



Agenzia per la Coesione Territoriale
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo
Il Ministero per i beni e le attività culturali
Ministero della Salute
Regione Molise
Sindaco del comune di Spinete (CB)

Accordo di programma quadro
Regione Molise

“AREA INTERNA –Matese”

Roma, 7 novembre 2018

Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n.29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell’articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l’articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall’Unione europea per il periodo 2014/2020, a

valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. 1, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la Delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la Delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica

5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016;

VISTO il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:

Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- a) Riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa".*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n.136, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, ed in particolare l’art.3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42”;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l’articolo 10 che istituisce l’Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l’Agenzia;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n.8 convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che all’art. 4-ter reca riordino delle competenze dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n.191/2014), recante l'approvazione dello statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016), per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17. della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

a) *"13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183";*

b) *"14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato";*

c) *"15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la coesione territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale";*

d) *"16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato"*

e) *"17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la coesione territoriale presenta al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13".*

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante "elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia aree interne";

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell’art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell’obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle Aree interne, è presente nella “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all’art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l’Accordo di Partenariato, nell’ambito della strategia nazionale “Aree interne”, declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi- Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

- a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l’istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all’art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l’impegno, nell’ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell’efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall’attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l’evidenza;
- b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l’offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR), delle risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le “Aree Interne” sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato Tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell'articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziare dall'articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante “Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed all'Agenzia per la coesione territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la “Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le politiche di coesione” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”;

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) e in particolare l'articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:

“674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.

675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017.”

VISTO il Regolamento dell’Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l’ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l’introduzione dell’articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l’alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia nazionale per le aree interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la nota DPCOE del 22 dicembre 2017 sulla semplificazione del processo SNAI per le aree sisma 2016, ai sensi della quale, a seguito degli eventi sismici di agosto, ottobre 2016 e di gennaio 2017, le cinque aree interne (Alto Aterno, Nuovo Maceratese, Ascoli Piceno, Val Nerina, Monti Reatini) rientranti nell’area del cratere, dovranno produrre un unico documento di strategia semplificato (in sostituzione del doppio adempimento ad oggi previsto, Preliminare più Strategia);

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi” che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: “Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziato con la legge 23 dicembre 2014, n. 190”, che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regola la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la Delibera CIPE n. 80/2017 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del paese - ripartizione delle risorse stanziato con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con

particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016” , modificativa ed integrativa della delibera CIPE n. 9/15;

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, protocollata in data 09.08.18 - AOODPIT.Reg.Uff. U.0002729 avente ad oggetto gli adempimenti di cui al punto 4 Delibera Cipe del 7 agosto 2017, n. 80;

VISTA l’Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le Aree Interne;

VISTA l’Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l’Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n.123/CSR del 07/07/2016 sul Patto per la Sanità digitale di cui all’art.15, comma 1 dell’Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute-Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-Pdel 17/10/2016 recante “Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario”;

VISTE le Linee guida di Giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che nel contesto de “La Buona Scuola”, declinano interventi nelle aree–progetto;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016) pubblicata sulla GU n.302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l’articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.

812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.

VISTA la Legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, pubblicata in G.U. il 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

Vista la legge Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” e in particolare i commi 895 e 896 che stabilisce quanto segue:

895. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, e' incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

896. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, e' pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e' modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018, n. 22 *Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità' delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.* (18G00048) (GU Serie Generale n.71 del 26-03-2018);

Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTO il “*Rapporto finale di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne*” elaborato dal Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne e gli esiti dell’istruttoria pubblica disponibili al link http://www.dps.gov.it/it/arint/Stato_di_attuazione/Regione_Molise/index.html, dai quali si evince la selezione dell’area interna del Matese, la strategia e le operazioni ad essa collegate;

VISTE le Linee Guida per costruire una “Strategia di area-progetto” versione novembre 2014, redatte dal Comitato Tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell’Agenzia per la Coesione Territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall’Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla Delibera CIPE n. 9/2015, con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei

servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI:

- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) e sul Fondo Sociale Europeo (FSE), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 4999 del 14 luglio 2015 come modificato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 3705 final del 20/06/2018, che destina un finanziamento di € 13.527.085,00 per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 4623 del 2 luglio 2015, come modificato con Decisione C(2016) 5470 final del 19 agosto 2016 che stabilisce che *che ai fini della complementarietà tra i fondi SIE, che nella regione Molise sostengono la SNAI, nell'attuazione del PSR si terrà conto delle sole esigenze cofinanziabili dal FEASR e pienamente coerenti con le strategie del programma stesso declinate per le diverse priorità ed in particolare per la 6.*

RICHIAMATI:

- la DGR n. 140 del 26 marzo 2015 recante *Strategia Nazionale Aree Interne SNAI – Rapporto di istruttoria Comitato Tecnico SNAI. Individuazione delle aree progetto e delle aree pilota. Definizione percorsi successivi*”, con cui sono state individuate, attraverso sovrapposizioni cartografiche ed analisi statistiche che ne evidenziano il grado di disagio/perifericità, le prime due Aree Interne della Regione Molise nei territori dell’*area del Matese* (Comuni di Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete) e del *Fortore* (Comuni di Campolieto, Cercemaggiore, Gambatesa, Gildone, Jelsi, Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella, Riccia, Sant'Elia a Pianisi, Toro -cintura-, Tufara);
- la DGR n. 76 del 19 febbraio 2018. “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. “Strategie territoriali”. Aree selezionate nell’ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Indirizzi operativi”. che:
 - a) approva il quadro delle risorse finanziarie a valere sui fondi SIE 2014-2020 destinate alle aree interne, le procedure e le modalità per la selezione delle operazioni ed in particolare che “nel rispetto delle prescrizioni contenute nel POR FESR FSE 2014-2020 e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, che per i beneficiari privati si proceda mediante avvisi pubblici a regia regionale e che per i beneficiari pubblici si pervenga all’individuazione degli interventi in esito alle procedure negoziali di definizione e attuazione delle Strategie di area e delle relative azioni, in conformità con le “Funzioni dell’Autorità di Gestione” di cui all’art.125 del Regolamento UE n. 1303/2013 (comma 3)”;

- b) affida il coordinamento delle attività, inclusa la predisposizione e la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ), al direttore del I Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale che opererà, per quanto di competenza, in raccordo con la Direzione Generale Salute, con la Direzione del IV Dipartimento "Governo del territorio, mobilità e risorse naturali" e con le direzioni dei Servizi regionali individuati nella governance del POR FESR FSE, del PSR, del FEAMP;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 133 dell'11 aprile 2017, recante: "Programmazione dei Fondi Strutturali di Investimento Europei 2014-2020. "Strategia aree interne". Area pilota Matese; Condivisione quadro interventi" con cui la Giunta della Regione Molise ha condiviso il quadro finanziario della Bozza di Strategia dell'Area Pilota Matese, al termine del processo partecipato di elaborazione della Strategia, nonché sulla base di quanto stabilito e programmato dalla Regione in tema di strategie territoriali, temi di cui si dà conto nel pertinente Documento Istruttorio;

VISTA la comunicazione del Comune di Spinete, capofila dell'Area Pilota Matese, del giorno 29 giugno 2017 con cui è stata trasmessa al Comitato Nazionale Aree Interne e contestualmente alla Regione Molise la Strategia per l'Area Pilota Interna Matese;

CONSIDERATO che, con nota del 6 luglio 2017 (DPCOE-0002484-P-06/0/2017), il Comitato Tecnico Aree Interne ha comunicato l'avvenuta approvazione della Strategia d'Area Matese e ha contestualmente richiesto la condivisione di tale Strategia da parte della Regione Molise con proprio atto deliberativo, intervenuta in data 21/07/2017 con DGR n. 282/2017;

CONSIDERATO che il Comune di Spinete, Capofila per l'area Matese, con propria nota del 7 luglio 2017, prot.n. 79942 ha condiviso con tutti i Comuni interessati la comunicazione di avvenuta approvazione della Strategia d'Area Matese e ha contestualmente inviato i relativi documenti approvati;

VISTA la comunicazione del Comitato Nazionale Aree Interne del 18 maggio 2016 (Prot. PCM-DPC 1232) con la quale è stata approvata e ritenuta idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le aree interne la Strategia d'Area "Matese";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 282 dell'21 luglio 2017, recante: "Strategia Nazionale Aree Interne: Area pilota Matese. Approvazione strategia d'area"

- che ha provveduto a: approvare, condividendone obiettivi, contenuti e strumenti di attuazione, la Strategia di Area per l'Area Pilota Matese (All. 1), corredata dalle schede intervento (All. 2), quadro logico della strategia (All. 3), sintesi quadro finanziario (All. 4), allegati quali parti integranti e sostanziali del presente documento;
- a demandare al Direttore del Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale nonché Autorità di Gestione del POR FESR-FSE Molise 2014-20 tutti i successivi adempimenti propedeutici alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma.

VISTO l'Accordo di Valorizzazione dell'area archeologica di Altilia-Sepino e del patrimonio culturale dell'area interna Matese (DGR n. 496 del 20/12/2018) sottoscritto

tra la Regione Molise, il Comune di Spinete, il Comune di Sepino e il MIBACT in data 27 marzo 2018;

VISTA la DGR n. 452 del 3 ottobre 2018 avente ad oggetto «Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Approvazione dello schema di Accordo di Programma Quadro Area Interna Matese», con la quale la Giunta Regionale ha provveduto a:

- approvare lo schema di “Accordo di programma quadro - Area Interna MATESE” (APQ) tra Comune di Spinete (CB), Regione Molise, Agenzia per la coesione territoriale, Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti fine all’attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne per l’Area Interna MATESE;
- delegare il Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale Ing. Mariolga Mogavero. alla firma dell’APQ, di cui al precedente punto, in rappresentanza di Regione Molise per i compiti in esso definiti;

PRESO ATTO PRESO ATTO che con propria deliberazione n.28 del 20 settembre 2018 avente ad oggetto del «*Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Approvazione dello schema di Accordo di Programma Quadro Area Interna Matese¹*», il Consiglio Comunale del Comune di Spinete, capofila dell’area interna “Matese”, in rappresentanza del partenariato dell’area ha approvato:

- approvato la Strategia d’Area “Matese”, il relativo piano finanziario, il piano indicatori di risultato e le schede operazione attuative della Strategia d’Area, prendendo atto degli esiti dell’istruttoria regionale;
- approvato lo schema di “Accordo di programma quadro - Area Interna MATESE” (APQ) tra Comune di Spinete (CB), Regione Molise, Agenzia per la coesione territoriale, Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti fine all’attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne per l’Area Interna MATESE;
- delegato il sindaco del Comune di Spinete, in qualità di soggetto capofila, alla firma dell’APQ, di cui al precedente punto, in rappresentanza dei comuni dell’area interna “Matese”;

Tutto ciò premesso

L’ Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

L’ Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo

¹ I restanti 13 comuni, componenti il partenariato istituzionale dell’area del Matese, stanno provvedendo in sede di Consiglio Comunale all’approvazione dello schema di Accordo di Programma Quadro Area Interna Matese e degli allegati (“strategia d’area”, “programma degli interventi”, “interventi cantierabili”).

Il Ministero per i beni e le attività culturali

Il Ministero della Salute

La Regione Molise

Il Sindaco del Comune di Spinete (CB), Soggetto capofila dell' Area Interna Matese

Stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 - a) la “*strategia d’area*” Allegato 1), che inquadra e motiva l’azione e i risultati che si intendono raggiungere nell’area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);
 - b) il “*programma degli interventi*” Allegato 2), che contiene l’insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni) l’interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.
Esso costituisce il progetto integrato d’area rilevante per l’attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
 - 2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
 - 2b) piano finanziario per annualità.
 - c) l’elenco degli “*interventi cantierabili*” Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l’oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l’indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.
 - d) le “*schede monitoraggio*” Allegato 4) che costituiscono l’oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l’impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d’attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione. Le schede, formulate per ciascun singolo intervento finanziato (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), riprendono, per ciascun intervento, e completano i dati anticipati nella strategia d’area di cui all’allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all’allegato 2). In particolare, le schede riportano l’indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell’intervento; la localizzazione dell’intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l’indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l’intervento tra quelli già descritti nell’allegato

sub b); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell'intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio. Le predette schede saranno inserite nel Sistema di monitoraggio unitario-Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE, non appena sarà disponibile per la ricezione delle informazioni.

Articolo 2 **Definizioni**

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
 - a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro – Regione Molise – “Area Interna Matese”;
 - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per “Strategia d’area”, la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (allegato 1 all’Accordo);
 - d) per “intervento”, ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
 - e) per “tipologia di intervento” la classificazione dell’intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
 - f) per “Programma di interventi” l’insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (allegato 2 all’Accordo);
 - g) per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
 - h) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/ operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
 - i) per “MOSEM ” *Sistema Informativo unitario per la gestione, il monitoraggio degli investimenti pubblici e lo scambio elettronico dei dati del Molise* ,il sistema mittente idoneo, per il monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
 - j) per “Soggetto Capofila”, il Sindaco a cui i comuni dell’area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell’area con atto di natura negoziale;
 - k) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;
 - l) per “Soggetto beneficiario”, un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 dell’ articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del suddetto Regolamento, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;
 - m) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto

dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell'Accordo per tale figura;

- n) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
- o) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- p) per “Amministrazione capofila”, l’amministrazione regionale competente per gli adempimenti di cui al punto 4 della Del. Cipe n. 80/2017;
- q) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, l’organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
- r) per “Comitato tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
- s) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa.

Articolo 3 **Finalità e Oggetto**

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d’area Regione Molise – “Area Interna Matese” mediante l’attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell’Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell’area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell’area e consentire l’apporto delle risorse e delle competenze esterne all’area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all’efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4 **Copertura finanziaria**

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a euro 6.801.766,00 ed è assicurata dalle seguenti risorse:
 - a) Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014): euro 3.740.000,00
 - b) POR FESR: FSE 2014-2020 euro 2.746.767,00, di cui euro 2.239.030,00 FESR e euro 507.736,00 FSE;
 - c) PSR FEASR: euro 300.000,00
 - d) Risorse private: euro 15.000,00 (Fondazione Banco di Napoli).

Articolo 5

Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un "Responsabile Unico delle parti" (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicata tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.6.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a) L'**Agenzia per la coesione territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - b) il **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti**, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - c) Il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - d) Il **Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati

richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

- e) il **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, Direzione Generale Bilancio, in collaborazione con il I Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2, per quanto di competenza, il cui esito risulta necessario per la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- f) Il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- g) L'**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- h) Il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede di intervento (Allegati 2a e 4); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;
- i) la **Regione Molise** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al

cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio anche tramite proprio sistema informativo mittente (MOSEM), ed per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo e conformemente a quanto previsto nell'atto negoziale da sottoscrivere con il capofila.

In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della delibera CIPE del 7 agosto 2017 n.80 che ha sostituito il punto 4 della delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9, con particolare riferimento alle richieste di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascuna area progetto e per ciascun intervento e alle azioni di monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria IGRUE.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
 - a) la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
 - a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;

- b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
- c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
- d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
- e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
- f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico aree interne", in materia di:
 - a) riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b) riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d) promozione di atti integrativi;
 - e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
 - b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241; ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
 - c) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto 1;
 - d) a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il

- monitoraggio, ognuna per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
- e) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.
3. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della delibera CIPE n. 9/2015, come modificato dalla delibera CIPE n. 80/2017, il soggetto capofila coordinerà la custodia della documentazione, detenuta dai soggetti attuatori, relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute e ai controlli svolti, in capo ai beneficiari, al fine di favorire eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;
4. All'Agenzia per la coesione territoriale spetta:
- la verifica del monitoraggio in base all'alimentazione della banca dati;
 - la convocazione del tavolo dei sottoscrittori;
 - la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalla delibera n. 80/2017.
5. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

Art.7

Responsabile unico della Parte

- Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

Art.8

Responsabile unico dell'Accordo

- Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Direttore del I Dipartimento della Presidenza della Giunta, Ing. Mariolga Mogavero.
- Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;

- b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
- e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi nel SGP;
- f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo le procedure previste;
- g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

Articolo 9 **Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi**

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento art. 31 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.
2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al, capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
 - e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione

utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Art.10
Passaggio allo stato “cantierabile”

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) “non cantierabili” al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'allegato 3.

Articolo 11
Trasparenza, monitoraggio e informazione

1. La Regione trasmette all'Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico aree interne come stabilito dal punto 5 della delibera CIPE n.9 del 2015.
2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.
3. Il Progetto integrato d'area interna Matese è riportato nella sua denominazione quale “progetto complesso” nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le “operazioni/progetti” da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.
4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall'Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi “Open data” e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione (www.opencoesione.gov.it).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all'attuazione della Strategia nazionale Aree Interne predisposto dall'Agenzia per la coesione territoriale.

Articolo 12
Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

Articolo 13
Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.
3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l'Agenzia per la coesione territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

Articolo 14
Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art.1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2014 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017, secondo la seguente modalità:
 - per la prima annualità l'anticipazione è erogata sulla base del fabbisogno individuato dal "piano finanziario per annualità degli interventi" di cui all'Allegato 2b;
 - le successive anticipazioni vengono erogate sulla base del predetto piano finanziario, aggiornato annualmente in coerenza le previsioni inserite nel sistema di monitoraggio, solo allorquando il costo realizzato rappresenti

almeno il 75% dell'ultima anticipazione erogata ed il 100% di quelle precedenti.

Articolo 15
Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni

Articolo 16
Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" e le materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma, 07/11/2018

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale

Direttore Area Progetti e Strumenti

Dott. Alberto Versace

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali

Dott.ssa Bernadette Veca

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Direttore Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale

Dott. Angelo Mautone

Ministero dell'Università e Ricerca

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
Dott.ssa Carmela Palumbo

Ministero dell'Università e Ricerca

Capo Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie
e Strumentali
Dott.ssa Daniela Beltrame

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Direttore Generale
Dott. Salvatore Pirrone

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e del Turismo

Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,
Dott. Giuseppe Blasi

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione generale Bilancio
Dott. Paolo D'Angeli

Ministero della Salute

Direttore Generale della programmazione sanitaria
Dott. Andrea Urbani

Regione Molise

I Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale
Ing. Mariolga Mogavero

Soggetto Capofila – Comune di Spinete (CB)

Dott. Andrea Romano

***Accordo di programma quadro
Regione Molise***

“AREA INTERNA – Matese”

***Allegato 1
Strategia d’Area***

Roma, 7 novembre 2018



Il Matese della natura, il Matese rurale, il Matese dei paesi





Giugno 2017





Sommario

1.	L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento	1
1.1.	Condizioni iniziali	1
	<i>Il territorio e i suoi abitanti</i>	1
	<i>I percorsi: l'accessibilità e i cammini</i>	2
	<i>Un patrimonio da cui ripartire e il Parco che verrà</i>	3
	<i>La struttura economico-produttiva e i suoi cambiamenti</i>	6
	<i>Il diritto alla salute e il diritto all'istruzione</i>	7
1.2.	Tendenze evolutive senza intervento	9
2.	Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare	10
3.	Il segno di una scelta permanente	14
	<i>Le scelte imminenti</i>	14
	<i>L'evoluzione in corso</i>	15
4.	La strategia d'area e gli attori coinvolti	16
A.	Accessibilità e mobilità lenta	18
B.	Accompagnamento alla creazione di impresa	20
C.	Uso del patrimonio agro-forestale	21
D.	Gestione e fruizione del patrimonio culturale e archeologico	24
E.	"La sanità a portata di mano". Sanità di prossimità e nuove figure professionali per l'assistenza territoriale	26
F.	"Sporcarsi le scarpe". Educare al territorio ed esperienze di educazione non formale	28
G.	Gli strumenti di supporto: servizi ICT ed efficientamento energetico	31
H.	Animazione territoriale	32
5.	L'organizzazione programmatica e finanziaria	36
6.	Le misure di contesto	38
7.	Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area	42
8.	La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale	45

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

1.1. Condizioni iniziali

Il territorio e i suoi abitanti

Il Massiccio del Matese occupa una vasta area tra Molise e Campania, costituendone l'elemento di forte unità paesaggistica, ambientale e, soprattutto, storica. Al massiccio matesino si affiancano, in territorio molisano, i rilievi collinari che degradano verso il fondovalle del fiume Biferno. Questo territorio, disseminato di testimonianze storiche, archeologiche ed etno-antropologiche, costituisce il cuore dell'antico Sannio: in esso sono presenti numerosi centri storici ben tenuti che conservano e restituiscono ancora evidenti i caratteri originali delle dinamiche di formazione territoriale. L'aspetto storicamente più rilevante dei luoghi matesini, dall'età sannitica a quella moderna, passando attraverso l'epoca romana prima e medievale poi, fino alla marginalizzazione dell'età contemporanea, è quel peculiare rapporto tra uomo e natura che si è sviluppato grazie alla civiltà della *transumanza* e all'uso delle risorse agro-forestali ad essa collegato. Questo rapporto forte tra storia, paesaggio, ambiente naturale e testimonianze culturali costituisce l'elemento qualificante e caratterizzante della Strategia che si intende attuare sul territorio matesino.

L'area interessata dalla Strategia è costituita da piccoli paesi montani che rappresentano i punti d'incrocio della maglia territoriale¹. Nel complesso, sono 14 i Comuni coinvolti: Castelpetroso, San Massimo, Santa Maria del Molise, Cantalupo, Roccamandolfi, Bojano, Colle d'Anchise, Spinete, San Polo Matese, Campochiaro, Guardiaregia, Sepino, San Giuliano del Sannio, Cercepicolica.

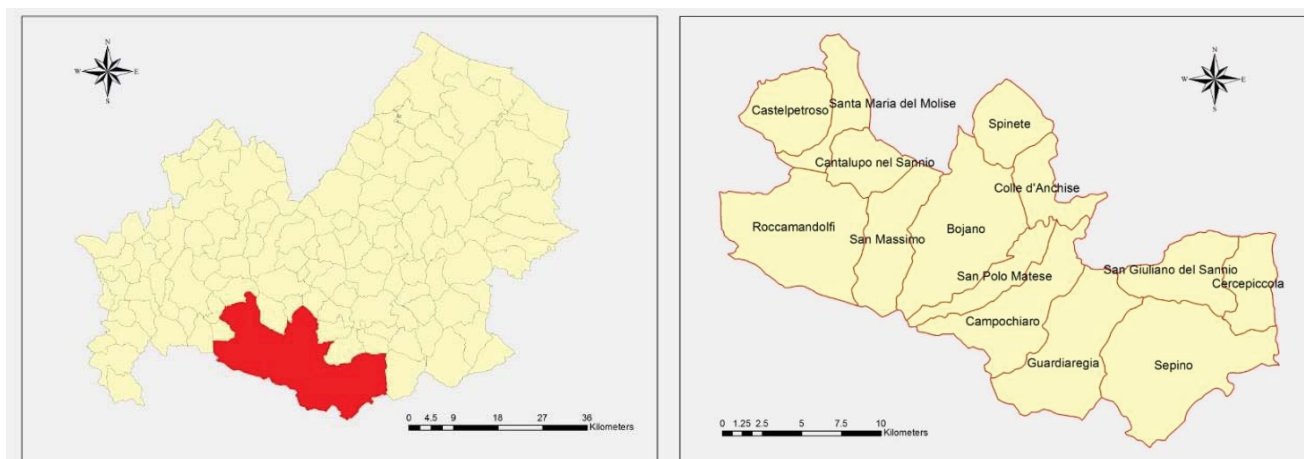


Figura 1- Localizzazione dell'area progetto

L'area considerata si estende su circa 419 Km² e conta una popolazione complessiva di 20.572 unità (ISTAT 2011); si tratta rispettivamente del 9,41 % dell'estensione dell'intero territorio regionale e del 6,56 % della sua popolazione. La densità abitativa è di poco superiore ai 49 abitanti per km², di gran lunga inferiore rispetto al già basso valore regionale di 70 abitanti per km². Come in molte altre aree interne del Paese, anche l'area matesina ha subito un significativo decremento della popolazione; -9,5% nel periodo 1971-2011 e -3,1% nel solo decennio 2001-2011. Particolarmente forte è stato il fenomeno per alcuni comuni (Sepino, Roccamandolfi, Cercepicolica). I dati relativi alla popolazione residente nell'area per fasce di età restituiscono una immagine duale: la percentuale di popolazione al di

¹ Secondo la classificazione ISTAT sono tutti comuni in "Zona altimetrica 1", ovvero "Montagna Interna". Dati aggiornati al 01/01/16, per maggiori approfondimenti www.istat.it/it/archivio/156224. Secondo la classificazione Snai, invece, tutti i 14 comuni rientrano nella categoria 'aree interne'. In particolare, 9 comuni sono 'intermedi' (Castelpetroso, Santa Maria del Molise, Cantalupo nel Sannio, Roccamandolfi, Bojano, Sepino, San Giuliano nel Sannio e Cercepicolica), 4 sono 'periferici' (San Massimo, Colle d'Anchise, San Polo Matese, Campochiaro) e un comune è 'ultraperiferico' (Guardiaregia).

sopra dei 65 anni è del 21%; diversamente da altre aree interne, tuttavia, si rileva una significativa presenza di popolazione con età inferiore ai 35 anni, pari al 36,4%. Tale elemento costituisce indubbiamente un punto di forza per l'area matesina poiché rappresenta una risorsa per il territorio e per l'affermarsi di un modello durevole di sviluppo quale quello proposto dalla Strategia.

I Comuni ricadenti nell'area progetto gravitano su due province diverse: Castelpetroso, Santa Maria del Molise, Cantalupo e Roccamandolfi fanno parte della provincia di Isernia, mentre i rimanenti afferiscono a Campobasso, capoluogo regionale e riferimento per tutta l'area del Matese. A Campobasso i centri minori sono legati tramite una serie di servizi: amministrativi, di collegamento del trasporto pubblico con la direttrice adriatica, di terziario privato a livello più avanzato, di formazione secondaria per parte della popolazione scolastica dell'area ed in particolar modo, universitaria. Il Comune di Bojano rappresenta il capoluogo storico dell'area, da sempre punto di riferimento economico, sociale ed amministrativo. Nell'area è presente, quale *focal point* culturale, l'area archeologica di *Attilia*, che rappresenta uno dei principali attrattori culturali, non solo per l'area matesina ma per l'intero territorio regionale.

I percorsi: l'accessibilità e i cammini

Il territorio matesino è completamente attraversato dalla principale arteria stradale della valle: la SS17. La *Strada Statale 17 dell'Appennino Abruzzese e Appulo Sannitico* è un importante asse di comunicazione tra diverse Regioni (oggi collega Foggia, in Puglia, al Lazio più interno della provincia di Rieti, passando per Molise e Abruzzo) e rappresenta oggi la risorsa infrastrutturale principale anche per i flussi turistici. Lungo il tratto di Statale 17 che taglia la piana matesina, infatti, sono localizzati gli accessi alle principali mete attrattive dell'area, che vi si innestano perpendicolarmente.

In assenza di un'offerta intermodale di scambio e spostamento che incroci efficacemente i bisogni dei cittadini, la mobilità dell'area fa largo riferimento al mezzo privato. In tal senso, i sistemi di infomobilità potrebbero rendere efficiente e attrattivo l'utilizzo di differenti mezzi di trasporto da parte di residenti e turisti. La rete viaria è affiancata dalla linea ferroviaria Campobasso-Isernia che attraversa l'area del Matese garantendo i collegamenti con Napoli e Roma ma che, fermando esclusivamente a Bojano (nonché a Vinchiaturò e Carpinone, poco al di fuori dell'area interessata dalla Strategia), non garantisce quelli interni tra i piccoli centri urbani e i principali poli di riferimento. La maggior parte dei Comuni toccati dalla ferrovia presenta infatti stazioni che sono state dismesse negli ultimi anni: San Giuliano del Sannio (località Bosco Redole, 2004), Guardiaregia (2008), Campochiaro (2001), San Polo Matese (2001), San Massimo (2001), Cantalupo nel Sannio (2008) e Santa Maria del Molise (2001).

La Regione Molise, a tal proposito, è promotrice di diversi progetti in via di realizzazione nel territorio matesino, volti ad aumentarne l'accessibilità mediante mezzi di trasporto pubblico:

- realizzazione della linea di Trasporto rapido di massa ("Metropolitana leggera"), che prevede il passaggio del mezzo cadenzato ogni mezz'ora, con fermate previste a Guardiaregia e San Massimo (attualmente non servite);
- revisione del "Piano di Servizi minimi" al fine di migliorare e rendere più efficiente il Trasporto Pubblico Locale, in particolare per quanto afferisce alla mobilità non sistematica, anche in prospettiva dell'allungamento dei tempi di apertura delle scuole (attività extra-scolastiche).

L'esistente rete infrastrutturale dell'area ha quindi bisogno di essere potenziata ed innovata con l'erogazione di servizi maggiormente orientati alla flessibilità, con l'obiettivo della creazione di una rete che colleghi l'asse principale con i comuni circostanti. Tale obiettivo, mirato a migliorare ed integrare i servizi offerti ai cittadini nei loro diversi ruoli, costituisce altresì elemento centrale della Strategia nel momento in cui si guarda ad esso anche in termini di servizi strettamente connessi alla cosiddetta mobilità lenta o sostenibile, potenziale volano di valorizzazione in termini turistici di una "terra di cammino".

La riflessione operata sul territorio si è incentrata infatti sull'idea del *cammino*, nella natura e nella storia, come tessuto connettivo, al fine di direzionare e focalizzare le strategie d'investimento attraverso un'azione specifica di manutenzione e valorizzazione dell'enorme patrimonio sentieristico-ambientale, a completamento di interventi regionali già realizzati o in corso di realizzazione. In particolare, si fa riferimento al *Cammino Castelpetroso-Cercemaggiore* inaugurato nel 2016 e aderente alla rete Cammini d'Europa, che attraversa ben 11 dei 14 Comuni ricadenti nell'area pilota. Il percorso del Cammino si sviluppa sull'asse del Tratturo Pescasseroli-Candela, terzo per ordine di lunghezza (207 km) dell'Italia Meridionale. Ed è proprio il Tratturo a rappresentare uno degli elementi caratterizzanti il territorio matesino, nel suo attraversare completamente la piana ed il sito archeologico di Altilia. Attualmente, questo tracciato, uno dei più integri e meglio conservati in Italia², non è più in uso come direttrice della transumanza, ma costituisce uno dei maggiori elementi di memoria della tradizione del luogo. Tale funzione di testimonianza può oggi tradursi senza ombra di dubbio in ruolo catalizzatore per gli interventi della Strategia.

In tale ottica, trovano integrazione e assumono valore aggiunto tutti gli altri elementi caratterizzanti il territorio quale scenario di cammini. A partire dal Tratturo, infatti, si innestano perpendicolarmente la sentieristica CAI (Club Alpino Italiano) e gli itinerari che conducono alle vette del Matese (Monte Mutria, La Gallinola, Monte Miletto), toccando lungo il percorso diversi punti di attrazione turistica; tra questi, ad esempio, Terravecchia (Altilia), Civita Superiore di Bojano e l'Oasi WWF di Guardiaregia-Campochiaro. Il patrimonio sentieristico-ambientale così delineato, tuttavia, seppure così ricco di diversificate valenze, risente oggi in parte di scarsa manutenzione; inoltre, l'assenza di adeguata segnalazione e tracciatura sul posto, insieme alla assenza di una promozione territoriale di insieme in grado di raggiungere il pubblico più ampio, rappresenta una delle criticità maggiori rilevate, ma, allo stesso tempo, un aspetto su cui si può agevolmente intervenire con interventi mirati, che coinvolgano amministratori, imprenditori, cittadini e volontari. Esso rappresenta, infine, il più chiaro elemento di connessione con l'intero patrimonio naturalistico, forestale e culturale dell'area essendone il naturale asse portante.

Un patrimonio da cui ripartire e il Parco che verrà

Come evidenziato, l'area del Matese è caratterizzata da una forte connotazione naturale; il 48% (200 Km²) del territorio è infatti attualmente oggetto di misure di conservazione:

- 2 Aree EUAP (Aree Naturali Protette, Oasi WWF Guardiaregia-Campochiaro).
- 8 Siti di Interesse Comunitario (in buona parte sovrapposti a Zone di Protezione Speciale).

Quale elemento di ulteriore specifico valore, e particolarmente rilevante quale chiave interpretativa per l'intera Strategia, va sottolineato che è stato approvato (novembre 2016) in Senato il Disegno di legge che istituisce il **Parco Nazionale del Matese**. Gli strumenti di conservazione e tutela possono e devono rappresentare un volano per lo sviluppo territoriale; d'altro canto, in assenza di un'idea comune e di una *governance* unitaria dei Comuni, gli stessi rischiano di trasformarsi in mero strumento vincolistico, minando l'integrità e la funzionalità del rapporto tra la popolazione locale e le risorse naturali.

Sulla base di tali considerazioni, l'area si presta quindi ad essere un *Laboratorio a Cielo Aperto* per l'avvio di un progetto condiviso di sviluppo, che si ponga come proprio obiettivo il diventare meta di turismo esperienziale. Per fare ciò, si ritiene indispensabile strutturare il Matese quale meta turistica improntata al turismo lento, basato sulla condivisione con la realtà locale e con tutte le sue espressioni; ciò può essere attuato grazie al potenziamento dell'offerta di mobilità alternativa (ciclovie e sentieri), che esalti la naturalità e migliori l'accessibilità dei luoghi, con la possibilità di vivere e apprezzare paesaggi e contesti di grande valore. Un simile approccio non può non passare per lo

² Scheda di segnalazione per la proposta di inserimento del paesaggio dei Tratturi del Molise nel Registro Nazionale del Paesaggio Rurale, a cura di Paolo Di Martino, Cosmo Costa, Michele Minotti, Dipartimento Bioscienze e Territorio, Università del Molise

sviluppo di una ‘cultura di area’, elemento determinante perché si formi una cultura dell’accoglienza. È quindi importante che le comunità locali, i ragazzi e le ragazze che vivono nell’area, diventino attori partecipi, con la consapevolezza di essere un elemento di trasmissione di conoscenze (oltre che di informazioni), in quanto custodi dei luoghi e garanti di uno sviluppo sostenibile per il territorio.

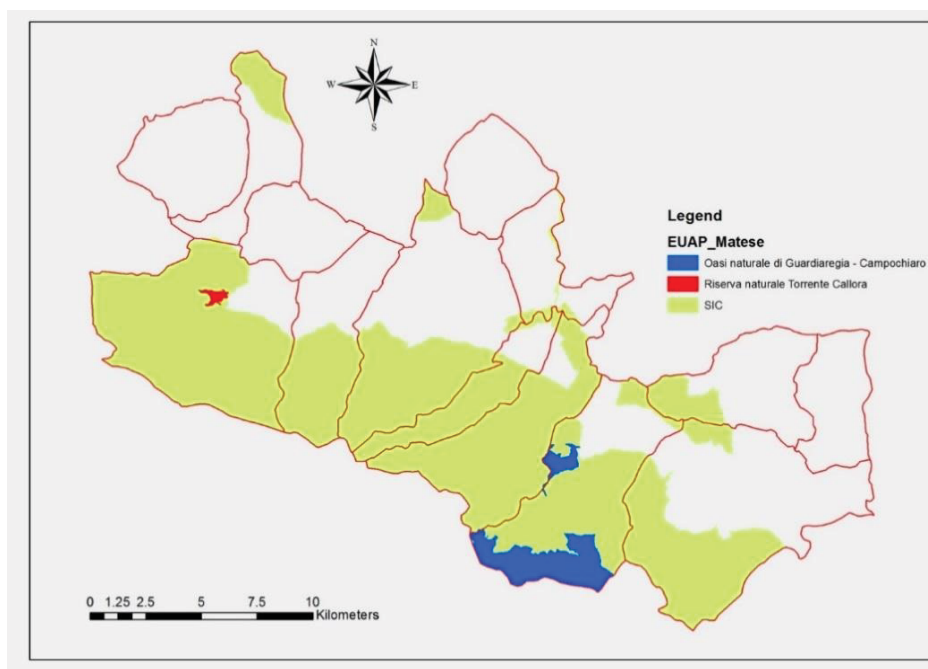


Figura 2- Carta delle Aree Protette attualmente esistenti nell’area progetto. Fonte: elaborazione AriA

Allo stato attuale, l’offerta di servizi in qualche modo riconducibili al turismo *slow* si presenta già robusta, grazie alle tante attività *outdoor* promosse dagli operatori ed associazioni presenti nell’area (canoa, arrampicata sportiva, *nordic walking*, *trekking*, *mountain-bike*). Quello che manca è la strutturazione di un’offerta ampia e variegata sotto una regia che sia unica, in grado di attrarre visitatori e portarli a vivere il Matese per un *week-end* o un’intera settimana, con un effetto moltiplicatore in termini di ricadute economiche nell’area. In ogni comune del Matese esiste un elemento specifico, uno spazio da valorizzare nell’ottica di un’offerta culturale e turistica policentrica. Ne sono esempio tra gli altri il Santuario di Castelpetroso, le testimonianze di archeologia industriale di Cantalupo, il Parco fluviale di Colle D’Anchise, le tradizioni musicali di San Polo Matese, il complesso degli abissi di Campochiaro, la Villa dei Nerazi a San Giuliano del Sannio.

Il sito di Altilia, nel territorio comunale di Sepino, con i suoi 3.000 anni di storia e la sovrapposizione delle diverse epoche romano-sannita, longobarda e medievale, tuttora perfettamente leggibili, risulta un’area archeologica di grande interesse storico ma ancora scarsamente valorizzata. A prova di ciò la scarsa affluenza al sito: nel 2014 i visitatori sono stati circa 14.800 (ingresso gratuito), anche se sottostimati a causa dell’assenza di bigliettazione. Il relativo Museo archeologico ha registrato circa 3.900 visitatori totali (a pagamento e non) e introiti per 2.470 euro (dati MiBACT 2014); un dato dal quale partire per invertire il trend negativo. A rendere ancor più chiara la necessità di strutturare una *governance* unitaria e, soprattutto, una gestione strategica dei beni culturali e ambientali, l’analisi dei dati ISTAT mostra un calo significativo del numero di arrivi turistici nazionali e internazionali nell’area del Matese: da 26.496 (2011) a 15.870 arrivi (2015). In altre parole, nell’arco di solo un quinquennio, si è assistito a un calo di circa il 60% del turismo in quest’area. L’idea è quella di sviluppare un’offerta fortemente connessa al patrimonio culturale e ambientale, che sia pertanto in grado di ampliare la platea degli attuali estimatori del Molise, differenziandone gli arrivi durante tutto l’anno ed intercettandone i differenti interessi. Il sito archeologico di Altilia, ad esempio, è poco

conosciuto e poco 'usato', sia dagli abitanti dell'area che da visitatori esterni. La caratteristica dell'area archeologica e la sua storia, passata e recente (centro abitato, attraversato, vissuto), permettono di immaginare attività di valorizzazione/gestione con modalità partecipate e in risposta a una "domanda di cultura" che interessa cittadini e diverse tipologie di fruitori. Di seguito una pianta del sito e relativa legenda.

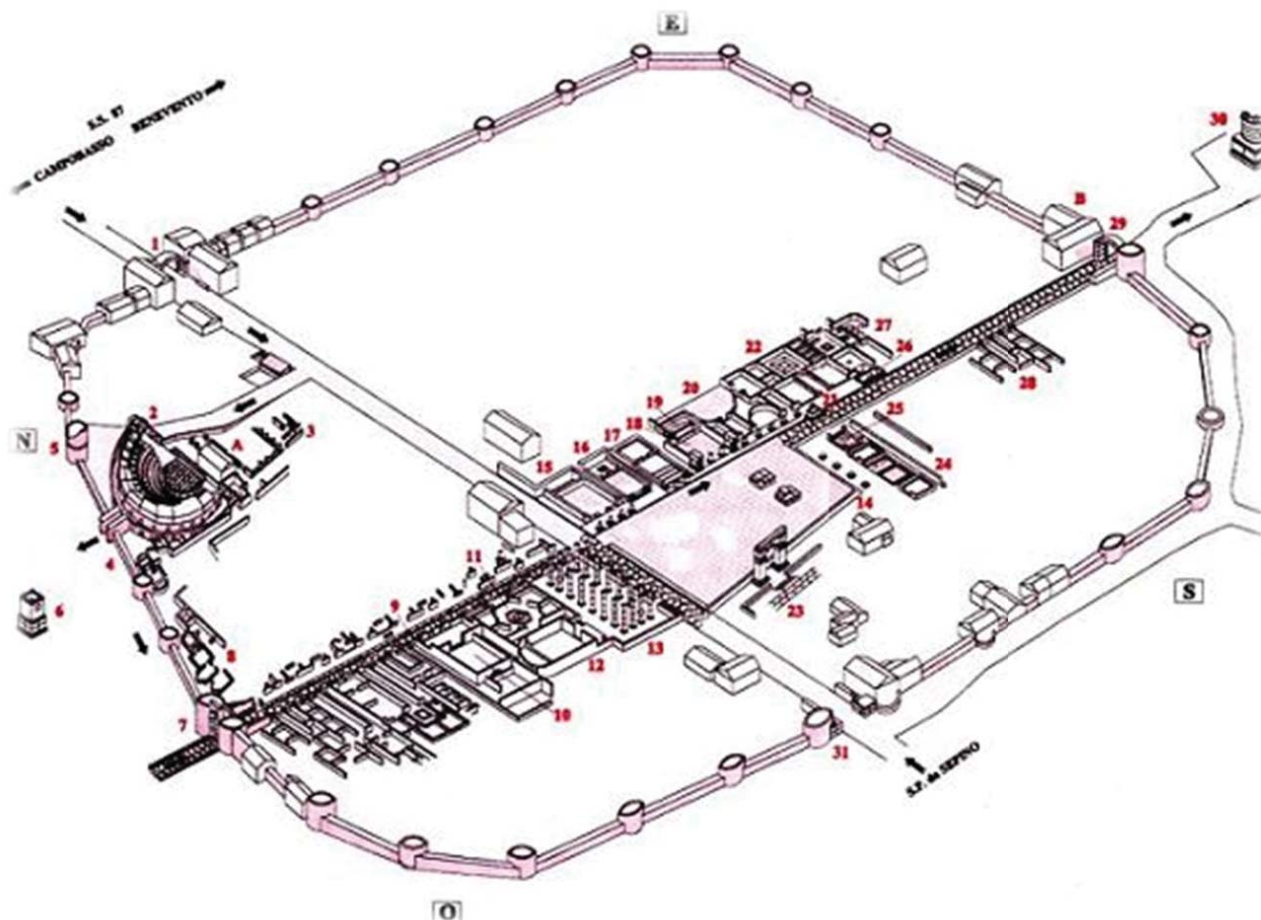


Figura 3- Sito di Altilia

- | | |
|---|--|
| 1. Porta Tammaro | 2. Il Teatro |
| 3. Il complesso campus, piscina, porticus | 4. La cinta muraria |
| 5. La torre nord | 6. Il Mausoleo di Publius Numisius Ligus |
| 7. Porta Bojano | 8. L'edificio termale |
| 9. Il Decumano | 10. Il Tempio |
| 11. Il Macellum | 12. Il Tribunale |
| 13. La Basilica | 14. Il Foro |
| 15. Il Comitium | 16. La Curia |
| 17. Il Tempio di Giove | 18. Il Tempio dell'Imperatore Costantino |
| 19. La Fullonica | 20. Le terme pubbliche del Foro |
| 21. La Fontana del Grifo | 22. La Casa dell'impluvium Sannitico |
| 23. L'Arco monumentale dedicato a Lucius Neratius Priscus | 24. Ambienti in sequenza |
| 25. La fontana | 26. Il mulino ad acqua |
| 27. Orci interrati | 28. Quartiere abitativo |
| 29. Porta Benevento | 30. Il Mausoleo di Caio Ennio Marso |
| 31. Porta Terravecchia | |
| A. La sezione del Teatro | B. La sezione di Porta Benevento |

Si tratta di un sito vivibile e attrattivo attorno al quale ruotano persone, idee, attività didattiche, eventi e studenti-ricercatori che lavorano negli scavi. Altilia possiede molte potenzialità che potrebbero essere espresse e valorizzate; ne sono un esempio le case e i depositi presenti, che potrebbero essere adibiti a mercato per prodotti agricoli, laboratori di cucina, magari coinvolgendo direttamente le famiglie ancora presenti nel sito e la loro attività agricola. L'obiettivo è quello di coordinare le iniziative, coinvolgendo con risorse e progettualità le persone disposte ad investire e ad aprire un dialogo con tali attori, che siano istituzionali e non, matesini e non, con il fine di predisporre un accordo di valorizzazione che abbracci tutti gli ambiti che gravitano intorno al sito (dai beni culturali, ai terreni agricoli dell'area, al patrimonio immobiliare).

La struttura economico-produttiva e i suoi cambiamenti

La storia economico produttiva dell'area matesina molto deve, nel bene e nel male, alle vicende della principale azienda agroalimentare dell'area, la ex SAM (settore carne avicola), che ne ha caratterizzato lo sviluppo a partire dagli anni 70. La crisi di questa azienda, con sede a Bojano, caratterizza negli anni la storia della comunità di un'area più ampia rispetto a quella della sola cittadina della piana. Le altre aziende del settore manifatturiero dell'area, presenti nella zona industriale tra i territori di Bojano e Campochiaro, pur presenti ed in parte ancora attive, intercettano solo in parte l'offerta di manodopera specializzata del territorio.

Nell'area si vivono pertanto, da anni, i perduranti postumi di una stagione produttiva di tipo industriale ad alto consumo di risorse umane e finanziarie. Quella stagione, che ha avuto inizio negli anni settanta del secolo scorso fino all'inizio del nuovo millennio, ha inoltre determinato la sensibile riduzione delle vecchie attività agricole e pastorali e la perdita di numerose risorse identitarie locali, sia di natura materiale che di natura immateriale. La tendenza a spostarsi dai piccoli comuni verso i centri più serviti e popolati come Bojano, Campobasso e Isernia, nonostante la breve distanza chilometrica, è stata una causa conseguente del modello sociale, abitativo e lavorativo cui quel tipo di stagione economico-produttiva conduceva. Quel poco che rimane talvolta si fa apprezzare grazie alla presenza di produzioni di qualità; queste, tuttavia, stentano ad esprimersi in un'area più ampia del mercato locale per la quasi totale mancanza di filiere, di certificazioni, di innovazioni, di attività di trasformazione e di adeguate forme di commercializzazione. I fattori che condizionano negativamente il settore agricolo sono riassumibili in:

- Territorio prevalentemente montuoso e impervio.
- Caratteristiche climatiche non idonee alla coltivazione intensiva.
- Scarsa accessibilità alla terra e contestuale presenza di terreni incolti.
- Abbandono del settore da parte dei giovani perché sacrificato, declassante socialmente e soprattutto scarsa conoscenza del territorio, delle specificità locali e delle colture tradizionali.
- Estrema polverizzazione della proprietà agricola e mancanza dello spirito, nonché della cultura, dell'associazionismo fra le aziende (assenza di reti di imprese e filiere produttive costituite).

Il territorio si contraddistingue altresì per la considerevole estensione della superficie forestale che copre circa il 50% dell'area progetto (la percentuale di superficie forestale dell'area è del 48,5%; il valore nazionale 'aree interne' è del 41,5%) si caratterizza per una buona fertilità e produttività dei suoi popolamenti. Tuttavia, tale patrimonio risulta anch'esso attualmente poco valorizzato a causa, tra l'altro, della mancanza di una gestione omogenea ed unificata tra i diversi Comuni. I dati più aggiornati, relativi al Progetto di Ricerca "Pianificazione Forestale Territoriale"³, evidenziano una debole filiera foresta-legno del Matese, con poche imprese boschive, quasi tutte operanti al di fuori dell'area, e pochissimi attori coinvolti, in maggioranza pubblici. Deboli sono anche le imprese di prima trasformazione (dalle

³ Accordo di Programma Quadro pluriennale 2009-2011 (Regione Molise, CRA, UNIMOL), Relazione Conclusiva Progetto di Ricerca Pianificazione Forestale Territoriale nell'Area del Matese a cura del CRA-SFA, Unità di Ricerca per la Gestione dei Sistemi Forestali dell'Appennino. I dati si riferiscono al territorio dell'ex Comunità Montana, interessano quindi 11 dei 14 Comuni oggetto della Strategia d'Area.

analisi risultano 2 segherie), che per altro si approvvigionano con materiale proveniente dall'esterno dell'area progetto. Tali dati evidenziano, inoltre, una scarsa conoscenza da parte dei soggetti direttamente coinvolti della reale utilità di schemi di certificazione (FSC, PEFC, ecc.), il che limita la creazione di valore aggiunto della risorsa legno. Importante e significativo a tal proposito è il dato relativo alla percezione della pianificazione forestale da parte dei portatori di interesse locali, che per il 60% la considerano non corretta, tanto da limitare l'effettiva valorizzazione delle due funzioni prevalenti da essi attribuite ai boschi: la produzione di legna da ardere e la conservazione del paesaggio. La multifunzionalità delle imprese agricole, lattiero-casearie e boschive non è stata sufficientemente sviluppata fino ad ora, e va pertanto stimolata e promossa in relazione alle diversificazioni di maggior interesse, quali la valorizzazione del patrimonio agro-silvo-pastorale, le attività ricreative e sociali, l'artigianato, anche grazie alle azioni previste dal Piano di Sviluppo Locale (Programma Leader del PSR 2014-20).

La forte presenza di terreni incolti di proprietà dei Comuni può fornire l'occasione di un ingresso soprattutto a giovani desiderosi di tornare a investire nella terra tramite strumenti di supporto che facilitino e stimolino l'accesso alla terra e la creazione d'impresa (interventi in parte già previsti anche dal PSR e dal PSL).

Il diritto alla salute e il diritto all'istruzione

Il territorio matesino è caratterizzato da un accentuato isolamento territoriale, il che comporta chiare difficoltà nel raggiungimento di ambulatori e ospedali per l'assistenza sanitaria pubblica, il tutto aggravato dall'assenza di una continuità assistenziale capillare nel territorio.

Le criticità emerse afferiscono principalmente all'offerta di servizi rivolti alla popolazione anziana, cui corrisponde un elevato tasso di ospedalizzazione evitabile (pari a 651,7 a fronte di un dato regionale di 543,6 e un valore atteso LEA di 570,0). L'elevato ricorso a ricoveri evitabili segnala la necessità di una specifica attenzione alla presa in carico delle persone in condizioni di cronicità, in modo che possano evitarsi complicazioni e ricorso all'ospedale.

Dall'analisi dei dati del Ministero della Salute relativi al rapporto annuale sull'attività di ricovero ospedaliero (anno 2010), in Molise si è registrata nel 2010 la peggiore performance italiana nella gestione dello scompenso cardiaco, con il tasso di ricovero più elevato sia per la fascia di popolazione 75-84 anni (24.3 ricoveri per 1000 abitanti) che per quella 65-74 anni (8.1 ricoveri per 1000 abitanti), il maggior peso regionale della degenza ospedaliera per scompenso acuto ed il maggior "costo" per residente (14.9 euro) (confrontato con quello più virtuoso della Valle D'Aosta che è di 5.5 euro).

Inoltre, l'analisi accurata dei dati amministrativi evidenzia alcuni elementi di notevole interesse epidemiologico gestionale che verranno utilizzati per il disegno della progettualità:

- il ricovero di un paziente con scompenso acuto viene effettuato solo nel 22% dei casi in strutture di cardiologia, mentre in oltre il 70% dei casi la gestione dei casi è a carico della geriatria o dei reparti di medicina;
- la percentuale di trattamenti raccomandati dalle linee guida risulta essere lontana dall'ottimale;
- la probabilità di riospedalizzazione nell'anno successivo al ricovero è elevatissima (circa il 60%), con la probabilità per ogni paziente di essere ricoverato almeno 2 volte nel corso dell'anno di osservazione.

L'attenzione posta dall'amministrazione regionale verso le problematiche connesse ai livelli di salute riguarda soprattutto le patologie più ricorrenti sul territorio regionale che comprendono le malattie cardiovascolari (46%), i tumori (25%), le patologie dell'apparato respiratorio (7%), le patologie dell'apparato digerente (6%), il diabete, insieme al sistema nervoso e alle psicosi (4%).

Il processo di riconfigurazione organizzativa di tutta la rete territoriale e ospedaliera prevista per l'area del Matese nell'ambito del Programma Operativo Sanitario (POS, 2015/2018), impone l'attivazione di un'offerta di servizi più

territorializzati anziché ospedale-centrici, in grado di fornire risposte in linea con il principio di umanizzazione delle cure e dell'empowerment del paziente.

I modificati bisogni di salute correlati con l'invecchiamento della popolazione, la necessità di spostare l'erogazione dei servizi sanitari dall'ospedale al territorio, privilegiando ove possibile il domicilio del paziente, l'esigenza di migliorare i processi organizzativo-gestionali a supporto della continuità di cura, la necessità di una visione globale e unificata dello stato di salute della popolazione dell'area (interventi di informatizzazione e condivisione di documentazione clinica in tempo reale) nonché le conseguenti ricadute in termini di sostenibilità dei servizi sanitari nazionali, rappresentano una sfida perseguita a livello regionale nell'ambito del "Piano agenda digitale per la salute" in corso di elaborazione e in coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3).

Nell'area, in particolare, si registra una forte incidenza di patologie legate principalmente a cattive abitudini alimentari (ipercolesterolemia familiare, obesità, anoressia, bulimia) che colpiscono le fasce di età più deboli (giovani e anziani) e delle affezioni dell'apparato circolatorio. Per rispondere a questi problemi, è già previsto nel piano operativo regionale un sistema ICT medicale che va a contemplare anche la telecardiologia.

L'analisi delle schede di dimissioni ospedaliere (SDO, anno 2015) dei pazienti dell'area, dimessi dalle strutture ospedaliere pubbliche e private accreditate, se posti in relazione con quelli regionali, mostrano che:

- il totale dei pazienti molisani dimessi è 42.937, di cui n. 3.064 sono pazienti con residenza in uno dei Comuni del territorio matesino con una incidenza del 7,1%;
- tra le diagnosi di dimissioni maggiormente frequenti nei pazienti residenti nel territorio matesino, si riscontrano quelle legate alla insufficienza cardiaca con n. 97 pazienti dimessi per un totale di 1.145 giornate di degenza (degenza media per episodio di ricovero di 11,8 giorni) e un costo complessivo per il Servizio Sanitario Regionale di € 280.212,10;
- i casi di pazienti dell'area matesina trattati per scompenso acuto (shock da insufficienza della circolazione periferica e shock cardiogeno) sono n. 8 e rappresentano circa l'11% dei pazienti regionali dimessi per la stessa diagnosi.

Tra le varie cause di patologia cronica e disabilità, lo scompenso cardiaco nell'anno 2015 in Molise è una tra le condizioni cliniche più rilevanti per la sua frequenza, il carico assistenziale che comporta (e, di conseguenza, i costi ad esso correlati) e le implicazioni in termini di mortalità, morbilità e qualità di vita. Esaminando, infatti, le principali cause di ricovero ospedaliero (per acuti in regime ordinario e diurno) per DRG medico, escludendo il parto vaginale che rappresenta una causa fisiologica del ricovero, si nota che il DRG "insufficienza cardiaca e shock" è stato il secondo in assoluto per numerosità (1.426 ricoveri) tra le cause patologiche subito dopo "chemioterapia" (1.490 ricoveri). Fanno seguito i ricoveri per "psicosi" (555), quelle per "malattie cerebrovascolari" (419), "esofagite e gastroenterite" (395), "broncopneumopatia cronica ostruttiva" (216).

A tal fine, un'assistenza pubblica di prossimità, un potenziamento della rete di emergenza/urgenza, la previsione di farmacie di servizio e l'organizzazione di una rete di operatori (infermieri di comunità e ostetriche di comunità) risultano pertinenti a ridurre le condizioni cliniche più rilevanti.

Il tema della scuola risulta essere particolarmente presidiato nell'area del Matese nonostante alcune criticità legate alla difficoltà di spostamento degli alunni e al forte gap tecnologico per l'attuale perdurante assenza della banda larga. La programmazione FSC 2007/2013 ha previsto alcuni interventi specifici per il miglioramento della dotazione scolastica: la realizzazione di un polo scolastico a Bojano, un secondo polo scolastico a Castelpetroso, la messa in opera di un edificio scolastico a Cercepiccola che ospiterà i bambini del posto e quelli del Comune di San Giuliano del Sannio dalla prima alla quinta elementare, l'avvio, infine, di lavori di ricostruzione della palestra-edificio scolastico comprensivo "I. Volpe" a Sepino. La previsione di due poli scolastici, oltre a contrastare la frammentazione delle sedi

scolastiche, delle pluriclassi e l'alta mobilità dei docenti nella scuola di primo grado, può rispondere ad una esigenza di innovazione e di sperimentazione dell'organico funzionale.

L'area matesina ha un servizio scolastico molto variegato per tipologia di scuole e per ordine di studio nonché di indirizzi. A Bojano, il centro più grande, è presente la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado. Quest'ultima si caratterizza per discipline liceali e per indirizzo tecnico.

Sul territorio, nel complesso, sono presenti 4 istituti comprensivi (F. Amatuzio-Pallotta, Matese, I.C. Cercemaggiore A. Manzoni, Ist. Comp. Colozza) e 1 Istituto omnicomprensivo (Bojano) che accolgono circa 1936 alunni di cui 371 per la scuola di infanzia, 723 della scuola primaria, 457 della scuola secondaria di primo grado e 385 di quella di secondo grado (dati A.S. 2015/2016).

Se la distribuzione dell'offerta scolastica non sembra avere particolari criticità, il percorso di confronto con docenti e attori rilevanti dell'area ha fatto emergere una serie di 'carenze educative' che interessano soprattutto i bambini. Il Molise, non a caso, ha valori critici per quanto riguarda l'indice di povertà educativa, così come misurato da *Save the children*, che attesta la regione al terzo posto in Italia (www.savethechildren.it).

La povertà educativa è la privazione delle competenze necessarie ai bambini e agli adolescenti per crescere e vivere. Queste capacità si acquisiscono soprattutto a scuola e possono essere misurate con indicatori quali i test di competenze scolastiche e il tasso di abbandono scolastico. Un ruolo importante, però, lo ricopre anche il contesto educativo in cui cresce il bambino, come la possibilità di partecipare ad attività culturali, ricreative e sportive.

Il sistema educativo nell'area, pur nella sua ampia articolazione, evidenzia carenze soprattutto per quanto riguarda la conoscenza del territorio e il senso di appartenenza allo stesso. L'analisi sul campo ha fatto emergere uno scollamento tra l'ambiente "naturale" e la sua conoscenza, riscontrabile sia nei giovani che negli adulti. Ne consegue una scarsa capacità di generare coscienza di luogo, cioè una insufficiente consapevolezza del patrimonio territoriale. Per rispondere a queste criticità, e in risposta alle opportunità "universali" che devono essere garantite a tutti gli esseri umani (opportunità di apprendere per comprendere, opportunità di apprendere per essere, opportunità di apprendere per vivere assieme, opportunità di apprendere per condurre una vita autonoma e attiva), è stata definita una progettualità centrata su tre azioni chiave: l'educazione all'ambiente e al territorio (la "natura intesa come libro di testo"), la costituzione di officine creative, la promozione di stili di vita salutari.

1.2. Tendenze evolutive senza intervento

La lettura dei principali indicatori afferenti al settore economico (attività e occupazione) mette in evidenza molti caratteri di marginalità propri della realtà del Matese. Gli occupati nei 14 Comuni dell'area Matesina sono il 53%, pari a 7.349 (Censimento ISTAT, 2011), a fronte di 13.692 abitanti in età lavorativa (fascia 15-64 anni). In generale, se si esclude l'importante ruolo per la produzione del reddito svolto dal terziario pubblico, le attività imprenditoriali nell'area si ripartiscono tra un'agricoltura a modesto valore aggiunto e con tendenza all'abbandono, un'industria di piccole-medie dimensioni necessariamente localizzata nelle aree di fondovalle ed un'attività turistica che si concentra principalmente nei mesi invernali, avendo come elemento di caratterizzazione il comprensorio sciistico di Campitello Matese o, nei mesi estivi, di passaggio, senza quindi creare reali opportunità economiche per l'area.

Negli ultimi decenni, il territorio, come già accennato, è stato caratterizzato da un progressivo spopolamento tipico delle aree montane con migrazione della popolazione giovanile verso centri maggiori, dovuta soprattutto alla necessità di trovare occupazione, con conseguente abbandono ed invecchiamento dei paesi.

Una prima criticità e debolezza dell'area viene dunque rappresentata dall'abbandono e dallo spopolamento a cui è legata una continua riduzione dei servizi di cittadinanza.

Una seconda criticità risiede nella scarsa o quasi totale mancanza di promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, per lo più a causa dell'assenza di una *governance* unitaria e di una gestione innovativa. Benché l'area progetto sia di per sé ricca e dotata di un patrimonio ambientale unico che potrebbe rappresentare una chiave straordinaria per attrarre investimenti e rilanciare l'economia locale, di fatto, allo stato attuale, il flusso economico derivante da tali risorse è praticamente esiguo. Il sistema di ricezione turistico è per larga parte legato a modelli tradizionali e poco dinamici e l'offerta turistica debole e disorganizzata, con una mancanza di collegamenti alle grandi reti dei flussi turistici sia regionali che nazionali ed internazionali.

Il territorio deve essere considerato un sistema e, come tale, composto da un insieme di parti e sottosistemi collegati tra di loro da relazioni funzionali. Nel caso di un'area territoriale come quella del Matese, essa è composta da attori sociali, risorse, attività e relazioni che, allo stato attuale, non sono riusciti a lavorare insieme e convergere in un'unica direzione. Ed è proprio questa, tra le altre, l'idea di fondo di progettazione e sinergia che si vuol esprimere in questa Strategia, idea che è mancata negli ultimi decenni e senza la quale il territorio resterà ancorato a logiche di scarsa dinamicità e di 'campanilismo diluito'.

La quasi inesistente valorizzazione del territorio, un debole rinnovamento generazionale nel settore economico e un'insufficiente riqualificazione imprenditoriale, sono dovute all'incapacità di trasformare in valore aggiunto la dimensione delle imprese agricole, agroalimentari, turistiche ed artigianali presenti sul territorio (per lo più a conduzione familiare). I prodotti di eccellenza dell'area non sono conosciuti e valorizzati a causa della bassa vocazione all'associazionismo e della scarsa propensione all'innovazione (problema culturale). Il Matese è ricco di prodotti agroalimentari (prodotti caseari, carni, ortaggi, legumi, insaccati), che purtroppo hanno avuto nel corso del tempo evidenti difficoltà ad incanalarsi in nuovi sbocchi di mercato. A questo si aggiungono inadeguati servizi di accompagnamento alla costituzione di nuove imprese ed al potenziamento di quelle esistenti.

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

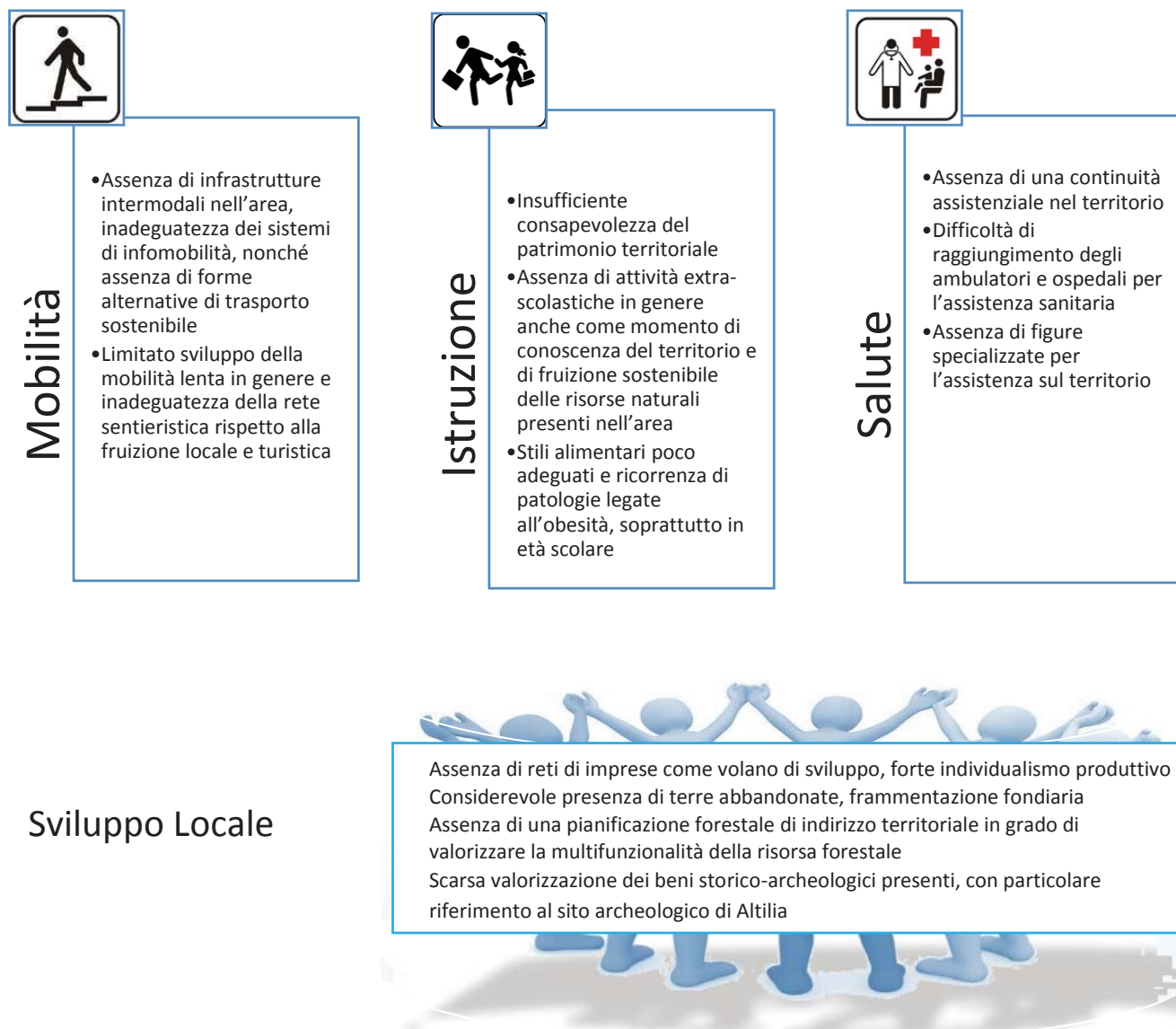
L'individuazione dei 14 Comuni del Matese Molisano quale area pilota nell'ambito della SNAI rappresenta un'occasione preziosa per sperimentare una svolta "culturale" nell'approccio alle problematiche e alla rivitalizzazione del territorio. I molteplici incontri/confronti con i referenti dell'area, le ricognizioni e l'ascolto di necessità reali, manifestate da amministratori, docenti, ricercatori, operatori sanitari, imprenditori agricoli, operatori culturali e del turismo outdoor, hanno fatto emergere la volontà di elaborare la strategia del Matese in forte discontinuità con le pratiche amministrative che fino ad ora hanno privilegiato la spesa e le opere pubbliche, senza affrontare in modo adeguato il tema della ricaduta degli investimenti, la gestione e la loro effettiva utilità in termini di sviluppo locale, nonché il tema della loro auto-sostenibilità nel tempo.

Il progetto pilota intende creare dei punti di rottura con il passato, *in primis* migliorando le condizioni di vita della popolazione locale, invertendo la tendenza allo spopolamento e alla deriva territoriale per lo più provocate dalla rarefazione del tessuto produttivo e dei servizi, ricreando in tal modo una coscienza di luogo e contestualmente mirando ad uno sviluppo sostenibile dell'area del Matese. L'idea portante in tal senso è quella di ripensare e progettare il futuro dell'area matesina in chiave unitaria, partecipata ed innovativa, una comunità che possa, in accordo alle esigenze di gestione e pianificazione dei Comuni interessati, applicare soluzioni "intelligenti" e innovative per agevolare e migliorare la *governance* territoriale, anche grazie ai mezzi e alle risorse resi disponibili a tal proposito dal Programma Operativo Regionale Molise per il periodo 2014-2020. È necessario quindi conferire al processo di sviluppo locale una cornice unitaria valorizzando le autonomie locali, e con esse gli abitanti dell'area, e integrandole tra di loro tramite la gestione associata delle funzioni di governo locale, organizzando il territorio dei 14 Comuni come se fosse una piccola città diffusa policentrica. Per tale ragione, il primo vero passo per la costruzione di un futuro diverso dell'intero territorio matesino è rappresentato dalla volontà dei diversi Comuni di voler lavorare insieme,



percorso che è più approfonditamente raccontato nelle pagine che seguono. A questo vanno aggiunti il contrasto all'abbandono delle terre e la valorizzazione in chiave economica, ambientale e sociale del patrimonio agro-silvo-pastorale e storico-culturale, che vede nel sito di Altilia un *unicum* a livello nazionale.

Come emerge dall'analisi del contesto di riferimento in cui si inserisce la Strategia di area, le principali criticità individuate afferiscono ai servizi di cittadinanza di salute, scuola e mobilità.



Esse si inscrivono tuttavia in un contesto in cui numerose sono le variabili su cui poter efficacemente agire al fine di invertire la tendenza all'abbandono del territorio. Tali variabili, come sintetizzato nelle pagine che precedono, sono individuabili in un contesto fortemente caratterizzato dal punto di vista della qualità ambientale e delle valenze culturali, di tipo storico-archeologico e demo-etnoantropologico. La possibilità di intervenire sul contesto rendendo i cittadini, in particolare i più giovani, maggiormente consapevoli del valore del proprio territorio, e quindi attori essi stessi del cambiamento desiderato e perseguito, risulta centrale nel disegno della Strategia.

Il punto nevralgico, dal quale si intendono innescare processi di sviluppo e miglioramento di tutto l'esistente, è la valorizzazione delle infrastrutture già esistenti e che si diramano sull'intero territorio matesino garantendo il collegamento tra i Comuni e tra questi ed il diffuso patrimonio naturalistico, storico-culturale e paesaggistico. Da qui il miglioramento della fruibilità del Tratturo (in particolare il tratto Bojano-Altilia), direttrice principale che attraversa proprio il sito romano-sannita e lo mette in connessione con la piattaforma intermodale del trasporto rapido di massa.

Lungo l'intero asse che va da Sepino a Castelpetroso passando per Bojano, il principale centro dell'area, bisogna investire per potenziare ciò che già esiste e creare una nuova rete di servizi finalizzati a collegare tutti i comuni con l'asse principale. Nei piccoli centri si dovranno localizzare attività di rafforzamento dell'offerta minima per quanto riguarda i servizi principali. Si tratta di un asse storico dove resiste il tratturo, dove sono localizzate risorse naturali e antropiche, materiali e immateriali, con spazi inutilizzati che diventeranno porte d'accesso all'area e primi luoghi di offerta di servizi culturali, turistici e alla cittadinanza. Da questo asse principale che attraversa la valle del Matese, sarà pertanto possibile ripristinare e valorizzare la rete sentieristica che su di esso si innesta per poi diramarsi lungo i versanti e fin sulla vetta delle cime montuose garantendone la massima fruibilità: una rete di percorsi costituita da itinerari tematici e paesaggistici che integrino la pluralità di risorse e connettano tra di loro le attività produttive nuove e tradizionali.

Sul piano dello sviluppo locale e soprattutto del turismo, settore dove si evince il maggior difetto strutturale e di *governance*, la riflessione del territorio si incentra sull'idea del Matese come "terra di cammino". Si tratta di un'idea che è possibile scomporre in tre linee principali derivanti dalle vocazioni storiche dell'area: il Matese della natura, il Matese rurale, il Matese dei paesi. Lo stimolo di un peculiare tipo di turismo, orientato in primo luogo al turismo esperienziale, induce alla valorizzazione di nuove risorse locali. Le iniziative già presenti a vario titolo sul territorio, promosse da singoli imprenditori, associazioni di promozione turistica o sportiva, associazioni ambientaliste e singoli professionisti, infatti, hanno in comune un'idea nuova di turismo, in grado di interagire con il territorio integrandosi con esso e pronto a farsi coinvolgere in una esperienza di viaggio più profonda. Per poter accogliere questo tipo di turismo, che ha peraltro la caratteristica di scegliere periodi dell'anno diversi da quelli "tradizionali", permettendo quindi una diversificazione nel tempo e nei luoghi delle esperienze di viaggio, deve tuttavia ripensarsi il modello del territorio che quel turismo vuole accogliere. Il punto di forza di questa idea, per il Matese, sta nella consapevolezza che questo modello è già proprio del territorio e della sua cultura, ma che necessita di azioni 'minime e strategiche' e degli strumenti più idonei per emergere e rafforzarsi, ponendo radici più solide nella comunità locale, per poi potere comunicarsi all'esterno al fine di intercettare la domanda di qualità ambientale e culturale sempre più forte da parte dei turisti.

Per fare ciò, quindi, vanno messi a sistema tutti gli strumenti messi a disposizione nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne per il miglioramento dei servizi di cittadinanza, presupposto indispensabile perché qualsiasi ulteriore intervento possa dirsi fondato e suscettibile di durare nel tempo, con quelli messi a disposizione dai Programmi Operativi Regionali a valere sui Fondi SIE, che trovano così valore aggiunto ed ulteriore integrazione in un disegno unitario.

In questa direzione si pone la scelta delle azioni più strettamente coerenti con il disegno complessivo della Strategia: ambiente, azioni innovative per l'avvio di attività economiche strettamente connesse ai temi chiave della strategia (per esempio, il turismo culturale), risparmio energetico, diffusione dei servizi digitali, promozione e sostegno alla diffusione della cultura di impresa anche nel settore della *green economy*, sperimentazione di modelli di uso e gestione dei beni archeologici, azioni funzionali all'accesso alla terra.

L'immagine centrale della *vision* della Strategia è quella di un Matese territorio creativo e innovativo, capace di generare nuove imprese e nuovi lavori grazie ad un aumento della consapevolezza sulle risorse endogene da parte delle comunità locali. Tali risorse e potenzialità sono da valorizzare, attraverso la loro conoscenza e riscoperta puntuale. La valorizzazione e la gestione sono da ripensare completamente rispetto al passato e possono trasformarsi in concrete e misurabili possibilità di sviluppo. L'idea è quella di un Matese che si rinnova esprimendo il suo *appeal*, sia per i residenti che per i turisti, attraverso una rete di paesi collegati da un'offerta unica che esalti la peculiarità di ogni comune e il suo patrimonio demo-etno-antropologico. L'offerta territoriale deve trarre spunto dal racconto identitario dei luoghi, sistematicamente raccolto e ri-raccontato in chiave attuale e tecnologicamente aggiornata grazie ad un approccio inter-generazionale.

3. Il segno di una scelta permanente

La *governance* territoriale attuale dei 14 comuni dell'Area Matese si presenta abbastanza complessa e frammentata, risultando una delle maggiori criticità verso un coordinamento efficace ed efficiente nell'armonizzazione dei servizi dell'area e, conseguentemente, uno dei maggiori vincoli al suo sviluppo.

La quasi totalità degli Enti è appartenuta alla soppressa Comunità Montana "Matese". Attualmente sette comuni (Bojano, Campochiaro, Colle d'Anchise, Guardiaregia, San Massimo, San Polo Matese, Spinete) sono associati tra loro nelle Unioni dei comuni delle "Sorgenti del Biferno", tre (Cercepiccola, San Giuliano del Sannio e Sepino) all'Unione della "Valle del Tammaro", mentre i comuni di Cantalupo, Castelpetroso, Roccamandolfi e Santa Maria del Molise non appartengono ad alcuna Unione.

Nel processo di riordino istituzionale approvato con Legge Regionale n. 1 del 27 gennaio 2016 ("Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali") i 14 Comuni dell'Area Matese sono stati ricompresi nell'ambito denominato "Matese" per l'esercizio associato delle funzioni, per la gestione dei servizi e per l'implementazione della Strategia d'Area.

Appartengono al medesimo Ambito ottimale anche i comuni di Pettoranello di Molise, Casalciprano e Cercemaggiore.

Il quadro attuale dell'associazione di funzioni appare, come detto, variegato, con convenzioni ed unioni ad hoc tra i diversi Comuni, talora anche in associazione con Comuni limitrofi, ma esterni all'area pilota.

Il tema dell'associazionismo rappresenta quindi la sfida prioritaria (in termini culturali ancor prima che amministrativi), nonché vera chiave di volta per avviare il cambio di rotta auspicato dalla SNAI.

La discussione tra i sindaci ha in questo senso consentito di tracciare e in alcuni casi già formalizzare percorsi amministrativi ed intese istituzionali per semplificare e consolidare la gestione associata nell'Area. L'idea sottesa alla Strategia del Matese è quella di ottimizzare i costi e migliorare i servizi generando uguaglianza tra gli abitanti delle diverse componenti territoriali (città, campagna, montagna, collina, pianura).

Nello specifico, la scelta delle funzioni e dei servizi associati è stata concordata dai Comuni d'area interessati in un'ottica strategica. Le funzioni scelte per la gestione in forma associata risultano coerenti e funzionali rispetto all'idea guida del progetto pilota da realizzare, costituendo, di fatto, il primo vero strumento operativo per il perseguimento degli obiettivi e l'attuazione degli interventi previsti.

Le funzioni saranno associate per la prima volta tra i 14 Comuni. Ciò implica un necessario periodo di "rodaggio" che ne permetta l'effettiva ed efficace integrazione, soprattutto da un punto di vista tecnico-operativo. Gli obiettivi sottesi a tale scelta sono essenzialmente di due tipi: il primo, nel breve periodo, di rendere più efficiente ed economica la gestione dei servizi; il secondo, nel medio-lungo periodo, di costruire una *governance*, pianificazione, progettazione e gestione *smart* e unitaria dei servizi stessi in relazione alle esigenze comuni del territorio.

Le scelte imminenti

Allo stato attuale, i Comuni hanno optato per la gestione associata delle funzioni "Catasto" ed "Edilizia scolastica", le cui specifiche con la strategia sono opportunamente riportate di seguito:

- Catasto: ci si riferisce per lo più al censimento di *a*) edifici pubblici da destinare ad attività associative, ricreative e di aggregazione in genere (in perfetta sintonia ed a supporto delle scelte strategiche relative al comparto "formazione ed istruzione"); *b*) terreni agricoli e boschi, sia di proprietà pubblica (eventuali bandi di affido/concessione), che privata (manifestazioni di interesse) al fine di dare attuazione all'intervento relativo



alla Banca della Terra; c) rete dei sentieri, al fine di mettere a sistema l'esteso patrimonio sentieristico presente nell'area.

- Edilizia scolastica: la scelta di tale funzione è assolutamente in linea con l'idea guida del presente progetto per cui la scuola "rappresenta la «conditio sine qua non» della strategia d'area". Sebbene nel breve periodo la gestione associata di tale funzione si declini per lo più nella manutenzione degli edifici e strutture esistenti al fine di garantirne sicurezza e funzionalità, in un'ottica di medio termine l'idea è quella di razionalizzare le risorse in maniera efficiente agevolando la creazione di poli funzionali strategici. Come già espresso nel preliminare di strategia, infatti, la concentrazione delle risorse per investimenti nell'edilizia scolastica innovativa, con una nuova distribuzione degli spazi di apprendimento e con la ricerca di una nuova architettura degli edifici scolastici, è funzionale al miglioramento della qualità dell'apprendimento. Inoltre, la gestione associata di tale servizio getta le basi per il superamento di problemi legati all'eccessiva frammentazione sul territorio degli istituti, rispondendo così alla necessità di costituire dei Poli scolastici che tengano conto del bacino di utenza e di un collegato piano per la mobilità d'area.

Cronoprogramma atti amministrativi per l'associazionismo:

AZIONE	DA ADOTTARSI ENTRO
Deliberazioni Consiliari per lo svolgimento in forma associata delle funzioni Catasto ed Edilizia scolastica	31 Marzo 2017
Inizio espletamento delle funzioni Catasto ed Edilizia scolastica in forma associata	30 Giugno 2017
Creazione dell'Unione dei Comuni unica per l'intera area progetto (superamento della coesistenza delle due Unioni nel medesimo ambito ottimale "Matese")	30 Giugno 2018

L'evoluzione in corso

L'Assemblea dei sindaci ha inoltre già individuato ambiti di ulteriore sviluppo dell'offerta dei servizi in forma associata per rispondere ad alcuni bisogni di carattere strategico con particolare riferimento alla presente Strategia, quali:

- la mancanza di informazioni puntuali e diffuse sull'intero territorio riguardanti la rete infrastrutturale e sentieristica;
- la mancanza di informazioni puntuali e diffuse sull'intero territorio riguardanti gli usi del suolo (soprattutto agro-silvo-pastorale), caratteristiche produttive e proprietà (pubblica o privata);
- la mancanza di una conoscenza e conseguente gestione unitaria della risorsa forestale che ne aumenti il valore aggiunto;
- la mancanza di una strategia d'area di sviluppo sostenibile compatibile con le aree protette attualmente presenti sul territorio e l'eventuale istituzione del Parco Nazionale del Matese;
- la mancanza di una strategia turistica condivisa e di una *governance* unitaria.

Per tale motivo è già in corso un'attività di ricognizione per valutare un progressivo ampliamento alla gestione associata di sistemi informatici (ICT), ripristino e manutenzione rete sentieristica, pianificazione forestale d'indirizzo territoriale.

- Sistemi informatici (ICT): tale funzione si riferisce in prima istanza alla gestione del sistema informativo degli Enti, ed in particolare *a)* i software gestionali utilizzati negli uffici (tributi, anagrafe, gestione documentale e cartografica, protocollo ecc.), e *b)* le *web-page* degli Enti, soprattutto in un'ottica di miglioramento dell'accesso ai servizi da parte dei cittadini (in primis quelli in forma associata) e migliorare la visibilità in un'ottica di promozione turistica integrata dell'intera area matesina. A queste, una volta a rodaggio,

potranno essere aggiunte la gestione associata *a)* del sistema bibliotecario (in particolare per quanto riguarda volumi e monografie riguardanti storia, ambiente, tradizioni e culture dell'area matesina), al fine di promuovere l'identità culturale del territorio matesino, *b)* dell'infomobilità al fine di incentivare ed aumentare la fruibilità del trasporto locale, sia di tipo sistematico che non sistematico.

- Ripristino e manutenzione rete sentieristica: ci si riferisce a concessioni in gestione a soggetti terzi (privati-pubblico privati, in forma singola o associata - es. cooperative di comunità) della manutenzione del patrimonio sentieristico al fine di assicurarne la fruibilità, potenziando, di conseguenza l'offerta turistica. Il tutto in un'ottica di sostenibilità nel tempo di interventi previsti anche nel presente progetto pilota.
- Pianificazione forestale d'indirizzo territoriale: ci si riferisce al recupero ed implementazione del patrimonio informativo già prodotto nel 2011 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro fra regione Molise, CREA e UNIMOL inerente la Pianificazione Forestale Territoriale nell'area della CM del Matese. Il completamento di tale documento di pianificazione, in accordo con gli strumenti subordinati già esistenti (piani di assestamento comunali), garantirà una gestione unitaria della risorsa silvo-pastorale con conseguente aumento del valore aggiunto dei beni e servizi correlati (Pagamenti per Servizi Ecosistemici - PES) grazie anche alla possibilità di prevedere nuove forme di utilizzo del bosco ed il potenziamento dell'intera filiera bosco-legna-energia, in linea ed a supporto degli interventi previsti nella relativa scheda intervento.

A questi si aggiunge, inoltre, la creazione di un sistema informativo territoriale a supporto della gestione del territorio per la realizzazione del catasto delle infrastrutture, a dimostrazione della volontà ed impegno da parte dei 14 Comuni ad operare in maniera sinergica ed unitaria.

Non di secondaria importanza sono infine i possibili sviluppi derivanti dalla recente proposta d'istituzione del Parco Nazionale del Matese. Da ciò consegnerà l'esigenza da parte del territorio matesino di porsi in maniera unitaria nei confronti della nuova *governance* del Parco al fine di conciliare le necessità di salvaguardia da un lato, e di utilizzo sostenibile del territorio dall'altro. L'area progetto sarà infatti chiamata ad esprimere una rappresentanza all'interno degli organi del costituendo Parco.

Per quanto concerne, infine, la mancanza di una strategia turistica condivisa, i Comuni promuovono la realizzazione di un "Calendario unico di eventi e manifestazioni" per l'intero territorio, di cui il coordinamento e la concertazione, almeno in prima battuta, potrebbero essere affidati all'UNPLI (Unione Nazionale ProLoco d'Italia) o, eventualmente, ad una delle ProLoco locali (alcune delle quali già molto attive). Quest'azione rappresenta la manifestazione della presa di coscienza di una necessità di promozione turistica unitaria del territorio, di una volontà delle amministrazioni di rispondere a questo bisogno, di un primo piccolo passo verso il più ampio obiettivo di creazione di una strategia turistica condivisa da tutti i Comuni dell'area matesina in sinergia con il ruolo di coordinamento e di regia da parte della Regione.

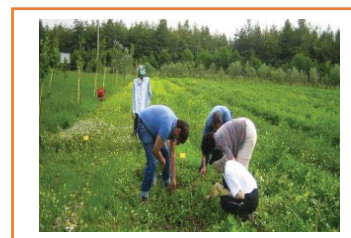
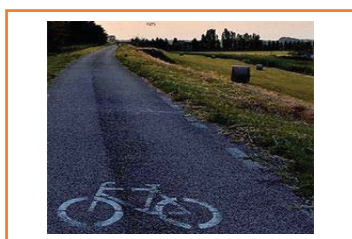
4. La strategia d'area e gli attori coinvolti

Alla base della Strategia dell'area del Matese si colloca la costruzione collettiva di una *vision* condivisa per il territorio, di uno scenario di sviluppo di medio-lungo periodo in grado di coinvolgere quali protagonisti una moltitudine di attori locali. L'esigenza di rispondere alle criticità evidenziate nel percorso di confronto tra tutti i portatori di interesse, prima fra tutte lo spopolamento dell'area, conduce alla ridefinizione del territorio in un luogo di benessere, ospitale e produttivo, perché portatore esso stesso degli elementi di valore necessari.

L'idea fondante è dar vita a una "coscienza di luogo", migliorando la percezione e la consapevolezza del territorio rurale da parte della popolazione che lo vive, valorizzando il grande patrimonio agro-silvo-pastorale che contraddistingue il Matese dal punto di vista ambientale, sociale ed economico e potenziando allo stesso tempo l'attrattività turistica, attraverso l'affermazione di un modello sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale.

I soggetti istituzionali, chiamati ad esprimere una *governance* unitaria, avranno il compito di tradurre questa *vision* in operatività e di sensibilizzare la popolazione e tutti gli altri attori, nel segno della cooperazione e della proattività rispetto al cambiamento atteso.

L'insieme degli interventi su cui i protagonisti della Strategia hanno fatto convergere le proprie scelte fanno riferimento ad alcune tematiche caratterizzanti: imprenditorialità innovativa, cammini, fruizione del patrimonio culturale e ambientale, recupero terre. Serventi rispetto a questi, ma allo stesso tempo imprescindibili per la sostenibilità nel tempo dei percorsi di sviluppo, sono i servizi che rendono reale e praticato il diritto di cittadinanza degli abitanti dell'area matesina: mobilità lenta, sanità di prossimità, istruzione (*place based education*, educazione non formale). L'insieme di tali elementi permette di sperimentare azioni innovative, attivare pratiche, far circolare idee ed energie di tutta la comunità, come in un "laboratorio a cielo aperto".



un
laboratorio
a
cielo
aperto



A. Accessibilità e mobilità lenta

Il miglioramento del servizio di mobilità si può definire come uno dei principali *trait d'union* tra le azioni cardine della Strategia. Tutti gli interventi sono da considerarsi come sinergici e ad integrazione ulteriore del progetto di intermodalità e progressiva armonizzazione ed efficientamento dei servizi di trasporto per il cittadino e il turista. Se gli interventi a favore del miglioramento del servizio di mobilità, sistematica e non, sono indirizzati principalmente ai residenti, gli interventi volti al miglioramento della fruizione sostenibile dell'area, invece, si riferiscono sia alla popolazione residente che ai turisti.

Il potenziamento di tutta la rete *slow* vuol essere un primo tassello per lo sviluppo del territorio, base sulla quale approfondire la conoscenza delle risorse naturali presenti, rendere accessibile e fruibile il Matese ai turisti, stimolare l'attività *outdoor*. Queste attività basano la loro attrattività principalmente sul miglioramento della fruibilità della rete sentieristica del Matese che, se opportunamente promossa, può contribuire ad aumentare il benessere dei residenti promuovendo l'adozione di sani stili di vita che vadano ad agire su specifici problemi di salute, come ad esempio quello legato all'obesità, soprattutto giovanile.

In sintesi, si prevede il miglioramento della fruibilità di ciò che già esiste (sentieri del CAI e tratto del Tratturo *Pescasseroli-Candela*, su cui già si inserisce il progetto del Cammino Castelpetroso-Cercemaggiore) tramite una **mappatura e riqualificazione**, garantendone l'accesso grazie alla realizzazione di **stazioni intermodali** e di una **pista ciclabile che metta in connessione il Comune di Bojano con il sito archeologico di Altilia**, quale bene storico-culturale di eccezionale rilievo. Infine, la **riqualificazione e il riuso di beni immobili di RFI** (Stazione di Guardiaregia) per scopi sociali, ambientali, turistico-culturali, di promozione del territorio e della mobilità sostenibile è un intervento assolutamente strategico al fine di creare un vero e proprio indotto turistico che graviti intorno alla ciclovie e permetta lo sviluppo di attività a supporto alla stessa (es. ciclofficina, punti ristoro, postazioni *bike-sharing*).

Potenziamento della mobilità sistematica (A1)

Potenziamento ed efficientamento della mobilità non sistematica (A2)

Il potenziamento dell'offerta e fruibilità di servizi di mobilità sistematica e non ha ad oggetto principalmente l'infrastrutturazione, prevedendo un raccordo con gli interventi in essere in capo alla Regione Molise, in particolar modo con il Trasporto rapido di massa (c.d. "Metropolitana leggera"). Lo scopo degli interventi è quello di potenziare l'offerta e i servizi di mobilità dell'area in funzione delle esigenze emergenti dettate dai nuovi assetti di sviluppo socio economico del territorio. L'azione di potenziamento sarà distinta in due tipologie di interventi.

Il primo intervento (A1), di carattere infrastrutturale, sarà realizzato in raccordo con gli interventi in capo alla Regione Molise per il Trasporto rapido di massa (c.d. "Metropolitana leggera"). Nello specifico saranno sviluppate due azioni materiali:

- Piattaforma Intermodale.
- Info Point.

La piattaforma intermodale, collegata con il Progetto di Trasporto rapido di massa (Regione Molise), presso la stazione FS di Bojano, rappresenterà, nell'area di riferimento, il principale nodo di scambio intermodale (es. auto-bus, bus-treno, treno-bici) e allo stesso tempo il punto di maggiore traffico passeggeri. Il sistema di info mobilità sarà costituito da un punto informativo per la comunicazione e la visualizzazione degli orari dei servizi di TPL, delle coincidenze, dei percorsi, delle linee, dello scambio multimodale dei mezzi e dell'aggiornamento in tempo reale di avvisi e ritardi. L'Info-point sarà realizzato ed installato nell'area di scambio intermodale di Bojano.

Per una corretta strategia di potenziamento dei servizi di mobilità dell'area, sarà fondamentale garantire le esigenze di mobilità di una domanda discontinua ("mobilità non sistemica"). Pertanto, risulta fondamentale considerare

l'introduzione di un sistema flessibile di trasporto su gomma, che possa facilitare l'accessibilità dell'utenza ai principali poli funzionali (sanitari, culturali, sportivi, turistici ecc.).

Il secondo intervento (A2) consiste quindi nella realizzazione di uno studio di fattibilità diretto a valutare l'avvio di un servizio di trasporto collettivo su prenotazione, in grado di soddisfare le esigenze di "mobilità non sistemica" dell'area, in stretto raccordo con le altre azioni della strategia e le esigenze di mobilità della popolazione giovanile.

L'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo (A3)

Di rilievo ai fini del miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente nell'area, la mobilità dolce rappresenta un punto di partenza per aumentare l'attrattiva turistica e la fruibilità del comprensorio. Anche in questo caso, come per la mobilità sistemica, si tratta di un intervento riferibile sia alla sfera infrastrutturale che alla fornitura di beni e servizi, tutti necessariamente integrati fra loro, poiché dalla realizzazione di uno dipende la realizzazione degli altri nonché la completa fruibilità dell'area.

L'intervento infrastrutturale ha lo scopo di potenziare la rete sentieristica soprattutto tramite la realizzazione di una ciclovia con relativi punti di sosta dotati del servizio *bike-sharing* (figura 4). L'infrastruttura si sviluppa lungo l'asse del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela e attraversa quasi per intero la piana matesina, per un totale di circa 15 Km, garantendo il collegamento fra la stazione intermodale localizzata nel Comune di Bojano e il sito archeologico di Altilia.

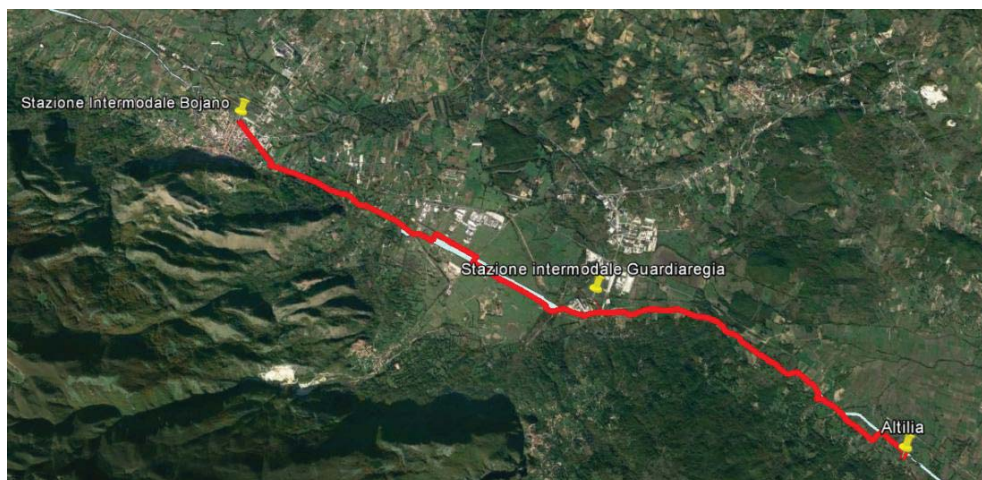


Figura 4. In rosso il percorso ipotetico della pista ciclabile che collegherà Bojano al sito di Altilia, con indicazione delle 3 postazioni di *bike-sharing*, in azzurro il tracciato del Tratturo Pescasseroli-Candela.

Un intervento soft, infine, a completamento dell'idea progettuale complessiva, prevede la creazione di itinerari di trekking, con la loro mappatura e ripristino, che vanno ad innestarsi sulla ciclovia e sul percorso del cammino Castelpetroso-Cercemaggiore, permettendo, quindi, la valorizzazione non solo della piana matesina, ma anche del territorio circostante e dei singoli borghi. Le attività relative alla promozione in chiave integrata dell'immagine culturale/ambientale dell'area, nonché quelle di tutela ambientale, sono parte delle misure di contesto (cfr. par. 6).

Riqualificazione stazione in disuso di Guardiaregia (A4)

In una logica territoriale integrata, si prevede la riqualificazione della stazione RFI di Guardiaregia, attualmente dismessa, con l'intento di creare un punto di ospitalità/sosta a servizio della ciclovia (dotato di ciclofficina) al fine di migliorarne la fruizione ed attrattiva in chiave turistica e creare allo stesso tempo opportunità d'impresa nel



territorio (l'azione è strettamente legata alla scheda intervento sulla promozione della progettualità innovativa e alla creazione d'impresa). L'immobile, infatti, grazie al recupero e al miglioramento di spazi, sarà destinato ad ospitare eventi volti a promuovere il patrimonio storico-culturale dell'area, con particolare riferimento al sito di Altilia ed alla cultura della transumanza, andando a costituire, di fatto, una porta di accesso al sito archeologico. L'idea di base è infatti quella che il turista arrivi presso la stazione di Bojano (nodo intermodale) o Guardiaregia e, a piedi o noleggiando una bicicletta, tramite la ciclovia possa iniziare il suo viaggio lungo il tratturo alla scoperta delle bellezze paesaggistiche, naturali ed archeologiche dell'area.

Risultato atteso	Indicatore di risultato	Schede intervento
Miglioramento della mobilità da, per ed entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi nel territorio	Indice di utilizzazione della tipologia di trasporto	A.1 Potenziamento ed efficientamento della mobilità sistemica del Matese – Realizzazione Piattaforma intermodale e Sistema Info-Point.
		A.2 Potenziamento ed efficientamento della Mobilità “non sistemica” del Matese – Servizio di Trasporto Pubblico “a chiamata”
	Fruitori dell'area del Matese che utilizzano servizi di mobilità lenta	A.3 Antichi sentieri per nuovi itinerari alla riscoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo
		A.4 Riqualficazione e riutilizzo di stazioni RFI dismesse

B. Accompagnamento alla creazione di impresa

Uno degli ostacoli allo sviluppo del territorio è storicamente individuato nella scarsa propensione all'imprenditorialità consapevole e ad un approccio strategico alla creazione d'impresa; in altri termini nella carenza di cultura della progettualità. Gli interventi tradizionali, fin qui proposti anche in questa area, risentono di una scarsa empatia con i caratteri salienti e con le specificità del contesto socio-economico, rappresentando pertanto la riproduzione di un format standard di formazione ed affiancamento. Le azioni si propongono di incidere su tale specifico aspetto attraverso il finanziamento di **idee imprenditoriali innovative**, preceduto dalla sperimentazione di momenti di **educazione non formale**, intesi come la creazione di occasioni di sperimentazione, accompagnate da soggetti esperti nelle tematiche chiave della Strategia.

Promozione della cultura della progettualità propedeutica alla creazione di imprese innovative (B1)

Gli interventi di formazione ed accompagnamento devono essere in grado di agire, oltre che sulle competenze formali, anche sulle competenze di responsabilità dei soggetti interessati e, in particolare, della fascia più giovane: responsabilità di pensare in modo diverso il proprio territorio; responsabilità di ingaggiare persone su sfide operative e concrete; responsabilità nell'immaginare un uso diverso, e temporaneo, dei luoghi abbandonati. Obiettivo non è solo imparare, ma creare occasioni in cui i giovani possano sperimentare individualmente o come gruppo informale, possano assumersi il rischio di sbagliare e possano immaginare e realizzare esperienze per fare crescere le comunità in cui vivono, anche attraverso modelli imprenditoriali non usuali (ad esempio, imprese sociali, imprese culturali e creative, cooperative di comunità).

L'obiettivo finale resta quello dell'elaborazione di un'idea progettuale, sostenuta da un piano d'impresa che traduca l'intuizione iniziale in un sistema complesso di scelte.

L'intero intervento può trovare una sua utile specificazione nonché il proprio valore aggiunto in relazione alla possibilità di utilizzare e "ri-usare" spazi prevalentemente pubblici messi a disposizione dai comuni e dalle altre istituzioni, anche già beneficiari di contributi nelle precedenti programmazioni; tali luoghi potrebbero utilmente rappresentare punti di aggregazione dell'animazione e della formazione, nonché, attraverso specifiche convenzioni di gestione, oggetto stesso e sede di attività imprenditoriali nate dall'intervento.

Gli ambiti di riferimento per la promozione e la progettazione sono quelli ritenuti maggiormente coerenti con la strategia e suscettibili di incidere sul cambiamento atteso nell'area ovvero: gli ambiti della gestione di servizi relativi alla mobilità lenta e all'attrattività dell'area (valorizzazione di percorsi e spazi dedicati), del recupero e gestione delle terre abbandonate e della gestione di spazi e luoghi della cultura.

Incentivo alla creazione di impresa (B2)

A valle dell'intervento di promozione e accompagnamento alla progettazione d'impresa è necessario implementare un intervento teso a incentivare la creazione d'impresa vera e propria con particolare riferimento agli ambiti citati. L'intervento si esplicita pertanto in un processo di accompagnamento e supporto nell'iter che porta alla reale creazione d'impresa. Tale intervento si pone l'obiettivo di favorire la trasformazione della progettualità precedentemente espressa in realtà imprenditoriale attraverso servizi finanziari (incentivi per gli investimenti e la gestione iniziale) e servizi reali (assistenza tecnica e gestionale). Si prevede, in particolare, di finanziare a fondo perduto, in regime *de minimis*, una quota percentuale delle spese di avvio e gestione di nuove attività imprenditoriali selezionate attraverso una valutazione del piano d'impresa nonché della consapevolezza espressa da parte dei proponenti. Centrale sarà ai fini della valutazione, il carattere innovativo (innovazione culturale, tecnologica e sociale) e la coerenza dell'idea imprenditoriale con la strategia d'Area.

Risultato atteso	Indicatore di risultato	Schede intervento
Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (incluse società cooperative, imprese dell'economia sociale)	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (indicatore in termini %)	B.1 Promozione di cultura della progettualità propedeutica alla creazione d'impresa, anche attraverso modalità innovative di costruzione delle competenze.
	Tasso di sopravvivenza delle imprese operanti 12 mesi dopo aver ricevuto il sostegno	B.2 Incentivo alla creazione d'impresa

C. Uso del patrimonio agro-forestale

L'idea si basa sulla riscoperta e sul dare un valore concreto all'importante patrimonio agro-silvo-pastorale dell'area matesina che, nonostante la cospicua consistenza e potenziale in termini non solo produttivi, ma anche di erogazione di servizi ambientali a favore della popolazione locale, è stato nel tempo poco valorizzato. L'idea di base è di sostenere ed incentivare il comparto agricolo e le imprese che in esso già operano o che possono nascere cercando di **contrastare l'abbandono delle terre** e tutta la serie di rischi ad esso connessi (es. perdita di produttività, aumento del rischio idrogeologico ecc.), in raccordo ed a completamento con le misure già previste nel POR e nel PSL, che vanno nella direzione di dare nuova linfa e opportunità alla creazione e potenziamento di imprese, oltre che un sostegno a

progetti innovativi nel settore dell'economia sociale. Nell'individuazione dei processi su cui puntare si valuteranno le priorità per l'area in termini di presidio del territorio e coesione tra le diverse componenti territoriali.

Per analizzare e sistematizzare le molteplici funzioni del bosco dell'area Matese sarà realizzato un **Piano forestale di indirizzo territoriale**, uno strumento indispensabile di coordinamento e armonizzazione per contrastare l'abbandono dei terreni agricoli e favorire l'insediamento di popolamenti forestali. Inoltre, in piena sinergia con le azioni già previste dalla Banca della Terra per i terreni seminativi, particolare attenzione sarà rivolta ai pascoli di altitudine.

Entrambe le azioni pongono le basi per ulteriori interventi che interessano il comparto agro-silvo-pastorale. Una priorità in questo senso potrà essere, per esempio, l'esigenza di presidiare la pastorizia come attività economica per il mantenimento di una presenza produttiva nelle zone montane in un'ottica di gestione sostenibile del territorio, innovazione sociale, salvaguardia della biodiversità e gestione di servizi eco-sistemici.

Costituzione della banca della terra e recupero delle produzioni autoctone (C1)

Considerata la forte presenza di terre abbandonate demaniali, comunali, private o confiscate (ad esempio il terreno in agro di Cantalupo nel Sannio, individuato dall'Associazione Libera) e della frammentazione fondiaria che incide negativamente sull'efficienza produttiva, si intende avviare una sperimentazione per la creazione della Banca della Terra del Matese, che rappresenterà il contenitore ideale in cui far incontrare la necessità di ampliare la base produttiva (domanda), con la disponibilità di terreni non più utilizzati (offerta). Sulla scorta della legge regionale n.16 del 5/11/2014 e del relativo regolamento, nonché dell'attività preparatoria svolta dall'ARSARP nell'ambito della Misura 2.1.4 del PSR 2007-2013, volta ad avviare una prima ricognizione e caratterizzazione della disponibilità di terreni seminativi e pascoli incolti in Molise, si intende avviare una sperimentazione che riguarderà il censimento dei terreni non più utilizzati e la loro messa a disposizione a scopi agricoli al fine di mantenere l'integrità del paesaggio e le funzioni ad esso connesse (es. biodiversità e regimazione del deflusso idrico), così come la riscoperta e valorizzazione di produzioni autoctone. In particolare, il censimento si propone di favorire la domanda innovativa di accesso alla terra, da parte di cooperative di giovani agricoltori e piccole imprese agricole desiderose di ampliare la base produttiva.

La Banca della Terra del Matese provvederà al censimento dei terreni pubblici (comunali e demaniali) e privati (manifestazioni d'interesse), sistematizzazione e, successivamente, al loro affido in gestione (affitto o concessione) a soggetti privati (in forma singola o associata), in raccordo con gli interventi inerenti la progettualità innovativa e la creazione d'impresa. Oltre alla georeferenziazione, le particelle disponibili saranno caratterizzate tramite incroci di banche dati esistenti e rilievi in campo, dal punto di vista dell'uso del suolo e della loro attitudine produttiva. L'idea, infatti, non è solo quella di creare un punto di incontro tra domanda ed offerta di terreni utili a fini agricoli, bensì di caratterizzarli fornendo indicazioni che permettano agli agricoltori, in via preventiva, di conoscere le potenzialità produttive di tali terreni, con particolare riferimento alla coltivazione e recupero di varietà e cultivar autoctone. In questo contesto, la Banca detta Terra, grazie ad una serie di informazioni ancillari e di completamento, e grazie alla consulenza dell'ARSARP e della Banca del Germoplasma dell'Università del Molise, rappresenterà la base di partenza per sviluppare progetti pilota per la coltivazione di varietà autoctone che, in raccordo anche con quanto previsto dal PSL (valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici locali e contesti di filiera corta), grazie al valore aggiunto in termini economici ed ecologici (biodiversità), diventeranno laboratori espandibili all'intera area progettuale.

L'utilizzo dei terreni recuperati verrà indirizzato verso processi di elevata qualificazione delle produzioni fondati su innovazioni tecniche e organizzative e percorsi partecipati. Per garantire l'efficacia dell'intervento andranno individuati un numero limitato di processi (filiera, prodotti, attività) verso cui indirizzare l'azione di recupero dei terreni. La percorribilità delle diverse soluzioni verrà valutata in termini concreti sulla base di conoscenze tecniche specifiche. A riguardo sarà realizzato un percorso di approfondimento che prenderà in i percorsi innovativi già attivati e di quelli potenzialmente sviluppati in base alle vocazioni dell'area e alle caratteristiche delle produzioni locali; la

platea dei potenziali beneficiari per filiera; la valutazione delle innovazioni esistenti per le filiere di interesse, in termini di coerenza con le vocazioni dell'area e con le caratteristiche delle produzioni locali; il potenziale incremento di valore aggiunto ottenibile a partire dall'introduzione delle specifiche produzioni/innovazioni da introdurre.

Piano forestale di indirizzo territoriale (C2)

La valorizzazione della risorsa forestale, elemento particolarmente rilevante per l'area in termini di superficie interessata, passa necessariamente attraverso la capacità di creare reddito. Un ruolo preliminare assume la conoscenza dell'intero patrimonio a disposizione, per la definizione di obiettivi, strategie e possibilità, condivisi tra tutti i Comuni e per la realizzazione di un Piano Forestale di Indirizzo Territoriale (PFIT). Tale Piano risulta essere lo strumento più idoneo ad analizzare e mettere a sistema le molteplici funzioni del bosco (dalla biodiversità, alla raccolta di funghi e tartufi, alla produzione di legna, alla fruizione turistica) che, soprattutto nell'area del Matese (non a caso designata come istituendo Parco Nazionale), trovano la loro massima espressione. La sfida è quindi quella di saper tramutare tale potenzialità in opportunità e benefici tangibili per la popolazione locale.

Il PFIT Matese verrà realizzato a partire dal documento prodotto nel 2012 dal CRA relativo alla sola CM Matese (copertura di tutti e 14 i Comuni ricadenti nell'area progetto) e diverrà lo strumento di base per orientare pianificazione e gestione silvo-pastorale a scala comunale verso obiettivi di sostenibilità e coesione territoriale, in armonia con gli altri strumenti di pianificazione esistenti, dalla scala aziendale a quella di area vasta. Tale operazione di raccordo avverrà *in primis* mediante la ricognizione dei piani di gestione esistenti a scala comunale e, in seguito, in base alla definizione di obiettivi e linee-guida "di indirizzo" per la gestione silvo-pastorale adattativa a breve-medio termine. Il PFIT, infatti, determinerà le destinazioni d'uso delle superfici boscate e pascolive, e relative forme di governo e trattamento, determinando modalità e priorità d'intervento per i boschi e i pascoli ricadenti all'interno dell'area.

Per quanto riguarda i pascoli, particolare attenzione sarà rivolta a quelli di altitudine, grande ricchezza del comprensorio matesino, ma spesso i primi a soffrire di fenomeni di abbandono, in piena sinergia con le azioni già previste dalla Banca della Terra per i terreni seminativi. Il PFIT, infatti, rappresenta uno strumento indispensabile di coordinamento e armonizzazione efficiente anche delle altre attività prossime al comparto agro-silvo-pastorale, come quelle volte a contrastare l'abbandono dei terreni agricoli, o a favorire l'insediamento di popolamenti ad alto valore ecologico e produttivo laddove siano già in atto processi di ricolonizzazione da parte delle cenosi forestali. Con particolare riferimento a questi ultimi popolamenti, nel PFIT si prevede il censimento dei boschi di neoformazione, la loro mappatura nonché la caratterizzazione della loro potenzialità produttiva, tenendo conto di alcune specie secondarie di pregio che li compongono. A tal riguardo, segue la predisposizione di linee-guida, per operatori e amministrazioni comunali, a supporto della gestione attiva e utilizzazione di queste formazioni, volte prevalentemente alla valorizzazione del legname da opera da specie di pregio e loro selezione per facilitare l'insediamento di boschi secondari stabili, autoctoni e ad alto valore produttivo. Questo processo di valorizzazione potrà poi essere implementato attraverso schemi di certificazione della "legna del Matese", con particolare riferimento al faggio da opera e da ardere, peculiare dell'area, garantendo sia la tracciabilità di prodotto che del processo.

Il PFIT rappresenta inoltre la base conoscitiva per l'implementazione di schemi di pagamento dei crediti di carbonio derivanti dalla gestione forestale che confluiscono nel mercato volontario dei crediti di carbonio. Nel medio termine, si potrebbe passare dai crediti di carbonio ai più inclusivi crediti per i benefici ambientali (*Payments for Environmental Services* - PES), come la tutela di aree di particolare interesse naturalistico, oppure turistico e storico-culturale, che riescano ad aumentare il valore (economico) derivante dalla gestione sostenibile delle risorse naturali dell'area. Con particolare riferimento alla rete Natura 2000, all'interno del PFIT saranno individuati siti ed habitat di particolare interesse dove prevedere interventi di tutela e valorizzazione volti ad aumentare la stabilità ecologica degli ecosistemi e, congiuntamente, promuovere e consolidare processi di sviluppo legati alla loro fruizione.

Il PFIT pone le fondamenta, sia in termini di patrimonio informativo che di strategie di gestione, per la futura costituzione di un consorzio pubblico-privato (o condominio forestale) che segua il modello di gestione e *governance* del Contratto di Foresta, ovvero che operi scelte condivise tra amministrazione regionale e soggetti pubblici e privati locali e che miri alla valorizzazione della filiera bosco-legno-energia, un'operazione ormai divenuta necessaria. Il consorzio dovrà raccogliere imprese boschive, segherie, piccole aziende artigianali, proprietari forestali (pubblici e privati), rivenditori, istituzioni tecnico-scientifiche (Università, CREA) e l'ARSARP. La valorizzazione della filiera deve basarsi su certificazioni di sostenibilità per la gestione e di un marchio univoco ("del Matese") che ne rappresenti l'identità territoriale. A tal fine, in una fase preliminare alla definizione del PFIT, in raccordo con quanto previsto dalla scheda H di animazione e assistenza tecnica alla Strategia d'Area, è prevista un'azione di animazione e sensibilizzazione dei proprietari forestali, pubblici e privati finalizzata all'eventuale costituzione di un consorzio forestale dell'area, con contestuale promozione, costituzione e coordinamento dei soci sottoscrittori per la definizione dell'Atto costitutivo e dello Statuto del Consorzio.

Risultato atteso	Indicatore di risultato	Schede intervento
Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Indice di utilizzazione della superficie agricola	C.1 Costituzione della Banca della Terra del Matese e recupero delle produzioni autoctone
	Variazione dell'utilizzazione delle risorse forestali	C.2 Piano Forestale d'Indirizzo Territoriale del Matese

D. Gestione e fruizione del patrimonio culturale e archeologico

Il patrimonio culturale, archeologico e ambientale, presente nel territorio matesino deve essere recuperato attraverso modalità innovative di gestione e fruizione. In particolare, occorre partire dalla valorizzazione e dall'**uso del sito archeologico di Altilia**, quale attrattore culturale rilevante. L'idea è quella di sviluppare un Accordo di valorizzazione del sito archeologico in cui far confluire **progettualità e sperimentazioni che valorizzino il concetto di Archeologia Pubblica e il rapporto tra il sito e i suoi abitanti**, interni e esterni all'area. Con l'esproprio delle case occupate da chi viveva nell'area si è creata una cesura: per la prima volta il territorio non appartiene più alle persone, in un tempo in cui la valorizzazione dei beni culturali parte dal **coinvolgimento dei fruitori, del pubblico, degli abitanti**. È necessario quindi ricostruire il rapporto tra sito e persone, fra abitanti e storia, e per farlo occorre attivare un percorso partecipativo di costruzione di conoscenza e di identità, basato sul coinvolgimento delle comunità e su attività di ricerca-azione, con l'obiettivo di indagare il rapporto tra archeologia e pubblico e di individuare le azioni per migliorarlo.

L'Area assume quale fattore qualificante della Strategia la definizione di un **Accordo di Valorizzazione** con il Ministero dei Beni Culturali (ex Art. 112, del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e ss. mm. recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e la definizione di un **Piano strategico di sviluppo culturale**. L'intento è quello di realizzare progetti sperimentali per riattivare il patrimonio edilizio del sito archeologico di Altilia, utilizzando le strutture esistenti e in parte restaurate per svolgere attività laboratoriali, di conoscenza e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale, utilizzando a tal fine degli spazi museali/espositivi o centri documentali a supporto delle azioni di divulgazione del sito e delle valenze culturali connesse. Contestualmente, c'è la volontà di allestire ad Altilia un punto informativo che offra accoglienza e supporto ai turisti e che rappresenti un punto di riferimento per le attività da svolgersi all'interno dell'area (noleggio di attrezzature per esperienze outdoor, prenotazione guide, laboratori per



studenti) come parte di un progetto complessivo per aumentare la fruizione della stessa. Un'azione strategica, quindi, che miri in generale al sostegno delle imprese turistico-ricettive dell'area (con particolare riferimento a quelle che puntano all'innovazione del prodotto/servizio) e che sostenga la competitività delle stesse.

Archeologia Pubblica per la definizione e l'avvio di un Piano strategico di sviluppo culturale del sito archeologico di Altília (D1)

Il concetto di Archeologia Pubblica sottende la necessità di far sì che il territorio e la sua gente si riappropriino del rapporto ancestrale con le storie alle quali quel territorio ha fatto da sfondo. Altília ha conservato tutti i passaggi del tempo, ma negli ultimi anni è stata bloccata una trasformazione che, oggi, si vuole recuperare. Oggi Altília resta un luogo bello ma sospeso, slegato da Sepino. Il recupero dei legami fisici, dei "Cammini" quali punto centrale della Strategia d'Area, potrà permettere allo stesso tempo di recuperare legami culturali. Ecco perché è importante recuperare la sentieristica che connette Altília a Sepino, Terravecchia e San Pietro in Cantoni; legare il sito al Comune di Bojano (stazione intermodale) ed ai Comuni limitrofi, favorendo dunque la mobilità per e dal sito archeologico per turisti e cittadini (mobilità lenta, ciclovie). Questa azione dovrà essere strettamente legata al contesto e alle attività che potranno essere svolte in uno spazio che, per essere vivo, deve essere fruibile da tutti: abitanti, turisti, archeologi impegnati nelle attività di scavo. Il borghetto di Altília è considerato a tutti gli effetti un borgo da ri-attivare e le case riqualificate quali oggetto di un piano di valorizzazione e recupero legato al contesto in cui il sito è immerso (tessuto urbano discontinuo connotato da una forte impronta rurale che ne caratterizza e qualifica la valenza paesaggistica), e quale dotazione esistente per lo svolgimento di attività pratiche (cantieri di scavo, restauro, laboratori di tessitura) assolutamente coerenti con l'idea strategica finora descritta.

La riqualificazione del sito e il recupero fisico della sentieristica dovranno essere necessariamente accompagnati da una contestuale rigenerazione territoriale, attraverso il coinvolgimento nella progettazione delle azioni delle comunità locali (abitanti, studenti ed operatori culturali ed economici dell'area) pensando a diverse tipologie di fruitori (studenti, abitanti, turisti, ricercatori, bambini, giovani). La partecipazione attiva delle scuole e delle università in attività di conoscenza del patrimonio archeologico ai fini della crescita culturale dei territori è la base per lo sviluppo di attività connesse al turismo culturale. È importante, a riguardo, immaginare attività permanenti che attraggano anche soggetti esterni (artisti, studenti – archeologia sperimentale e didattica dello scavo – e ricercatori universitari – scuola di specializzazione post-universitaria sfruttando i legami con università straniere, già attivi da anni), abitanti e ragazzi dell'area.

Il percorso di valorizzazione e gestione partecipata del sito prevede la sottoscrizione di un Accordo di valorizzazione (tra MIBACT, Regione, Comune di Sepino e comune di Spinete, capofila dell'area pilota) e la definizione di un Piano strategico di sviluppo culturale, nel quale saranno definite le azioni e le modalità di gestione dell'area.

Risultato atteso	Indicatore di risultato	Schede intervento
Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	D.1 Archeologia Pubblica per la definizione e l'avvio di un Piano strategico di sviluppo culturale del sito archeologico di Altília

E. “La sanità a portata di mano”. Sanità di prossimità e nuove figure professionali per l’assistenza territoriale

La Regione Molise intende migliorare l’assistenza e la governance territoriale dei servizi sanitari, promuovendo il passaggio da un’assistenza “reattiva” a un’assistenza “proattiva”. Si tratta di un’assistenza basata sulla popolazione, sulla stratificazione del rischio e su differenti livelli di intensità assistenziale e sul riconoscimento che le cure primarie devono essere il punto centrale (Hub) dei processi assistenziali con forti collegamenti con il resto del sistema. L’erogazione dell’assistenza deve essere focalizzata sui bisogni individuali della persona, nel suo specifico contesto sociale, e sulla presenza di sistemi informativi evoluti. Inoltre, deve: poter far leva sulla partecipazione comunitaria; investire sull’auto-gestione dei pazienti e dei *caregivers*; disporre di linee guida in grado di tener conto della comorbilità; basarsi su team multiprofessionali che puntano al miglioramento continuo.

Il modello di rete sanitaria che la Regione intende avviare nelle aree interne si basa sui seguenti punti chiave:

- Concezione delle *primary care* come reti integrate di servizi in una logica di network sociosanitario e sociale;
- Ruolo dei MMG (Medici di Medicina Generale), dei PLS e degli specialisti territoriali e loro forme associative (UCCP e AFT) come soggetti attivi delle reti di *primary care* regionali;
- Ruolo degli infermieri di comunità e di ostetriche di comunità quali soggetti attivi nei territori sia in rapporto con gli attori delle filiere assistenziali presenti, sia rispetto ai pazienti in ADI, sia come case manager dei pazienti comunque presi in carico dai servizi presenti nei territori considerati;
- Ruolo delle Farmacie esistenti da trasformare in Farmacie di Servizi per le loro comunità, quali presidi di prossimità per le comunità e quali terminali delle reti sanitarie sociosanitarie nei territori considerati;
- Ruolo delle postazioni 118 previste in rapporto con la rete ospedaliera e con il modello di reti tempo-dipendenti in corso di progettazione nella Regione Molise, come da adempimenti del POS 2015-2018.

Farmacie e infermieri di comunità (E1)

L’intervento si pone l’obiettivo di superare le difficoltà che incontrano le popolazioni dei piccoli centri dell’Area Matese nella fruizione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, erogate presso l’attuale distretto sanitario dell’area, sito a Bojano, o presso il capoluogo regionale. In particolare, si rileva che, soprattutto nel caso di persone sole e anziane, tali difficoltà impediscono a tali soggetti di fruire delle prestazioni, con il conseguente peggioramento delle condizioni di cronicità e l’aumento dei ricoveri ospedalieri. L’intervento quindi tende ad incentivare e a facilitare l’utilizzo delle prestazioni di specialistica, con il fine ultimo di ridurre il tasso di ospedalizzazione, attraverso l’erogazione diffusa e decentralizzata, ovvero più prossima al paziente, di alcune tipologie di prestazioni. Si prevede quindi di dotare i comuni dell’area di postazioni diagnostiche fisse e mobili, ad uso delle farmacie e degli infermieri di comunità, per erogare servizi alla popolazione. Gli esiti a fronte delle prestazioni erogate dalle farmacie e/o dagli infermieri devono essere condivisi con la rete di operatori sanitari che hanno in carico il paziente, il cui punto di riferimento principale è il Medico di Medicina Generale. L’intervento è innovativo in quanto le soluzioni hanno la caratteristica di essere portatili e quindi possono essere utilizzate anche presso il domicilio del paziente. Le attività svolte dalle singole postazioni e dai singoli dispositivi confluiscono in un unico ambiente software condiviso da tutti gli operatori, anche quelli in forza presso la casa della salute di Bojano. Si prevede che i dati prodotti e le risultanze delle indagini diagnostiche confluiscono anche nel Fascicolo Sanitario Elettronico regionale⁴ in modo che siano reperibili e disponibili per tutti gli ambienti software in uso nella Sanità molisana e nazionale grazie allo standard di interoperabilità proprio del FSE.

Potenziamento della rete di emergenza/urgenza (118)

⁴ In Molise il FSE è stato attivato e reso disponibile per gli utenti/cittadini nella seconda settimana di febbraio 2017.

Un ulteriore intervento si propone di potenziare il sistema di emergenza-urgenza dell'area Matese con la finalità di adeguare le modalità di erogazione dei servizi ai Livelli Essenziali di Assistenza, misurati attraverso l'indicatore di monitoraggio della griglia LEA Allarme Target, per il quale la Regione Molise ha sempre riportato valori superiori alle soglie LEA, anche se sono state poste in essere misure correttive non strutturali che hanno consentito di ottenere un trend in miglioramento. Il sistema regionale dell'emergenza risulta penalizzato dalla carenza di automediche, con l'impossibilità di diversificare gli interventi ed avere maggiore disponibilità di mezzi, e dalle modifiche dell'assetto sanitario regionale, che ha visto negli anni la progressiva riduzione dei presidi ospedalieri e specialistici con un maggiore tempo di impegno per il personale e mezzi per la centralizzazione dei pazienti acuti.

L'intervento che si propone è pertanto destinato a potenziare la postazione 118 presente nell'area Matese con l'obiettivo prioritario di migliorare il livello di servizio dell'area. Si ottengono comunque una serie di vantaggi indotti su tutto il sistema regionale che, in quanto basato su un meccanismo di sinergia e di mutuo soccorso tra le varie postazioni, verrà alleggerito dalle criticità di quell'area e potrà comunque beneficiare del miglioramento del servizio fornito dal sottosistema Matese, grazie anche alla posizione baricentrica di Bojano rispetto a tutta la regione e in particolare alle principali infrastrutture viarie.

Infermiere di comunità (E3) e Ostetrica di comunità (E4)

L'intervento, che ha l'obiettivo di ridurre il tasso di ospedalizzazione nell'area Matese, è sinergico all'intervento E1 "sanità di prossimità" e prevede l'introduzione della figura dell'Infermiere di Comunità (IFeC). Tali figure faranno capo, in termini di coordinamento e di logistica, alla Casa della Salute di Bojano e opereranno per erogare diversi servizi a favore delle popolazioni assistite con l'obiettivo di mantenere e migliorare nel tempo la qualità di vita, l'equilibrio o lo stato di salute della popolazione dell'area, soprattutto per le fasce più a rischio. In termini di logistica, per le esigenze specifiche dell'intervento, si prevede di utilizzare anche i locali disponibili presso la sede di guardia medica del Comune di Cantalupo del Sannio.

Gli IFeC si occuperanno di:

- Prevenzione primaria, che può realizzarsi attraverso strategie mirate a educare la popolazione verso un corretto stile di vita, e cercando di rendere l'ambiente che ci circonda più salutare. Rientrano nella prevenzione primaria anche le vaccinazioni nei confronti di determinate malattie, come l'HPV, l'epatite B, la varicella, la rosolia, ecc.
- Prevenzione secondaria, ovvero diagnosi precoce, che si realizza tramite i vari tipi di screening, come ad esempio il pap-test per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero, la mammografia per i tumori del seno, la colonscopia per i tumori del colon-retto, la MOC per l'osteoporosi, ecc.
- Prevenzione terziaria, per agire qualora la malattia abbia dato chiaramente dei sintomi e si trovi quindi in uno stadio più avanzato, con interventi finalizzati ad arrestare la progressione della malattia.
- Interventi di assistenza infermieristica diretta (a domicilio o presso gli studi degli MMS o gli ambulatori della Casa della Salute di Bojano).
- Supporto alle farmacie di servizio ubicate nei singoli centri per l'utilizzo delle apparecchiature che saranno rese disponibili per analisi di primo livello e per altri esami strumentali.

Accanto alla figura dell'Infermiere di comunità sarà sperimentata la figura delle Ostetriche di Comunità (OC) che, facendo capo alla Casa della Salute di Bojano, opereranno per erogare diversi servizi a favore delle donne assistite con l'obiettivo di mantenere e migliorare nel tempo la qualità di vita, l'equilibrio e lo stato di salute delle gestanti e dei bambini. L'ostetrica di comunità agisce, con autonomia professionale, in cooperazione con le strutture ospedaliere ed i presidi sanitari del territorio, per la prevenzione, la cura e la salvaguardia della salute individuale e collettiva, nella rete dei servizi territoriali e specificamente nei consultori, negli ambulatori, nelle scuole, negli ambienti di lavoro, nelle case da parto, nonché a domicilio. In particolare:



1. Sotto il profilo organizzativo il modello prevede prioritariamente che l'OC sia responsabile di un gruppo predefinito di "donne" (e famiglie) e quindi sia chiaramente determinato il rapporto infermiere/cittadini (1 ostetrica ogni 1500 donne);
2. L'OC opererà nell'ambito della comunità in collaborazione e in collegamento funzionale con l'intera rete dei servizi sanitari distrettuali (punti nascita, consultori, MMG/PLS, specialisti territoriali, etc.). L'OC è in rapporto funzionale con i Case Manager dei PDTA e con le strutture dell'Assistenza Domiciliare.

Risultato atteso	Indicatore di risultato	Schede intervento
Aumento del livello di assistenza di prossimità verso i cittadini residenti e diminuzione del tasso di ospedalizzazione	Numero prestazioni erogate in prossimità su totale prestazioni erogate ai pazienti dell'area (%)	E1. La sanità di prossimità: implementazione della rete delle farmacie e degli infermieri di comunità a servizio delle aree interne
	% di riduzione del numero di ricoveri per i residenti nell'Area Matese rispetto al dato 2016	E3. Estensione territoriale della casa della salute attraverso l'infermiere di famiglia e comunità (ifec)
	Numero donne assistite su totale donne da assistere nell'area nel periodo (%) (OC)	E4. Estensione territoriale dei servizi resi dalla casa della salute attraverso la figura dell'ostetrica di comunità (OC)
Migliorare il livello di assistenza di emergenza/urgenza verso i cittadini residenti nell'Area e ridurre i tempi di intervento al di sotto dei 21' (obiettivo LEA)	Indicatore allarme target area Matese	E2. Potenziamento della rete di emergenza/urgenza (118) dell'area Matese

F. "Sporcarsi le scarpe". Educare al territorio ed esperienze di educazione non formale

Gli interventi previsti per migliorare l'istruzione e la formazione sono orientati a promuovere in maniera integrata la crescita dei giovani, innescando forme di attivazione e di interazione con il territorio in cui vivono.

Oltre a perseguire gli obiettivi specifici di ampliare e potenziare l'offerta educativa per le nuove generazioni, l'obiettivo primario è considerare la scuola oltre che come luogo di formazione anche come luogo di apertura al territorio, nonché di aggregazione per tutte le attività extra scolastiche da aprire agli studenti e alla popolazione. Si è scelto di migliorare gli approcci educativi legandoli alla scoperta dell'area, in un percorso continuo di sperimentazione e conoscenza centrato sull'**educazione cosmica di stampo montessoriano** e sulla **place based education**, dal primo al secondo ciclo; di superare l'idea del disagio giovanile per investire sul **protagonismo dei ragazzi** e sulla loro capacità e creatività (da considerarsi come aspetto centrale per lo sviluppo delle 'competenze'); di agire sull'**educazione**

alimentare nel primo ciclo, sostenendo così l'attività didattica extra-curricolare, attraverso l'uso delle mense e il coinvolgimento di genitori e operatori agricoli locali nell'organizzazione delle mense e del menu.

La natura come libro di testo (F1)

Secondo un approccio interdisciplinare, la conoscenza del proprio ambiente di vita rappresenta un elemento fondamentale per la crescita dell'identità personale e sociale di ciascun cittadino. L'educazione al rispetto e alla promozione dell'ambiente costituisce quindi un valore di riferimento importante nella costruzione del benessere collettivo e nella promozione di stili di vita che siano in equilibrio con il proprio contesto territoriale.

Si farà riferimento ai principi della *Place Based Education* (PBE) e dell'educazione cosmica di stampo montessoriano e sarà privilegiata l'educazione scientifica attraverso l'uso dell'approccio pedagogico *dell'Inquiry Based Science Education* (IBSE) e di metodologie di apprendimento attivo come, per esempio, attività laboratoriali e sperimentazione diretta di processi ecologici (cfr. Linee guida educazione ambientale – MIUR).

Il percorso didattico, che coinvolgerà tutti gli studenti dell'area con obiettivi e modalità differenti, seguirà principalmente quattro percorsi tematici, tutti centrati sul potenziamento della didattica curricolare e di quella laboratoriale in ambito extra-curricolare: 1. Tutela dell'ecosostenibilità dell'area del Matese attraverso l'esplorazione e la conoscenza dei suoi "livelli di paesaggio"; 2. Geologia e geomorfologia del Matese: capire l'evoluzione del territorio e i rischi geologici ad essa connessi per promuovere una cultura del rispetto e della sicurezza territoriale; 3. Dai cambiamenti globali agli effetti locali: un aiuto dallo studio delle piante; 4. Ecologia e archeologia del paesaggio.

L'obiettivo generale sotteso all'intero intervento, sebbene esplicito con modalità differenti per i diversi gradi scolastici, è identificabile nel rafforzamento del legame tra giovani cittadini e territorio con le sue caratteristiche attraverso la conoscenza diretta ed "esperienziale", legame che nel tempo caratterizzerà l'intera comunità nella creazione di una "coscienza di luogo". In particolare:

- nella scuola dell'infanzia saranno attivati momenti di apprendimento situato in ambito curricolare, attraverso micro sperimentazioni sui cambiamenti stagionali e descrizione delle loro manifestazioni sulla flora e la fauna dell'area. Inoltre, si farà riferimento all'educazione naturale e sarà prestata attenzione alla lettura e alla letteratura dell'infanzia;
- nella scuola primaria si sperimenteranno esperienze di bio-monitoraggio da realizzare in attività extracurricolari e si lavorerà sull'educazione naturale attraverso lo strumento delle "mappe affettive", del metodo partecipativo e dell'ascolto attivo del territorio (esempio della "passeggiata progettante"), in cui i bambini elaborano uno spirito critico sugli elementi del paesaggio da migliorare – le indicazioni potranno essere adottate dalla rete di scuole e condivise con le amministrazioni interessate;
- nella scuola secondaria di primo grado, in linea con quanto previsto dalle Linee guida MIUR per l'educazione ambientale, obiettivo del percorso sarà favorire lo sviluppo di competenze interdisciplinari (storia, geografia, scienze, tecnologia). I ragazzi saranno guidati nella realizzazione di "mappe di comunità" interattive che descrivano gli effetti antropici sul territorio, le motivazioni e le modalità dell'insediamento umano nel corso del tempo. In continuità con la progettualità della scuola primaria, lo strumento della mappa sarà legato ad attività di monitoraggio, civico e ambientale;
- nella scuola secondaria di secondo grado il territorio sarà utilizzato come risorsa educativa e come "ambiente di apprendimento". Gli studenti documenteranno le conoscenze e competenze acquisite durante le attività realizzando degli e-book, che utilizzano il racconto dell'area Matese per introdurre le discipline dell'archeologia e dell'ecologia del paesaggio. I testi potranno essere scritti dagli stessi docenti e dagli studenti, e potranno essere adottati come libri di testo per i ragazzi della secondaria di primo grado o del primo ciclo, o da studenti di altre scuole. Il testo potrà essere costantemente aggiornato (esempio "book in progress"), anche in base agli aggiornamenti delle attività di monitoraggio.

È parte dell'intervento la costituzione di una Rete di scuole con lo scopo di progettare e realizzare, nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, interventi di Ricerca-Azione sistemici in collaborazione con gli *attori rilevanti* del territorio e centri di competenza riconosciuti a livello nazionale. È inoltre prevista la costituzione di un Comitato tecnico scientifico composto dai Dirigenti scolastici della Rete o loro delegati e dai rappresentanti delle Pubbliche Amministrazioni preposte alla tutela ambientale, Enti Locali, Associazionismo operante nel settore e centri di competenza riconosciuti a livello nazionale. Il comitato tecnico scientifico avrà il compito di coordinamento delle azioni formative per docenti e operatori del settore; coordinamento degli interventi in ambito scolastico di natura organizzativa (calendario scolastico e orari delle lezioni) e didattica (sperimentazione metodologie innovative, *governance* delle azioni didattiche di natura curriculare ed extra curriculare).

Officine creative (F2)

Nella complementare direzione della costruzione di una coscienza di comunità, la costituzione di "officine creative" all'interno dei plessi scolastici ha l'obiettivo di rendere la scuola un *civic center*, ovvero un centro di innovazione oltre che di formazione. Partendo dall'idea del c.d. Patto Scuola-Territorio, lo scopo di questa azione è volto alla conoscenza delle risorse endogene della zona, al fine di arginare lo spopolamento dell'area e offrire nuove opportunità di sviluppo.

La metodologia didattica prescelta per raggiungere tali obiettivi di apprendimento sarà quella laboratoriale, strumento che può costituire il punto di partenza di una filiera locale, fungendo altresì da luogo di sperimentazione e di supporto all'orientamento. L'obiettivo è ambizioso: usare le scuole come centro civico, dove sperimentare ad esempio la costituzione di una micro-cooperativa di servizi per coprire le piccole attività imprenditoriali/creative dei ragazzi. La finalità dei laboratori, da svolgersi in orario extracurricolare, è la promozione di competenze civiche, professionalizzanti e culturali: consente sia di conservare una fetta di economia destinata ad estinguersi, sia di incentivare i giovani a sperimentare una diversa capacità di auto-organizzazione.

La creazione di "Officine creative" sarà caratterizzata da laboratori interattivi: a supportare e condurre tali laboratori ci saranno maker, designer e nuovi artigiani (esperti nella gestione imprenditoriale e trasversale della loro produzione e già coinvolti in esperienze di apprendimento delle tecniche artigianali, sia tradizionali che innovative), che affiancheranno di volta in volta gli artigiani locali e gli studenti. Gli studenti saranno guidati alla realizzazione dei manufatti ("impara a fare"), alla conoscenza delle basi del design in ambito artigianale (strategia di prodotto, design e comunicazione), al ri-uso di materiali e al ri-uso temporaneo di spazi in abbandono.

Promozione di stili di vita salutari in età evolutiva (F3)

Secondo l'ultimo rapporto "Okkio alla salute" (www.okkioallasalute.it - risultati 2014) la regione Molise è al terzo posto per percentuale di obesità infantile (il 15,8% dei bambini fra gli 8 e 9 anni è obeso, il 24,9% è sovrappeso – dati più critici riguardano le regioni Calabria e Campania), determinata dal progressivo e sempre più massiccio consumo di prodotti alimentari di produzione industriale e da comportamenti alimentari sbagliati. Secondo Save the Children, per il superamento della povertà educativa e per l'accesso all'offerta di educativa di qualità le istituzioni scolastiche principali dovrebbero garantire un servizio mensa di qualità per tutti⁵. In Molise, la percentuale di bambini che non usufruiscono del servizio mensa è pari al 70%, dato fortemente correlato con l'assenza, nell'area Matese, del tempo prolungato. Il mancato accesso al servizio determina quindi una privazione non solo in termini nutrizionali ma anche educativi.

⁵ Save the children, "Liberare i bambini dalla povertà educativa", 2016; Save the children, "(non) tutti a mensa, 2016".



L'obiettivo dell'azione è quello di migliorare gli stili di vita della popolazione dell'area attraverso un nuovo modello di educazione alla salute e di educazione alimentare. L'intento è quello di sperimentare, all'interno delle mense scolastiche presenti nelle scuole dell'infanzia nonché, in via sperimentale, in due scuole primarie ed in una scuola secondaria di primo grado, l'erogazione di prodotti alimentari provenienti dal Km zero e dalla filiera corta, non soggetti a lavorazione industriale e a processi di raffinazione. Obiettivo ultimo è quello di fornire un modello di educazione alimentare, che sia permanente e auto sostenibile nel percorso scolastico e di vita del bambino.

Per quanto riguarda i cicli successivi, saranno coinvolte tutte le classi della scuola primaria in incontri curriculari con esperti del settore. Il servizio mensa previsto in via sperimentale interesserà le scuole primarie di Cantalupo (circa 60 alunni per 4 classi) e di Spinete (circa 50 alunni per 5 classi) e la scuola secondaria di primo grado di San Giuliano del Sannio, che accoglie anche gli alunni di Cercepiccola (circa 40 alunni). La sperimentazione di un menù partecipato, proposto direttamente dai bambini e dai ragazzi, sarà accompagnata dal coinvolgimento dei genitori nella revisione del servizio, attraverso la loro partecipazione alla commissione mensa, ai percorsi didattici sul diritto al cibo e contro gli sprechi alimentari, insieme a bambini e i docenti. Saranno previsti incontri extracurricolari destinati agli alunni e alle loro famiglie con gli esperti del servizio di igiene e nutrizione dell'Asrem, nonché provenienti da centri di competenza nazionali e con agricoltori e produttori locali, tesi alla conoscenza della stagionalità dei prodotti agricoli, ai processi di lavorazione dei prodotti alimentari e all'impatto che la produzione e il consumo alimentare hanno sull'ambiente e le conseguenti strategie di sostenibilità ambientale.

Risultato atteso	Indicatore di risultato	Schede intervento
Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	<p>Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) dei test di matematica e italiano – classe terza scuola secondaria di primo grado</p> <p>Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) dei test di matematica e italiano – classe quinta scuola primaria</p> <p>Numero di studenti fruitori delle attività, in percentuale, sul totale degli studenti regolarmente iscritti agli istituti scolastici</p>	F.1 La natura come libro di testo
Recupero e consolidamento del rapporto popolazione/territorio finalizzato alla creazione di nuove progettualità lavorative.	Livello di capacità/competenze legate all'educazione non formale	F.2 Officine creative
Miglioramento della qualità dell'alimentazione in età evolutiva	% di classi che utilizzano il tempo prolungato nella scuola primaria	F.3 Promozione di stili di vita salutari in età evolutiva

G. Gli strumenti di supporto: servizi ICT ed efficientamento energetico

La strada che i 14 Comuni dell'Area Matese della Regione Molise hanno intrapreso verso una decisa azione associativa impone la scelta di modelli organizzativi idonei a supportare concretamente tale volontà e l'impegno a fare sinergia e sforzi unitari. È necessario sostenere tale processo associativo con l'adozione di strumenti abilitanti. I sistemi informativi sono uno dei fondamenti dell'organizzazione di soggetti sia essi pubblici che privati.

La decisione di adottare una convenzione di associazione della funzione Catasto tra i Comuni dell'Area Matese crea il presupposto istituzionale per approcciare la progettazione e realizzazione di un sistema informativo unitario per tutta l'Area che sia in grado di supportare l'erogazione della funzione e soprattutto costituisca il presupposto per la gestione

del territorio che passa attraverso il catasto delle infrastrutture comunali dell'intera area. È ovvio che un sistema informativo così inteso soddisfa in prima istanza l'esigenza dell'erogazione del servizio connesso alla funzione catastale ma è trasversalmente utile e propedeutico ad approssicare l'esercizio di ulteriori attività e funzioni di competenza dei Comuni. Il **sistema informativo territoriale (G1)** dell'Area Matese denominato "MateseMap" che si ipotizza di realizzare è un web-gis con funzioni tecniche ed amministrative.

Come ampiamente illustrato in queste pagine, uno dei temi centrali, che funge tra gli altri da principio guida della Strategia, è la tutela dell'ambiente in tutte le sue componenti naturalistiche e socio-economiche. In tale quadro di riferimento, l'utilizzo efficiente delle fonti di energia risulta essere una componente trasversale di indubbio rilievo. In tale direzione va la previsione di investire sul territorio con interventi di **efficientamento energetico (G2)** e di installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile strettamente collegati ai primi. Alla base dell'intervento c'è la consapevolezza che possono essere ulteriormente migliorati i dati, già positivi per il contesto regionale, relativi ai consumi energetici e alla produzione di energia da fonte rinnovabile. Tali interventi, previsti per gli edifici pubblici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, saranno preferibilmente ed utilmente collegati con gli interventi già previsti negli altri interventi, ai fini di una più stretta integrazione tra loro degli obiettivi caratterizzanti la strategia.

Risultato atteso	Indicatore di risultato	Schede intervento
Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Comuni con servizi pienamente interattivi	G.1 MateseMap il sistema informativo territoriale a supporto della gestione del territorio per la realizzazione del catasto delle infrastrutture per i 14 Comuni Area Matese
Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro (GWh)	G.2 Interventi per l'efficientamento energetico e la produzione di energia da fonte rinnovabile.

H. Animazione territoriale

La strategia richiede un costante lavoro di **accompagnamento culturale, conoscenza e coscienza territoriale, partecipazione**. Trasversale e servente rispetto all'insieme degli interventi fin qui sintetizzati, risulta l'azione di animazione territoriale, oltre che di accompagnamento tecnico e verifica dei risultati a supporto dell'intera Strategia d'Area. L'azione sul territorio avrà carattere di continuità e sistematicità, interessando a rotazione tutti i comuni e stimolando le relazioni interne e con l'esterno.

La Strategia d'Area del Matese viene intesa come uno strumento per far emergere ulteriori interessi, progetti e reti tra associazioni, imprese, soggetti pubblici, che prenderanno forma anche grazie al supporto dell'assistenza tecnica, che dovrà essere centrata su un'attività di animazione territoriale. Si mira al vasto coinvolgimento e partecipazione (studenti, giovani, associazioni, giovani agricoltori) mediante attività di accompagnamento da intendere come un importante strumento di attuazione della Strategia e di attivazione della popolazione locale.

Per rispondere agli obiettivi dell'azione di animazione territoriale, e per capire in che modo l'animazione territoriale incide sulla fase di attuazione della strategia di area, si prevede di realizzare un'attività di analisi e valutazione degli strumenti di partecipazione attiva della popolazione locale e degli esiti (in itinere e a conclusione dell'azione di animazione).

Risultato atteso	Indicatore di risultato	Schede intervento
Rafforzamento della partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo sociale ed economico dei territori	Cittadini che partecipano attivamente alla progettazione	H. Azioni trasversali a supporto della Strategia d'Area Matese: animazione territoriale e assistenza tecnica

Nella tabella che segue si sintetizza il quadro fin qui tracciato degli ambiti di riferimento e degli interventi individuati a supporto, evidenziando le interazioni tra interventi specifici; tale sintesi coadiuva nella lettura delle relazioni di efficacia nel processo di perseguimento dei risultati attesi esplicitati.



	Ambito prioritario	Risultati attesi	Interventi	Ambiti di interazione
A	Accessibilità e mobilità lenta	Miglioramento della mobilità da, per ed entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi nel territorio	Potenziamento della mobilità sistemática_A1	B C
			Potenziamento delle mobilità non sistemática_A2	
			Accessibilità Altilia e Tratturo (ciclovía)_A3	
			Riquálificazione e riutilizzo stazione Guardiáregia_A4	
B	Accompagnamento alla creazione di impresa	Nascita e Consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (incluse società cooperative, imprese dell'economia sociale)	Promozione della cultura della progettualità propedeutica alla creazione di imprese innovative_B1	A C D F
			Incentivo alla creazione di impresa_B2	
C	Uso del patrimonio agro-forestale	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Costituzione della banca della terra e recupero delle produzioni autoctone_C1	B G1 F
			Piano forestale di indirizzo territoriale_C2	
D	Gestione e fruizione del patrimonio culturale e archeologico	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	Archeologia Pubblica per la definizione e l'avvio di un Piano strategico di sviluppo culturale del sito archeologico di Altilia_D1	A B F
E	Sanità di prossimità e nuove figure professionali per l'assistenza territoriale	Aumento del livello di assistenza di prossimità verso i cittadini residenti e diminuzione del tasso di ospedalizzazione Migliorare il livello di assistenza di emergenza/urgenza verso i cittadini residenti nell'Area e ridurre i tempi di intervento al di sotto dei 21' (obiettivo LEA)	Rete delle farmacie e degli infermieri di comunità_E1	A
			Potenziamento della rete di emergenza/urgenza (118)_E2	
			Estensione territoriale della casa della salute attraverso la figura dell'infermiere di famiglia e comunità_E3	
			Estensione territoriale della casa della salute attraverso la figura dell'ostetrica di comunità_E4	
F	Educare al territorio ed esperienze di educazione non formale	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi Recupero e consolidamento del rapporto popolazione/territorio finalizzato alla creazione di nuove progettualità lavorative. Miglioramento della qualità dell'alimentazione in età evolutiva	La natura come libro di testo_F1	B C D
			Officine creative_F2	
			Promozione di stili di vita salutari in età evolutiva_F3	



	Ambito prioritario	Risultati attesi	Interventi	Ambiti di interazione
G	Servizi ICT ed efficientamento energetico	Miglioramento dei servizi ICT Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	MateseMap: sistema informativo territoriale a supporto della realizzazione del catasto delle infrastrutture_G1	TRASVERSALE
			Interventi per l'efficientamento energetico e la produzione di energia da fonte rinnovabile_G2	
H	Animazione territoriale per l'attuazione della Strategia di Area	Rafforzamento della partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo sociale ed economico dei territori	Animazione territoriale	TRASVERSALE

5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

A conferma della coerenza con i documenti di programmazione già posti in essere dalla Regione (es. POR, PSR), gli interventi previsti dalla Strategia d'Area del Matese saranno finanziati su diversi fondi oltre quelli previsti dalla Legge di Stabilità, nel rispetto della logica e coerenza degli interventi stessi con le azioni o misure dei diversi documenti di programmazione. L'intero quadro finanziario è riportato integralmente nella tabella seguente.

Ambiti di intervento	Schede intervento	Importo	Fonte di finanziamento	
<i>Accessibilità e mobilità lenta</i>	A1	Potenziamento ed efficientamento della mobilità sistemica del Matese	€ 305.550,00	Legge di stabilità
	A2	Potenziamento ed efficientamento della mobilità "non sistemica" del Matese	€ 35.000,00	Legge di stabilità
	A3	L'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo	€ 1.223.450,00	Legge di stabilità
			€ 330.000,00	FESR
	A4	Riqualificazione e riutilizzo della stazione dismessa di Guardiaregia	€ 150.000,00	Legge di stabilità
€ 100.000,00			FESR	
<i>Accompagnamento alla creazione di impresa</i>	B1	Promozione della cultura della progettualità propedeutica alla creazione di impresa	€ 379.000,00	FSE
	B2	Incentivo alla creazione di impresa	€ 127.000,00	FSE
<i>Uso del patrimonio agro-forestale</i>	C1	Costituzione della Banca della Terra del Matese e recupero delle produzioni autoctone	€ 50.000,00	FEASR/PSL
	C2	Piano Forestale d'Indirizzo Territoriale	€ 250.000,00	FEASR
<i>Gestione e fruizione del patrimonio culturale e archeologico</i>	D1	Archeologia Pubblica per la definizione e attuazione di un Piano strategico di sviluppo culturale del sito archeologico di Altilia	€ 943.000,00	FESR
			€ 20.000,00	Fondi privati
<i>"La sanità a portata di mano". Sanità di prossimità e nuove figure professionali per l'assistenza territoriale</i>	E1	La sanità di prossimità: implementazione della rete delle farmacie e degli infermieri di comunità	€ 325.000,00	Legge di stabilità
	E2	Potenziamento della rete di emergenze/urgenza (118)	€ 170.000,00	Legge di stabilità
	E3	Estensione territoriale della Casa della salute attraverso la figura dell'Infermiere di comunità	€ 700.000,00	Legge di stabilità
	E4	Estensione territoriale della Casa della salute attraverso la figura dell'Ostetrica di comunità	€ 132.000,00	Legge di stabilità
<i>"Sporcarsi le scarpe". Educare al territorio ed esperienze di educazione non formale</i>	F1	La natura come libro di testo	€ 185.000,00	Legge di stabilità
	F2	Officine creative	€ 179.000,00	Legge di stabilità
	F3	Promozione di stili di vita salutari in età evolutiva	€ 148.000,00	Legge di stabilità
<i>Servizi ICT ed efficientamento energetico</i>	G1	MateseMap, il sistema informativo territoriale a supporto della gestione del territorio per la realizzazione del catasto delle infrastrutture per i 14 comuni dell'area	€ 189.000,00	FESR
	G2	Interventi per l'efficientamento energetico e la produzione di energia da fonte rinnovabile	€ 650.000,00	FESR
<i>Animazione territoriale per l'attuazione della strategia di area</i>	H	Animazione territoriale e assistenza tecnica	€ 187.000,00	Legge di stabilità
		Totale	€ 3.740.000	Legge di stabilità



€ 2.212.000	FESR
€ 506.000,00	FSE
€ 300.000,00	FEASR/PSL
€ 20.000,00	Fondi privati
€ 6.778.000,00	Totale

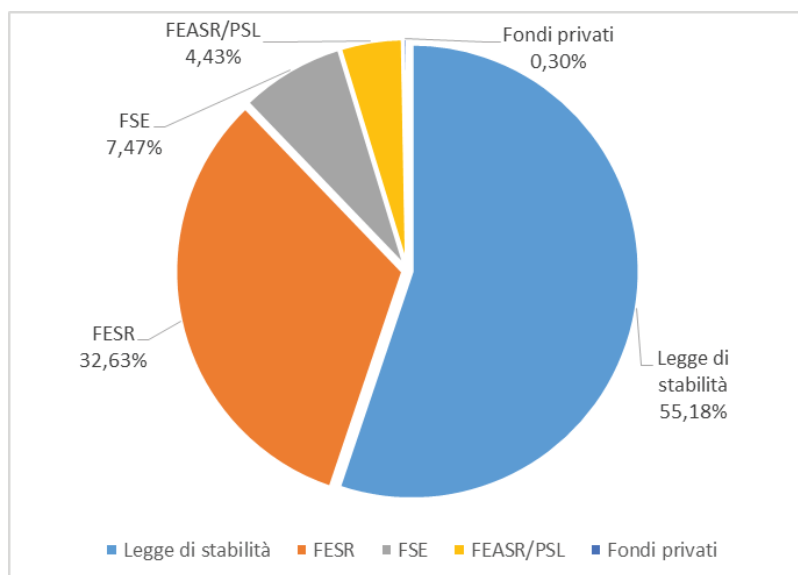


Grafico 1. Distribuzione delle risorse per fonte di finanziamento

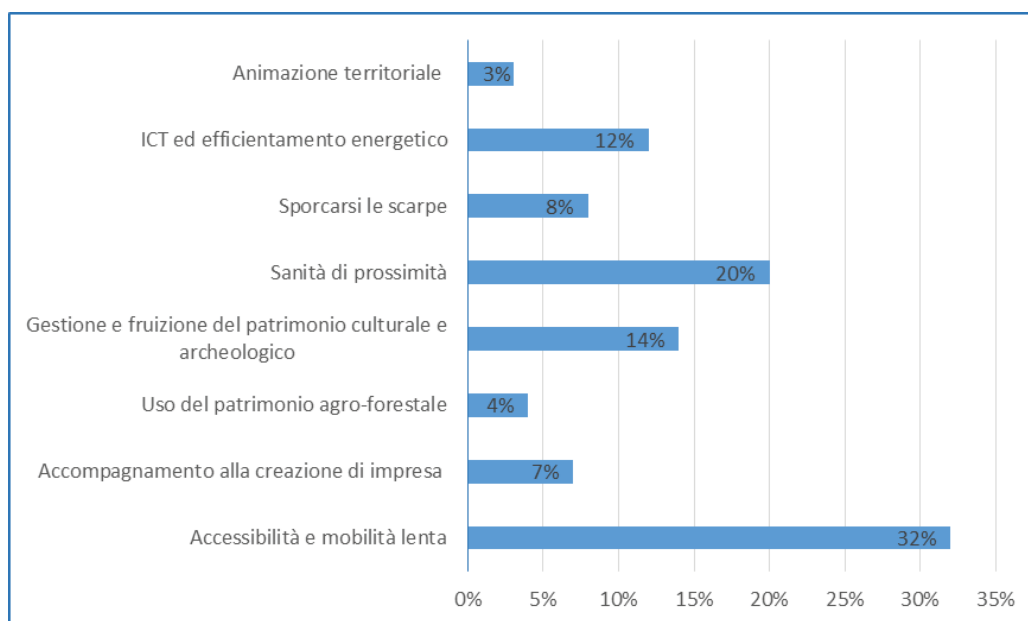


Grafico 2. Distribuzione delle risorse per ambiti di intervento

6. Le misure di contesto

Il progetto complessivo alla base della strategia per l'area interna pilota del Matese non può prescindere dalla analisi di quanto già posto in essere in termini di politiche generali di governo del territorio e di iniziative di investimento più specifiche.

Uno dei temi centrali, che funge tra gli altri da principio guida per l'intera strategia, è la tutela dell'ambiente in tutte le sue componenti naturalistiche e socio-economiche; tale idea trova la sua concretizzazione nella recente e già citata approvazione al Senato di un emendamento che istituisce il Parco Nazionale del Matese⁶. Tale previsione, che affonda le sue radici in un lungo percorso di confronto, porta con sé, quale naturale conseguenza, l'esigenza da parte del territorio matesino di porsi in maniera unitaria nei confronti della nuova *governance* del Parco al fine di conciliare le necessità di salvaguardia da un lato, e di utilizzo sostenibile del territorio dall'altra. Nello specifico, l'area progetto sarà infatti chiamata ad esprimere una rappresentanza all'interno della Comunità del Parco e/o organi equiparabili; è in tali sedi che va rappresentata e sviluppata un'idea comune e una *governance* unitaria da parte dei Comuni, al fine di trasformare gli strumenti di conservazione e tutela propri del Parco in un volano per lo sviluppo territoriale.

È chiaro il ruolo che può assumere in questa direzione l'elaborazione di una strategia unitaria e ben strutturata dal punto di vista tematico e degli strumenti di gestione, che permetta di governare un processo di sviluppo quale quello che l'istituzione di un Parco nazionale porta con sé, in termini di rapporto tra popolazione locale e risorse, tra amministrazioni comunali e strutture proprie del parco, tra progetti di sviluppo generati in loco e modelli eventualmente derivanti da esperienze lontane. In tal senso, la *vision* alla base della strategia si qualifica in senso territorialmente più ampio, in un'ottica di rete con tutti i comuni dell'area, sia che essi facciano parte del territorio del futuro Parco, sia che ne siano a confine.

Nel contesto territoriale, tuttavia, non possono essere tenuti a margine rispetto al quadro di riferimento generale, alcuni elementi che caratterizzano già, e da lungo tempo, il territorio nelle sue componenti di sviluppo. Va citata innanzitutto la presenza dell'Oasi WWF Guardiaregia-Campochiaro, una delle maggiori in Italia per estensione, che rappresenta già da anni con i suoi itinerari e centri visita un punto di rilievo per l'intera area in termini di attrazione turistica. Il target turistico di riferimento si caratterizza per essere giovane, prevalentemente scolastico (spesso insieme all'altro *focal point* rappresentato da Altilia). I programmi offerti dall'Oasi e dalle diverse associazioni che sullo stesso territorio svolgono le proprie attività offrono iniziative in tutte le stagioni e variamente caratterizzati (naturalistici, culturali, sportivi, speleologici), anche se con target numerici più limitati nel periodo invernale. Si tratta di una esperienza che offre già alcuni modelli di riferimento per un turismo della montagna più ampio e differenziato sia dal punto di vista stagionale che delle diverse tipologie di turista.

Altro punto di eccellenza in termini di attrattività turistica è costituito dal comprensorio sciistico di Campitello Matese, in territorio del Comune di San Massimo. Incentrato su tale punto di riferimento, ma in integrazione con le numerose iniziative di turismo montano invernale e estivo (sportivo e naturalistico) che invece insistono sul confinante territorio di Roccamandolfi, risulta il progetto di Parco Naturale Sportivo Comprensoriale, condiviso dalla Regione Molise⁷. Il progetto, che si contraddistingue per un approccio integrato alle risorse territoriali, anche nell'ottica della destagionalizzazione dei flussi turistici attualmente concentrati nella stagione invernale, mira ad una riqualificazione paesaggistica del comprensorio esistente e ad una sua maggiore caratterizzazione nella direzione della compatibilità con il territorio.

⁶ Disegno di legge "Modifiche alla legge 6 dicembre, 394/91, e ulteriori disposizioni in materia di aree protette" (art. 34, comma 1, lettera g)

⁷ La Regione Molise ha formalmente manifestato il proprio interesse con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 536 del 6 ottobre 2015, recante: "Riqualificazione e valorizzazione generalizzata dell'area di Campitello Matese. Attivazione Accordo di Programma. Indirizzi Operativi"

Un altro elemento particolarmente rilevante per il territorio nel senso del suo orientamento ad un turismo sostenibile è rintracciabile nel Progetto “Cammini”. Il Cammino Castelpetroso-Cercemaggiore⁸, inaugurato nel 2016 ed aderente alla rete Cammini d’Europa, attraversa ben 11 dei 14 Comuni ricadenti nell’area pilota. Esso rappresenta quindi un’ottima base di partenza su cui sono stati già effettuati interventi di rifunzionalizzazione per migliorarne la fruizione. Tale progetto ha visto la cooperazione tra l’Ente regionale e le amministrazioni locali, che si sono impegnate, tramite sottoscrizione di un protocollo di intesa, alla manutenzione e, tramite anche il coinvolgimento di attori locali (es. Proloco, associazioni di volontariato), alla valorizzazione, promozione culturale-religiosa, turistica, ambientale e paesaggistica del percorso, offrendo dunque un ulteriore spunto dal punto di vista della gestione condivisa. A ciò va aggiunta l’opportunità rappresentata dall’inclusione dei percorsi che attraversano il territorio interessato dalla Strategia nella Mappa dei Cammini della Regione Molise⁹, con la quale si riconosce la rilevanza dei percorsi regionali nel più ampio quadro dei *Cammini* europei. Nella figura che segue, sono ben riconoscibili i cammini che interessano l’Area SNAI Matese, con, in verde, il percorso del Tratturo ed in giallo il percorso del Cammino Castelpetroso-Cercemaggiore. In rosso, la proposta di Cammino della Via Francigena nel Sud.

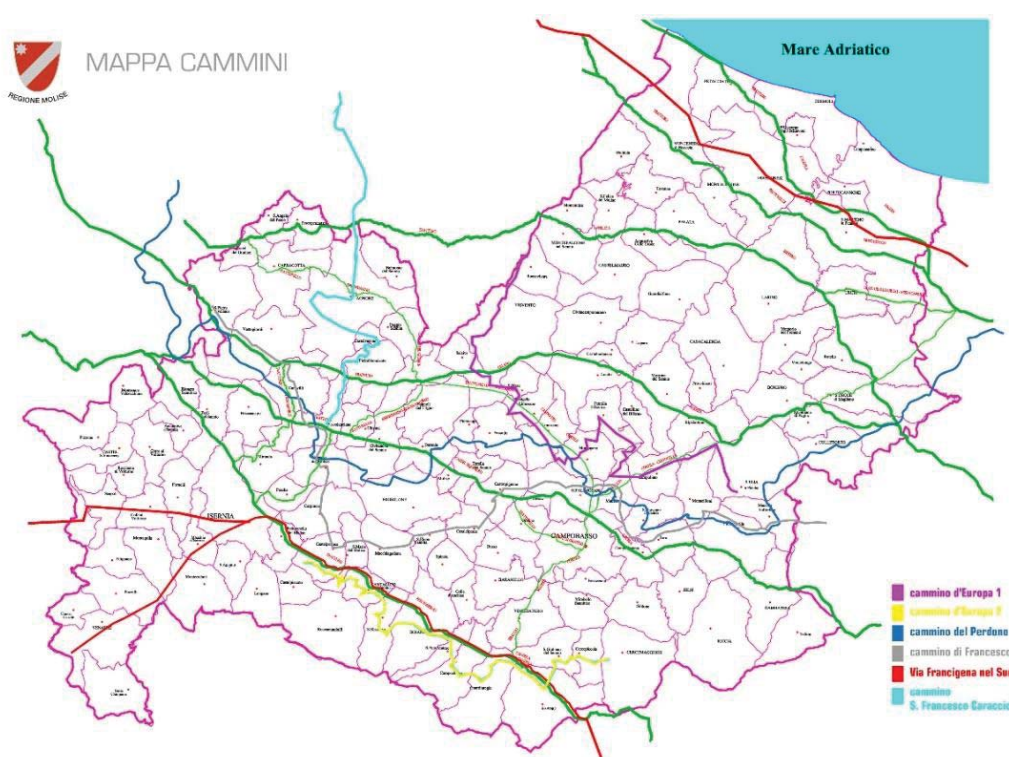


Figura 5- Mappa dei cammini Regione Molise (DGR 149/2016). Fonte: Regione Molise. Allegato alla DGR 149/2016.

L’idea progettuale complessiva della rete di percorsi ed itinerari proposta nell’ambito della Strategia si pone quindi a completamento dei percorsi e progetti esistenti appena descritti, e rientra in un più ampio quadro di attività relative allo sviluppo e alla promozione turistica integrata di questo stesso territorio. Tali attività saranno strettamente interagenti con le azioni volte alla tutela e manutenzione di habitat di particolare pregio, al fine di conservare quale principio guida la coerenza delle esigenze di sviluppo anche turistico del territorio con la tutela e conservazione delle sue emergenze e peculiarità naturalistiche, quali fattori costituenti il valore intrinseco dell’offerta stessa.

⁸ <http://www.camminideuropa.it/il-cammino-molisano-cercemaggiore-castelpetroso/>

⁹ DGR n. 149/2016: “Documento programmatico Progetto Cammini e adesione della Regione Molise all’Associazione Vie Francigene per l’estensione della Via Francigena del Sud”.

L'idea di accrescere il contributo del settore del turismo interseca alcune iniziative di rilievo nazionale quali il Piano Strategico del Turismo (2017-2022, MIBACT) e, ad esso funzionale, l'istituzione del 2017 Anno dei Borghi, entrambi volti ad accrescere la competitività del sistema turistico.

Di rilievo centrale per una più ampia ed integrata attuazione degli obiettivi individuati nella Strategia, risulta essere quanto programmato dalla Regione Molise nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020; diverse sono le Misure per le quali il riferimento alle Aree Interne risulta rilevante. Nell'ambito di quanto programmato con la Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER, i comuni appartenenti all'Area SNAI Matese partecipano alle attività di elaborazione e programmazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) nel più ampio raggruppamento del GAL *Molise verso il 2000*. Nel PSL proposto ed approvato, diverse sono le azioni proposte in grado di agire sinergicamente con la Strategia proposta per l'Area Matese. Tra questi, particolare rilevanza assumono le azioni relative alla "promozione presso i consumatori della qualità, salubrità e autenticità dei prodotti agroalimentari e dell'artigianato" e la "campagna di educazione alla buona e sana alimentazione della popolazione dell'area Leader con particolare riferimento a bambini e anziani", così come altre azioni che puntano sulla formazione volta al miglioramento delle competenze aziendali e degli addetti. Essenziale infine l'attenzione data alle imprese che intendono aumentare la *performance* qualitativa e organizzativa aziendale, in sinergia quindi con la volontà di accrescimento della competitività del sistema turistico. La vicinanza di intenti dei due ambiti di programmazione sottolinea la centralità delle tematiche individuate quali strategiche per lo sviluppo dell'area e per il miglioramento della qualità della vita dei suoi cittadini; allo stesso tempo, offre la sponda per ampliare ulteriormente le ricadute in termini di servizi e di opportunità, attraverso le ulteriori possibilità offerte agli operatori dell'area in settori collegati. Non meno importante è la possibilità, attivata nell'ambito della Misura 16 Cooperazione, di presentare, tra l'altro, progetti per azioni congiunte finalizzate alla realizzazione di idee innovative con l'obiettivo generale di coniugare la competitività e la durabilità delle imprese agricole e lo sviluppo di una filiera forestale e pastorale sostenibile, attraverso il miglioramento della capacità di innovare e di trasferire le conoscenze e l'innovazione sul territorio.

Con la misura 16 il PSR interviene su due tematiche trasversali: quella del rafforzamento dei circuiti locali e quella della capacità di assorbimento del carbonio dei sistemi agroforestali regionali. Pertanto la misura sosterrà tutte le forme di partenariato finalizzate alla creazione, introduzione e diffusione di innovazioni nei prodotti, nelle pratiche, nelle forme organizzative e nelle tecnologie ad essa collegate finalizzate alla competitività, alle filiere o circuiti brevi, alla resilienza dell'agricoltura verso i cambiamenti climatici intesa quale capacità di assorbimento del carbonio. In questo quadro, assume rilievo la possibilità di inserire le iniziative relative alla gestione forestale sostenibile nonché alla connessa sperimentazione degli strumenti connessi al pagamento dei servizi eco-sistemici.

Non meno importante, infine, sebbene in un'ottica più specifica ed operativa, è il riferimento alle norme regionali relative alla Banca della Terra, tema per il quale la Strategia individua uno degli strumenti di attuazione dei propri obiettivi di sviluppo. Sulla scorta della legge regionale¹⁰ con cui si istituisce la Banca della Terra del Molise, nonché dell'attività ARSARP volta ad avviare una prima ricognizione e caratterizzazione della disponibilità di terreni seminativi e pascoli incolti in Molise, si intende avviare una sperimentazione che riguarderà il censimento dei terreni non più utilizzati e la loro messa a disposizione a scopi agricoli al fine di mantenere l'integrità del paesaggio e le funzioni ad esso connesse (es. biodiversità e regimazione del deflusso idrico), così come la riscoperta e la valorizzazione di produzioni autoctone. Tali iniziative troveranno sponda negli strumenti di promozione della cultura di impresa previsti dalla Strategia, nonché negli altri strumenti di finanziamento previsti per l'intero territorio regionale cui le singole iniziative imprenditoriali potranno trovare autonomo accesso, pur accompagnati dal contesto specifico in cui si sono sviluppati.

¹⁰ Legge Regionale n.16 del 5/11/2014 "Istituzione della Banca della Terra del Molise" e relativo Regolamento (n. 6/2016); le attività preparatorie sono state svolte dall'ARSARP (Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca) nell'ambito della Misura 2.1.4 del PSR Molise 2007-2013.

Nell'insieme delle misure di contesto che intervengono sul territorio interessato dalla Strategia non può non essere citato l'insieme degli interventi collegati con il riconoscimento dell'area di crisi complessa. Il processo ha visto l'accertamento ed il riconoscimento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico¹¹, delle "condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio ricompreso tra le due Province di Isernia e Campobasso e per le aree di localizzazione delle aziende dell'indotto". Di seguito, la Regione ha circoscritto l'*area complessa* tra gli altri al territorio dei Comuni soci e/o appartenenti al comprensorio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Campobasso - Bojano, nonché ai Comuni dove erano/sono presenti aziende dell'indotto avicolo, tessile, metalmeccanico e che hanno aree artigianali/industriali infrastrutturate. Ciò implica, per larga parte del territorio dell'area Matese, la possibilità di vedere attivate iniziative imprenditoriali di investimento e innovazione, nonché di ricerca, che potrebbero utilmente trovare coerenza con gli obiettivi della strategia ed attuarsi in sinergia con gli stessi.

Con riferimento al tema dell'Istruzione, in senso trasversale rispetto all'intero territorio regionale, si segnala l'azione del Piano Obiettivi di Servizio "Istruzione" che attraverso i collegati strumenti di attuazione interviene in particolare sui temi relativi alle competenze degli studenti in matematica e lettura nonché dell'abbandono scolastico.

Si sottolinea, inoltre, l'importanza per l'area interessata, nell'ottica soprattutto della sua accessibilità infrastrutturale, del progetto regionale del Trasporto Rapido di Massa, che ha già vista avviata la sua fase attuativa. Il progetto prevede, per la direttrice ferroviaria Matrice-Bojano¹², il servizio di trasporto pubblico su ferro a servizio dei comuni ad oggi non più serviti, mirando pertanto a migliorare l'accessibilità e le possibilità di spostamento tra i diversi comuni dell'area e tra questi ed il capoluogo di provincia, su cui gravitano molti dei servizi amministrativi, di istruzione e di lavoro per gli abitanti dell'area matesina e non solo. Si tratta di un progetto di particolare rilievo per l'area, anche in termini economici, che molto può rappresentare anche ai fini della sostenibilità futura della strategia; investire sull'area in termini di sviluppo senza poi poter permettere ai suoi cittadini di vivere e di spostarsi agevolmente per accedere a tutti i servizi significa infatti minare alla base le possibilità di mantenere nel tempo e migliorare i risultati positivi raggiunti.

Si ritiene altresì necessario citare, quale intervento trasversale rispetto all'insieme degli interventi individuati nella strategia, quanto in corso di realizzazione in regione in materia di superamento del *digital divide*. La Regione Molise, infatti, ha approvato¹³ un nuovo Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga con il Ministero dello Sviluppo Economico. L'Accordo consentirà di soddisfare l'intero fabbisogno regionale a 30 MB e consentirà, contestualmente, una copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici, nelle aree bianche. Nell'ambito di tale Accordo, è stata data priorità alle Aree Interne individuate dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne al fine di rispondere all'esigenza di garantire l'immediata fruibilità della banda ultra larga.

Come evidenziato nella figura che segue, tutti i comuni dell'area SNAI Matese sono interessati dalla prima fase di attuazione dell'Accordo in parola, per la quale, alla data del 16 maggio 2017 risultano completate le procedure di affidamento dei lavori con l'aggiudicazione efficace della procedura di gara in favore dell'operatore economico "Open Fiber Spa" ed in corso di attivazione le stipule di convenzioni operative.

¹¹ Decreto del 7 agosto 2015, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 31 gennaio 2013.

¹² Progetto per il quale è già prevista la prosecuzione con la tratta Bojano-Isernia, Il lotto della metropolitana leggera, in fase di progettazione preliminare.

¹³ Deliberazione di Giunta n.150 del 11.04.2016 - in attuazione all'accordo-quadro siglato l'11 febbraio tra Governo e Regioni per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi UE 2020.



Figura 6- Fasi di realizzazione degli interventi BUL. Fonte: Regione Molise

Va infine citato, quale elemento ulteriormente qualificante rispetto all’approccio della Strategia dell’Area Interna Matese, il Patto per lo sviluppo della Regione Molise¹⁴. Nel quadro degli interventi approvati per il periodo di programmazione 2014-2020, assumono particolare rilievo ai fini della interazione con la Strategia Matese, soprattutto nell’ottica della sostenibilità futura degli interventi, le tematiche “Turismo e cultura” ed “Innovazione formativa”. A tal proposito, infatti, nell’ambito dello stipulando Accordo di Valorizzazione dell’Area archeologica di Altilia-Sepino e del patrimonio culturale nell’Area Interna Matese, il Patto per lo sviluppo della regione Molise prevede di intervenire nell’area tematica “Turismo e cultura” attraverso tre Programmi integrati, dedicati allo sviluppo e alla promozione del turismo a vocazione culturale, ambientale, ricreativa, sportiva e del benessere, nei quali sono state identificate specifiche misure di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale e paesaggistico regionale, coerenti con la Strategia per le Aree Interne.

7. Il processo di costruzione della Strategia d’Area e le modalità partecipative per l’attuazione della Strategia d’Area

Il processo di definizione della strategia del Matese è avvenuto attraverso un’attenta analisi del territorio, l’approccio utilizzato è stato quello di una consultazione partecipativa attraverso l’individuazione e il coinvolgimento di specifici “attori rilevanti”. Il confronto sui principali problemi, sulle cause degli stessi, sulle possibili soluzioni, così come sulle tante opportunità presenti sul territorio, è servito a sviluppare una visione comune e degli obiettivi tangibili. Fondamentale è stato il coinvolgimento attivo della comunità matesina, che ha sviluppato un atteggiamento propositivo nei confronti della Strategia. I diversi incontri, formali e informali sono avvenuti con e sul territorio nelle

¹⁴ DGR n. 221/2016, recante: “Patto per lo sviluppo della Regione Molise - attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio. Approvazione.”

sue molteplici rappresentanze: cittadini, istituzioni, enti locali, associazioni, imprenditori, mondo scolastico, imprenditoriale, culturale, sportivo, sociale.

La definizione del preliminare di strategia ha permesso di attivare un processo di dibattito internamente al comprensorio del Matese. Il processo per il passaggio dal preliminare di strategia alla presente Strategia d'Area è stato condotto negli ultimi sei mesi e ha ottenuto i risultati attesi.

Il metodo prescelto è stato quello dei tavoli tematici di confronto che si sono susseguiti nei mesi precedenti alla scrittura della Strategia stessa. La raccolta dei feedback è servita ad individuare le priorità del territorio, i componenti dei vari tavoli tecnici hanno espresso la loro idea e la loro visione rispetto ai temi trattati, come cioè può essere migliorata la condizione delle popolazioni che vivono in loco.

Lo step successivo è stato poi quello di tradurre le idee e le proposte in veri e propri obiettivi e risultati attesi; il gruppo di lavoro ha tradotto il confronto in azioni tangibili, sviluppando i punti di forza dell'area e mitigando i rischi e le possibili minacce. Di fondamentale importanza è stato il costante confronto con la Regione Molise, il Comitato Tecnico Aree Interne, l'Università del Molise e il Sindaco capofila e i comuni dell'Area Matese, che attraverso continui incontri e scambi di opinione, ha permesso di raggiungere il risultato grazie ad un ottimo lavoro di sinergia.

Le proposte territoriali sono state quindi raccolte e condivise, sono stati individuati tra gli interlocutori quelli interessati a portare con la propria esperienza un contributo alla definizione della strategia stessa. I diversi incontri programmati e divulgati ai vari stakeholder hanno registrato una partecipazione differente in termini di presenze, a seconda del tema trattato, ma sempre molto nutrita e partecipata. L'atteggiamento comune è stato quello di una collaborazione e coesione in vista di un obiettivo comune: la rivalutazione dell'Area. Il punto di sintesi infatti è stato individuato nella conferma della volontà di sostenere un modello di sviluppo integrato e condiviso.

Nel processo si è tenuto conto di tutte le altre iniziative (attuali e passate) piani, strategie, accordi, sia come potenziali fonti d'informazioni, sia come strumenti per garantire la complementarietà dell'informazione, nello specifico.

A partire dalle visioni di sviluppo proposte, che hanno espresso differenti priorità d'intervento, si è tracciato un primo ampio quadro di massima. Quindi cercando di effettuare una sintesi tra gli stimoli progettuali espressi dal territorio e gli spunti di natura istituzionale circa le migliori modalità di gestione del processo di progettazione integrata, si è giunti allo sviluppo del presente documento.

Oltre alla fase di scouting, sono stati di fondamentale importanza gli approfondimenti progettuali mirati, per entrare nel merito delle azioni, della loro articolazione e del loro contributo rispetto al raggiungimento dei risultati attesi.

Data	Località	Tema
2 febbraio 2016	Campobasso	Scouting
3 febbraio 2016	Bojano	Scouting
4 febbraio 2016	Bojano	Scouting
16 febbraio 2016	Sepino	Scouting
17 febbraio 2016	Sepino	Scouting
25 ottobre 2016	Guardiaregia	Associazionismo
9 novembre 2016	San Giuliano del Sannio	Salute
18 novembre 2016	MIBACT (Roma)	Beni culturali – Altilia
21 novembre 2016	Castelpetroso	Istruzione

28 novembre 2016	Sepino	Associazionismo
29 novembre 2016	Campobasso (Unimol)	Mobilità
29 novembre 2016	Cantalupo nel Sannio	Agricoltura
12 dicembre 2016	Bojano	Associazionismo e strategia
22 febbraio 2017	Santa Maria del Molise	Associazionismo e strategia
2 marzo 2017	Bojano	Associazionismo e strategia
9 marzo 2017	Santa Maria del Molise	Associazionismo e strategia
14 marzo 2017	Bojano	Associazionismo e strategia
5 aprile 2017	Campobasso, Regione Molise	Strategia; definizione quadro complessivo

Per la definizione dei suddetti risultati attesi hanno giocato un ruolo fondamentale gli attori mobilitati rispetto alle filiere cognitive di interesse.

Ambiti di intervento	Soggetti coinvolti
Governance territoriale e associazionismo	Comuni dell'area Regione Molise
Accessibilità e mobilità lenta	Comuni dell'area Regione Molise (Direzioni di Dipartimento e di Servizio competenti sulla materia della mobilità e del Trasporto pubblico locale) RFI (Rete Ferroviaria Italiana) Cammina Molise / Ass.ne La Terra; MoliseAvventura; Malatesta associati; Orizzonti Verticali associazione; Atropa trekking; InFORESTA associazione; Molise Explorer; CAI Matese MTB – Bojano, sport outdoor mountain-bike; Cavalieri di Spinete, attività a cavallo di tipo turistico, ludico, sportivo e terapeutico; UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) Molise; Pro Loco locali Attori locali già coinvolti nel progetto Cammino Castelpetroso-Cercemaggiore (GAL Molise verso il 2000, Associazione "Vivi Roccamandolfi", Associazione "Italia Nostra", Associazione "Zampognari del Matese", gruppo Folk "La Teglia", Associazione "La Mathesia")
Risorse naturali e storico-culturali	Sovrintendenza ai Beni Archeologici del Molise (MIBACT); CREA, funzioni e servizi risorsa forestale; Regione Molise; Comune Capofila e Comune di Sepino; UNIMOL; Banca del germoplasma, recupero e sperimentazione di colture tradizionali/trascurate; ARSARP Me.MO CANTIERI CULTURALI a.p.s. (Campobasso), laboratori per la valorizzazione aree archeologiche e patrimonio storico culturale; GAL Molise verso il 2000; italyMONDO! LLC, Agenzia Viaggi Genealogista; Associazione culturale MU.SE – Musei Spazi in rete - Visite Turistiche e tour culturali; Oasi WWF Guardiaregia, promozione di attività di valorizzazione, studio, ricerca e divulgazione relative al patrimonio ambientale; Officina Creativa – Organizzazione NO PROFIT – Sepino (CB); SAR Spinete arte e ricamo, valorizzazione antiche tecniche di ricamo, colorazione naturale tessuti; Aziende agricole locali.
Servizi sociali e sanitari	Regione Molise (Direzione Generale salute); ASREM, gestione attività assistenza infermieristica sul territorio; MMG; Infermieri. Farmacisti; Organizzazioni infermieristiche
Istruzione e	Regione Molise (Direzioni di Dipartimento e di Servizio competenti sulla materia dell'istruzione); Università degli Studi del Molise; docenti e dirigenti scolastici dell'area;



formazione	Ufficio Scolastico Regionale (USR) Intramontes associazione, educazione ambientale, laboratori interattivi in ambiente naturale; Legambiente Molise, educazione ambientale, sensibilizzazione; Oasi WWF Guardiaregia.
<i>Tutte le tematiche</i>	Regione Molise: Direzione del Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale; Direzione del Servizio Coordinamento Fondi FESR e FSE; Autorità di Gestione PSR Molise 2014-2020; Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici; Centro ArIA (UNIMOL)

L'avanzamento della strategia e i risultati via via conseguiti saranno oggetto di azioni di monitoraggio e valutazione, gli indicatori selezionati saranno monitorati in base alle attività previste da ciascun intervento, e dovranno essere oggetto di riflessione e valutazione rispetto all'andamento della strategia stessa. L'obiettivo è quello di continuare a tenere viva l'azione di dialogo e confronto tra gli attori in un'ottica di perfetta integrazione. Tutti gli attori individuati nella strategia saranno costantemente aggiornati sull'avanzamento del progetto e soprattutto sui risultati tangibili che le varie azioni messe in campo hanno apportato alla comunità del Matese.

8. La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale

Il motto esprime il passaggio da una debole coscienza di luogo a una riscoperta del patrimonio territoriale, rappresentato da un insieme di elementi che si possono collocare su tre linee principali costituenti al tempo stesso il risultato della rilettura del territorio, la sintesi delle vocazioni originarie e la base della strategia di sviluppo: la persistenza di buone dotazioni naturali, l'organizzazione del territorio ai fini dell'attività agricola, la maglia dell'insediamento umano che valorizza i borghi e i centri urbani come antidoto allo 'spaesamento' e alla fragilità dell'area.

“Il Matese della natura, il Matese rurale, il Matese dei paesi”

“Per costruire nuove relazioni tra uomini e luoghi non è sufficiente limitarsi a conservare il patrimonio che la storia ha depositato sul territorio, ma occorre piuttosto liberare le energie che esso contiene, per risvegliare in chi vive, abita e attraversa il territorio, la voglia di prendersene cura. Per far questo non basta limitarsi a museificare e imbalsamare il passato ma realizzare ‘officine’ in cui ristabilire un rapporto fecondo con il serbatoio di storie che il territorio porta con sé; e insieme luoghi in cui spingere i soggetti, che formano le comunità in divenire a ritornare a essere non più solo spettatori, ma artefici e creatori del suo stesso destino. I luoghi e le identità non si costruiscono a comando, ma si affermano solo quando chi vive, abita sul territorio riesce ad appropriarsene in maniera partecipe, consapevole e creativa” (Lidia Decandia).

***Accordo di programma quadro
Regione Molise
“AREA INTERNA – Matese”***

***Allegato 2
Programma d'interventi***

Roma, 7 novembre 2018

Allegato 2 - Programma degli interventi

Main table containing project details: Codice Risultato, Risultato atteso, Codice Indicatore di Risultato, Indicatore di risultato, Definizione, Fonte, BaseLine, Obiettivo al 2020, COD INTERVENTO, Titolo dell'operazione, Soggetto Attuatore, Amministrazione capofila, Settore di intervento, Data Inizio Intervento, Data fine Intervento, COSTO COMPLESSIVO, legge di iniziativa, FMR, FSE, FESR, FASR, ... and Obiettivo al 2020.

*Settore di intervento

Legend table for sectors: COD, SALUTE, MOBILITA', ISTRUZIONE, ASSISTENZA TECNICA, INFRASTRUTTURE DIGITALI, RISCHIO ISMICO, RISCHIO SISMICO, RISCHIO SISMICO/GEODINAMICO, TURISMO E BENI CULTURALI, AZIONI LOCALI.

***Accordo di programma quadro
Regione Molise***

“AREA INTERNA – Matese”

***Allegato 2a
Relazioni tecniche***

Roma, 7 novembre 2018

1	Codice intervento e Titolo	Intervento A1: Potenziamento ed efficientamento della mobilità sistemica del Matese – Realizzazione Piattaforma intermodale e Sistema Info-Point.
2	Costo e copertura finanziaria	COSTO TOTALE COMPLESSIVO: € 305.550,00 Copertura tramite Legge di Stabilità - LS
3	Oggetto dell'intervento	Infrastruttura materiale Realizzazione di <ul style="list-style-type: none"> • Piattaforma Intermodale • Info Point Presso stazione FS Bojano (CB).
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	Stazione FS Bojano (CB).
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento proposto trova piena coerenza nell'ambito delle politiche poste in essere dalla Regione Molise per promuovere l'accessibilità dei luoghi, garantendo il diritto di mobilità delle persone e delle opportunità di scambio dei beni sul territorio, attraverso una visione integrata del sistema trasporto-territorio mediante l'adozione di strumenti di pianificazione e programmazione dei trasporti di tipo "strategico" (scenario a 10 anni).</p> <p>L'intervento promuove l'accessibilità ed il diritto di mobilità sul territorio dell'Area interna con strumenti di pianificazione e programmazione dei trasporti di tipo "tattico".</p> <p>In tale contesto la Regione Molise sta promuovendo diversi interventi sia infrastrutturali che in termini di miglioramento dei servizi, per migliorare i collegamenti tra costa ed entroterra e tra entroterra e le principali direttrici sia viarie che ferroviarie.</p> <p>In tale contesto si collocano gli investimenti programmati per l'elettrificazione e l'ammodernamento della rete ferroviaria Campobasso/Roma, per l'ammodernamento del parco rotabile sia su "gomma" che su "ferro" finanziati dal bilancio regionale e dal FSC 2014/2020.</p> <p>Ulteriori interventi sono previsti nell'ambito del POR FESR/FSE 2014/2020 volti a supportare lo sviluppo di nuove forme di mobilità sostenibile ed in particolare lo sviluppo di una rete regionale di postazioni per la ricarica dei veicoli elettrici.</p> <p>Mediante i fondi europei a gestione direttiva ed in particolare attraverso le risorse della cooperazione transfrontaliera la Regione sta cercando di favorire il miglioramento dei servizi rivolti ai pendolari e ai passeggeri. Gli interventi si sostanziano nello sviluppo di servizi di infomobilità ed aumento del confort dei viaggiatori.</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Potenziare l'offerta e i servizi di mobilità dell'area in funzione delle esigenze emergenti dettate dai nuovi assetti di sviluppo socio economico del territorio. L'azione di potenziamento sarà distinta in due tipologie di interventi. Il primo intervento è di carattere infrastrutturale, sarà realizzato in raccordo con gli interventi in capo alla Regione Molise per il Trasporto rapido di massa (c.d. "Metropolitana leggera").</p> <p>Nello specifico saranno sviluppate due azioni materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piattaforma Intermodale • Info Point <p>La piattaforma intermodale sarà localizzata presso la stazione FS di Bojano, che rappresenta un punto nodale di interscambio tra le diverse modalità di trasporto disponibili nell'area di riferimento (es. auto-bus, bus-treno, treno-bici) e, allo stesso tempo, il punto di maggiore traffico passeggeri. L'attrattività dello snodo intermodale di Bojano sarà ulteriormente rafforzata, nel medio-lungo periodo, sia con la ridefinizione del Piano dei servizi minimi regionali che andrà a consolidare la crucialità del sito, sia con il potenziamento della rete ferroviaria molisana mediante gli interventi programmati per la realizzazione del Trasporto rapido di massa ed in particolare del tratto ferroviario tra la stazione di Matrice (CB) e Bojano (CB). Gli interventi previsti nella Strategia porteranno al definitivo consolidamento dell'attrattività del polo intermodale di Bojano. Il sistema di info mobilità sarà costituito da un punto informativo per la comunicazione e la visualizzazione degli orari dei servizi di TPL, delle coincidenze, dei percorsi, delle linee, dello scambio multimodale dei mezzi e dell'aggiornamento in tempo reale di avvisi e ritardi.</p> <p>L'Info-point sarà realizzato ed installato nell'area di scambio intermodale di Bojano.</p>
8	Risultati attesi	<p>Miglioramento della mobilità da, per ed entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi nel territorio.</p> <p>Inoltre</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Crescita del numero degli utenti del TPL. ▪ Miglioramento dell'e-accessibilità e attrattività del TPL e delle condizioni di fruibilità. ▪ Crescita del numero di turisti che raggiunge l'Area interna con il TPL. ▪ Aumento della percentuale di spostamenti effettuati con il TPL, sia in termini di mobilità interna all'Area che di mobilità esterna. ▪ Potenziamento della mobilità sostenibile.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p style="text-align: center;">Intervento n. 1 – Realizzazione Info point</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore di realizzazione: Baseline: 0 Target: realizzazione n. 2 totem touchscreen, n. 4 monitor (n. 2 interni/n. 2 esterni), n. 1 rete wi-fi. Fonte dati: rilevazione e certificazione attraverso verbale di consegna e/o collaudo lavori.

		<ul style="list-style-type: none"> Indicatore di risultato: Indicatore di risultato: % di utilizzo dei diversi mezzi di trasporto per motivi personali, di lavoro o scuola Baseline: 0 Target: 40% Fonte dati: Indagine ad hoc realizzata dal Comune di Bojano. <p>Intervento n. 2 – Realizzazione Piattaforma intermodale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Indicatore di realizzazione: Baseline: 0 Target: realizzazione di n. 1 area stallo per autobus, n. 1 area stallo taxi, n. 1 area stallo biciclette, n. 5 panchine per viaggiatori/passeggeri, n. 4 pensiline da adibire ad area di attesa. Fonte dati: rilevazione e certificazione attraverso verbale di consegna e/o collaudo lavori. Indicatore di risultato: % di utilizzo dei diversi mezzi di trasporto per motivi personali, di lavoro o scuola Baseline: 0 Target: 40% Fonte dati: Indagine ad hoc realizzata dal Comune di Bojano.
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>L'intervento n. 1 (Info point) è in capo ad RFI in quanto Ente proprietario delle aree interne alla stazione FS. La Regione provvederà mediante la stipula di apposita convenzione e successivo disciplinare di concessione all'affidamento delle risorse ad RFI.</p> <p>L'intervento n. 2 (Piattaforma intermodale) sarà realizzato all'esterno della stazione FS, in area di proprietà del Comune di Bojano. La Regione provvederà mediante la stipula di apposita convenzione e successivo disciplinare di concessione all'affidamento delle risorse al Comune di Bojano che provvederà per la realizzazione dei lavori all'attivazione di una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori da eseguire.</p>
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	<p>Le progettazioni esecutive saranno in capo ad RFI per l'intervento n. 1 e al Comune di Bojano per l'intervento n. 2</p> <p>Per l'intervento n.1, relativamente all'acquisizione della strumentazione relativa all'infopoint (sia parte hardware che software), sarà elaborato uno specifico capitolato di fornitura.</p> <p>Per l'intervento n. 2 sarà realizzata una progettazione esecutiva di ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni in cui si definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare.</p>
12	Progettazione attualmente disponibile	Preliminare al progetto di fattibilità tecnico economica per i lavori e relazione tecnico illustrativo per i servizi
13	Soggetto attuatore	Comune di Boiano (CB)
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di Boiano (CB)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	//	//
Spese notarili	//	//
Spese tecniche	//	//
Opere civili	<p>Piattaforma intermodale presso stazione FS Bojano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lavori per realizzazione piattaforma con relativa impiantistica per l'installazione Hardware previsto (comprensivi di spese tecniche, oneri per la sicurezza e imprevisti) 	€ 200.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	//	//
Imprevisti	//	//
Oneri per la sicurezza	//	//
Acquisto terreni	//	//
Acquisto beni/forniture	<p>Piattaforma intermodale presso stazione FS Bojano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 5 panchine • n. 4 pensiline <p>Info-point presso piattaforma intermodale di Bojano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 4 monitor (due interni - due esterni) • n. 1 totem touch-screen per la consultazione delle informazioni • n. 1 rete wi-fi free, opere di realizzazione e acquisto hardware 	€ 42.350,00
Acquisizione servizi	<p>Costi di Manutenzione – Gestione – Aggiornamento Sistema Info Point – Rete Wifi e Travel Planner di competenza Regione Molise:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costo annuale gestione Hotspot wi-fi free to consumer • Costo annuale gestione/aggiornamento di tutto il Sistema Info Point, Rete Wifi e Travel Planner <p>Costi di Manutenzione/Gestione della "Location", di competenza degli Enti comunali di riferimento</p> <p>Manutenzione e gestione per 36 mesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costi di manutenzione location Piattaforma intermodale • Costo di manutenzione dell'hardware: 3 anni <p>Indagine ad hoc per indicatore di risultato cui è collegato l'intervento di competenza della Regione Molise :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costo rilevazione quota modale dei diversi mezzi di trasporto : Rilevazione Dati = x 1 anno 	€ 63.200

Spese pubblicità	//	//
------------------	----	----

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello Unico di Progettazione	15/12/2018	Primi mesi 2019
Progettazione definitiva	01/03/2019	30/05/2019
Progettazione esecutiva	01/06/2019	30/08/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/07/2019	30/10/2019
Esecuzione	15/11/2019	01/09/2020
Collaudo/funzionalità	15/09/2020	31/12/2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2019	48.470,00
I trimestre	2020	33.880,00
II trimestre	2020	40.000,00
III trimestre	2020	40.000,00
IV trimestre	2020	143.200,00
Costo totale		305.550,00

1	Codice intervento e Titolo	Intervento A2: Potenziamento ed efficientamento della mobilità "non sistemica" del Matese – Servizio di trasporto pubblico "a chiamata".
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 35.000,00 Fonte finanziaria: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Fornitura di beni/servizi
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	Nel territorio riferibile ai Comuni dell'area progetto – Area Matese (Molise)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'obiettivo generale collegato all'intervento programmato è sostenere la mobilità interna all'area, attraverso la valutazione e possibile sperimentazione di un servizio di trasporto innovativo "a chiamata". In linea con le priorità della Strategia Nazionale per le Aree Interne, si intende rispondere a un fabbisogno specifico: facilitare l'accessibilità ai luoghi attrattori della mobilità "non sistemica".</p> <p>L'area del Matese si caratterizza per una scarsa coesione territoriale interna in termini di mobilità. I comuni dell'area distano mediamente 35 minuti in auto dai poli di riferimento e l'attuale sistema di trasporto pubblico regionale penalizza i collegamenti tra i piccoli centri urbani e tra questi e i principali poli di riferimento. La situazione è ulteriormente aggravata dalla presenza di un'intermodalità carente. È chiaro, dunque, che per mitigare la marginalità dell'area diventa prioritario rimodulare l'attuale sistema di mobilità, rivisitandolo in funzione delle effettive esigenze dei residenti e dei non residenti.</p> <p>Nell'ottica di potenziamento del sistema di mobilità e di miglioramento della coesione territoriale interna all'area, risulta necessario garantire anche le esigenze di soggetti (residenti e non residenti) che esprimono una domanda di mobilità "non sistemica", ossia discontinua e differenziata per frequenza. Questo non solo per garantire i collegamenti con i poli funzionali di fruizione dei servizi di cittadinanza, ma anche per soddisfare le esigenze di coloro che intendono accedere ai principali attrattori turistici e ai poli produttivi dell'area Matese.</p> <p>Sostenere le esigenze di una domanda di mobilità che si manifesta in maniera flessibile e non sistematica su alcune destinazioni non raggiunte dai servizi regionali di TPL o servite solo in determinate fasce orarie, contribuisce sia a potenziare l'accesso ai servizi di cittadinanza, che costituiscono i pilastri della Strategia, sia alla concreta realizzabilità di progetti di sviluppo locale.</p> <p>Vista l'analisi di contesto e gli obiettivi della strategia, l'intervento consisterà nella realizzazione di un progetto diretto a valutare la fattibilità e la sostenibilità tecnico/economica di un servizio di trasporto innovativo "a</p>

		<p>chiamata", ossia accessibile su prenotazione. Nell'ipotesi di una conveniente e opportuna realizzabilità dell'intervento, certificata dalle risultanze dello progetto, il servizio sarà sperimentato e successivamente attivato sul territorio.</p>
7	<p>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</p>	<p>Per una corretta strategia di potenziamento dei servizi di mobilità dell'area è fondamentale garantire anche le esigenze di mobilità di una domanda discontinua (di seguito "mobilità non sistemica"). Pertanto, risulta fondamentale considerare l'introduzione di un sistema flessibile di trasporto su gomma, che possa facilitare l'accessibilità dell'utenza ai principali poli funzionali (sanitari, culturali, sportivi, turistici ecc.) per la fruizione dei servizi di cittadinanza.</p> <p>Nel dettaglio, l'intervento consiste nella realizzazione di uno studio di fattibilità diretto a valutare l'avvio di un servizio di trasporto collettivo su prenotazione, in grado di soddisfare le esigenze di "mobilità non sistemica" dell'area. L'analisi, oltre a verificare la fattibilità e la sostenibilità tecnica ed economica del servizio di trasporto "a chiamata", includerà nel caso di esito positivo anche un progetto operativo utile a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • disegnare il servizio sulla base dei fabbisogni emersi (domanda da soddisfare), • definire gli aspetti gestionali, organizzativi e funzionali del servizio; • prevedere con un certo grado di attendibilità i costi del servizio. <p>Il sistema di trasporto flessibile "a chiamata" sarà proposto ad integrazione del "Piano dei Servizi Minimi regionale", che assicura le esigenze di "mobilità sistemica" dell'area. Sulla base di diverse ricerche effettuate in via preventiva, l'idea preliminare di un servizio di mobilità collettiva su prenotazione risulta, spesso, una soluzione efficace per soddisfare le esigenze di mobilità delle aree caratterizzate da una domanda debole, dove risulta antieconomico revisionare e istituire uno o più servizi di linea "fissi" nell'ambito della rete regionale dei servizi di trasporto pubblico locale. Tuttavia, l'adeguatezza e la convenienza del servizio "a chiamata" dovrà essere confermata e certificata da un apposito studio di fattibilità e, solo in caso di esito positivo in termini di sostenibilità tecnica ed economica, si procederà all'attivazione di questa forma innovativa di trasporto.</p> <p>Qualora attivabile, in seguito ad esito positivo dello studio di fattibilità, il servizio di trasporto pubblico "a chiamata" potrà rientrare nel "Piano dei servizi minimi regionale". A tal fine, la Regione Molise si impegnerà ad avviare l'istruttoria per la convocazione della Conferenza di Servizi con gli enti locali di riferimento per l'approvazione del servizio e la sua inclusione nel "Piano dei Servizi Minimi regionale". Qualora sia acquisita l'intesa in sede di Conferenza, il servizio sarà integrato nella rete regionale dei servizi di trasporto pubblico locale e sarà finanziato con le risorse regionali e nazionali stanziare annualmente per il TPL. La pianificazione, la gestione e il monitoraggio rientrerà tra le funzioni e competenze della Regione Molise.</p>

8	Risultati attesi	<p>Miglioramento della mobilità da, per ed entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi nel territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Crescita del numero degli utenti del TPL. • Integrazione dei servizi di linea con un servizio flessibile in grado di intercettare quote di domanda di mobilità "non sistemica". • Miglioramento dell'accessibilità e attrattività del TPL e delle condizioni di fruibilità. • Crescita del numero di turisti che raggiunge l'Area interna con il TPL. • Aumento della percentuale di spostamenti effettuati con il TPL, sia in termini di mobilità interna all'Area che di mobilità esterna. • Potenziamento della mobilità sostenibile.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di realizzazione: N° di servizi di trasporto flessibile realizzati Baseline: 0 Target: 1 Fonte: Regione Molise • Indicatore di risultato: Indice di soddisfazione del mezzo di trasporto proposto Baseline: 0 Target: 50% dei viaggiatori in un anno Fonte: Operatore che effettuerà il servizio di trasporto
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Attivazione di specifica procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio inerente all'esecuzione dello studio di fattibilità. La Regione Molise qualora lo ritenga necessario, potrà svolgere una preliminare indagine, semplicemente esplorativa del mercato, volta a identificare le soluzioni presenti sul mercato per soddisfare le proprie esigenze e la platea dei potenziali affidatari. A seguire sarà attivata una procedura di affidamento diretto previa richiesta di offerta tecnico-economica a più operatori.</p> <p>Qualora il servizio di trasporto rientrerà nel "Piano dei Servizi Minimi regionale" la Regione Molise attiverà una procedura di affidamento del servizio diretta ad individuare l'operatore economico a cui sarà assegnata l'esecuzione del servizio stesso. La procedura attivata sarà di tipo aperta con pubblicazione di bando di gara. Qualora già conclusa la gara per l'affidamento dei servizi TPL ad un Gestore Unico, il servizio sarà ricompreso nel contratto eventualmente in essere con il Gestore Unico.</p>
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello Unico di Progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico illustrativo con stima degli oneri per l'acquisizione del servizio
13	Soggetto attuatore	Regione Molise – Servizio "Mobilità"
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione Molise – Direttore del Servizio "Mobilità"

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Servizio di analisi e pianificazione del modello di mobilità non sistemica dell'area del Matese "Servizio di Trasporto pubblico a chiamata".	€ 35.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello Unico di Progettazione	15/12/2018	28/02/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	30/03/2019	30/07/2019
Esecuzione	01/09/2019	30/06/2020
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2019	€ 7.000,00
I trimestre	2020	€ 14.000,00
II trimestre	2020	€ 14.000,00
Costo totale		€ 35.000,00

1	Codice intervento e Titolo	A.3 a) Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Fattibilità tecnico economica dell'intervento di "Realizzazione di una ciclovia"
2	Costo e copertura finanziaria	€ 73.450,00 Legge di stabilità 2014
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione dello studio di fattibilità tecnico economica dell'intervento "Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo" volto a definire un sistema di mobilità sostenibile dell'area e ad individuare le soluzioni progettuali per rendere ciclabili i percorsi del Regio Tratturo Pescasseroli -Candela - segmento Bojano - Sepino, ed i numerosi sentieri che da esso si diramano verso le pendici del Matese.
4	CUP	n.d
5	Localizzazione intervento	14 Comuni dell'area Matese: <i>Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria de Molise, Sepino, Spinete</i>
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La fattibilità tecnico economica consentirà di individuare gli interventi materiali e immateriali da realizzare per assicurare il funzionamento della Ciclovia "Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo", nel tratto che interessa il territorio della Strategia del Matese.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Lo studio di fattibilità tecnico economica consentirà di indirizzare le attività di progettazione della ciclovia e dell'intera rete dei sentieri dell'area del Matese attraverso la definizione dell'itinerario principale e delle diramazioni (itinerario principale con riferimento all'intero tracciato del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, in particolare il segmento Bojano-Sepino, ed i numerosi sentieri che da esso si diramano verso le pendici del Matese. In particolare si intende realizzare una pista ciclabile che colleghi la città di Bojano (stazione intermodale) con il sito archeologico di Altilia, passando per la stazione di Guardiaregia. Il documento di fattibilità tecnico economica consentirà, inoltre, di individuare le modalità di gestione dell'opera e dovrà fornire indicazioni puntuali per l'elaborazione di un <i>piano di marketing territoriale dell'area del Matese</i> finalizzato alla promozione e alla valorizzazione del cicloturismo nell'area.
8	Risultati attesi	Elaborazione del documento di fattibilità tecnico economica per l'individuazione delle articolazioni progettuali materiali e immateriali necessarie per la realizzazione, il funzionamento e la gestione della ciclovia "Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo.
9	Indicatori di realizzazione e di risultato	Indicatore di realizzazione: valore baseline: 0 – valore target: n° 1 Fattibilità Tecnico economia (Fonte: Sistema di monitoraggio regionale). Indicatore di risultato: <ul style="list-style-type: none"> • Fruitori dell'area del Matese che utilizzano servizi di mobilità lenta (Monitoraggio regionale – indagine ad hoc)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del Dlgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello Unico di Progettazione
12	Progettazione disponibile	Relazione tecnico illustrativo con stima degli oneri per l'affidamento del servizio
13	Soggetto attuatore	Comune di Boiano (CB)
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio tecnico del Comune di Bojano

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Fattibilità tecnica ed economica	€ 73.450,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	1/07/2018	01/10/2018
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/10/2018	31/10/2018
Esecuzione	01/11/2018	31/01/2019
Collaudo/funzionalità	01/02/2019	31/12/2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2018	€ 30.000,00
I trimestre	2019	€ 43.450,00
Costo totale		€ 73.450,00

1	Codice intervento e Titolo	A.3 b) Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Realizzazione di una ciclovia
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.150.000,00 Legge di stabilità 2014
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento rende ciclabili i percorsi del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, in particolare il segmento Bojano-Sepino, ed i numerosi sentieri che da esso si diramano verso le pendici del Matese.
4	CUP	n.d
5	Localizzazione intervento	14 Comuni dell'area Matese: <i>Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepicola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete</i>
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La ciclovia è costituita da un itinerario principale che interessa in parte il regio tratturo Pescasseroli- Candela, nel tratto Boiano – Sepino, in raccordo e sinergia con la rete sentieristica ,dell'area Matese che da essa si dirama in maniera perpendicolare (dalla piana verso i monti), sia con gli interventi ed azioni già avviati (es. Cammino Castelpetroso-Cercemaggiore - adesione al network Cammini d'Europa, itinerario di archeotrekking Tempio Italico di Ercole a Campochiaro – Tratturo –Stazione FS di Guardiaregia). La realizzazione della ciclovia è in funzione della piena fruibilità del sistema degli attrattori naturalistici e archeologico – culturali dell'area, nonché dei piccoli borghi dell'area del Matese.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Gli interventi di miglioramento della fruibilità sentieristica e ciclabile interessano il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, in particolare il segmento Bojano-Sepino, ed i numerosi sentieri che da esso si diramano verso le pendici del Matese. In primo luogo si intende realizzare una pista ciclabile che colleghi la città di Bojano (stazione intermodale) con il sito archeologico di Altilia, passando per la stazione di Guardiaregia. Nel complesso si prevedono circa 15km di pista ciclabile con 3 punti di sosta in corrispondenza dei suddetti siti, dove saranno allestite postazioni bike sharing provviste di bici (ordinarie ed a pedalata assistita - elettriche) di cui beneficeranno sia residenti che turisti. La pista, che interesserà quasi l'intera piana del Matese, sarà messa in raccordo e sinergia sia con la rete sentieristica, che da essa si dirama in maniera perpendicolare (dalla piana verso i monti), sia con gli interventi ed azioni già avviati (es. Cammino Castelpetroso-Cercemaggiore - adesione al network Cammini d'Europa, itinerario di archeotrekking Tempio Italico di Ercole a Campochiaro – Tratturo – Stazione FS di Guardiaregia).
8	Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della mobilità da, per ed entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi nel territorio • Miglioramento della vivibilità e dell'accessibilità nei centri urbani del Matese tramite servizi di mobilità lenta • Promuovere l'adozione di sani stili di vita che vadano anche ad agire su problemi quali ad esempio quello legato all'obesità, soprattutto giovanile
9	Indicatori di realizzazione e di risultato	Indicatore di realizzazione: Km di percorsi per cicloturismo pienamente fruibili e pubblicizzati Baseline 0 – Target 180

		Fonte dati: Associazioni di settore, Regione Marche Km messi in sicurezza, provvisti di segnaletica e supportati da servizi per il cicloturismo Baseline 0 - Target 120 Fonte dati: Regione Molise Indicatore di risultato: Fruttori dell'area del Matese che utilizzano servizi di mobilità lenta (n.d)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del Dlgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla fattibilità tecnico economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Boiano (CB)
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio tecnico del Comune di Boiano

Tipologie di spesa¹

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Spese RUP e suoi collaboratori	€ 24.600,00
Spese notarili		
Spese tecniche	Spese di progettazione	€ 68.400,00
Opere civili	Lavori di realizzazione della ciclovie e allestimento percorsi	€ 730.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	Opere di riqualificazione ambientale	€ 100.000,00
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni	Espropri	
Acquisto beni/forniture	Allestimento percorsi e segnaletica	€ 100.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità	Azioni pubblicitarie	€ 20.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	1/07/2018	31/12/2018
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	01/02/2019	30/07/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/08/2019	01/10/2019
Esecuzione	15/11/2019	30/09/2020
Collaudo/funzionalità	01/10/2020	31/12/2020

¹ Importi stimati da rideterminare sulla base della fattibilità tecnico economica di cui all'intervento A3 a).

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2019	€ 100.000,00
III trimestre	2019	€ 150.000,00
IV trimestre	2019	€ 150.000,00
I trimestre	2020	€ 100.000,00
II trimestre	2020	€ 100.000,00
IV trimestre	2020	€ 100.000,00
I trimestre	2021	€ 450.000,00
Costo totale		€ 1.150.000,00

1	Codice intervento e Titolo	A.3 c) Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Realizzazione di una rete dei sentieri dell'area del Matese
2	Costo e copertura finanziaria	€ 232.993,95 POR FESR FSE 2014-2020 Azione 5.1.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento di miglioramento della fruibilità sentieristica e ciclabile interessa il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, in particolare il segmento Bojano-Sepino, ed i numerosi sentieri che da esso si diramano verso le pendici del Matese. La realizzazione dell'intervento si inserisce in un progetto più ampio di valorizzazione dell'area ed in sinergia e complementarietà con altre azioni già avviate (es. Cammino Castelpetroso-Cercemaggiore - adesione al network Cammini d'Europa, itinerario di archeotrekking Tempio Italico di Ercole a Campochiaro – tratturo – Stazione FS di Guardiaregia).
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	14 Comuni dell'area Matese: <i>Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete</i>
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento è coerente e risponde alle finalità dell'azione 5.1.1 "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo" del POR FESR FSE Molise 2014-2020. L'azione 5.1.1 sostiene la progettazione integrata di interventi di valorizzazione nelle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica, con particolare riferimento ai siti Natura 2000, al fine di contribuire ad alimentare il circolo virtuoso ricchezza-tutela delle risorse, nel rispetto delle finalità ascritte al relativo obiettivo specifico. In particolare, l'azione è diretta a sostenere i soggetti gestori delle aree naturali e protette ed i soggetti pubblici interessati (Comuni, Associazioni, Consorzi etc.) negli interventi di tutela e conservazione degli habitat. In via accessoria ed in collegamento con tali interventi di conservazione, possono essere sostenute operazioni di mappatura delle emergenze, realizzazione di sistemi di controllo e monitoraggio nonché azioni di miglioramento delle infrastrutture e dei servizi per la fruizione, anche nell'accezione di turismo di tipo naturalistico (ecoturismo) quali centri visita, servizi di accoglienza e informazione, sentieri, circuiti turistici, volti a valorizzare la fruizione, anche innovativa ed originale, dei beni naturalistici che insistono sul territorio regionale e, in particolare, nelle aree interne. L'intervento sulla sentieristica andrà riconnesso a quelli relativi al settore culturale previsti nella strategia d'area del Matese, in una ottica di programmazione e fruizione integrata delle risorse naturali e culturali e, quindi, di una offerta strutturata per cittadini e turisti, all'interno di pacchetti integrati.

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento è finalizzato alla riqualificazione della rete sentieristica dell'area del Matese che accompagna alla scoperta degli importanti siti archeologici posti nella zona montana sopra Altilia, come il santuario di San Pietro dei Cantoni e la fortezza sannita di Terravecchia, si prevedono importanti lavori di tracciatura con sistemazione e segnalazione della antica viabilità (sistemazione muri a secco, realizzazione segnaletica e pannelli informativi secondo le direttive nazionali del CAI).</p> <p>Diventerà così possibile visitare l'area matesina con brevi passeggiate oppure con veri e propri trekking escursionistici, in mountain bike o a cavallo. Tali attività saranno inoltre orientate alla tutela e manutenzione di habitat di particolare pregio, al fine di coniugare le esigenze di sviluppo turistico del territorio con la tutela e conservazione delle sue emergenze e peculiarità naturalistiche. La possibilità di realizzare infinite combinazioni di percorsi con l'utilizzo della sola sentieristica esistente, in primis il Cammino Castelpetroso-Cercemaggiore, impone di procedere nello studio e progettazione di percorsi strategici che racchiudano caratteristiche indispensabili per la valorizzazione del territorio, la tutela e, soprattutto, la valutazione della loro effettiva utilità ai fini turistici, necessario anche all'indirizzamento di interventi per sistemazione e segnalazione.</p> <p>La sistematizzazione della rete sentieristica rientra in un più ampio quadro di attività relativa alla promozione turistica integrata di questo stesso territorio, che si auspica fortemente possa incrementare la domanda potenziale dell'area in un secondo momento, in accordo e sinergia agli interventi previsti per la mobilità lenta.</p> <p>In totale saranno realizzati 8 itinerari per un totale di circa 130 km, di cui 30 coperti da servizio <i>green street view</i>.</p> <p>Gli 8 itinerari proposti, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ITINERARIO ARCHEOTREKKING: Sepino (CB)- Terravecchia - Conventino - San Pietro in cantoni - Saepinum - Tratturo – Sepino (13km) ● ITINERARIO ARCHEOTREKKING: Campochiaro (CB)- Tempio Italico di Ercole - Valle Uma - Fonte Francone - Campochiaro (CB) (8km) ● ITINERARIO Tratturo: Sepino - Saepinum – Bojano (20km) ● ITINERARIO Tratturo: Bojano – Castelpetroso (26km) ● ITINERARIO Natura: Diga di Arcichiaro - Soglietta degli Abeti – Campitello Matese (20km) ● ITINERARIO Natura: Roccamandolfi, Rifugio guado la Melfa – Monte Tamburro (15km) ● ITINERARIO Natura: "Terra de le Speneta", Spinete-Bojano (20km) ● ITINERARIO Natura, Storico-culturale: Bojano-Civita Superiore-Monte Crocella (8km)
8	Risultati attesi	<p>Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (RA 6.6, AdP)</p> <p>Miglioramento della vivibilità e dell'accessibilità nei centri urbani del Matese tramite servizi di mobilità lenta</p> <p>Promuovere l'adozione di sani stili di vita che vadano anche ad agire su problemi quali ad esempio quello legato all'obesità, soprattutto giovanile</p>
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione:</p>

		Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione (ha) (C23) (5.1.101) (6.6.1 AdP): valore target 3500 mq (310) (Fonte: Sistema di Monitoraggio regionale). Indicatore di risultato¹: Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali (5.1R1) (6.6 AdP): valore baseline 1 (Istat 2015); valore target: 1,23 (ISTAT 2023).
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Dopo le procedure relative all'appalto dei lavori e di stipula del contratto con l'impresa aggiudicataria, nei tempi indicati nel cronoprogramma delle attività si darà corso subito alla consegna lavori per l'allestimento del cantiere.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare al progetto di fattibilità tecnico economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Spinete
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di Spinete

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Costi per il RUP	€ 3.874,48 €
Spese notarili		
Spese tecniche (comprensive di IVA e Oneri Previdenziali)	Spese di progettazione	€ 24.000,00
Opere civili	Punti di ristoro, punti di sosta, bike sharing	€ 42.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	Disboscamento, ripristino tracciati, muretti a secco, staccionate, abbeveratoi ecc.	€ 80.000,00
Segnaletica	Fornitura e posa in opera di segnaletica CAI (tabelle informative, picchetti segnavia)	€ 30.000,00
Imprevisti	Imprevisti	€ 12.200,00
IVA (22%)	IVA (22%)	€ 29.524,00
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Rilievi e tracciatura GPS (percorsi)	€ 6.395,47 ,00
Spese pubblicità		€ 5.000,00

¹ I target associati all'indicatore di risultato "Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali", coerentemente alla natura dell'indicatore, si riferiscono all'intero Asse 5 del POR FESR FSE Molise 2014-2020, in quanto esprimono per la regione traguardi complessivi da conseguire al 2023.

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	15/06/2018	31/08/2018
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	01/09/2018	15/11/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/12/2018	31/01/2019
Esecuzione	01/03/2019	30/11/2019
Collaudo/funzionalità	01/01/2020	30/01/2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2018	30.000,00
I trimestre	2019	80.000,00
II trimestre	2019	60.000,00
IV trimestre	2020	62.933,95
Costo totale		232.933,95

1	Codice intervento e Titolo	A.3 d) Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ <i>Studio e progettazione della rete sentieristica, la realizzazione di mappe tematiche del territorio, e la commercializzazione del materiale prodotto in punti strategici dell'area</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 111.641,05 POR FESR Molise 2014/2020 Asse V Azione 5.3.1 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche".
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento prevede lo studio e la progettazione della rete sentieristica, la realizzazione di mappe tematiche del territorio, e la commercializzazione del materiale prodotto in punti strategici dell'area.
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	14 Comuni dell'area Matese: <i>Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete</i>
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento è diretto a completare ed amplificare gli impatti delle azioni di valorizzazione del patrimonio archeologico e naturalistico dell'area del Matese, attraverso interventi di promozione integrata dell'offerta culturale/turistica in connessione alla valorizzazione di progetti infrastrutturali finanziati nell'ambito del presente Asse 5 del POR FESR FSE 2014-2020. In particolare, l'azione 5.3.1 sostiene una politica di destination marketing attraverso il supporto ai processi di costruzione e consolidamento di un prodotto turistico integrato, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi; alle attività di marketing strategico (rapporto della destinazione con il mercato); alla messa in rete dei servizi disponibili e all'erogazione di servizi nuovi, identificando i target di riferimento, studiando i bisogni dei potenziali utenti, costruendo un'offerta integrata di servizi e di un prodotto-destinazione associato alla costruzione di una campagna di comunicazione mirata</p> <p>In complementarità con gli investimenti privati incentivati dall'Azione 3.2.1 e attivati nell'ambito della strategia d'area Matese, saranno realizzati interventi di promozione integrata dell'offerta culturale/turistica. In particolare, l'azione sosterrà una politica di destination marketing attraverso il supporto ai processi di costruzione e consolidamento di un prodotto turistico integrato, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi; alle attività di marketing strategico (rapporto della destinazione con il mercato); alla messa in rete dei servizi disponibili e all'erogazione di servizi nuovi, identificando i target di riferimento, studiando i bisogni dei potenziali utenti, costruendo un'offerta integrata di servizi e di un prodotto-destinazione associato alla</p>

		costruzione di una campagna di comunicazione mirata.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento è finalizzato alla realizzazione di uno studio per valorizzazione integrata delle risorse endogene dell'area del Matese, anche attraverso la promozione e progettazione della rete sentieristica (Tracciatura e georeferenziazione), la realizzazione di mappe tematiche del territorio e la commercializzazione del materiale prodotto in punti strategici dell'area.</p> <p>In particolare è prevista la realizzazione di un sistema di destinationmarketing mediante affidamento del servizio a società specializzate (ai sensi del Dlgs n. 50/2016) che dovranno realizzare le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Studi e ricerche funzionali all'individuazione dei mercati target, alla loro segmentazione e alla definizione di un piano di marketing; 2. Definizione di un'offerta integrata che aggreghi destinazioni, prodotti, operatori e successiva promozione e commercializzazione. 3. Realizzazione di piattaforme e strumenti promozionali che, avvalendosi anche delle più innovative tecnologie ICT, favoriscano il raggiungimento dei target di mercato; 4. Realizzazione di azioni promozionali volte a valorizzare le eccellenze territoriali e le destinazioni in stretta connessione con gli enti locali e con le azioni di commercializzazione da parte degli operatori privati
8	Risultati attesi	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (RA 6.8 AdP)
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione: Progetti per la fruizione integrata e la promozione: valore target N° 1 (Fonte: Sistema di Monitoraggio regionale).</p> <p>Indicatore di risultato¹: Turismo nei mesi non estivi (5.3R2) (6.8 AdP): valore baseline 0,50 (Istat 2013); valore target: 0,65 (ISTAT 2023). Tasso di turisticità (5.3R1) (6.8 AdP): valore baseline 1,40 (Istat 2013); valore target: 1,82 (ISTAT 2023).</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del Dlgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello Unico di Progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico illustrativo con stima degli oneri per l'affidamento del servizio
13	Soggetto attuatore	Comune di Spinete
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di Spinete

¹I target associati agli indicatori di risultato "Turismo nei mesi non estivi" e "Tasso di turisticità", coerentemente con la natura degli indicatori, si riferiscono all'intero Asse 5 del POR FERSR FSE Molise 2014-2020, in quanto esprimono per la regione traguardi complessivi da conseguire al 2023.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Risorse umane dedicate alla elaborazione del bando e del capitolato oneri per l'affidamento del servizio.	€ 1360,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti	Imprevisti	€ 6.586,05,
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Realizzazione del servizio di progettazione di un tourism information e marketing del territorio MATESE	€ 68.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità	Azioni promozionali "prodotto turistico"	€ 5.000,00
IVA (22%)	IVA (22%)	€ 16.060,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2018	30/07/2018
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	30/07/2018	01/09/2018
Esecuzione	01/09/2018	31/03/2019
Collaudo/funzionalità	01/04/2019	30/04/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2018	€ 61.641,05
I trimestre	2019	€ 50.000,00
Costo totale		€ 111.641,05

1	Codice intervento e Titolo	A.4 a) Riqualificazione e riutilizzo di stazioni RFI dismesse
2	Costo e copertura finanziaria	€ 150.000,00 Legge di stabilità 2014;
3	Oggetto dell'intervento	Azione di recupero della stazione ferroviaria ora in disuso di Guardiaregia, in cui creare un punto di ospitalità leggera legato in particolare all'utilizzo della bici (albergabici): un punto di ristoro, quindi, dotato di attrezzature specifiche per la loro riparazione-manutenzione (ciclofficine).
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	14 comuni dell'area Matese
6	Coerenza programmatica e Contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento prevede la riqualificazione e riutilizzo della stazione ferroviaria di Guardiaregia al fine di creare una sinergia fra gli interventi relativi alla mobilità lenta e alla valorizzazione dell'area archeologica. La stazione di Guardiaregia è prossima al Tratturo e si trova in una posizione centrale rispetto all'intero tracciato della ciclovia. Attraverso la riqualificazione di tale stazione, anche sulla scia di interventi già in essere in altre stazioni ferroviarie quali Cantalupo nel Sannio, si intende promuovere e valorizzare il territorio e creare nuove opportunità di impresa, grazie anche al supporto degli interventi B.1 "<i>Promozione di cultura della progettualità propedeutica alla creazione d'impresa, anche attraverso modalità innovative di costruzione delle competenze</i>" e B.2 "<i>Incentivo alla creazione d'impresa</i>".</p> <p>Gli interventi riguarderanno la ristrutturazione della stazione concessa in comodato d'uso da RFI al Comune di Guardiaregia, della quale, attraverso le azioni di promozione e accompagnamento alla progettazione d'impresa, sarà possibile definire la destinazione d'uso, con l'aiuto di esperti del settore e del Comitato Tecnico Aree Interne. La gestione dell'immobile sarà comunale e potrà essere concessa in affidamento ad associazioni, cooperative o singoli privati che potranno rispondere agli avvisi pubblici in merito (a regia Regionale) al fine di manifestare il loro interesse, in raccordo e collaborazione con il gestore della ciclovia al fine di creare sinergie e possibilità di sviluppare ulteriori progetti futuri di valorizzazione (connessi anche al recupero di altre stazioni dismesse, come ad esempio quella di san Giuliano del Sannio). L'immobile sarà anche destinato ad eventi volti a promuovere il patrimonio storico-culturale dell'area, con particolare riferimento al sito di Altilia ed alla cultura della transumanza, andando a costituire, di fatto, una vera e propria porta di accesso al sito archeologico. L'idea di base è infatti quella che il turista arrivi presso le stazioni di Bojano (nodo intermodale) o Guardiaregia e, a piedi o noleggiando una bicicletta, tramite la ciclovia possa iniziare il suo viaggio lungo il tratturo alla scoperta delle bellezze paesaggistiche, naturali ed archeologiche dell'area.</p> <p>La stazione di Guardiaregia risulta strategica, trovandosi a circa metà percorso lungo la tratta Bojano-Altilia, rappresentando in tal modo un ideale punto di riposo e ristoro per i ciclisti.</p> <p>La parte relativa alla risistemazione dell'immobile nonché alla sistemazione di dettaglio dei locali sarà finanziata con legge di stabilità.</p> <p>La parte relativa alla realizzazione dell'area museale e di promozione del territorio, anche attraverso eventi dedicati, sarà finanziata con PO FESR-FSE Molise, azione 5.2.1, <i>Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in</i></p>

		rete del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere il processo di sviluppo (6.7.1 AdP)	
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della Relazione tecnica)	L'intervento è finalizzato al recupero della stazione ferroviaria ora in disuso di Guardiaregia, in cui creare un punto di ospitalità leggera legato in particolare all'utilizzo della bici (albergabici): un punto di ristoro, quindi, dotato di attrezzature specifiche per la loro riparazione-manutenzione (ciclofficine). Allo stesso tempo, ospitare attività di conoscenza del territorio per la popolazione locale e dei turisti risulta fondamentale al fine di migliorarne la fruizione ed attrattività in chiave turistica. A tal fine, il piano superiore dell'edificio oggetto di intervento potrà essere utilizzato sia a fini promozionali che di piccola ospitalità. L'intento è quello di creare una opportunità di valorizzazione del patrimonio culturale del Tratturo Pescasseroli - Candela e del sito archeologico di Altilia, a completamento della realizzazione della ciclovia (intervento A.3 " Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo ") e in stretta sinergia a quanto previsto dall'Accordo di Valorizzazione del sito archeologico (intervento D.1 " Archeologia Pubblica per la definizione di un piano di valorizzazione del sito archeologico di Altilia "). L'immobile sarà destinato, grazie al recupero e al miglioramento di spazi a fini espositivi o museali, ad eventi volti a promuovere il patrimonio storico-culturale dell'area, con particolare riferimento al sito di Altilia ed alla cultura, delle tradizioni della Via della transumanza, andando a costituire, di fatto, una vera e propria porta di accesso al sito archeologico. L'idea di base è infatti quella che il turista arrivi presso la stazione e, a piedi o noleggiando una bicicletta, tramite la ciclovia possa iniziare il suo viaggio lungo il tratturo alla scoperta delle bellezze paesaggistiche ed archeologiche dell'area.	
8	Risultati attesi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento della mobilità da, per ed entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi nel territorio. 2. Miglioramento della vivibilità e dell'accessibilità nei centri urbani del Matese tramite servizi di mobilità lenta <ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica 	
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione: N° 1 Stazioni riqualificate e utilizzabili</p> <p>Indicatore di risultato: Fruitori dell'area del Matese che utilizzano servizi di mobilità lenta (Monitoraggio regionale – indagine ad hoc) Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (5.2R1) (6.7 AdP): valore baseline 4,20 (Istat 2011); valore target: 5,13 (ISTAT 2023).</p>	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura ad evidenza pubblica di cui al Dlgs n. 50/2016 e s.m.i - Dopo la stipula del contratto con l'impresa aggiudicataria, nei tempi indicati nel cronoprogramma delle attività si darà corso subito alla consegna lavori per l'allestimento del cantiere. Firmato preliminarmente, in data 25-10-2018, <i>protocollo d'intesa tra Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e Comune di Guardiaregia</i> (CB) per la sottoscrizione del contratto di concessione di comodato d'uso gratuito dei locali della stazione ferroviaria di Guardaregia.	procedure relative
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva	
12	Progettazione attualmente	Documentazione preliminare al progetto di fattibilità tecnico economica	

	disponibile	
13	Soggetto attuatore	Comune di Guardiaregia (CB)
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di Guardiaregia

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Spese personale	Art. 31 Dlgs n. 50/2016 – RUP e spese di procedimento	€ 2.335,34
Spese tecniche	Competenze tecniche onnicomprensive	€ 14.577,88
Opere civili	Lavori di sistemazione e adeguamento della stazione di Guardiaregia	€ 106.500,00
Imprevisti	Imprevisti	€ 1.411,04
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza	€ 2.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Attrezzature e arredi	€ 10.267,00
IVA (10% sui lavori – 22% su acquisto beni e forniture)		€ 12.878,74
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
TOTALE		€ 150.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	1/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	1/08/2018	30/09/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/Servizi	01/10/2018	30/11/2018
Esecuzione	15/12/2018	30/03/2019
Collaudo/funzionalità	01/04/2019	30/04/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2018	€ 30.000,00
I trimestre	2019	€ 30.000,00
II trimestre	2019	€ 40.000,00
III trimestre	2019	€ 50.000,00
Costo totale		€ 150.000,00

1	Codice intervento e Titolo	A.4 b) Riqualificazione e riutilizzo di stazioni RFI dismesse _ Creazione di un'area museale e di promozione del territorio
2	Costo e copertura finanziaria	€ 101.826,00 POR MOLISE FESR-FSE 2014-2020 - azione 5.2.1
3	Oggetto dell'intervento	Azione di recupero della stazione ferroviaria ora in disuso di Guardiaregia, in cui creare un'area museale e di promozione del territorio nonché un punto di ospitalità leggera legato in particolare all'utilizzo della bici (albergabici): un punto di ristoro, quindi, dotato di attrezzature specifiche per la loro riparazione-manutenzione (ciclofficine).
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	14 comuni dell'area Matese
6	Coerenza programmatica e Contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento prevede la riqualificazione e riutilizzo della stazione ferroviaria di Guardiaregia al fine di creare una sinergia fra gli interventi relativi alla mobilità lenta e alla valorizzazione dell'area archeologica. La stazione di Guardiaregia è prossima al Tratturo e si trova in una posizione centrale rispetto all'intero tracciato della ciclovía. Attraverso la riqualificazione di tale stazione, anche sulla scia di interventi già in essere in altre stazioni ferroviarie quali Cantalupo nel Sannio, si intende promuovere e valorizzare il territorio e creare nuove opportunità di impresa, grazie anche al supporto degli interventi B.1 "Promozione di cultura della progettualità propedeutica alla creazione d'impresa, anche attraverso modalità innovative di costruzione delle competenze" e B.2 "Incentivo alla creazione d'impresa".</p> <p>Gli interventi riguarderanno la ristrutturazione della stazione concessa in comodato d'uso da RFI al Comune di Guardiaregia, della quale, attraverso le azioni di promozione e accompagnamento alla progettazione d'impresa, sarà possibile definire la destinazione d'uso, con l'aiuto di esperti del settore e del Comitato Tecnico Aree Interne. La gestione dell'immobile sarà comunale e potrà essere concessa in affidamento ad associazioni, cooperative o singoli privati che potranno rispondere agli avvisi pubblici in merito (a regia Regionale) al fine di manifestare il loro interesse, in raccordo e collaborazione con il gestore della ciclovía al fine di creare sinergie e possibilità di sviluppare ulteriori progetti futuri di valorizzazione (connessi anche al recupero di altre stazioni dismesse, come ad esempio quella di san Giuliano del Sannio). L'immobile sarà anche destinato ad eventi volti a promuovere il patrimonio storico-culturale dell'area, con particolare riferimento al sito di Altilia ed alla cultura della transumanza, andando a costituire, di fatto, una vera e propria porta di accesso al sito archeologico. L'idea di base è infatti quella che il turista arrivi presso le stazioni di Bojano (nodo intermodale) o Guardiaregia e, a piedi o noleggiando una bicicletta, tramite la ciclovía possa iniziare il suo viaggio lungo il tratturo alla scoperta delle bellezze paesaggistiche, naturali ed archeologiche dell'area.</p> <p>La stazione di Guardiaregia risulta strategica, trovandosi a circa metà percorso lungo la tratta Bojano-Altilia, rappresentando in tal modo un ideale punto di riposo e ristoro per i ciclisti.</p> <p>La parte relativa alla risistemazione dell'immobile nonché alla sistemazione di dettaglio dei locali sarà finanziata con legge di stabilità.</p> <p>La parte relativa alla realizzazione dell'area museale e di promozione del</p>

		territorio, anche attraverso eventi dedicati, sarà finanziata con PO FESR-FSE Molise, azione 5.2.1, <i>Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere il processo di sviluppo (6.7.1 AdP)</i>	
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della Relazione tecnica)	L'intervento è finalizzato al recupero della stazione ferroviaria ora in disuso di Guardiaregia, in cui creare un punto di ospitalità leggera legato in particolare all'utilizzo della bici (albergabici): un punto di ristoro, quindi, dotato di attrezzature specifiche per la loro riparazione-manutenzione (ciclofficine). Allo stesso tempo, ospitare attività di conoscenza del territorio per la popolazione locale e dei turisti risulta fondamentale al fine di migliorarne la fruizione ed attrattività in chiave turistica. L'intento è quello di creare una opportunità di valorizzazione del patrimonio culturale del Tratturo Pescasseroli-Candela e del sito archeologico di Altilia, a completamento della realizzazione della ciclovia (intervento A.3 " Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo ") e in stretta sinergia a quanto previsto dall'Accordo di Valorizzazione del sito archeologico (intervento D.1 " Archeologia Pubblica per la definizione di un piano di valorizzazione del sito archeologico di Altilia "). L'immobile sarà destinato, grazie al recupero e al miglioramento di spazi a fini espositivi o museali, ad eventi volti a promuovere il patrimonio storico-culturale dell'area, con particolare riferimento al sito di Altilia ed alla cultura, delle tradizioni della Via della transumanza, andando a costituire, di fatto, una vera e propria porta di accesso al sito archeologico. L'idea di base è infatti quella che il turista arrivi presso la stazione e, a piedi o noleggiando una bicicletta, tramite la ciclovia possa iniziare il suo viaggio lungo il tratturo alla scoperta delle bellezze paesaggistiche ed archeologiche dell'area.	
8	Risultati attesi	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione (RA 6.7 AdP)	
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: valore target: N° 1 Stazioni riqualificate e utilizzabili Indicatore di risultato: Fruitori dell'area del Matese che utilizzano servizi di mobilità lenta (Monitoraggio regionale – indagine ad hoc) Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (5.2R1) (6.7 AdP): valore baseline 4,20 (Istat 2011); valore target: 5,13 (ISTAT 2023).	
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura ad evidenza pubblica di cui al Dlgs n. 50/2016 e s.m.i - Dopo le procedure relative stipula del contratto con l'impresa aggiudicataria, nei tempi indicati nel cronoprogramma delle attività si darà corso subito alla consegna lavori per l'allestimento del cantiere. Firmato preliminarmente, in data 25-10-2018, <i>protocollo d'intesa tra Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e Comune di Guardiaregia (CB)</i> per la sottoscrizione del contratto di concessione di comodato d'uso gratuito dei locali della stazione ferroviaria di Guardiaregia.	
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva	
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare al progetto di fattibilità tecnico economica	
13	Soggetto attuatore	Comune di Guardiaregia (CB)	
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di Guardiaregia	

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Spese di personale	Art. 31 Dlgs n. 50/2016 – RUP e spese di procedimento	€ 1.560,00
Opere civili	Lavori di sistemazione e adeguamento	€ 59.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Spese Tecniche	Competenze tecniche onnicomprensive	€ 10.743,00
Imprevisti	Imprevisti	€ 1.562,00
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza	€ 1000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Attrezzature e arredi	€ 18.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
IVA (10% sui lavori – 22% su acquisto beni e forniture)	IVA	€ 9.960,00
TOTALE		€ 101.826,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	1/01/2019	31/01/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	31/01/2019	01/02/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	15/02/2019	15/03/2019
Esecuzione	01/04/2018	31/05/2019
Collaudo/funzionalità	01/06/2019	30/06/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 30.000,00
II trimestre	2019	€ 51.826,00
III trimestre	2019	€ 20.000,00
Costo totale		€ 101.826,00

1	Codice intervento e Titolo	<p>B.1 a) Promozione di cultura della progettualità propedeutica alla creazione d'impresa, anche attraverso modalità innovative di costruzione delle competenze. Azione 1 Animazione territoriale e accompagnamento alla creazione di impresa.</p>
2	Costo e copertura finanziaria	<p>€ 103.869,00 POR FESR –FSE 2014-2020 <u>Azione 6.1.1</u> "Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita" - € 48.000,00. <u>Azione 6.2.1</u> "Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita" (<i>target: giovani</i>), € 39.564,00. <u>Azione 6.2.2</u> "Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)" - € 16.305,00.</p>
3	Oggetto dell'intervento	<p>Nell'ambito della scheda intervento <i>B.1 "Promozione di cultura della progettualità propedeutica alla creazione d'impresa, anche attraverso modalità innovative di costruzione delle competenze"</i> è prevista la realizzazione di misure di politica attiva quali percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo. L'intervento è suddiviso in due azioni: Azione 1 Animazione territoriale, orientamento e accompagnamento alla creazione di impresa; Azione 2 Sperimentazione di apprendimenti non formali attraverso l'attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale. Gli ambiti di riferimento per la promozione e la progettazione sono quelli ritenuti maggiormente coerenti con la strategia e suscettibili di incidere sul cambiamento atteso nell'area, ovvero gli ambiti della gestione di servizi relativi alla mobilità lenta e all'attrattività dell'area (valorizzazione di percorsi e spazi dedicati), del recupero e gestione delle terre abbandonate, e della gestione di spazi e luoghi della cultura¹. Si intende così supportare e stimolare lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva, la tutela e valorizzazione del territorio. La presente scheda descrive l'Azione 1</p>
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	<p>14 Comuni dell'area Matese: <i>Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepicola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete</i></p>

¹ L'intervento viene attivato in sinergia e complementarietà con le altre azioni individuate nella strategia d'area, quali le "Officine creative" (F2), la Riqualificazione e riutilizzo di stazione RFI dismesse (D4) e "Archeologia Pubblica per la definizione di un piano di valorizzazione del sito archeologico di Altilia" (D1), creando pertanto un *continuum* tra gli interventi ed una rete tra tutti i soggetti interessati (differenti fasce di età e diverse categorie). Un focus specifico avrà ad oggetto la possibilità di riutilizzo degli spazi, sia quale luogo di elezione per la realizzazione dei laboratori e dei seminari di promozione, sia quale sede di future attività, comprese quelle imprenditoriali che scaturiranno dal presente intervento. In tutte le fasi potranno essere utilmente coinvolti soggetti rappresentativi dell'economia sociale, nell'ottica della emersione di esigenze specifiche legate all'inclusione sociale, quale ambito ulteriore di sviluppo della progettazione.

	<p>Descrizione dell'intervento (sintesi della Relazione tecnica)</p>	<p>animazione vera e propria. Tali incontri sono tesi a illustrare le opportunità esistenti per mettersi in proprio, il metodo di approccio a fare impresa all'interno del proprio territorio e le caratteristiche del percorso di accompagnamento alla progettazione vero e proprio. L'accompagnamento alla progettazione (secondo step), riservato agli interessati, consente ai partecipanti di acquisire consapevolezza imprenditoriale e, in ultima analisi, di valutare la fattibilità o meno della propria iniziativa attraverso un percorso guidato di autovalutazione. L'aspetto progettuale rappresenta, infatti, un momento propedeutico essenziale per chi, in possesso di un buon grado di autonomia, motivazione e propensione al fare, decide di mettersi in proprio: l'obiettivo dell'attività di Accompagnamento è, pertanto, il trasferimento di un metodo tecnico finalizzato alla redazione del proprio progetto d'impresa. Il percorso proposto, erogato attraverso incontri specialistici seminariali, individuali ed assistenza continua, prevede, tra le altre, attività di formazione e assistenza personalizzata per la stesura del business plan e servizi a sostegno della costituzione dell'impresa. Nel dettaglio, il percorso formativo può essere strutturato secondo le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none">• educazione alla cultura d'impresa;• centralità del soggetto imprenditoriale;• genesi di un'idea d'impresa;• definizione delle invarianti dell'idea imprenditoriale;• obiettivi del progetto d'impresa;• imprenditorialità del promotore o della compagine;• schema concettuale dell'idea imprenditoriale;• analisi di mercato (modelli tradizionali e modelli per micro-business);• metodologia di analisi del contesto competitivo e sistema ambientale;• creazione del proprio mercato obiettivo;• scelte relative all'azienda (localizzazione, dimensionamento, fabbisogno di risorse, scelte di make or buy);• analisi economico finanziaria del progetto imprenditoriale;• fonti di finanziamento attivabili;• aspetti giuridici e burocratici dello start-up. <p>Ai partecipanti viene inoltre fornito un tool box utile alla definizione dei seguenti aspetti progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none">• leve del marketing mix;• piano di produzione;• piano d'investimento;• piano organizzativo;• cash-flow;• aspetti di cantierabilità dell'iniziativa. <p>Le competenze sviluppate in ambito progettuale potranno essere quindi utilizzate dai partecipanti per pianificare lo start-up della propria attività, verificando l'opportunità di andare a soddisfare bisogni territoriali, e, parallelamente, per la selezione delle fonti di finanziamento, pubbliche o private, necessarie all'avvio della propria attività. L'azione prevede, in tal senso, un'attività di orientamento e informazione circa le opportunità di finanziamento pubbliche al momento disponibili, con particolare riferimento alle agevolazioni per la creazione d'impresa previste nell'ambito dell'intervento B.2. Ai soggetti che raggiungono l'obiettivo di avviare un'attività imprenditoriale (a valle di quanto previsto dall'intervento B2), sono inoltre erogati servizi di tutoraggio consistenti, in particolare, nel supporto per la gestione degli adempimenti derivanti dalla sottoscrizione del</p>
--	--	--

		Contratto di finanziamento siglato dal beneficiario.
8	Risultati attesi	Innalzamento delle competenze imprenditoriali e manageriali attraverso l'acquisizione di metodo progettuale e strumenti di autovalutazione. Aumento della propensione alla creazione di impresa e, quale ricaduta diretta, la nascita e il consolidamento di micro, piccole e medie imprese con diverse forme giuridiche e attive in diversi settori.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione: Erogazione di servizi di Animazione; Orientamento e Accompagnamento in favore (valore target: 65 partecipanti, Fonte: monitoraggio regionale); Erogazione di servizi di tutoraggio (valore target: 20 partecipanti, Fonte: monitoraggio regionale); Indicatore di risultato²: Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (valore target: 20% , Fonte: Indagine ad hoc);
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione illustrativa preliminare alla pubblicazione dell'avviso
13	Soggetto attuatore	Regione Molise
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Il responsabile del procedimento del presente Avviso è il Direttore pro-tempore del Servizio Supporto all'Autorità di gestione del POR FESR-FSE in materia di aiuti del I° Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale. Dott.ssa Lorella Palladino

Tipologie di spesa³

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Acquisizione servizi ⁴	Azioni di Animazione, orientamento, accompagnamento e tutoraggio	€ 109.869,00
TOTALE	Dotazione Affidamento Società in house	€ 103.869,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	31/05/2018	31/08/2018
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	15/09/2018	15/10/2018
Esecuzione	01/11/2018	30/10/2019
Collaudo/funzionalità		

² I target associati all'indicatore di risultato "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento", coerentemente alla natura dell'indicatore, si riferiscono all'intero Asse 6, in quanto esprimono per la regione traguardi complessivi da conseguire al 2023.

³ La tipologia di intervento è classificabile come "Azione di accompagnamento ed interventi formativi".

⁴ L'intervento verrà affidato a Sviluppo Italia Molise, società in-house della Regione che dispone di un profilo esperienziale coerente con le finalità descritte. Il servizio potrà essere eventualmente remunerato attraverso l'utilizzo di costi standard unitari (Cfr. Reg. delegato (UE) 2017/2016 del 29 agosto 2017).

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2018	€ 40.000,00
II trimestre	2019	€ 63.869,00
Costo totale		€ 103.869,00

1	Codice intervento e Titolo	B.1 b) Promozione di cultura della progettualità propedeutica alla creazione d'impresa, anche attraverso modalità innovative di costruzione delle competenze. Azione 2 "Sperimentazione di apprendimenti non formali attraverso l'attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale".
2	Costo e copertura finanziaria	€ 191.991,00 POR FESR – FSE 2014-2020 (Azione 7.1.1 "Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività").
3	Oggetto dell'intervento	Nell'ambito della scheda intervento B.1 "Promozione di cultura della progettualità propedeutica alla creazione d'impresa, anche attraverso modalità innovative di costruzione delle competenze" è prevista la realizzazione di misure di politica attiva quali percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo. L'intervento è suddiviso in due azioni: <i>Azione 1.</i> Animazione territoriale e accompagnamento alla creazione di impresa, forme di lavoro autonomo (B1 a); <i>Azione 2.</i> Sperimentazione di apprendimenti non formali attraverso l'attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale (B1 b). La presente scheda descrive l'azione 2.
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	14 Comuni dell'area Matese: <i>Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete</i>
6	Coerenza programmatica e Contestualizzazione dell'intervento	Uno degli ostacoli allo sviluppo del territorio è storicamente individuato nella scarsa propensione all'imprenditorialità consapevole e ad un approccio sistemico alla creazione d'impresa; in altri termini, nella carenza di cultura della progettualità. Allo stesso tempo, gli interventi fino ad ora proposti risentono di una scarsa empatia con i caratteri salienti e con le specificità del contesto socio-economico, rappresentando pertanto la riproduzione di un format standard di formazione ed affiancamento. Con la presente Azione ci si propone di intervenire su tale specifico aspetto attraverso la sperimentazione di momenti di educazione non formale, intesi come la creazione di occasioni di confronto accompagnate da soggetti esperti nelle tematiche di riferimento. Gli interventi di formazione ed accompagnamento devono essere in grado di agire, oltre che sulle competenze formali, anche sulle competenze di responsabilità dei soggetti interessati ed in particolare della fascia più giovane: responsabilità di pensare in modo diverso il proprio territorio;

	<p>Coerenza programmatica e Contestualizzazione dell'intervento</p>	<p>responsabilità di ingaggiare persone su sfide operative e concrete; responsabilità nell'immaginare un uso diverso, e temporaneo, dei luoghi abbandonati. Obiettivo non è solo imparare, ma creare occasioni in cui i giovani possano sperimentare, possano assumersi il rischio di sbagliare e possano immaginare e realizzare esperienze per fare crescere le comunità in cui vivono, anche attraverso modelli imprenditoriali non usuali.</p> <p>L'intero intervento, anche in coordinamento con i laboratori creativi previsti dalla scheda F.2. Officine creative, può trovare una sua utile specificazione nonché il proprio valore aggiunto in relazione alla possibilità di utilizzare e "ri-usare" spazi prevalentemente pubblici messi a disposizione dai comuni e dalle altre istituzioni, anche già beneficiari di contributi nelle precedenti programmazioni; tali luoghi potrebbero utilmente rappresentare punti di aggregazione dell'animazione e della formazione, nonché, attraverso specifiche convenzioni di gestione, oggetto stesso e sede di attività imprenditoriali nate dall'intervento.</p> <p>L'azione "Sperimentazione di apprendimenti non formali attraverso l'attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale" si inserisce nella prospettiva di contrasto e riduzione della povertà e del rischio di esclusione sociale ad essa connesso di cui all'Azione 7.1.1 del POR Molise FESR-FSE 2014-2010. L'obiettivo è quello di supportare i soggetti ed in particolare i nuclei familiari in condizione di temporanea difficoltà economica, causata dalla perdita del lavoro, nella prospettiva di promuovere strumenti concreti di sviluppo sociale e lavorativo e soprattutto di lotta alla povertà o al rischio di povertà.</p> <p>Nell'ambito di tale intervento, si intendono finanziare misure di sostegno all'inclusione sociale e di attivazione lavorativa, a favore di soggetti svantaggiati, nella forma di tirocinio, per favorire l'acquisizione di competenze non formali, anche in altri contesti, funzionali ad un successivo inserimento occupazionale anche nella in forma di impresa, nell'ambito degli interventi finanziati dalla Strategia Area Matese che permettono lo sviluppo della occupabilità (es. gestione di spazi, gestione di strutture a vocazione turistica, anche in forte raccordo con altre azioni della strategia). Tra gli obiettivi di qualificazione del capitale umano rientra lo sviluppo di competenze nei processi ICT driven, volti alla costruzione di un prodotto turistico unitario, anche mediante sperimentazione di modelli innovativi quali dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customerrelationship management.</p> <p>I tirocini programmati, strettamente collegati alle aree di sviluppo e di intervento della strategia Matese, perseguono l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva per favorire le opportunità di inserimento e/o reinserimento occupazionale..</p>
<p align="center">7</p>	<p>Descrizione dell'intervento (sintesi della Relazione tecnica)</p>	<p>La Regione Molise intende finanziare nell'Area Matese n. 60 tirocini di inclusione sociale della durata di 6 (mesi), in favore di soggetti svantaggiati residenti in uno dei comuni dell'Area.</p> <p>L'Azione è a regia regionale ed è attuata direttamente dalla Regione Molise, attraverso un Avviso per selezionare progetti presentati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ricadenti nell'area Matese) coerenti e funzionali all'attuazione della strategia Matese. L'azione si attua nel rispetto delle Linee Guida per i tirocini di orientamento formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione Sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione" – Accordo Stato Regioni del 22 gennaio 2015, recepito con</p>

		<p>Deliberazione Giunta Regionale n. 105 del 17 marzo 2016 e per quanto non disciplinato dalle citate Linee Guida il riferimento normativo è rappresentato dalle Linee Guida in materia di Tirocini formativi e di orientamento approvate con DGR n.252 del 07 luglio 2017.</p> <p>I tirocini della durata di 6 mesi saranno attivati presso imprese sociali, cooperative sociali, organismi del Terzo settore, Comuni, Istituti scolastici, imprese, che abbiano stipulato una intesa di partenariato con gli Ambiti Sociali per la presa in carico sociale del tirocinante.</p> <p>Il tirocinio prevede una durata di 30 ore settimanali. A ciascun tirocinante, per il tramite dell'Ambito, verrà corrisposta una indennità di partecipazione al tirocinio pari a 500,00 euro lordi mensili, per la durata del tirocinio, determinata in relazione ai parametri fissati dall'art.17 della Direttiva attuativa di cui alla Legge Regionale n. 13/2013. Tutti gli oneri connessi alle coperture assicurative (posizione INAIL e accensione di una polizza per responsabilità civile verso terzi per la durata del tirocinio) sono anticipate dal soggetto ospitante e saranno rimborsate previa presentazione di idonea documentazione contabile per un importo massimo di € 200,00 per tirocinante.</p> <p>Ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 105 del 17.03.2016 recante: «Accordo del 22 gennaio 2015, repertorio atti n. 7/CSR, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sul documento recante: "Linee guida per i tirocini di orientamento Formazione e inserimenti/reinserimento finalizzati all'inclusione Sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione"- Recepimento» - per ciascun tirocinante è prevista la presa in carico socio-lavorativa da parte di una equipe composta dal Servizio Sociale Professionale dell'Ambito Territoriale Sociale (Ambito) di residenza del tirocinante e dal personale del Centro per l'Impiego (CPI) territorialmente competente. Per ciascun tirocinante sarà predisposto, da parte dall'Assistente Sociale dell'Ambito, in collaborazione con gli operatori del CPI competente, un "Progetto Personalizzato", finalizzato al pieno inserimento sociale e lavorativo del tirocinante.</p> <p>Il tirocinante è tenuto a sottoscrivere il "progetto personalizzato" e a rispettarne i contenuti e il crono programma, pena la decadenza dal beneficio. La gestione amministrativa del tirocinio è interamente a carico dell'Ambito Territoriale Sociale.</p> <p>L'Ambito è tenuto ad impiegare le risorse concesse a valere sul PON Inclusionione 2014-2020, Avviso n. 3 e assegnate con il relativo Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.</p>
8	Risultati attesi	<p>Innalzamento delle competenze attraverso esperienze di apprendimento non formali. Aumento della propensione alla creazione di lavoro autonomo. Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (incluse società cooperative, imprese dell'economia sociale).</p>
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione: Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (<i>valore target: 60 Fonte: Sistema di monitoraggio regionale</i>); Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata (<i>valore target: 60 Fonte: Sistema di monitoraggio regionale</i>);</p> <p>Indicatore di risultato¹: Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione,</p>

¹ I target associati all'indicatore di risultato, coerentemente alla natura dell'indicatore, si riferiscono all'intero Asse 6, in quanto esprimono per la regione traguardi complessivi da conseguire al 2023.

		anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento: valore baseline 67% (Istat 2013); valore target: 90% (ISTAT 2023).
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico a regia regionale
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione illustrativa preliminare alla pubblicazione dell'avviso
13	Soggetto attuatore	Regione Molise
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Il responsabile del procedimento del presente Avviso è il Direttore pro-tempore del Servizio Supporto all'Autorità di gestione del POR FESR-FSE in materia di appalti 1° Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale. Dott. Piero Notarangelo

Tipologie di spesa²

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Dotazione finanziaria avviso pubblico	Avviso pubblico azione 7.1.1 "Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività"	€ 191.991
TOTALE		€ 191.991

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello Unico di Progettazione	30/11/2018	20/12/2018
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	20/12/2018	30/01/2019
Esecuzione	01/04/2019	31/03/2020
Collaudo/funzionalità		

² La tipologia di intervento è classificabile come "Azione di accompagnamento ed interventi formativi".

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Importo
I trimestre	2019	€ 72.791,90
III trimestre	2019	€ 50.000,00
IV trimestre	2019	€ 50.000,00
II trimestre	2020	€ 19.199,10
Costo totale		€ 191.991,00

1	Codice intervento e Titolo	B.2 Incentivo alla creazione d'impresa
2	Costo e copertura finanziaria	<p>€ 211.876,00 POR FESR – FSE 2014-2020 <u>Azione 6.1.1</u> "Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (target: disoccupati di lunga durata), € 100.364,00. <u>Azione 6.2.2</u> "Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)", € 49.635,00. <u>Azione 7.3.1</u> "Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale", € 61.877.</p>
3	Oggetto dell'intervento	Misure di politica attiva quali percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo.
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	14 Comuni dell'area Matese: <i>Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepisciolina, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete</i>
6	Coerenza programmatica	<p>La priorità nella selezione degli interventi da incentivare verrà data agli ambiti connessi all'efficace implementazione della Strategia. Si intende garantire la disponibilità di uno strumento di incentivazione per la creazione d'impresa posto al servizio di quanti si sentano motivati e pronti ad affrontare una sfida imprenditoriale in coerenza con la visione strategica relativa all'area. Gli interventi previsti nell'ambito dell'Azione B.2 sono coerenti con le finalità delle azioni 6.1.1, 6.2.2 e 7.3.1 del POR Molise FESR FSE 2014-2020</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della Relazione tecnica)	<p>L'Azione è a regia regionale ed è attuata direttamente dalla Regione Molise, attraverso un Avviso valutativo a sportello per la concessione di un contributo economico di importo massimo per singolo partecipante di € 15.000,00 finalizzato alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali (in forma singola o associata). I soggetti beneficiari/destinatari sono quelli individuati dal POR FESR FSE 2014/2020, azioni 6.1.1, 6.2.2, 7.3.1. Possono essere valutate modalità di compartecipazione di soggetti non appartenenti ai destinatari specifici di cui sopra che, però, garantiscono valore aggiunto al progetto imprenditoriale. I nuovi soggetti giuridici imprenditoriali si costituiscono a valle dell'eventuale ammissione alle agevolazioni. La localizzazione dell'attività incentivata deve ricadere all'interno dell'Area Matese e sono previste limitazioni temporali minime alla permanenza di tale requisito. La valutazione applica i criteri di selezione delle operazioni approvati dal CdS del POR Molise FESR – FSE 2014-2020. Nella fase di realizzazione del Progetto d'impresa, i destinatari possono beneficiare dell'assistenza tecnica (tutoraggio) erogato dalla società in house dell'Amministrazione regionale Sviluppo Italia Molise SpA (Cfr Scheda</p>

		Intervento B.1 – Azione 1). Il tutoraggio consiste nel supporto per la gestione degli adempimenti derivanti dalla sottoscrizione della Convenzione sottoscritta dal beneficiario in riferimento agli interventi di cui all'Asse 6 "Occupazione".
8	Risultati attesi	Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese e cooperative sociali che svolgano attività coerenti con gli ambiti prioritari di cui alla Strategia dell'Area Matese.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> Erogazione di servizi finanziari (incentivazione) finalizzati alla creazione d'impresa per 16 partecipanti; Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale n. 10, (tale indicatore è dato dal dal N° imprese costituite dai partecipanti di cui al punto precedente - Fonte: Sistema di Monitoraggio regionale); Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative: n. 4 (Fonte: Sistema di Monitoraggio regionale); Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata: n. 16 (Fonte: Sistema di Monitoraggio regionale). <p>Indicatore di risultato¹:</p> <ul style="list-style-type: none"> Tasso di sopravvivenza delle imprese operanti 12 mesi dopo aver ricevuto il sostegno: valore baseline 81,1% (Istat 2012); valore target: 90% (ISTAT 2023).
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico a regia regionale
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione illustrativa preliminare alla pubblicazione dell'avviso
13	Soggetto attuatore	Regione Molise
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Il responsabile del procedimento del presente Avviso è il Direttore pro-tempore del Servizio Supporto all'Autorità di gestione del POR FESR-FSE in materia di aiuti del 1° Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale. Dott.ssa Lorella Palladino

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
	Riserva finanziaria avviso pubblico azioni 6.1.1, 6.2.1, 6.2.2, 7.3.1 - POR FESR FSE 2014-2020	€ 211.876,00
TOTALE		€ 211.876,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello Unico di Progettazione	30/11/2019	15/12/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/Servizi	15/12/2019	30/01/2020

¹ I target associati all'indicatore di risultato "Tasso di sopravvivenza delle imprese operanti 12 mesi dopo aver ricevuto il sostegno", coerentemente alla natura dell'indicatore, si riferiscono all'intero Asse 6, in quanto esprimono per la regione traguardi complessivi da conseguire al 2023.

Esecuzione	01/04/2020	31/03/2021
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2020	€ 44.750,00
IV trimestre	2020	€ 67.126,00
I trimestre	2021	€ 100.000,00
Costo totale		€ 211.876,00

1	Codice intervento e Titolo	C.1 Costituzione della Banca della Terra del Matese e recupero delle produzioni autoctone
2	Costo e copertura finanziaria	€ 50.000,00 FEASR Misura 7.6 " Riqualficazione e valorizzazione del sistema dei tratturi e del patrimonio naturalistico e culturale delle aree rurali"
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento prevede la costituzione della banca della terra e il recupero delle produzioni autoctone nei comuni dell'area del Matese.
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area del Matese
6	Coerenza programmatica e Contestualizzazione dell'intervento	<p>Sulla scorta della legge regionale n.16 del 5/11/2014 e del relativo regolamento, nonché dell'attività preparatoria svolta dall'ARSARP nell'ambito della Misura 2.1.4 del PSR 2007-2013, volta ad avviare una prima ricognizione e caratterizzazione della disponibilità di terreni seminativi e pascoli incolti in Molise, si intende avviare una sperimentazione che riguarderà il censimento dei terreni non più utilizzati e la loro messa a disposizione a scopi agricoli al fine di mantenere l'integrità del paesaggio e le funzioni ad esso connesse (es. biodiversità e regimazione del deflusso idrico), così come la riscoperta e valorizzazione di produzioni autoctone.</p> <p>L'intervento prevede il censimento dei terreni e dei beni pubblici (comunali e demaniali) e privati (manifestazioni d'interesse) propedeutico alla sistematizzazione tramite Banca della Terra del Matese e affido in gestione (affitto o concessione) a soggetti privati (in forma singola o associata). La fase di accompagnamento ed animazione sarà curata dal GAL competente per il territorio; rilievo specifico in tale fase assumerà il supporto tecnico per le iniziative agricole volte al recupero di varietà autoctone, in collaborazione con la Banca del Germoplasma dell'Università degli Studi del Molise e con ARSARP. Utile ulteriore raccordo va individuato negli interventi B.1 "Promozione di cultura della progettualità propedeutica alla creazione d'impresa, anche attraverso modalità innovative di costruzione delle competenze" e B.2 "Incentivo alla creazione d'impresa", volti da una parte diffondere competenze e strumenti di supporto dall'altra ad accompagnare il percorso imprenditoriale.</p> <p>L'utilizzo dei terreni recuperati verrà indirizzato verso processi di elevata qualificazione delle produzioni fondati su innovazioni tecniche e organizzative e percorsi partecipati.</p> <p>Il presente intervento viene finanziato nell'ambito del PSR Molise 2014-2020 con le procedure in esso previste e concorre a valorizzare i siti turistici e naturalistici e le loro potenzialità di crescita in termini di attrattività e promozione di un turismo sempre più personalizzato ed attento alla valenza naturalistica e storico-culturale dei luoghi. A tal fine, l'intervento concorre a migliorare gli strumenti di governance ed innovazione territoriale attraverso la realizzazione di investimenti volti alla definizione di piani di gestione dei terreni e delle foreste pubbliche.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della Relazione tecnica)	La presente attività viene considerata parte integrante ma specifica, per obiettivi e modalità realizzative, della iniziativa prevista con la Scheda G1 Matese Map. La previsione di un sistema informativo digitalizzato a supporto delle varie funzioni comunali, con particolare riferimento al Catasto,

	<p>costituisce infatti la sede ideale per la realizzazione delle connesse linee di azione.</p> <p>Considerata la forte presenza di terre abbandonate demaniali, comunali, private o confiscate (es. terreno a Cantalupo nel Sannio – individuato dall'Associazione Libera) e di frammentazione fondiaria che incide negativamente sull'efficienza produttiva, la Banca della Terra rappresenterà il contenitore ideale in cui far incontrare la necessità di ampliare la base produttiva (domanda), con la disponibilità di terreni non più utilizzati (offerta). Oltre alla georeferenziazione, le particelle disponibili saranno caratterizzate, attraverso le attività condotte dal GAL tramite incroci di banche dati esistenti e rilievi in campo, dal punto di vista dell'uso del suolo e della loro attitudine produttiva. L'idea, infatti, non è solo quella di creare un punto di incontro tra domanda ed offerta di terreni utili a fini agricoli, bensì di caratterizzarli fornendo quindi delle linee guida ed indicazioni che permettano agli agricoltori, in via preventiva, di conoscere le potenzialità produttive di tali terreni, con particolare riferimento alla coltivazione e recupero di varietà e cultivar autoctone. In questo contesto, la Banca della Terra, grazie ad una serie di informazioni ancillari e di completamento, e con la consulenza dell'ARSARP e della Banca del Germoplasma dell'Università del Molise, rappresenterà la base di partenza per sviluppare progetti pilota per la coltivazione di varietà autoctone che, grazie al valore aggiunto in termini economici ed ecologici (biodiversità), rappresenteranno dei laboratori potenzialmente espandibili all'intera area progettuale. La creazione e attivazione della Banca della Terra del Matese va quindi intesa come un'azione di sistema a completamento e servizio delle azioni mirate e specifiche già previste soprattutto nell'ambito del PSR e POR, in particolare quelle rivolte alla creazione e potenziamento delle imprese agricole. In particolare, il censimento si propone di favorire la domanda innovativa di accesso alla terra, da parte di cooperative di giovani agricoltori e piccole imprese agricole desiderose di ampliare la base produttiva.</p> <p>Il Gal, con il coinvolgimento dell'ARSA, dell'università e dei centri di ricerca di interesse, svolge un'azione di accompagnamento ai produttori finalizzata a supportarli in termini di conoscenze sulle tecniche produttive con azioni di tutoraggio e dimostrative in azienda e/o interventi formativi mirati rispetto agli specifici processi da attivare oltre che per l'individuazione dei canali di vendita.</p> <p>Per garantire l'efficacia dell'intervento andranno individuati un numero limitato di processi (filiera, prodotti, attività) verso cui indirizzare l'azione di recupero dei terreni.</p> <p>La percorribilità delle diverse soluzioni verrà valutata in termini concreti sulla base di conoscenze tecniche specifiche. A questo riguardo verrà realizzato un percorso di approfondimento che prenderà in considerazione i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none">- I percorsi innovativi già attivati e di quelli potenzialmente sviluppabili in base alle vocazioni dell'area e alle caratteristiche delle produzioni locali;- la platea dei potenziali beneficiari per filiera;- la valutazione delle innovazioni esistenti per le filiere di interesse, in termini di coerenza con le vocazioni dell'area e con le caratteristiche delle produzioni locali;- il potenziale incremento di valore aggiunto ottenibile a partire dall'introduzione delle specifiche produzioni/innovazioni da introdurre; <p>Nell'ambito della gestione dei servizi in associazione da parte dei Comuni</p>
--	---

		<p>dell'area matesina, sarà poi governata e promossa la fase di affidamento in gestione dei terreni individuati, in stretta coerenza con le progettualità che emergeranno dalle altre attività promosse dalla Strategia.</p> <p>Il GAL supporterà l'ingegnerizzazione dei processi di innovazione da intraprendere e l'avvio di processo di cooperazione mirati tra gli imprenditori finanziati. A tal fine i progetti proposti saranno accompagnati alla partecipazione a bandi e avvisi a valere su diverse risorse, con particolare riferimento per quel che concerne il PSR al finanziamento di azioni di cooperazione e progetti pilota (tipo misura 16.2, 16.4), di piani aziendali e strutture comuni di vendita, interventi formativi.</p> <p>Inoltre, sarà valorizzata la coerenza con le linee di intervento del PSL. Saranno tuttavia prese in considerazione e verificate tutte le ulteriori possibilità di finanziamento regionali e nazionali (in proposito, si veda quanto disposto con il Decreto Legge 20 giugno 2017 , n. 91 , recante " Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno", in particolare con la Misura a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno, denominata «Resto al Sud»).</p> <p>La Banca della Terra del Matese sarà gestita, in accordo e sinergia con l'Unione dei Comuni e la Banca del Germoplasma dell'Università del Molise, dall'ARSARP, e si occuperà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costituzione dell'impianto normativo (regolamento- in relazione alla normativa regionale vigente); • recupero e digitalizzazione delle informazioni relative ai terreni e agli altri beni, caratterizzazione e valutazione della loro specifica vocazione e relativa organizzazione all'interno di un Sistema Informativo Territoriale appositamente predisposto; • preparazione bandi per l'adesione alla Banca (concessione-affido); • attività di animazione per aumentare la consapevolezza e conoscenza dello strumento nella popolazione locale e non.
8	Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali; • Recupero e utilizzo delle terre abbandonate, ricomposizione fondiaria • Valorizzazione del patrimonio agro-silvo-pastorale e dei servizi ambientali ad esso connessi
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatori di realizzazione: N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli studi/investimenti nel patrimonio culturale e naturale nelle zone rurali, compresi i siti ad alto valore naturalistico (Target: 1, Fonte: Sistema di Monitoraggio regionale).</p> <p>Indicatore di risultato: Indice di utilizzazione della superficie agricola (Valore baseline: 58% - Valore target: 62% - Fonte: ISTAT)</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico illustrativa
13	Soggetto attuatore	Regione Molise,
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Misura 7.6

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
TOTALE	Dotazione finanziaria avviso	€ 50.000,0

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/12/2018	15/12/2018
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi ¹	15/12/2018	31/12/2018
Esecuzione	15/01/2019	15/12/2019
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II Trimestre	2019	€ 50.000,00
Costo totale		€ 50.000,00

¹ Nell'ambito dell'avviso pubblico della misura 7.6 verrà prevista una riserva finanziaria per l'area del Matese pari a € 300.000,00 in coerenza con le attribuzioni finanziarie previste per gli interventi C1 "Costituzione della Banca della Terra del Matese e recupero delle produzioni autoctone" e C2 "Piano Forestale d'Indirizzo Territoriale del Matese".

1	Codice intervento e Titolo	C.2 Piano Forestale d'Indirizzo Territoriale del Matese
2	Costo e copertura finanziaria	€ 250.000,00 FEASR Misura 7.6 " Riqualficazione e valorizzazione del sistema dei tratturi e del patrimonio naturalistico e culturale delle aree rurali"
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione del Piano Forestale d'Indirizzo Territoriale del Matese e avvio delle attività propedeutiche alla creazione del Consorzio pubblico privato di gestione; e delle attività sperimentali relative al riconoscimento e allo scambio dei crediti per le emissioni di carbonio nonché al Pagamento dei Servizi Ecosistemici, anche attraverso la partecipazione a progetti specifici.
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area Matese
6	Coerenza programmatica e Contestualizzazione dell'intervento	Il presente intervento viene finanziato nell'ambito del PSR Molise 2014-2020 con le procedure in esso previste e concorre a valorizzare i siti turistici e naturalistici e le loro potenzialità di crescita in termini di attrattività e promozione di un turismo sempre più personalizzato ed attento alla valenza naturalistica e storico-culturale dei luoghi. A tal fine, l'intervento concorre a migliorare gli strumenti di governance ed innovazione territoriale attraverso la realizzazione di investimenti volti alla definizione di piani di gestione dei terreni e delle foreste pubbliche.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della Relazione tecnica)	<p>Il PFIT rappresenta uno strumento indispensabile di coordinamento e armonizzazione efficiente anche delle altre attività prossime al comparto agro-silvo-pastorale quale il recupero dei terreni agricoli, l'insediamento di popolamenti ad alto valore ecologico e produttivo al fine di valorizzare i boschi di neoformazione e l'implementazione di schemi di pagamento dei crediti di carbonio derivanti dalla gestione forestale che confluiscono nel mercato volontario dei crediti di carbonio. Nel medio termine, si potrebbe passare dai crediti di carbonio ai più inclusivi crediti per i benefici ambientali (Payments for Environmental Services - PES), come la tutela di aree di particolare interesse naturalistico, oppure turistico e storico-culturale, che riescano ad aumentare il valore (economico) derivante dalla gestione sostenibile delle risorse naturali dell'area.</p> <p>Il PFIT, inoltre, determina le destinazioni d'uso delle superfici boscate e le relative forme di governo e trattamento, nonché le priorità d'intervento per i boschi e i pascoli ricadenti all'interno dell'area. Per quanto riguarda i pascoli, particolare attenzione sarà rivolta a quelli di altitudine, grande ricchezza del comprensorio matesino, ma spesso i primi a soffrire di fenomeni di abbandono.</p> <p>La realizzazione del PFIT è propedeutica alla costituzione di un consorzio pubblico-privato (o <i>condominio forestale</i>) sulla base del modello di gestione e <i>governance</i> del Contratto di Foresta, che consentirà di operare scelte condivise tra amministrazione regionale e soggetti pubblici e privati locali e di valorizzare la filiera bosco-legno-energia. Il consorzio dovrà raccogliere le aziende, i proprietari forestali (pubblici e privati), rivenditori ed istituzioni tecnico-scientifiche (Università, CREA) e l'ARSARP, che ha già effettuato studi preliminari riguardanti la valutazione e caratterizzazione dei pascoli molisani, e potrebbe dunque potenziare il raccordo e la sinergia di questa</p>

		<p>azione, con quella prevista a favore dei terreni seminativi dalla Banca della Terra (intervento C.1 “Costituzione della Banca della Terra del Matese e recupero delle produzioni autoctone”). Uno degli scopi principali sarà quello di ottenere la certificazione della “legna del Matese”, con particolare riferimento al faggio da opera e da ardere, peculiare dell’area, garantendo sia la tracciabilità di prodotto che del processo (creazione di un marchio univoco “del Matese”).</p> <p><i>La realizzazione del Piano Forestale d'Indirizzo Territoriale del Matese si articola nelle seguenti fasi:</i></p> <p>FASE I Attività di progettazione; costituzione del gruppo di lavoro; analisi dei dati disponibili;</p> <p>FASE II Avvio delle attività di campo per i rilievi integrativi; elaborazione dei dati di riferimento; prima bozza del Piano Forestale di Indirizzo Territoriale;</p> <p>FASE III Condivisione con gli stakeholder, incontri con le amministrazioni coinvolte e con i soggetti privati interessati;</p> <p>FASE IV Approvazione formale del Piano elaborato e condiviso da tutti i comuni dell’area;</p> <p>FASE V Avvio delle attività propedeutiche alla creazione del Consorzio pubblico privato di gestione;</p> <p>FASE VI Avvio delle attività sperimentali relative al riconoscimento e allo scambio dei crediti per le emissioni di carbonio nonché al Pagamento dei Servizi Ecosistemici, anche attraverso la partecipazione a progetti specifici.</p>
8	Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali; • Valorizzazione del patrimonio agro-silvo-pastorale e dei servizi ambientali ad esso connessi
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatori di realizzazione:</p> <p>N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli studi/investimenti nel patrimonio culturale e naturale nelle zone rurali, compresi i siti ad alto valore naturalistico (Fonte: Sistema di Monitoraggio regionale).</p> <p>Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (Fonte: Sistema di Monitoraggio regionale).</p> <p>Superficie forestale e pascoliva compresa nel PFIT (10.000 ettari, Fonte: Monitoraggio comunale).</p> <p>Indicatore di risultato:</p> <p>Variazione dell'utilizzazione delle risorse forestali, valore baseline: <i>nd</i> - valore target: <i>nd</i> (Indagine ad hoc)</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico illustrativa
13	Soggetto attuatore	Regione Molise
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Misura 7.6

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
TOTALE	Dotazione finanziaria avviso	€ 250.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	1/06/2018	30/06/2018
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando ¹ / Affidamento lavori/ servizi	01/09/2018	30/12/2018
Esecuzione	01/01/2019	30/06/2019
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2019	€ 250.000,00
	€ 250.000,00

¹ Nell'ambito dell'avviso pubblico della misura 7.6 verrà prevista una riserva finanziaria per l'area del Matese pari a € 300.000,00 in coerenza con le attribuzioni finanziarie previste per gli interventi C1 "Costituzione della Banca della Terra del Matese e recupero delle produzioni autoctone" e C2 "Piano Forestale d'Indirizzo Territoriale del Matese".

1	Codice intervento e Titolo	D1.a) Archeologia Pubblica per la definizione ed avvio di un piano strategico di sviluppo culturale del sito archeologico di Altilia- - « <i>Piano strategico di Sviluppo Culturale</i> »
2	Costo e copertura finanziaria	€ 15.000,00 Fondazione Banco di Napoli
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione del Piano strategico di sviluppo culturale di cui all' Accordo di Valorizzazione dell'area archeologica di Altilia-Sepino e del patrimonio culturale dell'area interna Matese (DGR n. 496 del 20/12/2018). Il Piano strategico di sviluppo culturale costituisce il documento di riferimento per tutta l'attività di valorizzazione e sviluppo turistico-culturale del complesso storico-archeologico di Altilia e si inserisce nel disegno complessivo di rilancio socio-economico, coerentemente con l'approccio integrato della Strategia dell'Area Interna "Matese". Il Piano si fonda su una fase di analisi dei beni e dei contesti oggetto dell'Accordo volta a sistematizzare il quadro conoscitivo in termini di criticità e di potenzialità di sviluppo in coerenza con la strategia d'Area e i fabbisogni specifici; saranno altresì valutati gli elementi di fattibilità e di sostenibilità economico-finanziaria delle azioni attraverso cui si intende dare attuazione alle linee strategiche oggetto dell'Accordo. In esito alla fase di analisi il "Piano" individua puntualmente gli interventi e le iniziative da realizzare, i tempi necessari alla loro attuazione, i costi e le fonti finanziarie per la loro copertura, le modalità di realizzazione e i soggetti attuatori; fornisce inoltre indicazioni sugli assetti ottimali delle funzioni gestionali dei beni e dei servizi da attivare.
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	14 comuni dell'area Matese
6	Coerenza programmatica e Contestualizzazione dell'intervento	L'intervento è coerente con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e ss. mm. e con il POR FESR FSE 2014-2020 "Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere il processo di sviluppo (Asse V "Ambiente, Cultura e Turismo": Azione - Azione 5.2.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere il processo di sviluppo (Az. 6.7.1 AdP). Inoltre, il Patto per lo sviluppo della regione Molise prevede di intervenire nell'area tematica "Turismo e cultura" attraverso tre Programmi integrati, dedicati allo sviluppo e alla promozione del turismo a vocazione culturale, ambientale, ricreativa, sportiva e del benessere, nei quali sono state identificate specifiche misure di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale, e paesaggistico regionale, coerenti con la Strategia per le Aree Interne.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della Relazione tecnica)	La enorme valenza delle presenze archeologiche dell'area matesina, che trovano il proprio fulcro nell'area archeologica di Altilia, attrattore culturale principale dell'area, costituiscono il punto da cui partire per un intervento in

grado di mettere a sistema valori ed iniziative, pubbliche e private, che facciano da traino per l'economia della zona. In particolare per Altilia, è necessario ricostruire il rapporto tra sito e persone, fra abitanti e storia, al fine di contribuire ad alimentare il circuito virtuoso ricchezza tutela delle risorse. L'idea trova il suo fulcro nel proposto Accordo per la valorizzazione dell'Area archeologica di Altilia-Sepino e del patrimonio culturale nell'Area Interna Matese, in cui far confluire progettualità e sperimentazioni che valorizzino il concetto di archeologia pubblica, e il rapporto tra il sito e chi lo abita.

Il percorso di valorizzazione e gestione partecipata del sito prevede la sottoscrizione di un Accordo di valorizzazione (tra MIBACT, Regione, Comune di Sepino e Comune di Spinete, capofila dell'area pilota) volto alla definizione di un Piano strategico di sviluppo culturale, nel quale saranno definite le azioni e le modalità di gestione dell'area. In particolare, l'accordo di valorizzazione e il Piano strategico di sviluppo culturale di Altilia ruotano attorno al raggiungimento dei seguenti **obiettivi**:

- promuovere la conoscenza, la conservazione e la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale e paesaggistico oggetto del presente Accordo anche mediante la definizione e l'attivazione di servizi funzionali al miglioramento delle attuali condizioni di fruizione, e tenuto conto degli assetti gestionali attuali e potenziali;
- favorire l'accessibilità fisica al patrimonio culturale materiale e immateriale e paesaggistico oggetto dell'Accordo, promuovendo lo sviluppo e l'adeguamento delle infrastrutture, delle reti, e dei relativi servizi di collegamento;
- incrementare, nei territori di riferimento, i servizi offerti al pubblico, con particolare riguardo a quelli turistici e alla necessità della loro integrazione e messa in rete, sia con riferimento a quelli ricettivi e di accoglienza, sia con riferimento ai servizi di promozione della conoscenza del patrimonio culturale materiale e immateriale e ai servizi di formazione e di ricerca;
- promuovere modalità e strumenti di integrazione dei settori produttivi collegati alla filiera della cultura e del turismo;
- favorire il coinvolgimento di soggetti istituzionali e non, anche collettivi, espressione della società civile, individuando adeguate forme di collaborazione, nonché opportune sinergie e complementarità operative utili al perseguimento degli obiettivi
- comuni di valorizzazione;
- promuovere e sostenere programmi e azioni di sviluppo turistico-culturale alla scala territoriale, ricercando le più opportune forme di integrazione e di sinergia nell'ambito del sistema turistico regionale nel suo complesso, superando così le potenziali debolezze e criticità derivanti da un'eccessiva segmentazione delle attività di promozione e di offerta di servizi per la fruizione turistico-culturale, e accrescendone adeguatezza e competitività in considerazione della domanda potenziale locale, nazionale e internazionale.

L' Accordo di valorizzazione (tra MIBACT, Regione, Comune di Sepino e Comune di Spinete, capofila dell'area pilota) prevede la realizzazione del Piano strategico di sviluppo culturale, nel quale saranno definite le azioni e le modalità di gestione dell'area. In particolare, l'accordo di valorizzazione e il Piano strategico di sviluppo culturale di Altilia individua le seguenti **azioni**:

1. sostegno alla valorizzazione dei beni culturali materiali e immateriali e paesaggistici e delle aree connesse oggetto del presente Accordo, programmando l'intera filiera funzionale alla conservazione dei beni (studio, prevenzione,
2. manutenzione, restauro) nonché al recupero degli ambiti degradati;

		<ol style="list-style-type: none"> 3. potenziamento, nell'ambito delle politiche locali, regionali e nazionali, del sistema di offerta turistico-culturale collegata ai tratturi storici, riconducendo tale insieme di beni culturali e paesaggistici ad una "destinazione turistica" unitaria ed omogenea da valorizzare in forma di rete territoriale; 4. definizione ed attivazione di efficaci forme di coordinamento tra i soggetti istituzionali per definire e realizzare soluzioni gestionali dei beni e dei complessi, anche organizzati in forma di sistemi e di reti, efficienti e coerenti con la domanda di fruizione; 5. elaborazione e realizzazione di iniziative, anche sperimentali ed innovative, nel campo della conoscenza, della comunicazione, della promozione e della gestione del patrimonio culturale materiale e immateriale e paesaggistico interessato dall'Accordo con la finalità di ampliarne la fruizione, che vedano il coinvolgimento e l'animazione delle comunità locali nelle fasi di progettazione e di attuazione; 6. elaborazione e realizzazione di iniziative capaci di promuovere l'integrazione dei processi di audience development e di valorizzazione culturale del patrimonio culturale materiale e immateriale con i settori economici e le filiere produttive collegate, quali le industrie culturali e creative, le attività produttive vocate al recupero dei "saperi" e delle tradizioni locali, le attività della filiera del turismo culturale, verde, lento e sostenibile: sia favorendo forme di partenariato pubblico privato per la co-progettazione e l'attuazione congiunta delle iniziative di valorizzazione; sia promuovendo la nascita e il consolidamento di imprese operanti in 7. settori connessi al patrimonio culturale e coerenti con i profili socio-economici e le vocazioni del territorio; 8. promozione, con particolare riferimento all'area archeologica di Altilia, di iniziative volte a recuperare ovvero a consolidare i sistemi e le funzioni relazionali tra il sito e le comunità locali; 9. attivazione di processi partecipati, pratiche di connessione tra sito, pubblico e territorio, ispirati alla nozione di "archeologia pubblica", per la costruzione ed attuazione del progetto di valorizzazione culturale e di utilizzo sostenibile delle aree e degli spazi connessi. <p>In contemporanea, attraverso l'azione POR 2014-2020 Molise 3.2.1. "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa", le imprese dell'area saranno coinvolte in una azione di diffusione dell'innovazione di processo, di prodotto ed organizzativa volta a migliorarne le capacità di integrazione con le risorse culturali e naturalistiche d</p>
8	Risultati attesi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione. 2. Valorizzazione del sito archeologico di Altilia (Comune di Sepino) nonché del patrimonio culturale dell'intera Area Interna Matese.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione: N° 1 Piano strategico di sviluppo culturale: valore target 1(Fonte: Sistema di Monitoraggio regionale).</p> <p>Indicatore di risultato¹: Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (5.2R1) (6.7 AdP): valore baseline 4,20 (Istat 2011); valore target: 5,13 (ISTAT 2023).</p>

¹ I target associati all'indicatore di risultato "Investimenti privati sul PIL", coerentemente alla natura dell'indicatore, si riferiscono all'intero Asse 5, in quanto esprimono per la regione traguardi complessivi da conseguire al 2023.

10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del Dlgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico illustrativa preliminare (Verbali Comitato di Pilotaggio Accordo di Valorizzazione area archeologica di Altilia)
13	Soggetto attuatore	Fondazione Banco di Napoli
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Fondazione Banco di Napoli

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Affidamento incarico ad un esperto per la realizzazione del piano strategico e di sviluppo culturale	€ 15.000,0
Spese pubblicità		
TOTALE	0	€ 15.000,0

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione ²	20/12/2017	27/03/2018
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ Servizi Affidamento incarico per la realizzazione del piano	01/04/2018	30/04/2018
Esecuzione Realizzazione del piano strategico di sviluppo culturale	01/06/2018	30/09/2018
Collaudo/funzionalità	01/10/2018	30/10/2018

Trimestre	Anno	Costo
IV Trimestre	2018	€ 15.000,00
Costo Totale		€ .15.000,00

² Marzo 2018: sottoscrizione dell'Accordo di valorizzazione; Marzo 2018: costituzione Comitato di pilotaggio, stesura avviso, selezione e affidamento della redazione del Piano Strategico al soggetto individuato.

1	Codice intervento e Titolo	D1.b) Archeologia Pubblica – Realizzazione degli interventi previsti dal piano strategico di sviluppo culturale del sito archeologico di Altilia
2	Costo e copertura finanziaria	€ 350.000,00 POR FESR FSE 2014-2020 Azione 5.2.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione degli interventi previsti nel Piano Strategico di sviluppo culturale per la valorizzazione e lo sviluppo turistico - culturale dell'Area archeologica di Altilia di cui all'Accordo di Valorizzazione dell'area archeologica di Altilia-Sepino e del patrimonio culturale dell'area interna Matese (DGR n. 496 del 20/12/2018) sottoscritto il marzo 2018.
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	Comune di Sepino Area archeologica di Altilia
6	Coerenza programmatica e Contestualizzazione dell'intervento	L'intervento è coerente con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e ss. mm. e con il POR FESR FSE 2014-2020 "Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere il processo di sviluppo (Asse V "Ambiente, Cultura e Turismo": Azione - Azione 5.2.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere il processo di sviluppo (Az. 6.7.1 AdP). Inoltre, il Patto per lo sviluppo della regione Molise prevede di intervenire nell'area tematica "Turismo e cultura" attraverso tre Programmi integrati, dedicati allo sviluppo e alla promozione del turismo a vocazione culturale, ambientale, ricreativa, sportiva e del benessere, nei quali sono state identificate specifiche misure di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale, e paesaggistico regionale, coerenti con la Strategia per le Aree Interne.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della Relazione tecnica)	Con la sottoscrizione dell'Accordo di valorizzazione il MiBACT, la Regione, il Comune di Sepino e il Comune di Spinete hanno definito gli indirizzi strategici e gli obiettivi comuni di valorizzazione dell'area archeologica di "Sepino – Altilia" e del patrimonio culturale materiale e immateriale e paesaggistico dell'Area Interna "Matese", ai fini della predisposizione e successiva attuazione del Piano Strategico di sviluppo culturale, documento di riferimento per tutta l'attività di valorizzazione e sviluppo turistico-culturale dell'Area medesima. I beni e i complessi del patrimonio culturale materiale e immateriale e paesaggistico oggetto del presente Accordo sono quelli afferenti l'area archeologica di "Sepino-Altilia" con il connesso museo archeologico situati nel Comune di Sepino, nonché altri beni funzionali al conseguimento degli obiettivi di valorizzazione di cui al successivo art. 3, quali: <ul style="list-style-type: none"> ▪ tratturo Pescasseroli-Candela ed edilizia rurale (agro di Sepino e San Giuliano); ▪ aree archeologiche: Campochiaro - Santuario di Ercole; Sepino - loc.

		<p>Terra Vecchia e San Pietro a Cantoni; San Giuliano del Sannio – Villa dei Neratii;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nuclei antichi dei Comuni dell'Area e il borgo antico di Civita Superiore (Bojano); ▪ patrimonio paesaggistico e ambientale: boschi del l'area, sentieri e percorsi naturalistici (in particolare le aree vincolate da legge regionale - Riserva regionale Guardiaregia-Campochiaro). ▪ patrimonio culturale immateriale, come definito dalla convenzione Unesco 2003: a) tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale; b) le arti dello spettacolo; c) le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi; d) le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo; e) l'artigianato tradizionale.
8	Risultati attesi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione. 2. Valorizzazione del sito archeologico di Altilia (Comune di Sepino) nonché del patrimonio culturale dell'intera Area Interna Matese.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione: Superficie oggetto di intervento mq: valore target 47,21 (Fonte: Sistema di Monitoraggio regionale).</p> <p>Indicatore di risultato¹: Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (5.2R1) (6.7 AdP): valore baseline 4,20 (Istat 2011); valore target: 5,13 (ISTAT 2023).</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi del Dlgs n. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Preliminare al progetto di fattibilità tecnico economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Sepino
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Comune di Sepino

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
TOTALE	<i>Interventi coerenti con il Piano di Valorizzazione dell'area archeologica di Altilia complessivo di € 350.000,00</i>	€ 350.000,0

¹ I target associati all'indicatore di risultato "Investimenti privati sul PIL", coerentemente alla natura dell'indicatore, si riferiscono all'intero Asse 5, in quanto esprimono per la regione traguardi complessivi da conseguire al 2023.

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	30/10/2018	15/11/2018
Progettazione definitiva	15/10/2018	31/10/2018
Progettazione esecutiva	1/11/2018	30/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/Servizi	01/03/2019	30/04/2019
Esecuzione	01/06/2019	30/09/2020
Collaudo/funzionalità	01/12/2020	30/12/2020

Cronoprogramma finanziario

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
IV trimestre	2018	€ 50.000,00
II trimestre	2019	€ 100.000,00
IV Trimestre	2019	€ 100.000,00
I trimestre	2020	€ 100.000,00
Costo totale		€ 350.000,00

1	Codice intervento e Titolo	D1. C) Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa (3.3.4 AdP) - Area Pilota Matese
2	Costo e copertura finanziaria	Il costo dell'intervento è pari a € 593.949,00 , a valere sulle risorse POR FESR Molise 2014/2020 Asse III Azione 3.2.1 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa" - Strategia Nazionale Aree Interne Matese (SNAI).
3	Oggetto dell'intervento	Il Bando "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa" sostiene progetti di riqualificazione di strutture ricettive alberghiere, extra-alberghiere e comunque di tutte le imprese dell'industria dell'accoglienza localizzate nelle aree SNAI.
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	14 Comuni dell'area Matese: <i>Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete</i>
6	Coerenza programmatica e Contestualizzazione dell'intervento	<p>Il Bando "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa" sostiene progetti di riqualificazione di strutture ricettive alberghiere, extra-alberghiere e comunque di tutte le imprese dell'industria dell'accoglienza localizzate nelle aree SNAI.</p> <p>L'Area pilota Matese come declinato nella propria Strategia, approvata con DGR 282/2017 ha espresso l'esigenza di sperimentare una svolta "culturale" nell'approccio alle problematiche e alla rivitalizzazione del territorio affrontando il tema della ricaduta degli investimenti, la gestione e la loro effettiva utilità in termini di sviluppo locale, nonché il tema della loro auto-sostenibilità nel tempo con un effetto moltiplicatore in termini di ricadute economiche nell'area.</p> <p>L'area si presta ad essere un "Laboratorio a Cielo Aperto" per l'avvio di un progetto condiviso di sviluppo, che si ponga come proprio obiettivo il diventare meta di turismo esperienziale. Per fare ciò, nella Strategia dell'Area Interna Matese si ritiene indispensabile strutturare il Matese quale meta turistica improntata al turismo lento, basato sulla condivisione con la realtà locale e con tutte le sue espressioni attraverso il potenziamento dell'offerta di mobilità alternativa, che esalti la naturalità e migliori l'accessibilità dei luoghi, con la possibilità di vivere e apprezzare paesaggi e contesti di grande valore. Un simile approccio trova forza nello sviluppo di una 'cultura di area dell'accoglienza'. È quindi importante che le comunità locali diventino attori</p>

		<p>partecipi in quanto custodi dei luoghi e garanti di uno sviluppo sostenibile per il territorio.</p> <p>Va infine citato, quale elemento ulteriormente qualificante rispetto all'approccio della Strategia dell'Area Interna Matese, il Patto per lo sviluppo della Regione Molise. Nel quadro degli interventi approvati per il periodo di programmazione 2014-2020, assumono particolare rilievo ai fini della interazione con la Strategia Matese, soprattutto nell'ottica della sostenibilità futura degli interventi, le tematiche "Turismo e cultura" ed "Innovazione formativa". A tal proposito, infatti, nell'ambito dello stipulando Accordo di Valorizzazione dell'Area archeologica di Altilia-Sepino e del patrimonio culturale nell'Area Interna Matese, il Patto per lo sviluppo della regione Molise prevede di intervenire nell'area tematica "Turismo e cultura" attraverso tre Programmi integrati, dedicati allo sviluppo e alla promozione del turismo a vocazione culturale, ambientale, ricreativa, sportiva e del benessere, nei quali sono state identificate specifiche misure di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale e paesaggistico regionale, coerenti con la Strategia per le Aree Interne.</p> <p>Sulla base di tali considerazioni i progetti candidati devono afferire ai temi del posizionamento strategico turistico individuati nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne ed in linea con la Strategia regionale di Specializzazione intelligente S3 - "Progetto pilota Valore Molise" ed in particolare alle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sport & turismo outdoor ed esperenziale - archeologia, natura & green - enogastronomia & food experience. <p>L'avviso è emanato nel rispetto della normativa comunitaria relativa alla programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020 ed, in particolare, dei Regolamenti (UE) n.1303/2013 e n.1301/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 dello Stato italiano con la Commissione Europea e del POR FESR FSE Molise 2014-2020, Asse III – Azione 3.2.1 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa (3.3.4 AdP)" approvato dalla Commissione Europea in data 14 luglio 2015 - Decisione C(2015) 4999 finale.</p> <p>L'azione persegue l'obiettivo del "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" ed è volta a sostenere la qualificazione dell'offerta di prodotti e servizi delle imprese e dell'industria dell'accoglienza in senso lato nelle destinazioni turistiche.</p> <p>L'avviso concorre, inoltre, agli obiettivi della Strategia Adriatico-Ionica con particolare riferimento al Pilastro 1 "Facilitating access to finance and promoting start up to prototype ideas and facilitate industrial spin off of RTD results".</p>
7	<p>Descrizione dell'intervento (sintesi della Relazione tecnica)</p>	<p>L'intervento è finalizzato a sostenere la competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa</p> <p>Sono ammissibili alle agevolazioni i progetti di impresa, finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi:</p> <p>Tipologia di Intervento 1- <i>Information technology nel settore del turismo</i></p> <p>a) <i>dynamic packaging</i>, interfaccia online utilizzata per le prenotazioni di pacchetti turistici che consentono ai consumatori di creare pacchetti personalizzati (voli, alloggio, noleggio ecc) basati sempre sulla disponibilità attuale e inclusivi di componenti aggiuntivi (biglietti per spettacoli, tour, eventi ecc)</p> <p>b) <i>marketing networking</i>, movimento di prodotti o servizi dal</p>

		<p>fabbricante direttamente al consumatore finale attraverso un network di distributori indipendenti</p> <p>c) tourism information system, sistema informativo per la qualificazione e la gestione dell'offerta e della domanda turistica nell'area e della customer satisfaction</p> <p>d) customer relationship management, sistemi di gestione organizzativa e di processo strettamente legati alla strategia, alla comunicazione, all'integrazione tra i processi aziendali, alle persone ed alla cultura, che pongono il cliente al centro dell'attenzione e finalizzati a controllare le presenze, migliorare la qualità generale dell'ospitalità e della permanenza, semplificare la fatturazione e la gestione di magazzino.</p> <p>e) soluzioni per la sicurezza e condivisione delle informazioni (cloud computing), quelle per l'e-booking e l'e-commerce, lo sviluppo, anche pubblico-privato, di app informative e di promozione, incluse quelle incentrate sulla realtà aumentata.</p> <p>Tipologia di Intervento 2 - Sistemi di automazione integrati e innovazione organizzativa</p> <p>f) sistemi di domotica e building automation per le strutture ricettive consente comfort, sicurezza degli ospiti e gestione intelligente delle strutture alberghiere.</p> <p>g) innovazioni organizzative necessarie all'ottenimento di certificazioni di gestione ambientale, di responsabilità sociale, di turismo etico.</p> <p>Sono ammesse al sostegno le micro, piccole e medie imprese (PMI), indipendentemente dalla loro forma giuridica, come definite dalla Raccomandazione della Commissione 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE localizzate nelle aree della Strategia Nazionale Aree Interne Matese (SNAI) e appartenenti al comparto del turismo identificato dai codici ATECO 2007 allegati.</p> <p>Le domande di finanziamento possono essere presentate:</p> <ul style="list-style-type: none">- in <i>forma associata</i> da parte di consorzi, rete di imprese ed altri raggruppamenti di imprese giuridicamente riconosciuti (costituiti da almeno 3 imprese) per la realizzazione degli interventi di cui al successivo punto 5) Tipologia di Intervento 1" Information technology nel settore del turismo" [lettere a), b), c), d), e)];- in forma singola da parte di micro, piccole e medie imprese (PMI), per tutti gli interventi di cui al successivo punto 5) Tipologia di Intervento 2 "Sistemi di automazione integrati e innovazione organizzativa" limitatamente alle lettere f) e g). <p>Non è fatto divieto alle imprese che partecipano in forma singola per la Tipologia di intervento 2 di cui al successivo punto 5) di partecipare anche in forma associata per la Tipologia di Intervento 1 di cui al successivo punto 5).</p> <p>Il contributo sarà concesso in regime "de minimis", ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.</p> <p>Il contributo in regime "de minimis" viene concesso nella forma di un contributo in conto capitale, nella misura massima del 50% delle spese ammissibili, e</p> <ul style="list-style-type: none">- fino all'importo massimo di 80.000,00 euro (ottantamila/00) per gli interventi di cui alla Tipologia 1, candidati in forma associata da parte di consorzi, reti di imprese ed altri raggruppamenti di imprese giuridicamente riconosciuti- fino all'importo massimo di 40.000,00 euro (quarantamila/00) per gli interventi di cui alla Tipologia 2 candidati in forma singola da parte di
--	--	--

	<p>Descrizione dell'intervento (sintesi della Relazione tecnica)</p>	<p>micro, piccole e medie imprese (PMI). Per tutti i soggetti beneficiari l'intensità d'aiuto è pari al 50% della spesa complessiva ammissibile e l'investimento minimo ammissibile è di 20.000,00 euro (ventimila/00 euro).</p> <p>Sono ammesse le spese rientranti nelle seguenti tipologie:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) spese di consulenza per analisi di mercato, individuazioni di nicchie e segmenti della domanda, attività di benchmark con buone prassi, individuazione di strumenti innovativi, finalizzate all'ideazione di club di prodotto nonché spese di assistenza tecnico-specialistica – intesa quale assistenza strategica ed operativa alle attività di club di prodotto e ai consorziati - prestata da soggetti esterni al raggruppamento per lo sviluppo e il coordinamento operativo del progetto di rete nella misura massima del 10% (dieci per cento) della spesa totale dell'investimento ammissibile; b) spese per costituzione/aggiornamento del consorzio o altra forma giuridicamente riconosciuta, nella misura massima di 3.000,00 (tre mila/00) euro; c) impianti, macchinari e attrezzature funzionali all'ottimizzazione produttiva finalizzata alla realizzazione e fruizione delle soluzioni ICT (hardware, software e licenze); d) spese per la promozione e la commercializzazione del prodotto turistico oggetto della richiesta di sostegno (ad esempio: sito web, brochures, promozione on line, social networks,) nella misura massima del 30% (trenta per cento) della spesa totale dell'investimento ammissibile; e) spese per interventi edilizi e di impiantistica finalizzati alla creazione e sviluppo del prodotto turistico oggetto del Consorzio di imprese massimo 20% (venti per cento) della spesa totale dell'investimento ammissibile; f) spese di progettazione, direzione lavori e collaudo degli interventi edilizi e di impiantistica, entro il limite massimo di euro 3.000,00 (tre mila/00) e solo per la parte relativa al compenso del professionista; g) opere edili murarie funzionali alla realizzazione di sistemi di domotica e building automation per le strutture ricettive, nel limite del 20% (per i progetti di cui alla lettera f) della spesa dell'investimento ammissibile nell'ambito della tipologia 2; h) spese per le certificazioni di gestione ambientale, di responsabilità sociale e di turismo etico, marketing e innovazione; i) spese per garanzie fornite da una banca, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari o da Consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi); <p>TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA Le domande, formulate ai sensi del ai sensi del D.P.R. 445/2000, unitamente alle proposte progettuali, vanno inoltrate, pena irricevibilità, entro e non oltre il 60° giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise . Le domande devono essere, pena la loro irricevibilità, compilate esclusivamente per via elettronica utilizzando la procedura informatica messa a disposizione sulla piattaforma MoSEM al sito internet https://mosem.regione.molise.it/mosem</p> <p>La selezione delle domande si attua attraverso una procedura valutativa a</p>
--	--	--

		<p>graduatoria, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 123.</p> <p>In coerenza con i criteri di selezione (ammissibilità - valutazione - premialità) approvati con procedura scritta n.2/2016 dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo (POR) FESR FSE Molise 2014-2020, le proposte progettuali che perverranno saranno esaminate da una apposita Commissione di Valutazione nominata, ai sensi del punto 3.3.1 – Selezione delle Operazioni attraverso Avvisi Pubblici/Manifestazioni di Interesse – del Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione, approvato con determinazione del Direttore del I Dipartimento della G.R. n. 146 del 30.12.2016 e ss.mm. e ii.</p> <p>Le domande di agevolazione sono istruite secondo l'ordine cronologico di ricezione.</p> <p>L'iter di valutazione, svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, comprende la verifica criteri di ammissibilità e dei requisiti minimi del proponente per l'accesso all'aiuto e la valutazione di merito e produrrà due graduatorie distinte per Tipologia di Intervento.</p>
8	Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (3.3.4 AdP) • Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni: valore target 7 (Fonte: Sistema di Monitoraggio regionale).</p> <p>Indicatore di risultato¹: Investimenti privati sul PIL (3.2R1) (3.3 AdP): valore baseline 16,52% (Istat 2011); valore target: 18,20% (ISTAT 2023).</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Pubblicazione Avviso
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico
12	Progettazione attualmente disponibile	<p>Avviso Azione 3.2.1 - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa (3.3.4 AdP) - Area Pilota Matese approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 37 dell'8 febbraio 2018.</p> <p>Determinazione del Direttore del I Dipartimento n. 57 del 14/05/2018: proroga dei termini per la presentazione della domanda (8/06/2018).</p> <p>Con Determina Dirigenziale n. 3218 del 05/07/2018 sono stati approvati: l'elenco delle domande pervenute e per le quali la verifica della prima fase di ricevibilità ha avuto esito positivo e l'elenco delle domande non ricevibili, con le relative motivazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero domande pervenute: 4 • numero domande ricevibili: 3 • costo totale delle proposte progettuali delle domande ricevibili: €

¹ I target associati all'indicatore di risultato "Investimenti privati sul PIL", coerentemente alla natura dell'indicatore, si riferiscono all'intero Asse 3, in quanto esprimono per la regione traguardi complessivi da conseguire al 2023.

		265.514,00
13	Soggetto attuatore	Regione Molise
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Il responsabile del procedimento del presente Avviso è il Direttore pro-tempore del Servizio Supporto all'Autorità di gestione del POR FESR-FSE in materia di aiuti del I° Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
TOTALE	Dotazione finanziaria avviso	€ 593.949,0

Cronoprogramma delle attività²

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione ³	1/01/2018	08/02/2018
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	15/02/2018	8/06/2018
Esecuzione	15/09/2018	15/09/2019
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2018	€ 48.206,40
IV trimestre	2019	€ 260.647,60
IV trimestre	2022	€ 285.095,00
Costo totale		€ 593.949,00

² La tipologia di intervento è classificabile come macroprocesso "aiuti".

³ Deliberazione di Giunta Regionale n. 37 dell'8 febbraio 2018 «POR FESR FSE MOLISE 2014-2020 – Azione 3.2.1 – alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa (3.3.4 AdP). Approvazione scheda tecnica. Con DD n. 16 del 1 marzo 2018 è stato approvato l'Avviso pubblico "Azione 3.2.1 – alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa (3.3.4 AdP)" pubblicato sul BURM n. 16 del 2 marzo 2018.

1	Codice intervento e Titolo	E.1 La sanità di prossimità: implementazione della rete delle farmacie e degli infermieri di comunità a servizio delle aree interne.
2	Costo e copertura finanziaria	Euro 325.000,00 – Legge di stabilità 2014
3	Oggetto dell'intervento	La sanità di prossimità: implementazione della rete delle farmacie e degli infermieri di comunità a servizio delle aree interne.
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area Matese – Regione Molise Bojano, Campochiaro, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Sepino, Spinete, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Roccamandolfi, Santa Maria del Molise
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'assistenza sanitaria territoriale sta evolvendo da "reattiva" a "proattiva", ossia basata sui bisogni della popolazione, sulla stratificazione del rischio salute e su differenti livelli di intensità assistenziale. Le cure primarie, come rete integrata di servizi in una logica di network socio-sanitario, acquisiscono un ruolo centrale nei processi assistenziali con forti collegamenti con il resto del sistema: MMG, PLS, specialisti territoriali e loro forme associative (UCCP e AFT), infermieri di comunità e farmacie del territorio, Case della Salute. In tale contesto si inserisce la sanità di prossimità, realizzata anche con il supporto di soluzioni di telemedicina che, oltre all'integrazione dei dati misurati con gli strumenti clinici, permettono la condivisione delle informazioni raccolte con gli specialisti di riferimento per la redazione dei referti clinici, la condivisione degli esiti con tutti i professionisti sanitari coinvolti nella rete di assistenza e la possibilità di attivare servizi di teleconsulto in videoconferenza sia in modalità programmata che su istanza particolare. Il sistema complessivo che si vuole realizzare si basa su PDTA per la cronicità e procedure assistenziali condivise, su una piattaforma di condivisione dei dati, realizzata in conformità a linee guida in grado di tener conto della comorbilità, che permette la creazione di una "cartella clinica territoriale", integrata con il Fascicolo Sanitario Elettronico. La piattaforma consente da remoto sia l'accesso al repository dei dati dei pazienti che l'acquisizione di refertazioni diagnostiche, a supporto della Gestione integrata dei PAI. Le Farmacie hanno un ruolo fondamentale per il funzionamento di tutto il sistema. Difatti esse operano come presidio socio-sanitario polivalente che assolve alle necessità della popolazione, aumentando la fruibilità dei Livelli Essenziali di Assistenza, e sono deputate ad erogare, oltre ai servizi di primo livello, anche servizi di secondo livello rivolti ai singoli assistiti, su prescrizione dei MMG e dei PLS, secondo linee guida e percorsi diagnostico-terapeutici validati, avvalendosi anche di personale infermieristico. Si prevede quindi di dotare le farmacie dell'area Matese di strumentazione per la gestione dei dati in telemedicina, quali elettrocardiografi, spirometri, ABPM, holter ECG,

analizzatori ematici e urine, dermatoscopi (decreto 16 dicembre 2010). Gli strumenti, collegati alla piattaforma di condivisione dei dati per il popolamento delle cartelle cliniche territoriali, sono in uso delle farmacie o degli infermieri di comunità anche presso il domicilio del paziente. Si prevede anche di garantire presso le farmacie la possibilità di prenotare le prestazioni specialistiche, pagare le relative quote di partecipazione alla spesa a carico del cittadino, ritirare i referti relativi a prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale. E' prevista inoltre l'installazione di defibrillatori semiautomatici presso postazioni accessibili al pubblico. L'erogazione da parte delle farmacie di specifiche prestazioni professionali, ai sensi del decreto 16 dicembre 2010, devono essere effettuate esclusivamente da infermieri e da fisioterapisti in possesso di titolo abilitante ed iscritti al relativo Collegio professionale laddove esistente. Il farmacista titolare o direttore è tenuto ad accertare, sotto la propria responsabilità, il possesso di tali requisiti. La qualità dei servizi espressi è garantita da un percorso di formazione rivolto agli operatori delle farmacie, agli infermieri di comunità e al personale medico coinvolto (MMG, PLS,

Guardia Medica, Specialisti) che istruisca tali figure in modo corretto sia sugli strumenti informativi che sulle procedure connesse all'uso dei dispositivi clinici digitali previsti da progetto. Per le riunioni di coordinamento del progetto e/o lo svolgimento di sessioni formative si prevede di utilizzare i locali disponibili presso lo stabile già sede di guardia medica nel Comune di Cantalupo nel Sannio.

Si precisa che i servizi erogati in favore degli utenti dell'area prevederanno solamente un minimo contributo a carico dell'utente che sarà introitato dal sistema sanitario regionale al fine di coprire i costi connessi agli ausili necessari per la somministrazione degli esami di primo livello. Si riporta di seguito un elenco delle forniture e dei servizi da acquisire per le finalità dell'intervento:

- **Dotazione strumentale e software prevista per postazione fissa/portatile per Farmacie e Infermieri** (sono previsti n. 15 kit – uno per ogni farmacia dell'area) : PC portatile e stampante, software di gestione e condivisione dei dati e delle prestazioni effettuate, Sfigmomanometro con rilevazione Fibrillazione atriale, Elettrocardiografo a 12 derivazioni contemporanee, Holter ECG a 3 derivazioni, ABPM pressione nelle 24h, Videodermatoscopio a luce bianca polarizzata, Spirometro e misuratore SpO2, Analizzatore sangue (profilo lipidico), Analizzatore sangue (PT/INR), Analizzatore urine a 12 parametri, Analizzatore sangue (emoglobina glicata). Postazione per formazione (portatile e proiettore).
- **Defibrillatori** (n. 14 uno per ogni Comune – si prevede di ubicare i defibrillatori in luoghi presidiati o comunque accessibili ma ponendo attenzione a scegliere ubicazioni che garantiscono una possibilità di accesso ai dispositivi in modalità full time o prossima alle 24H/24H).

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento in questione nasce con l'obiettivo di superare le difficoltà che incontrano le popolazioni dei piccoli centri dell'Area Matese nella fruizione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, erogate presso l'attuale distretto sanitario dell'area sito in Bojano o presso il capoluogo Campobasso. In particolare si rileva che, soprattutto nel caso di persone sole e anziane, tali difficoltà impediscono a detti soggetti di fruire delle prestazioni, con il conseguente peggioramento delle condizioni di cronicità e l'aumento dei ricoveri ospedalieri. L'intervento quindi tende ad incentivare e a facilitare l'utilizzo delle prestazioni di specialistica, con il fine ultimo di ridurre il tasso di ospedalizzazione, attraverso l'erogazione diffusa e decentralizzata, ovvero più prossima al paziente, di alcune tipologie di prestazioni. Si prevede quindi di dotare i comuni dell'area di postazioni diagnostiche fisse e mobili, ad uso delle farmacie e degli infermieri di comunità, per erogare servizi alla popolazione. Gli esiti a fronte delle prestazioni erogate dalle farmacia e/o dagli infermieri devono essere condivisi con la rete di operatori sanitari che hanno in carico il paziente, il cui punto di riferimento principale è il Medico di Medicina Generale. L'intervento è innovativo in quanto le soluzioni hanno la caratteristica di essere portatili e quindi possono essere utilizzate anche presso il domicilio del paziente. Le attività svolte dalle singole postazioni e dai singoli dispositivi confluiscono in un unico ambiente software condiviso da tutti gli operatori, anche quelli in forza presso la casa della salute di Bojano. Si prevede che i dati prodotti e le risultanze delle indagini diagnostiche confluiscono anche nel Fascicolo Sanitario Elettronico regionale in modo che siano reperibili e disponibili per tutti gli ambienti software in uso nella Sanità molisana e nazionale grazie allo standard di interoperabilità proprio del FSE. In Molise il FSE è stato attivato e reso disponibile per gli utenti/cittadini nella seconda settimana di febbraio 2017.
8	Risultati attesi	Aumento del livello di assistenza di prossimità verso i cittadini residenti e diminuzione del tasso di ospedalizzazione
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Numero prestazioni erogate in prossimità su totale prestazioni erogate ai pazienti dell'area (%) (Baseline: 0 – Target: 25%) Numero farmacie che erogano servizi di prossimità (Baseline: 0 – Target: 15)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Pubblicazione avviso ai sensi del dlgs 50/2016
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico illustrativa preliminare
13	Soggetto attuatore	Regione Molise-Direzione Generale Salute
14	Responsabile	Direzione Generale Salute

dell'Attuazione/RUP

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture/servizi	Fornitura dei kit per farmacie, software, computer. Servizi di formazione specifica per l'intervento ¹ .	Euro 325.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/01/2017	01/3/2017
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/03/2018	31/05/2018
Esecuzione	01/06/2018	30/12/2018
Collaudo/funzionalità	31/12/2018	31/01/2019

¹ Di seguito si riporta l'elenco delle forniture e dei servizi da acquisire per le finalità dell'intervento:

- (1) **Dotazione strumentale e software per postazione fissa/portatile per Farmacie e Infermieri** (sono previsti n. 15 kit – uno per ogni farmacia dell'area) : PC portatile e stampante, software di gestione e condivisione dei dati e delle prestazioni effettuate, Sfigmomanometro con rilevazione Fibrillazione atriale, Elettrocardiografo a 12 derivazioni contemporanee, Holter ECG a 3 derivazioni, ABPM pressione nelle 24h, Videodermatoscopio a luce bianca polarizzata, Spirometro e misuratore SpO2, Analizzatore sangue (profilo lipidico), Analizzatore sangue (PT/INR), Analizzatore urine a 12 parametri, Analizzatore sangue (emoglobina glicata). Postazione per formazione (portatile e proiettore).
- (2) Defibrillatori (n. 14 uno per ogni Comune – si prevede di ubicare i defibrillatori in luoghi presidiati o comunque accessibili ma ponendo attenzione a scegliere ubicazioni che garantiscono una possibilità di accesso ai dispositivi in modalità full time o prossima alle 24H/24H). La **formazione è strettamente connessa alle funzionalità del software** ipotizzato che ha le seguenti quattro funzioni:
1. gestire l'interfacciamento con ogni dispositivo ricompreso nel Kit, quindi intercettare l'esito dell'esame strumentale
 2. rappresentare adeguatamente l'esito dell'esame e degli esami abbinandoli all'anagrafica dell'utente
 3. condividere l'esito di detti esami con l'ambiente software in uso nelle case della salute e con i software degli MMG in modo che ogni attore coinvolto (sia i medici delle case della salute che il MMG di riferimento dell'utente) abbiano accesso all'esito di detti esami di autoanalisi e possano avere un quadro clinico corretto e aggiornato
 4. far confluire l'esito degli esami nel Fascicolo sanitario elettronico del paziente.

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2018	€ 325.000,00
Costo totale		€ 325.000,00

1	Codice intervento e Titolo	E.2 - Potenziamento della rete di emergenza/urgenza (118) dell'Area Matese
2	Costo e copertura finanziaria	EURO 170.000,00 - Legge di stabilità 2014
3	Oggetto dell'intervento	Potenziamento della rete di emergenza/urgenza (118) dell'Area Matese
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area Matese – Regione Molise Bojano, Campochiaro, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Sepino, Spinete, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Roccamandolfi, Santa Maria del Molise
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Potenziamento della postazione 118 dell'Area Matese, ubicata presso Bojano, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'acquisizione di 4 autoambulanze e/o automediche, idonee all'area interna e montana, a servizio di tutto il sistema regionale, che consentiranno di diversificare gli interventi e di sdoppiare le équipe, aumentando la disponibilità del personale per i codici Gialli e Rossi; • la razionalizzazione degli interventi da parte della Centrale Operativa in funzione del nuovo assetto delle postazioni, con riduzione dei tempi e miglioramento della qualità degli interventi; • la formazione continua degli operatori sulle tecniche legate all'emergenza. <p>L'intervento verrà realizzato senza incremento di personale dedicato all'emergenza urgenza rispetto a quello attualmente disponibile.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Le caratteristiche orografiche del territorio e la carenza di infrastrutture di viabilità nelle aree marginali fanno sì che l'attuale rete territoriale di emergenza risulti non in linea con gli standard di erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, nonostante il numero di postazioni risulti leggermente superiore rispetto alle reali necessità della popolazione ed ai volumi di prestazioni erogate. In attesa di una riorganizzazione complessiva del servizio, prevista nel Programma Operativo Straordinario 2015-2018, l'intervento in oggetto mira ad anticipare alcune azioni in esso previste e a superare le criticità attraverso il potenziamento mirato delle modalità e dei poli di erogazione del servizio nelle aree marginali. L'intervento si propone di potenziare il sistema di emergenza-urgenza dell'area Matese con la finalità di adeguare le modalità di erogazione dei servizi ai Livelli Essenziali di Assistenza, misurati attraverso l'indicatore di monitoraggio della griglia LEA Allarme Target, per il quale la Regione Molise ha sempre riportato valori superiori alle soglie LEA, anche se sono state poste in essere misure correttive non strutturali che hanno consentito di ottenere un trend in miglioramento. Il sistema regionale dell'emergenza risulta penalizzato dalla carenza di automediche, con l'impossibilità di diversificare gli interventi ed avere maggiore disponibilità di mezzi, e dalle modifiche dell'assetto sanitario regionale, che ha visto negli anni la progressiva riduzione dei presidi ospedalieri e specialistici con un maggiore tempo di impegno per il personale e mezzi per la centralizzazione dei pazienti acuti.</p> <p>L'intervento che si propone è destinato a potenziare la postazione 118 presente nell'area Matese con l'obiettivo prioritario di migliorare il livello di</p>

		servizio dell'area. Si ottengono comunque una serie di vantaggi indotti su tutto il sistema regionale che, in quanto basato su un meccanismo di sinergia e di mutuo soccorso tra le varie postazioni, verrà alleggerito dalle criticità di quell'area e potrà comunque beneficiare del miglioramento del servizio fornito dal sottosistema Matese, grazie anche alla posizione baricentrica di Bojano rispetto a tutta la regione e in particolare alle principali infrastrutture viarie.
8	Risultati attesi	Migliorare il livello di assistenza di emergenza/urgenza verso i cittadini residenti nell'Area e ridurre i tempi di intervento al di sotto dei 21' (obiettivo LEA)
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore Allarme Target Regione Molise (%) (Baseline: 25 – Target: 20%); Numero mezzi aggiuntivi (Baseline: 0 – Target: 4)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione definitiva
13	Soggetto attuatore	Regione Molise-Direzione Generale Salute
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direzione Generale Salute

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		

Acquisto beni/forniture	Fornitura dei mezzi previsti nell'intervento.	.€ 170.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/01/2017	01/3/2017
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/03/2018	01/05/2018
Esecuzione	01/05/2018	30/12/2018
Collaudo/funzionalità	31/12/2018	31/01/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV Trimestre	2018	€ 100.000,00
I trimestre	2019	€ 70.000,00
		€ 170.000,00

1	Codice intervento e Titolo	E.3 - Estensione territoriale della casa della salute attraverso l'infermiere di famiglia e comunità (ifec)
2	Costo e copertura finanziaria	Euro 700.000,00 - Legge di stabilità 2014
3	Oggetto dell'intervento	Estensione territoriale della casa della salute attraverso l'infermiere di famiglia e comunità (ifec)
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area Matese – Regione Molise: Bojano, Campochiaro, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Sepino, Spinete, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Roccamandolfi, Santa <i>Maria del Molise</i>
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'istituzione della figura professionale di IFeC (10 unità) prevederà i seguenti step: 1) Reclutamento del personale infermieristico da dedicare all'attività nell'ambito della famiglia e della comunità. 2) Definizione del percorso formativo rivolto ai neo-IFeC. 3) Implementazione di un software che consenta la gestione e monitoraggio delle attività e prestazioni erogate dagli infermieri di comunità. 4) Istituzione di uno SPORTELLO infermieristico distrettuale presso la Casa della Salute. 5) Assegnazione da parte del MMG all'IFeC di persone over-65 o cronici tra gli assistiti da seguire. 6) Costruzione di un modello concettuale di riferimento per l'IFeC sulla base dei principi del Chronic Care Model / Expanded Chronic Care Model. 7) Mappatura dei bisogni della popolazione. Oltre alle attività dell'IFeC si organizzeranno corsi di educazione motoria per ogni centro dell'area con incontri bisettimanali.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento risulta strettamente sinergico all'intervento F1-Sanità di Prossimità e mira a ridurre il tasso di ospedalizzazione nell'area Matese attraverso l'introduzione della figura dell'Infermiere di Comunità (IFeC). Tali figure faranno capo, in termini di coordinamento e di logistica, alla Casa della Salute di Bojano e opereranno per erogare diversi servizi a favore delle popolazioni assistite con obiettivo di mantenere e migliorare nel tempo la qualità di vita, l'equilibrio o lo stato di salute della popolazione dell'area, soprattutto per le fasce più a rischio. In termini di logistica, per le esigenze specifiche dell'intervento, si prevede di utilizzare anche i locali disponibili presso la sede di guardia medica del Comune di Cantalupo del Sannio. Gli IFeC si occuperanno di: <ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione primaria, che può realizzarsi attraverso strategie mirate ad educare la popolazione verso un corretto stile di vita, e cercando di rendere l'ambiente che ci circonda più salutare. Rientrano nella prevenzione primaria anche le vaccinazioni nei confronti di

		<p>determinate malattie, come l'HPV, l'epatite B, la varicella, la rosolia, ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione secondaria, ovvero diagnosi precoce, che si realizza tramite i vari tipi di screening, come ad esempio il pap-test per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero, la mammografia per i tumori del seno, la colonscopia per i tumori del colon-retto, la MOC per l'osteoporosi, ecc. • Prevenzione terziaria, per agire qualora la malattia abbia dato chiaramente dei sintomi e si trovi quindi in uno stadio più avanzato, con interventi finalizzati ad arrestare la progressione della malattia. Ad esempio, nel caso di un tumore, si realizza attraverso la prevenzione delle recidive o delle metastasi attraverso terapie adiuvanti e interventi riabilitativi che prolungano la sopravvivenza e migliorano la qualità di vita del paziente (interventi utili ad evitare le riacutizzazioni di malattie croniche, inquadrabili nel modello del Chronic Care Model). • Interventi di assistenza infermieristica diretta (a domicilio o presso gli studi degli MMS o gli ambulatori della Casa della Salute di Bojano). • Supporto alle farmacie di servizio ubicate nei singoli centri per l'utilizzo delle apparecchiature che saranno rese disponibili per analisi di primo livello e per altri esami strumentali. <p>A completamento dell'azione di assistenza primaria e preventiva per la conservazione dello stato di salute, con l'obiettivo di mantenere un alto grado di autosufficienza, per attenuare il processo di invecchiamento, si prevede che in ogni paese dell'area Matese vengano organizzati corsi di attività motoria dolce (sia geriatrica che rivolta ad altri target di popolazione) con cadenza bisettimanale, tenuti da specialisti laureati in scienze motorie ed organizzati in sinergia e raccordo con quanto eventualmente già presente sul singolo centro in modo da raggiungere una pluralità di soggetti più ampia di quelli che già seguono percorsi amatoriali ivi presenti. Per detta esigenza i singoli Comuni verranno coinvolti per mettere a disposizione spazi idonei allo scopo (spazi scolastici comunali, sale del Municipio).</p>
8	Risultati attesi	Aumento del livello di assistenza di prossimità verso i cittadini residenti e diminuzione del tasso di ospedalizzazione
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Riduzione del numero di ricoveri per i residenti nell'Area Matese rispetto al dato 2016 (%) (Baseline:0 – Target: - 5%); Numero prestazioni erogate da infermieri di comunità (totale annuo + media mensile per paziente): (Baseline:0 – Target: 1000-4)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di reclutamento di personale con contratto a tempo determinato mediante avviso pubblico e/o utilizzo di graduatorie esistenti. In alternativa attivazione di una procedura di aggiudicazione ai sensi del dlgs. 50/2016.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico e/o utilizzo di graduatorie esistenti. In alternativa attivazione di una procedura di aggiudicazione ai sensi del dlgs. 50/2016.

12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico illustrativa preliminare
13	Soggetto attuatore	Regione Molise-Direzione Generale Salute
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direzione Generale Salute

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Contrattualizzazione di 10 infermieri per 36 mesi per 30 ore settimanali e n. 2 esperti in scienze motorie per 36 mesi per n. 2 sessioni settimanali in ogni comune.	€ 691.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Fornitura di specifico software a supporto dell'erogazione del servizio - n.10 Computer/tablet	€ 9.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/01/2017	01/3/2017
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/03/2018	31/05/2018
Esecuzione	31/05/2018	30/12/2018
Collaudo/funzionalità	31/12/2018	31/01/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV Trimestre	2018	€ 350.000,00
IV Trimestre	2019	€ 350.000,00
Costo Totale		€ 700.000,00

1	Codice intervento e Titolo	E.4 - Estensione territoriale dei servizi resi dalla casa della salute attraverso la figura dell'ostetrica di comunità (oc)
2	Costo e copertura finanziaria	Euro 132.000,00 – Legge di stabilità 2014
3	Oggetto dell'intervento	Estensione territoriale dei servizi resi dalla casa della salute attraverso la figura dell'ostetrica di comunità (oc)
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area Matese – Regione Molise Bojano, Campochiaro, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Sepino, Spinete, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Roccamandolfi, Santa Maria del Molise
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'istituzione della figura professionale dell'Ostetrica di Comunità (2 unità) prevederà i seguenti step: 1) reclutamento del personale ostetrico da dedicare all'attività ambulatoriale; 2) definizione del percorso informativo e formativo rivolto al personale ostetrico; 3) implementazione di specifico software per la gestione e monitoraggio delle attività dell'OC; 4) assegnazione da parte del MMG all'OC, di donne in gravidanza e in età premenopausale tra le assistite; 5) mappatura dei bisogni della popolazione. Sarà inoltre necessario fornire all'ostetrica di comunità, attraverso un percorso formativo specificamente dedicato, tutti gli strumenti per acquisire una preparazione approfondita e documentata in tale ambito, con particolare riguardo alla identificazione dei fattori di rischio per la salute ed all'utilizzo delle attrezzature diagnostiche ed operative. Organizzare un'estensione territoriale della Casa della Salute di Bojano al fine di assistere al meglio gli utenti particolarmente a rischio salute dei paesi che costituiscono l'area (anziani soli, malati cronici, donne gravide). L'intervento si realizza attraverso una rete di operatori di comunità. In particolare le ostetriche di comunità, che potranno: - guardare ai modelli accreditati dal panel di esperti dell'OMS e altre organizzazioni internazionali, per la riduzione della morbilità e mortalità materno infantile nel mondo; - risolvere sul territorio le criticità oggi presenti nel percorso nascita e più in generale nell'assistenza in genere alle donne, difficoltà che ancora oggi impediscono l'erogazione di percorsi di cura differenziati sulla base del rischio ostetrico, intercettare quindi i disagi sanitari e sociali delle donne e delle famiglie, assistendole direttamente o indirizzandole verso i servizi specialistici; - evitare di far ricorrere le donne alle cure di strutture private per completare le indagini cliniche, visite, ecografie e assistenza prima e dopo il parto con conseguente aumento delle spese a loro carico, (oggi, malgrado i L.E.A. non c'è abbastanza uniformità nell'assistenza, inoltre, i tempi di attesa delle

		<p>prestazioni sono ancora lunghi in qualche caso);</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire un percorso di formazione finalizzato ad approfondire conoscenze, competenze, abilità assistenziali, clinico-relazionali ed organizzative dell'Ostetrica/o di comunità, al fine di fornire cure primarie di promozione e tutela della salute riproduttiva della collettività, (donna/coppia/famiglia/comunità) nelle varie fasi della vita, per iniziare ad attuare Percorsi di cura e modelli di assistenza appropriati alle specificità dell'area materno infantile che l'O.C. è in grado di assicurare così come avviene nel Regno Unito dove questa figura professionale è stata implementata nelle Linee guida del National Institute Care Excellence (NICE) Modello di assistenza proposto anche dalla FNCO; - prevenire e promuovere la salute per le patologie a carico della sfera genitale femminile, prevenzione dei fattori di rischio per la salute materna, fetale e neonatale; - migliorare la qualità dello stile di vita, l'equilibrio o lo stato di salute della donna in tutte le fasi del ciclo di vita: dalla nascita all'adolescenza, dalla gravidanza al post-partum, e allattamento, dal climaterio alla menopausa e nell'età geriatrica; - educare la donna e la sua famiglia a corrette abitudini di vita, tenendo conto della loro rappresentazione del proprio stato di salute e delle differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza, con particolare riferimento alla prevenzione delle mutilazioni genitali femminili (M.G.F.); - riconoscere tempestivamente segni e/o segnali di disagio psichico e cognitivo ed attivare interventi specialistici nell'ambito della rete del percorso nascita per la donna in epoca peri-gravidica, gravidica e puerperale; - cura, educazione e rieducazione del pavimento pelvico in relazione alle fasi del ciclo riproduttivo - proporre e realizzare l'assistenza domiciliare per una adeguata vigilanza, assistenza e sostegno alla donna, coppia e neonato in carico - promuovere la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento al seno. - realizzare interventi informativo/educativi alla gestante/alla coppia finalizzati a sensibilizzare la donazione del sangue cordonale a scopo solidaristico, donazione già possibile nei 3 punti nascita Asrem.
	<p>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</p>	<p>La progettualità descritta si connota di un approccio particolarmente innovativo mutuato da esperienze anche internazionali e da studi scientifici nazionali e non solo descritti nella bibliografia citata nel proseguito. L'intervento, che integra le iniziative poste in essere con l'intervento F3.1- Infermiere di Comunità, mira a ridurre il tasso di ospedalizzazione nell'area Matese e introduce la figura delle Ostetriche di Comunità (OC), che, facendo capo alla Casa della Salute di Bojano, opereranno per erogare diversi servizi a favore delle donne assistite con obiettivo di mantenere e migliorare nel tempo la qualità di vita, l'equilibrio o lo stato di salute, soprattutto per le fasce più a rischio. L'ostetrica di comunità agisce, con autonomia professionale, in cooperazione con le strutture ospedaliere ed i presidi sanitari del territorio, per la prevenzione, la cura e la salvaguardia della salute individuale e collettiva, nella rete dei servizi territoriali e specificamente nei consultori, negli ambulatori, nelle scuole, negli ambienti di lavoro, nelle case da parto, nonché a domicilio.</p> <p>Con specifico riferimento all'OC:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Sotto il profilo organizzativo il modello prevede prioritariamente che l'OC sia responsabile di un gruppo predefinito di "donne" (e famiglie) e quindi sia chiaramente determinato il rapporto infermiere/cittadini (1 ostetrica ogni 1500 donne); 2) L'OC opererà nell'ambito della comunità in collaborazione e in

		collegamento funzionale con l'intera rete dei servizi sanitari distrettuali (punti nascita, consultori, MMG/PLS, specialisti territoriali, etc.). L'OC è in rapporto funzionale con i Case Manager dei PDTA e con le strutture dell'Assistenza Domiciliare. Le attività delle ostetriche sono coordinate dal distretto territoriale di riferimento, attraverso la Casa della Salute di Bojano.
8	Risultati attesi	Aumento del livello di assistenza di prossimità verso i cittadini residenti e diminuzione del tasso di ospedalizzazione.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	Numero donne assistite su totale donne da assistere nell'area nel periodo (%) (OC): (Baseline: 0 - Target: 50%); Numero donne seguite da ostetriche di comunità: (Baseline: 0 - Target: 80)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di reclutamento di personale con contratto a tempo determinato mediante avviso pubblico e/o utilizzo di graduatorie esistenti. In alternativa attivazione di una procedura di aggiudicazione ai sensi del dlgs. 50/2016.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico e/o utilizzo di graduatorie esistenti. In alternativa attivazione di una procedura di aggiudicazione ai sensi del dlgs. 50/2016.
12	Schema avviso Disponibile	Relazione tecnico illustrativa preliminare
13	Soggetto attuatore	Regione Molise-Direzione Generale Salute
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direzione Generale Salute

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Contrattualizzazione di n. 2 Ostetriche per 36 mesi per 28 ore settimanali.	Euro 132.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		

Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/livello unico di progettazione	01/01/2017	31/05/2018
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	31/05/2018	01/05/2018
Esecuzione	01/01/2019	31/12/2021
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 44.000,00
I trimestre	2020	€ 44.000,00
I trimestre	2021	€ 44.000,00
Costo totale		€ 132.000,00

1	Codice intervento e Titolo	F.1 La natura come libro di testo
2	Costo e copertura finanziaria	€ 185.000,00 Legge di stabilità 2014
3	Oggetto dell'intervento	Formazione dei docenti e attività laboratoriali presso le scuole dell'Area Matese articolati su quattro percorsi tematici: <ul style="list-style-type: none"> • Tutela dell'ecosostenibilità dell'area del Matese attraverso l'esplorazione e la conoscenza dei suoi "livelli di paesaggio". • Geologia e geomorfologia del Matese: capire l'evoluzione del territorio e i rischi geologici ad essa connessi per promuovere una cultura del rispetto e della sicurezza territoriale. • Dai cambiamenti globali agli effetti locali: un aiuto dallo studio delle piante. • Ecologia e archeologia del paesaggio.
4	CUP	n.d
5	Localizzazione intervento	Comune di Spinete
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>In con le Linee guida di educazione ambientale del MIUR l'intervento si inserisce in un percorso di crescita dell'identità personale e sociale di ciascun cittadino secondo un approccio interdisciplinare finalizzato alla conoscenza del proprio ambiente di vita.</p> <p>In tal senso, l'educazione al rispetto e alla promozione dell'ambiente costituisce un valore di riferimento importante nella costruzione del benessere collettivo e nella promozione di stili di vita che siano in equilibrio con il proprio contesto territoriale. Il percorso didattico, che coinvolgeri due cicli di istruzione con obiettivi e modalità differenti, seguirà principalmente quattro percorsi tematici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tutela dell'ecosostenibilità dell'area del Matese attraverso l'esplorazione e la conoscenza dei suoi "livelli di paesaggio". 2. Geologia e geomorfologia del Matese: capire l'evoluzione del territorio e i rischi geologici ad essa connessi per promuovere una cultura del rispetto e della sicurezza territoriale. 3. Dai cambiamenti globali agli effetti locali: un aiuto dallo studio delle piante. 4. Ecologia e archeologia del paesaggio. <p>In particolare, si farà riferimento ai principi della Place Based Education (PBE) e dell'educazione cosmica di stampo montessoriano. Si presterà attenzione all'educazione scientifica attraverso l'uso dell'approccio pedagogico dell'InquiryBased Science Education (IBSE) e di metodologie di apprendimento attivo come, per esempio, attività laboratoriali e sperimentazione diretta di processi ecologici.. A monte degli interventi formativi rivolti agli studenti, verranno realizzati interventi di governance e formazione docenti, che assicureranno qualità e sostenibilità nel tempo ai percorsi realizzati.</p> <p>In generale, gli interventi previsti perseguono le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ottimizzare i servizi di governance tra le diverse istituzioni scolastiche e gli

		<p>attori rilevanti del territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • a partire dalla scuola dell'infanzia, avviare una lettura, autonoma e poi guidata, delle prassi attivate in chiave ecologica, "smontando" progetti, esperienze e percorsi condotti sul campo, ambiti disciplinari coinvolti, struttura curricolare, tipologie progettuali; • migliorare le competenze dei docenti sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative in un'ottica interdisciplinare; • migliorare le competenze degli studenti sugli aspetti geologici, geografici, morfologici e storici dell'ambiente naturale ed antropico dell'Area; • usare le risorse ambientali per sviluppare una "cultura territoriale" basata sulla percezione affettiva del paesaggio (mappe e approccio montessoriano dell'educazione cosmica), un atteggiamento scientifico eco-sistemico (biomonitoraggio), una responsabilità civica (monitoraggio civico delle risorse ambientali e della strategia di area). <p>Scuole coinvolte: Tutti gli Istituti Scolastici dell'Area: Scuola dell'infanzia per un totale di circa 370 alunni; Scuola Primaria per un totale di circa 720 alunni; Scuola secondaria di primo grado per un totale di circa 450 alunni; Scuola secondaria di secondo grado per un totale di circa 380 alunni. Gli studenti coinvolti nell'azione saranno circa 1550.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi)	<p>I FASE Interventi di governance e formazione: <u>1) Costituzione di una rete di scuole afferenti all'Area Matese, capofila I.I.S.S.-Bojano.</u> La creazione di una Rete Scolastica ha come scopo la progettazione e realizzazione, nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, d'interventi di Ricerca- Azione sistemici in collaborazione con gli attori rilevanti del territorio e centri di competenza riconosciuti a livello nazionale. Saranno sperimentate azioni di integrazione e potenziamento interdisciplinare anche attraverso la gestione del tempo scuola in modo flessibile e utile alla valorizzazione del capitale sociale dell'Area Interna e della sua attrattività. La rete, anche attraverso lo scambio di docenti curricolari e del potenziamento su aree tematiche specifiche, determinerà la creazione di curricoli verticali e orizzontali e lo sviluppo di competenze trasversali. Inoltre, l'assunzione del "paradigma ecologico" contribuirà a modificare le interazioni tra le parti del "sistema curricolo". <u>2) Comitato tecnico scientifico composto dai Dirigenti scolastici della Rete o loro delegati e dai rappresentanti delle Pubbliche Amministrazioni preposte alla tutela ambientale, Enti Locali, Associazionismo operante nel settore e centri di competenza riconosciuti a livello nazionale.</u> Il comitato tecnico scientifico avrà il compito di: coordinamento delle azioni formative per docenti e operatori del settore; coordinamento degli interventi in ambito scolastico di natura organizzativa (calendario scolastico e orari delle lezioni) e didattica (sperimentazione metodologie innovative, governance delle azioni didattiche di natura curricolare ed extra curricolare). Le azioni organizzative e didattiche coordinate dal comitato scientifico della rete di scuole avranno carattere di sistematicità utili alla formazione permanente dell'Area, attraverso l'adozione da parte delle scuole di modalità organizzative e di gestione dei processi formativi disciplinate dagli art. 4-5- 6 -7 del D.P.R. 275/1999. <u>3) Formazione dei docenti tenuta da: associazioni ambientaliste</u> (Intramontes, Legambiente, WWF), esperti di educazione ambientale e dei settori disciplinari coinvolti (storici, archeologi, geologi, ambientalisti ed</p>

		<p>ecologi), esperti di metodologie didattiche innovative (Compiti di realtà, EAS) prestando attenzione alla rilevanza dei soggetti e all'effettivo grado di innovazione che questi potranno apportare nel percorso formativo dei docenti. Saranno realizzati dei workshop formativi e il contributo degli esperti permetterà di migliorare la progettualità scolastica (lavorare per tematiche pluridisciplinari che investono il territorio, con attività laboratoriali) e di impostare la didattica sulla base di un modello educativo di riferimento (per esempio, educazione al territorio). I contenuti della formazione saranno differenziati per cicli e avranno come scopo principale quello di riattivare negli educatori il contatto con il proprio immaginario ambientale per ridefinire le pratiche educative.</p> <p>II FASE Interventi di natura didattica: <u>1) Attività curricolari e extra-curricolari:</u> saranno previste attività laboratoriali e workshop specifici sui percorsi tematici differenziati per i diversi gradi di scuola:</p> <p>A) scuola dell'infanzia: Tutela dell'ecosostenibilità dell'area Matese attraverso l'esplorazione e la conoscenza dei suoi livelli di paesaggio: saranno attivati momenti didattici di apprendimento situato in ambito curricolare, attraverso micro sperimentazione sui cambiamenti stagionali e descrizione delle loro manifestazioni sulla flora e la fauna dell'area. Inoltre, si farà riferimento all'educazione naturale e sarà prestata attenzione alla lettura e alla letteratura dell'infanzia. Questo percorso tematico coinvolgerà le sezioni e il numero di circa 370 bambini. Il percorso sarà sviluppato in ambito curricolare dagli insegnanti che avranno seguito il corso di formazione. Saranno coinvolti altresì anche esperti dell'associazioni ambientaliste.</p> <p>B) scuola primaria: Il percorso si svolge in ambito curricolare; saranno sviluppati i percorsi tematici relativi alla conoscenza geomorfologica dell'area matesina e della sua evoluzione geologica e ecologica nelle varie ere. Questo percorso tematico coinvolgerà tutte le classi ed un numero di circa 720 alunni. Tutela dell'ecosostenibilità dell'area Matese attraverso l'esplorazione e la conoscenza dei suoi livelli di paesaggio Saranno previsti momenti di didattica laboratoriale attraverso la visione di video ed incontri con esperti di storia, archeologia e geologica; conoscenza della flora e della fauna dell'area, in relazione alle caratteristiche ecologiche del territorio. Si sperimenteranno esperienze di bio-monitoraggio da realizzare in attività extracurricolari. Orario antimeridiano: le attività saranno svolte in orario antimeridiano per quanto riguarda la visione dei video e gli incontri con gli esperti di settore che terranno lezioni sulla sostenibilità ambientale e sull'analisi della flora e della fauna matesina. Orario extracurricolare: saranno organizzate visite organizzate sul territorio per l'esplorazione e la conoscenza diretta del territorio in maniera autonoma da parte di ciascuna scuola. Si utilizzerà la metodologia di campo e quella laboratoriale per analizzare gli attuali cambiamenti ambientali, dalla scala globale a quella locale, assecondando la naturale curiosità da "piccolo scienziato" degli studenti. Si lavorerà sull'educazione naturale attraverso lo strumento delle "mappe affettive", del metodo partecipativo e dell'ascolto attivo del territorio (esempio della "passeggiata progettante"), in cui i bambini elaborano uno spirito critico sugli elementi del paesaggio da migliorare – le indicazioni potranno essere adottate dalla rete di scuole e condivise con le amministrazioni interessate.</p>
--	--	---

		<p>C) scuole secondarie di primo grado: Saranno svolti percorsi di conoscenza del paesaggio dal punto di vista ambientale, storico e geografico. Questo percorso tematico coinvolgerà un numero di circa 450 studenti. Geologia e geomorfologia del Matese: capire l'evoluzione del territorio e i rischi geologici ad essa connessi per promuovere una cultura del rispetto e della sicurezza territoriale. Ecologia e archeologia del paesaggio. In linea con quanto previsto dalle Linee guida MIUR per l'educazione ambientale, obiettivo del percorso sarà favorire negli studenti lo sviluppo di competenze interdisciplinari (storia, geografia, scienze, tecnologia). I ragazzi saranno guidati nella realizzazione di "mappe di comunità" interattive che descrivano gli effetti antropici sul territorio, le motivazioni e le modalità dell'insediamento umano nel corso del tempo. In continuità con la progettualità della scuola primaria, lo strumento della mappa sarà legato ad attività di monitoraggio, civico e ambientale. In particolare la conoscenza (scientifica) del territorio sarà considerata come un lavoro di archeologia attiva e di attivazione (civic science e monitoraggio civico delle risorse ambientali). La conoscenza prodotta sarà condivisa attraverso strumenti interattivi da aggiornare costantemente. Orario antimeridiano: sarà prevista un'attività laboratoriale a cadenza settimanale per ogni classe delle scuole coinvolte. I laboratori saranno tenuti dai docenti curricolari che avranno seguito un precedente corso di formazione. Saranno coinvolti nelle attività curricolari con cadenza mensile esperti del settore specifico. Saranno previste altresì uscite didattiche con la presenza di esperti del settore che guideranno i ragazzi alla scoperta e conoscenza sul campo del territorio matesino.</p> <p>D) scuola secondaria di secondo grado: alunni del biennio I e II sec. Superiore. Saranno approfonditi i temi della geomorfologia e della biodiversità dell'area e dei percorsi naturalistici presenti; saranno approntate proposte utili alla tutela della biodiversità e alla sua valorizzazione in chiave di sviluppo ecosostenibile. Questo percorso tematico coinvolgerà circa 380 studenti. Orario antimeridiano: L'obiettivo è quello di trasmettere agli studenti la capacità di interpretare il paesaggio e le forme del rilievo terrestre e comprendere quali sono gli elementi di pericolosità geologica e come confrontarsi con essi. Le attività saranno condotte da esperti del settore che con cadenza quindicinale interverranno in ambito scolastico per tenere lezioni approfondite di geologia e geomorfologia e ecologia e archeologia del paesaggio. Gli studenti saranno condotti anche in sperimentazione e documentazione sul campo nel territorio di appartenenza: il territorio sarà utilizzato come risorsa educativa e "ambiente di apprendimento". Gli studenti, sotto la guida dell'esperto e con l'ausilio del tutor, verificheranno lo stato di salute dell'acqua e dell'aria e si impadroniranno di uno strumento che li aiuti ad adottare nuovi e più responsabili stili di vita. Gli stessi documenteranno le conoscenze e competenze acquisite durante le attività realizzando degli e-book, che utilizzano il racconto dell'area Matese per introdurre le discipline dell'archeologia e dell'ecologia del paesaggio. I testi potranno essere scritti dagli stessi docenti e anche dagli studenti, e potranno essere adottati come</p>
--	--	--

		<p>libri di testo per i ragazzi della secondaria di primo grado o del primo ciclo, o da studenti di altre scuole. Il testo potrà essere costantemente aggiornato (esempio "book in progress"), anche in base agli aggiornamenti delle attività di monitoraggio. Questo in linea con le altre azioni previste dalla strategia del Matese in ambito mobilità e turismo. Inoltre, in continuità con quanto sperimentato nel primo ciclo, si utilizzerà lo strumento del monitoraggio civico per monitorare le risorse ambientali dell'area, l'evoluzione del paesaggio, e la stessa attuazione della Strategia di area.</p> <p>2) Alternanza scuola/lavoro: per alunni del triennio III IV e V classe sec. superiore.</p> <p>L'autosostenibilità di un processo, inteso come visione del futuro dell'Area Matese dal punto di vista ambientale, paesaggistico, sociale e antropico, si fonda necessariamente anche sul carattere permanente della formazione delle nuove generazioni. Tale formazione non può prescindere da percorsi didattici di studio interdisciplinare e da stage formativi nei settori di afferenza all'educazione ambientale. Saranno pertanto realizzati dei percorsi di alternanza scuola/lavoro a favore degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado in linea con l'azione</p> <p>F.2 Realizzazione di officine creative.</p> <p>In una prima fase gli studenti seguiranno all'interno dell'Università del Molise, dei principali siti ambientali e dei contenitori culturali dell'area (Oasi WWF, Altilia e siti pertinenti) e delle principali associazioni coinvolte nella Strategia di area dei progetti di ricerca/azione sia sulle tematiche dell'ecologia e dell'archeologia del paesaggio in ambito scolastico, sia sulla pianificazione e conservazione ambientale attraverso indagini sul campo.</p> <p>Nella seconda fase, dallo studio del paesaggio si passerà ad individuare le attività che utilizzano il territorio stesso per finalità economiche. L'alternanza avrà come partner le aziende del settore turistico, agrituristico e della ristorazione, le associazioni sportive che utilizzano lo spazio naturale per attività di trekking a piedi o a cavallo (ippovie) o per attività sportive invernali (sci e ciaspole), le associazioni naturalistiche, le pro-loco e gli stessi comuni dell'area. L'alternanza scuola lavoro sarà condivisa e approvata non solo dai docenti e dai responsabili delle strutture, ma anche dagli studenti, i quali assumeranno consapevolezza e responsabilità nei confronti del proprio apprendimento.</p> <p>3) Valutazione:</p> <p>Sarà creata una rubrica di valutazione specifica per le aree tematiche sviluppate utile alla definizione e alla certificazione delle competenze in uscita degli alunni e degli studenti. Sarà implementato l'uso degli open badge per la validazione delle competenze acquisite dagli studenti. Tale strumento stimolerà, inoltre, in quest'ultimi l'attenzione all'apprendimento permanente e alla crescita professionale e personale, nonché ne sosterrà l'employability anche al di là del percorso scolastico.</p> <p>Soggetti coinvolti: Associazioni ambientaliste: Intramontes, WWF Sezione Molise, Legambiente Molise. Comuni delle scuole partecipanti. Oasi WWF Guardiaregia-Campochiaro Famiglie degli studenti Università degli Studi del Molise: Centro ArIA, Dipartimento di Scienze Umanistiche Sociali e della Formazione. Centri di competenza presenti sul territorio nazionale in grado di supportare</p>
--	--	--

		<p>il miglioramento delle competenze dei docenti e la progettualità didattica nei due cicli di istruzione (esempio: educatori della Rete degli asili e delle scuole nel bosco, Opera Nazionale Montessori, Dipartimento di Scienze della Qualità della Vita dell'Università di Bologna dove è nata la prima cattedra in Italia di outdoor education).</p>
8	Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento delle competenze chiave degli allievi • Maggiore conoscenza delle caratteristiche ambientali del territorio matesino e del potenziale di ecosostenibilità. • Conseguimento di traguardi di competenze disciplinari e di cittadinanza funzionali allo sviluppo territoriale. • Coinvolgimento delle famiglie e delle comunità locali grazie alle attività didattiche degli studenti, che prevedono anche momenti di confronto, mappatura partecipata e apertura al territorio.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) dei test di matematica e italiano – classe terza scuola secondaria di primo grado: BASELINE 69,8 (italiano) - 49,0 (matematica) TARGET: 71,4 (italiano) 50,3 (matematica) • Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) dei test di matematica e italiano – classe quinta scuola primaria BASELINE: 71,9 (italiano) - 60,4 (matematica) TARGET: 72,9 (italiano) - 61,4 (matematica) • Numero di studenti fruitori delle attività, in percentuale, sul totale degli studenti regolarmente iscritti agli istituti scolastici: target: 0 50% (Monitoraggio diretto) • Numero di progetti laboratoriali: 4 (Monitoraggio diretto) • Numero di docenti formati: 400 (Monitoraggio diretto) • Numero di progetti di alternanza scuola lavoro: 1 (Monitoraggio diretto) • <p><i>La valutazione verterà sui processi cognitivi e meta cognitivi innescati e sui traguardi di competenza raggiunti. Si procederà alla raccolta delle informazioni attraverso schede di rilevazione dei dati quantitativi e qualitativi distribuiti ad inizio, in itinere e a fine progetto, sia agli studenti sia ai docenti. Per le attività di rilevazione dei dati ci si avvarrà del supporto tecnico del Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione dell'Università del Molise che individuerà gli indicatori di valutazione aderenti alle tematiche e le loro modalità di somministrazione agli utenti finali. Il Dipartimento procederà altresì all'elaborazione dei dati raccolti e alla loro pubblicazione e pubblicizzazione.</i></p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico illustrativa con stima degli oneri per l'affidamento del

		servizio
13	Soggetto attuatore	Istituto Comprensivo Statale "F. Amatuzio- Pallotta C.so F. Amatuzio, 33
14	<i>Responsabile dell'Attuazione/RUP</i>	<i>Dirigente scolastico</i> Istituto Comprensivo Statale "F. Amatuzio- Pallotta

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		€ 80.500,00
Viaggi e trasferte		€ 54.500,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		50.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione ¹	30/03/2018	30/04/2018
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	30/06/2018	31/08/2018
Esecuzione	12/09/2018	30/06/2021
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2018	€ 42.000,00
I trimestre	2019	€ 26.000,00
II trimestre	2019	€ 26.000,00
III trimestre	2019	€
IV trimestre	2019	€ 20.000,00
I trimestre	2020	€ 30.000,00
II trimestre	2020	€ 30.000,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 11.000,00
Costo Totale		€ 185.000,00

Nella tabella che segue si riporta il piano finanziario articolato per azione:

¹Fase progettuale e formazione dei docenti sulle tematiche del progetto (a.s. 2017-2018).

Azione (descrizione)		Descrizione	Soluzione tecnologiche	Acquisto beni	Risorse umane	Viaggi e trasferte	COSTO TOTALE
I FASE	Costituzione di una rete di scuole: Ricerca azione	Formazione N° 5 dirigenti scolastici, n° 5 DSGA, n° 400 docenti			20.000	10.000	€ 30.000
	Comitato tecnico scientifico: coordinamento	N° 5 dirigenti scolastici, n°1 DSGA, n° 3 rappresentanti associazioni			5.000	2.000	€ 7.000
	Formazione dei docenti: workshop	N° 5 esperti, n° 21 incontri			8.000	3.000	€ 11.000
II FASE	Attività formative: scuola infanzia	Laboratori flora e fauna		10.000	2.500	1.000	€ 13.500
	Attività formative: scuola primaria	Laboratori (bio-monitoraggio)		15.000	7.000	5.000	€ 27.000
	Attività formative:	Formazione con esperti (trasferte, alloggio, ecc...)		10.000	6.000	3.000	€ 19.000
	scuola secondaria di primo grado	Visite sul campo studenti (spostamenti, strumentazioni, accompagnatori, ecc...)			5.000	10.000	€ 15.000
		Realizzazione mappe di comunità e monitoraggio civico	2.000		5.000	2.000	€ 9.000
	Attività formative:	Formazione e visite di campo			10.000	5.000	€ 15.000
	scuola secondaria di secondo grado	Realizzazione e-book e monitoraggio civico	5.000	5.000	5.000	5.000	€ 20.000
	Alternanza scuola-lavoro	Ricerca-azione			5.000	7.500	€ 12.500
	Monitoraggio e valutazione	Certificazione delle competenze tramite open badge	2.000	1.000	2.000	1.000	€ 6.000
TOTALE			€ 9.000	€ 41.000	€ 80.500	€ 54.500	€ 185.000

1	Codice intervento e Titolo	F2 Officine creative
2	Costo e copertura finanziaria	€ 179.000,00 Legge di stabilità 2014
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di "officine creative" all'interno dei plessi scolastici finalizzate a rendere la scuola un <i>civic center</i> , ovvero un centro di innovazione oltre che di formazione. Partendo dall'idea del c.d. Patto Scuola-Territorio, lo scopo di questa azione è volto alla conoscenza delle risorse endogene della zona, al fine di arginare lo spopolamento dell'area e offrire nuove opportunità di sviluppo.
4	CUP	n.d
5	Localizzazione intervento	Comune di Bojano (CB)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Linee guida MIUR elaborate sulla base delle indicazioni contenute nella legge n. 107/2015, sulla "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione", che delineano i possibili interventi da porre in essere nell'ambito della strategia di sviluppo delle Aree interne. <i>Sperimentazione di interventi permanenti per migliorare la qualità della scuola anche in relazione al potenziamento dei laboratori e degli indirizzi a forte specializzazione produttiva (agro-alimentare, viticoltura, artigianato), con particolare attenzione alle competenze trasversali e allo sviluppo della creatività, e attraverso nuove strumentazioni inclusi i laboratori territoriali per l'occupabilità.</i>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi)	L'istituzione di "officine creative" all'interno dei plessi scolastici ha l'obiettivo di rendere la scuola un <i>civic center</i> , ovvero un centro di innovazione oltre che di formazione. Partendo dall'idea del c.d. Patto Scuola-Territorio, lo scopo di questa azione è volto alla conoscenza delle risorse endogene della zona, al fine di arginare lo spopolamento dell'area e offrire nuove opportunità di sviluppo. La conoscenza delle risorse territoriali nasce dalla vocazione artigianale del territorio e dall'elevato rischio di perdere questo patrimonio, di carattere materiale e immateriale. Lo scopo è costituire in maniera partecipata un percorso formativo all'interno delle officine che agevoli la trasmissione di abilità e competenze di carattere artigianale e progettuale (promozione delle tipicità locali, tradizioni artistiche, recupero antichi mestieri), qualificandoli in un'ottica di marketing e di brand management. Si tratta di attivare dei centri di sperimentazione della produzione dei principali manufatti della tradizione del territorio, oltre che laboratori sul ri-uso di materiali. Tale attività sarà svolta presso i plessi scolastici e, ove possibile, puntando su spazi ed immobili al momento inutilizzati tramite progetti di riutilizzo (associati, ove possibile, a interventi di efficientamento energetico). La finalità di tale percorso didattico da svolgersi in orario extracurricolare mira alla promozione di competenze civiche, professionalizzanti e culturali. Gli studenti saranno guidati alla realizzazione dei manufatti ("impara a fare"); alla conoscenza delle basi del design in ambito artigianale (strategia di prodotto, design e comunicazione); al ri-uso di materiali e al ri-uso temporaneo di spazi in abbandono (inclusi i beni confiscati). Le attività saranno fortemente legate

	<p>alla progettualità che interesserà il parco archeologico di Altilia.</p> <p>L'intervento interessa le Scuole secondarie secondo grado dell'area Matese (Polo Scolastico di Boiano), coinvolgendo altresì i comuni, le associazioni di categoria, gli esperti di settore, artigiani locali, aziende del territorio, designer e maker esperti nel ri-uso dei materiali. Esperti (ricercatori-attivisti, architetti) nel ri-uso temporaneo di spazi.</p> <p>Le officine creative mirano a recuperare e consolidare il rapporto tra studenti e territorio attraverso una serie di attività di recupero della manualità e di consapevolezza sulle potenzialità di sviluppo dell'area. La scuola diventa, così, un'officina di competenze trasversali e professionali ed un luogo di coesione sociale e sperimentazione giovanile.</p> <p>Le attività laboratoriali previste verranno tarate in base all'età degli studenti e agli obiettivi formativi e saranno realizzate nel polo scolastico di Boiano.</p> <p>La metodologia didattica prescelta per raggiungere tali obiettivi di apprendimento sarà quella laboratoriale, strumento che può costituire il punto di partenza di una filiera locale, fungendo altresì da strumento di sondaggio delle esigenze, in particolare dei giovani, rispetto al mondo del lavoro, nonché di supporto e orientamento. L'obiettivo è ambizioso: usare le scuole come centro civico, dove sperimentare ad esempio la costituzione di una cooperativa di servizi per coprire le piccole attività imprenditoriali/creative dei ragazzi.</p> <p>La creazione di "Officine creative" sarà caratterizzata dunque da laboratori interattivi, coniugando la tradizione con modelli didattici e produttivi innovati. A supportare e condurre tali laboratori ci saranno maker, designer e nuovi artigiani (esperti nella gestione imprenditoriale e trasversale della loro produzione e già coinvolti in esperienze di apprendimento delle tecniche artigianali, sia tradizionali che innovative), che affiancheranno di volta in volta gli artigiani locali e gli studenti.</p> <p>La finalità delle officine creative è duplice, perché consente sia di conservare una fetta di economia destinata ad estinguersi, sia di incentivare i giovani a sperimentare una diversa capacità di auto-organizzazione e sentirsi più legati al proprio territorio grazie al "saper fare" (riducendo la "fuga giovanile" come beneficio indiretto).</p> <p>A livello didattico verranno realizzati dei workshop durante i quali esperti e artigiani locali trasmetteranno la conoscenza storica delle tradizioni artigianali e culturali del territorio e verranno realizzate le prime sperimentazioni di manufatti artigianali. Sarà avviata la creazione di micro cooperative scolastiche destinate alla produzione seriale di manufatti con la collaborazione di esperti "maestri" del settore e l'allestimento di mostre mercato nelle manifestazioni culturali presenti nel territorio. Le micro-cooperative saranno istituite con il supporto delle rappresentanze collettive della cooperazione e gestite direttamente dalla scuola. Il modello pedagogico utilizzato prevederà l'approccio del learning by doing funzionale all'esercizio di competenze trasversali e specifiche. La creazione di micro-cooperative potrà essere realizzata in collaborazione con gli studenti della scuola secondaria superiore e potrà essere utilizzata con modalità di orientamento nella scelta dei</p> <p>–Le attività saranno sviluppate nel polo scolastico dell'ISIS di Boiano, unica scuola secondaria di secondo grado dell'Area Matese.</p> <p>Laboratori/cantieri artigianali</p> <p>Saranno attivati workshop pomeridiani per tutte le classi e laboratori/cantieri artigianali e di auto-costruzione gestiti dagli artigiani e docenti esperti, finalizzati all'auto-produzione, al ri-uso e alla conoscenza degli aspetti tecnici e storici e alle modalità di gestione economica e professionale di piccoli laboratori artigianali.</p>
--	---

		<p>Le attività artigianali sulle quali si focalizzeranno i laboratori sono l'arte del ferro, la lavorazione della pietra, l'artigianato tessile. I laboratori saranno previsti negli edifici dell'ISISS di Bojano, dove sono presenti gli spazi per ospitare tali attività che avranno bisogno solo di adattare le strutture alle attività dei laboratori.</p> <p>I laboratori di artigianato avranno una doppia declinazione: a) laboratorio multifunzionale dedicato alla progettazione/produzione di modelli in 3d con l'ausilio di software Cad/Cam e stampante 3d con i quali realizzare i prototipi; b) laboratorio/cantiere dedicato al ri-uso dei materiali, all'autocostruzione e al riuso temporaneo di spazi (come riattivare uno spazio abbandonato o beni confiscati alla mafia – cfr. terreno confiscato a Cantalupo). In quest'ultimo caso, si avvierà un lavoro guidato di mappatura degli spazi in abbandono e sottoutilizzati nei comuni dell'area ("mappe dell'abbandono" e creazione di un database pubblico, aggiornabile e accessibile, per incrociare domanda e offerta di spazi in abbandono, sottoutilizzati, sfitti ad uso temporaneo) e ci sarà uno scambio con pratiche ed esperienze di riutilizzo dal basso. Entrambi i laboratori si avvarranno della strumentazione per implementare prototipazione di oggetti in uno spazio condiviso (banchi di lavoro, attrezzature, macchine digitali e non per la creazione e la modifica di oggetti). Gli studenti potranno svolgere degli stage formativi specifici presso le strutture locali utili al miglioramento dell'offerta produttiva, all'interno di percorsi innovativi di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Creazione di micro-cooperative scolastiche:</p> <p>Come per la scuola secondaria di I grado, ma puntando verso la realizzazione di un reale avviamento alla micro-imprenditorialità, saranno avviate delle micro cooperative scolastiche legate alle attività laboratoriali; le stesse saranno gestite direttamente dalla scuola.</p> <p>La funzione delle micro-cooperative sarà quella di convogliare le attività laboratoriali verso la formazione all'imprenditorialità cooperativa e all'avviamento al mondo del lavoro, anche attraverso il legame all'educazione non formale, prevista nella scheda B.1.</p> <p>Lo scopo è quello di indirizzare gli studenti in una prospettiva di lungo termine, non solo in termini educativi ma in una visione professionalizzante, al fine di essere un reale strumento per affrontare le sfide occupazionali una volta concluso il percorso scolastico. Le micro-cooperative rappresentano un punto di forza dell'intera scheda perché si collegano in maniera trasversale alle altre azioni presenti nella alle altre azioni presenti nella Strategia, prima fra tutte l'educazione non formale e la natura come libro di testo in relazione all'alternanza scuola-lavoro. Gli studenti saranno guidati in orario curricolare ed extracurricolare dai docenti delle discipline economiche e da esperti nel settore commerciale nella redazione di piani di marketing e dei manufatti realizzati durante le attività laboratoriali.</p> <p>Saranno realizzati percorsi di formazione in orario extracurricolare, in contemporanea con lo svolgimento dei laboratori delle officine creative e con cadenza quindicinale, attività di apprendistato per la simulazione dei progetti cooperativi e la creazione di imprese cooperative attraverso l'affiancamento agli studenti di consulenti e tecnici specialisti.</p> <p>Le micro-cooperative create avranno carattere di non concorrenzialità e una durata, in ambito scolastico, limitata allo sviluppo delle azioni progettuali con la realizzazione di vere e proprie attività economiche. I ragazzi saranno coinvolti nelle seguenti fasi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ promozione della creazione della cooperativa scolastica;▪ simulazione di raccolta adesioni soci;▪ redazione dello Statuto sociale della cooperativa;▪ indizione assemblea soci;
--	--	---

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ elezione organi sociali; ▪ definizione attività di lavoro da svolgere e promuovere; ▪ definizione di un piano economico ▪ definizione di un piano di utilizzo degli utili. <p>Tali attività rappresentano una palestra civica prima che una sperimentazione economica diretta. Le Officine creative saranno realizzate nel polo scolastico di Bojano attraverso percorsi workshop e realizzazione microcooperative nei seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'arte del ferro, conoscenza dei materiali e produzioni artistiche di oggettistica varia; 2. la lavorazione della pietra, dagli scalpelli agli scultori: la tradizione della lavorazione della pietra molisana; 3. l'artigianato tessile: progetti di design e realizzazione di prodotti tessili; 4. Scuola secondaria di secondo grado (laboratori artigianali, ri-uso e autocostruzione, realizzazione micro-cooperativa); 5. laboratorio modellistica 2d e 3d, mappa degli spazi del ri-uso degli artigiani
8	Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero e consolidamento del rapporto popolazione/territorio finalizzato alla creazione di nuove progettualità lavorative. • Miglioramento delle competenze chiave degli allievi. • Aumentare le pratiche di innovazione e sperimentazione in ambito scolastico
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione¹: Numero di percorsi di apprendimento in situazione/laboratori avviati: valore target 7 (Fonte: Sistema di Monitoraggio regionale).</p> <p>Indicatore di risultato: Livello di capacità/competenze legate all'educazione non formale valore baseline 0; valore target: 30% (Fonte: indagine ad hoc).</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico illustrativa con stima degli oneri per l'affidamento del servizio
13	Soggetto attuatore	<p>Istituto di Istruzione Secondaria Superiore (IISS) di Bojano (Liceo Scientifico, Liceo delle Scienze Umane, Istituto Tecnico Economico, Istituto Professionale per i Servizi Enogastronomici e l'Ospitalità Alberghiera) C.so F. Amaturio, 33 - 86021 BOJANO (CB)</p>
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente scolastico Istituto di Istruzione Secondaria Superiore (IISS) di Bojano

¹Il monitoraggio sarà effettuato in itinere sulle attività laboratoriali e formative realizzate all'interno del polo scolastico e finale sull'incremento della costituzione di piccoli laboratori artigianali da parte dei giovani del territorio. Si procederà alla raccolta delle informazioni attraverso schede di rilevazione dei dati quantitativi e qualitativi distribuiti ad inizio, in itinere e a fine progetto, agli utenti. Per le attività di rilevazione dei dati ci si avvarrà della consulenza e del supporto tecnico di un comitato creato ad hoc di cui fanno parte i rappresentanti dei soggetti coinvolti.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Risorse umane per l'organizzazione dei workshop, micro cooperative, mostre mercato e progettazione e realizzazione percorsi innovativi alternanza scuola-lavoro	€ 23.000,00
Viaggi e trasferte	Spese per la mobilità degli studenti delle scuole dell'area	€ 23.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Soluzioni tecnologiche e acquisto beni e servizi	€ 125.000,00
Acquisizione servizi	Servizi per la costituzione delle delle micro cooperative e per la progettazione e realizzazione percorsi innovativi alternanza scuola-lavoro	€ 8000,00
Spese pubblicità		
Costo totale		€ 179.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	30/03/2018	30/04/2018
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	30/06/2018	31/08/2018
Esecuzione	12/09/2018	30/06/2021
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2018	€ 42.000,00
I trimestre	2019	€ 26.000,00
II trimestre	2019	€ 26.000,00
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 15.000,00
I trimestre	2020	€ 15.000,00
II trimestre	2020	€ 15.000,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 13.000,00
I trimestre	2021	€ 13.000,00
II trimestre	2021	€ 14.000,00
Costo totale		€ 179.000,00

Nella tabella che segue viene riportato il piano finanziario dell'intervento "Officine creative" articolato per azione:

Azione (descrizione)		Soluzione tecnologiche	Acquisto beni	Servizi	Risorse umane	Viaggi e trasferte	COSTO TOTALE
Scuola secondaria di secondo grado	Workshop (n° esperti, materiali, ecc...)	€ 10.000	€ 10.000		€ 15.000		€ 35.000
	Realizzazione micro-cooperative		€ 2.000	€ 1.000	€ 2.000		€ 5.000
	Realizzazione mostre mercato		€ 20.000		€ 5.000		€ 25.000
	Mobilità studenti					€ 23.000	€ 23.000
	Realizzazione micro-cooperative	€ 2.000	€ 1.000	€ 2.000			€ 5.000
	Progettazione e realizzazione percorsi innovativi alternanza scuola-lavoro			€ 5.000	€ 1.000		€ 6.000
	Banchi di lavoro, attrezzature, macchine digitali e non per la creazione e la modifica di oggetti		40.000				€ 40.000
	Arredamenti ergonomici adeguati all'età degli allievi		15.000				€ 15.000
	Lavori di sistemazione aula (adeguamento impianti, antifurto, videosorveglianza, tinteggiatura, etc...)		15.000				€ 15.000
	Esperti		10.000				€ 10.000
		€ 12.000	€ 113.000	€ 8.000	€ 23.000	€ 23.000	€ 179.000

1	Codice intervento e Titolo	F.3 Promozione di stili di vita salutari in età evolutiva
2	Costo e copertura finanziaria	€ 148.000,00 Legge di stabilità 2014
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento è finalizzato a sviluppare un corretto stile alimentare e a ridurre l'obesità infantile che in Molise registra livelli tra i più alti in Italia attraverso l'attivazione di un servizio mensa sperimentale nelle scuole dell'infanzia e primarie dei comuni di Campochiaro, Colle d'Anchise e Spinete, con erogazione bisettimanale di prodotti alimentari provenienti dal Km zero e dalla filiera corta, non soggetti a lavorazione industriale e a processi di raffinazione.
4	CUP	n.d
5	Localizzazione intervento	Comune di Spinete (CB), Comune di Campochiaro (CB), Comune di Colle d'Anchise (CB)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Linee guida MIUR elaborate sulla base delle indicazioni contenute nella legge n. 107/2015, sulla "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione", che delineano i possibili interventi da porre in essere nell'ambito della strategia di sviluppo delle Aree interne. <i>Sperimentazione di interventi permanenti per migliorare la qualità della scuola anche in relazione all'educazione alimentare e alla salute dei cittadini dell'area Matese.</i>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi)	<p>L'ultimo rapporto "Okkio alla salute" (www.okkioallasalute.it) evidenzia in Molise una percentuale elevata di obesità infantile determinata dal progressivo e sempre più massiccio consumo di prodotti alimentari di produzione industriale e da comportamenti alimentari sbagliati.</p> <p>Secondo Save the Children, per il superamento della povertà educativa e per l'accesso ad un'offerta educativa di qualità, le istituzioni scolastiche principali dovrebbero garantire un servizio mensa di qualità per tutti¹.</p> <p>In Molise, tuttavia, la percentuale di bambini che non usufruiscono del servizio mensa è pari al 70%². Il mancato accesso al servizio determina una privazione non solo in termini nutrizionali ma anche educativi.</p> <p>Sulla base di tali premesse, l'obiettivo dell'intervento è quello di migliorare gli stili di vita della popolazione dell'area che passa inevitabilmente da un nuovo modello di educazione alla salute e di educazione alimentare, anche attraverso un'azione di orientamento del servizio mensa.</p> <p>L'obiettivo è quello di sviluppare un corretto stile alimentare sin dall'infanzia, in modo che i futuri adolescenti e adulti dell'Area del Matese mettano in atto stili alimentari sani abbassando altresì il dato drammatico dell'indice di obesità infantile tra i più alti in Italia attraverso la sperimentazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Azione 1 <i>Mense scolastiche della scuola dell'infanzia.</i> L'azione prevede l'erogazione bisettimanale di prodotti alimentari provenienti dal Km zero e dalla filiera corta, non soggetti a lavorazione industriale e a processi di raffinazione. L'azione sarà supportata da una fattiva collaborazione con le famiglie e con gli enti locali, basata sulla predisposizione di <i>piani alimentari specifici nelle mense scolastiche</i> e sull'adesione da parte delle famiglie ad una dieta salutare coerente con la sperimentazione scolastica attraverso la predisposizione di un <i>menù partecipato</i>. Dall'attività di co-progettazione del menu partecipato deriverà la predisposizione di un disciplinare per un paniere di prodotti di

¹Save the children, "Liberare i bambini dalla povertà educativa", 2016

²Save the children, "(non) tutti a mensa, 2016".

		<p>qualità dell'area matesina ("Cestino salute del Matese") incentrato sugli obiettivi di miglioramento dello stile di vita, in particolare dell'età evolutiva.</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Azione 2 <i>Mense scolastiche della scuola primaria e scuola secondaria inferiore</i>, attivazione, in via sperimentale in 3 Comuni dell'area, del servizio mensa per due turni settimanali ed incontri formativi curricolari rivolti agli alunni ed extracurricolari per le loro famiglie con gli esperti del servizio di igiene e nutrizione dell'Asrem, centri di competenza nazionali e con agricoltori e produttori locali, tesi alla conoscenza della stagionalità dei prodotti agricoli, ai processi di lavorazione dei prodotti alimentari e all'impatto che la produzione e il consumo alimentare hanno sull'ambiente e le conseguenti strategie di sostenibilità ambientale. La promozione di stili di vita salutari in età evolutiva è un'azione che sarà realizzata concretamente con la riorganizzazione delle mense scolastiche della scuola dell'infanzia (tutte le scuole dell'area), nonché nella primaria e nella scuola secondaria in via sperimentale per alcuni comuni, attraverso la somministrazione di alimenti e pasti della filiera corta, al fine di favorire il miglioramento del benessere salutare in età evolutiva e ridurre il tasso di obesità infantile, con l'obiettivo ultimo di fornire un modello di educazione alimentare, che sia permanente e auto sostenibile nel percorso scolastico e di vita del bambino. A tal fine non saranno previsti degli interventi in termini di infrastrutture: si intende utilizzare gli spazi già presenti nelle scuole dell'infanzia destinati a tale servizio, con adeguamenti di carattere non strutturale ma di allestimento di arredi ed organizzazione logistica. Per quanto riguarda i cicli successivi, saranno coinvolte tutte le classi della scuola primaria in incontri curricolari con esperti del settore. Il servizio mensa previsto in via sperimentale interesserà le scuole primarie di Cantalupo (circa 60 alunni per 4 classi) e di Spinete (circa 50 alunni per 5 classi) e la scuola secondaria di primo grado di San Giuliano del Sannio, che accoglie anche gli alunni di Cercepiccola (circa 40 alunni). Le scuole coinvolte sono tutte dotate di centri cottura adeguati e di spazi utilizzabili per la somministrazione dei pasti. Gli interventi di adattamento eventualmente necessari saranno volti alla sola integrazione/allestimento delle dotazioni di arredi ed organizzazione logistica. <p>Sarà inoltre possibile utilizzare, in stretto coordinamento con quanto previsto dall'Intervento <i>La natura come libro di testo</i>, gli spazi mensa e le giornate dedicate per incontri di carattere divulgativo/laboratoriale relativi ai temi della cultura produttiva e gastronomica locale, della tutela delle tipicità e della qualità dei cibi, del rispetto delle risorse, del recupero dei prodotti dimenticati, della riduzione degli sprechi; tali incontri saranno allargati, in formula di workshop, a tutte le scuole dell'area matesina, anche al fine di costruire, in forma condivisa, una cultura diffusa dell'alimentazione corretta che possa fungere da modello anche per la successiva eventuale diffusione del servizio di mensa alle altre scuole dell'area.</p> <p>Il coinvolgimento di scuole di diverso ordine risponde alla necessità di tarare i bisogni e gli strumenti, ivi compresi quelli della comunicazione, sulle diverse fasce di età, in vista della successiva auspicabile estensione del servizio alle altre scuole dell'area.</p> <p>La sperimentazione di un menù partecipato, proposto direttamente dai bambini e dai ragazzi, sarà accompagnata dal coinvolgimento dei genitori nella revisione del servizio, attraverso la loro partecipazione alla commissione mensa, ai percorsi didattici sul diritto al cibo e contro gli sprechi alimentari, insieme a bambini e i docenti.</p> <p>In tal senso, un processo di educazione alimentare promosso dai diretti interessati permetterà di abbassare i livelli di obesità in età evolutiva e</p>
--	--	--

		<p>nell'adolescenza e di migliorare la qualità di vita del territorio.</p> <p>Nell'ambito delle attività progettuali saranno perciò organizzate delle giornate a tema sulla promozione di stili di vita salutari e sulla conoscenza dei prodotti tipici locali e loro valore nutrizionale. Il progetto vedrà il coinvolgimento della ASReM nutrizionisti ed esperti del controllo alimentare che si occuperanno della gestione e del controllo dei menù, e centri di competenza riconosciuti a livello nazionale (ActionAid) che forniranno il proprio supporto alla definizione e realizzazione del progetto.</p> <p>La progettualità sarà inserita nel PTOF e prevederà il coinvolgimento di insegnanti referenti motivati a partecipare ad un percorso nel quale essere soggetti attivi nel condurre le attività in classe e che prevede momenti di formazione.</p> <p>Uno degli obiettivi rilevanti dell'intervento proposto è incentivare il consumo di prodotti provenienti da aziende del territorio a tal fine, sarà cura dei responsabili assicurare la provenienza locale e il coinvolgimento delle piccole-medie aziende dell'Area Matese al fine ulteriore di favorire anche la ripresa socio-economica della piccola imprenditoria territoriale.</p> <p>Lo sviluppo del progetto sarà definito attraverso una fase iniziale di co-progettazione realizzata con la Dirigenza, il gruppo degli insegnanti referenti e i genitori. Saranno definite modalità efficaci per coinvolgere nel progetto le famiglie fino a istituire una Commissione mensa e un regolamento delle Commissioni mensa, costituite per monitorare il servizio e per migliorare il menù anche grazie all'interlocuzione con le ditte affidatarie del servizio.</p> <p>A valle di tale fase, sarà attivato in forma sperimentale per un biennio il servizio mensa, con forme di partecipazione diretta delle famiglie, anche a scomputo del contributo della quota finanziaria necessaria ad erogare il servizio.</p> <p>Soggetti da coinvolgere Scuole, Docenti, Famiglie, Comuni, ASReM, Produttori agricoli, Actionaid</p> <p>La promozione di stili di vita salutari sarà realizzata con l'avvio degli eventi e incontri a tema, nonché con l'avvio del servizio mensa previsto, seguendo le seguenti fasi articolate per anno scolastico:</p> <p>FASE 1: predisposizione strutture, accordi con l'ASReM settore igiene e nutrizione e Comuni, protocolli d'intesa e convenzioni con i produttori locali, condivisione del progetto con gli operatori scolastici e le famiglie (A.S. 2018/2019);</p> <p>FASE 2: inizio attività di mensa 2 volte a settimana nelle scuole primarie/secondaria di primo grado e menu partecipato due volte a settimana nelle scuole dell'infanzia; incontri con produttori locali ed esperti di nutrizione (A.S. 2019/2020);</p> <p>FASE 3: prosieguo mensa 2 volte a settimana nelle scuole primarie/secondaria di primo grado e menu partecipato due volte a settimana nelle scuole dell'infanzia; incontri con produttori locali ed esperti di nutrizione, eventi e giornate a tema (A.S. 2020/2021).</p>
8	Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità dell'alimentazione in età evolutiva • Abbassare il livello di obesità in età evolutiva, diffondere modelli alimentari corretti nelle famiglie, valorizzare le risorse del territorio, stimolare un circuito virtuoso produttore consumatore.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di disciplinari paniere produttori locali definiti (valore: 0,1 Monitoraggio diretto) • Numero di progetti 'menu partecipato' realizzati (0, 13 Monitoraggio diretto) • Indice di obesità nei bambini di 8-9 anni base line 0% Valore target 10%

		(Fonte: MIUR Okkio alla salute.it) <ul style="list-style-type: none"> • Numero di alunni che usufruiscono del servizio mensa, in percentuale, sul totale degli alunni valore baseline 0 valore target: 60% (MIUR oppure Indagine ad hoc) • % di classi che utilizzano il tempo prolungato nella scuola primaria
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico per la selezione del soggetto gestore del servizio di mensa scolastica
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico illustrativa con stima degli oneri per l'affidamento del servizio
13	Soggetto attuatore	Comune di Spinete
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio Tecnico

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Risorse umane dedicate per la formazione docenti, elaborazione menù partecipato, workshop, progettazione ed attività di segreteria	€ 39.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Allestimento mensa a Km 0 e arredi	€ 85.000,00
Acquisizione servizi	Servizi per la gestione della mensa a Km 0	€ 24.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	30/03/2018	30/04/2018
Progettazione definitiva	30/04/2018	31/05/2018
Progettazione esecutiva	31/05/2018	15/06/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	30/06/2018	31/08/2018
Esecuzione	12/09/2018	30/06/2021
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario		
Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2018	€ 32.000,00
I trimestre	2019	€ 16.000,00
II trimestre	2019	€ 16.000,00
III trimestre	2019	€ 0,00
IV trimestre	2019	€ 15.000,00
I trimestre	2020	€ 15.000,00
II trimestre	2020	€ 15.000,00
III trimestre	2020	€ 0,00
IV trimestre	2020	€ 13.000,00
I trimestre	2021	€ 13.000,00
II trimestre	2021	€ 13.000,00
Costo totale		€ 148.000,00

Nella tabella che segue viene riportato il piano finanziario dell'intervento "Promozione di stili di vita salutari in età evolutiva" articolato per singola azione e tipologia di istituto scolastico:

Azione (descrizione)		Acquisto beni	Servizi ³	Risorse umane	Progettazione e segreteria	COSTO TOTALE
Scuola infanzia	Formazione docenti		4.000	5.000	1.000	€ 10.000
	Co-progettazione Menu partecipato		8.000	6.000		€ 14.000
	Spese di gestione sperimentazione mensa a km 0	40.000		5.000	2.000	€ 47.000
	Integrazione/allestimento arredi	5.000	1.000			€ 6.000
Scuola primaria e secondaria di primo grado	Formazione docenti		4.000	5.000	1.000	€ 10.000
	Workshop educazione alimentare (almeno 6 per anno, per due anni; totale 12)		2.000	5.000	3.000	€ 10.000
	Spese di gestione sperimentazione mensa a km 0	30.000		5.000	1.000	€ 36.000
	Integrazione/allestimento arredi	10.000	5.000			€ 15.000
		€ 85.000	€ 24.000	€ 31.000	€ 8.000	€ 148.000

³I servizi comprendono, in particolare per la voce co-progettazione menu partecipato, la elaborazione di un disciplinare per un paniere di prodotti a chilometro zero che valorizzi la provenienza matesina degli stessi; inoltre, la voce comprende la stampa dei materiali di lavoro per la formazione e per gli incontri delle commissioni mensa sul menu partecipato, anche con i produttori interessati, nonché per i workshop, estesi anche alle famiglie degli studenti coinvolti. Per questi ultimi, possono essere previsti altresì locandine/brochure, materiali informativi prodotti durante gli stessi per la diffusione dei risultati presso le famiglie. Nel caso dell'integrazione/allestimento arredi, comprendono i costi di trasporto, montaggio, adeguamento impianti/certificazioni.

1	Codice intervento e Titolo	G. 1 «Matese Map»: il sistema informativo territoriale a supporto della gestione del territorio per la realizzazione del catasto delle infrastrutture per i 14 Comuni Area Matese.
2	Costo e copertura finanziaria	Il costo del progetto è pari a € 189.930,00 a valere sulle risorse del POR FESR Molise 2014/2020, Asse II Azione 2.1.1 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4)".
3	Oggetto dell'intervento	<p>Il sistema informativo territoriale dell'Area Matese denominato "Matese Map" è un sistema web-gis con funzioni tecniche ed amministrative avanzate.</p> <p>L'intervento mira a rendere disponibile ai Comuni dell'AREA MATESE, intesi e visti come unico soggetto, un avanzato e completo strumento tecnologico che darà la possibilità agli uffici comunali di migliorare i servizi innalzando il livello qualitativo delle risposte offerte ai cittadini in termini di contenuti e superando i tempi d'attesa legati alla farraginosità dei sistemi informativi esistenti.</p> <p>La funzionalità di System Integration del sistema che si ipotizza garantisce la interoperabilità con tutti gli altri software già in uso presso ogni ente al quale il nuovo sistema ipotizzato andrà semplicemente ad aggiungere le proprie funzionalità.</p>
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	Area Matese
6	Coerenza programmatica e Contestualizzazione dell'intervento	L'intervento è coerente con l'azione 2.1.1 del POR FESR FSE Molise 2014-2020 (azione 2.2.2 AdP) in quanto finalizzato a sviluppare la capacità di un'amministrazione di pianificare e gestire il proprio territorio attraverso la realizzazione del catasto delle infrastrutture; sistemi di videosorveglianza; elementi dei piani di protezione civile comunali; cartellonistica elettronica; risorse naturali intelligenti (rifiuti, acqua e aria); smart building, in favore di edifici non residenziali privati e per investimenti non finalizzati agli aspetti energetici.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della Relazione tecnica)	<p>MateseMap è un sofisticato software di <i>Location Intelligence</i> per la consultazione, l'analisi e l'incrocio dei dati che sfrutta la componente spaziale sottesa ad ogni informazione e trasforma gli sterili elenchi di dati in chiare e semplici mappe.</p> <p>La visualizzazione sulla mappa ha un impatto visivo tale per cui la lettura dei dati incrociati sarà immediata e non lascerà spazio a dubbi interpretativi, come normalmente accade per i tradizionali grafici o report.</p> <p>La sua versatilità, attraverso la formulazione da parte dell'utente di query dinamiche, consentirà di affinare la ricerca secondo le proprie esigenze così da avere, in tempi estremamente rapidi, risposte mirate. Partendo, per esempio, dall'impostazione della mappa catastale come mappa di base, MateseMap consentirà la visualizzazione geografica di tutti gli altri dati in possesso dell'ente.</p> <p>Accedendo al sistema MateseMap, l'utente interno al Comune potrà incrociare i dati che provengono dai sistemi informatici già in uso</p>

	<p>presso l'ente con il dato territoriale e visualizzarli sulla mappa senza la necessità di adottare un diverso sistema informatico.</p> <p>MateseMap è pensato come sistema di Location Intelligence che sfrutta le funzionalità del GIS (Sistema Informativo Geografico), per quanto riguarda l'elaborazione dei dati georeferenziati, e dispone di una configurazione web-based, che non necessita di alcuna installazione o download. Disponendo semplicemente di una connessione Internet, si potrà accedere da qualsiasi computer al sistema.</p> <p>L'interfaccia web user friendly ne consente l'utilizzo anche da parte di chi non ha molta dimestichezza con i Sistemi Informativi Geografici.</p> <p>Il progetto prevede:</p> <ol style="list-style-type: none">1. training formativi iniziali per il trasferimento del necessario know-how;2. supporto operativo per tutta la durata del contratto;3. consulenza per personalizzazioni avanzate;4. sviluppo di procedure personalizzate; <p>L'attività prevista in questa scheda supporterà, per la componente di informatizzazione dei dati sulle terre incolte e la costruzione della "Banca delle Terre del Matese", le attività previste nella scheda intervento C.1 Costituzione della Banca della Terra del Matese e recupero delle produzioni autoctone.</p> <p>Il sistema che si descrive in questa scheda è comunque in prima ipotesi specializzato e quindi di supporto agli altri interventi previsti nella strategia dell'Area Matese SNAI con la creazione di layer informativi cartografici ad hoc provenienti dai singoli interventi oggetto della sperimentazione su detta area.</p> <p>Oltre alle informazioni geografiche e descrittive provenienti dai tematismi delle schede intervento "Area Matese SNAI" si ipotizza di specializzare Matese Map su temi specifici a supporto della gestione degli eventi di protezione civile dell'area (censimento e ubicazione mezzi, aree di raccolta in caso di eventi, censimento immobili pubblici sensibili alle calamità: scuole, ospedali).</p> <p>Tutti i layer informativi impostati sul sistema a valle di detta attività forniranno informazioni utili ai cittadini i quali avranno possibilità di interrogare e utilizzare la piattaforma in maniera libera attraverso un semplice accesso ad internet.</p> <p>L'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'acquisizione del sistema software web oriented- servizi di hosting e ASP- i servizi di configurazione e avviamento con import nel sistema della cartografia di base dell'intera Area Matese- servizi di censimento fonti cartografiche digitali, censimento e recupero banche dati digitali disponibili presso i singolo Comuni e presso le altre istituzioni: cartografie tematiche delle singole infrastrutture e relative banche dati- servizi di popolamento del sistema con le fonti prima elencate- servizi di formazione e supporto agli utenti della forma associativa dell'Area Matese (capofila o ufficio comune)- servizi di manutenzione per 24 mesi. <p>La possibilità di effettuare query dinamiche trasforma il sistema Matese Map in un vero e proprio "interlocutore" che affianca l'utente nell'operazione di verifica e gli consente di ottenere, in tempo reale, la risposta corrispondente ai parametri impostati.</p>
--	--

8	Risultati attesi	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione: Realizzazione di Applicativi e Sistemi informativi: valore target 1 (Fonte: Sistema di Monitoraggio regionale).</p> <p>Indicatore di risultato¹: Comuni con servizi pienamente interattivi (2.1R1) (2.2 AdP): valore baseline 6,30 (Istat 2011); valore target: 100% (ISTAT 2023).</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura ad evidenza pubblica di cui al Dlgs n. 50/2016 e s.m.i
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto definitivo / esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare al progetto di fattibilità tecnico economica
13	Soggetto attuatore	Comune di San Giuliano del Sannio (CB)
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio Tecnico Comune di San Giuliano del Sannio

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisizione del sistema software web oriented, dei - servizi di hosting e ASP, configurazione, censimento banche dati, popolamento sistema e dei servizi di manutenzione.	189.930,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/06/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva	01/08/2018	30/09/2018
Progettazione esecutiva	30/09/2018	30/10/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	31/10/2018	30/11/2018
Esecuzione	01/12/2018	31/12/2018
Collaudo/funzionalità	01/01/2019	31/03/2019

¹ I target associati all'indicatore di risultato "Comuni con servizi pienamente interattivi", coerentemente alla natura dell'indicatore, si riferiscono all'intero Asse 2, in quanto esprimono per la regione traguardi complessivi da conseguire al 2023.

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2018	€ 47.000,00
I trimestre	2019	€ 42.930,00
II trimestre	2019	€ 100.000,00
Costo totale		€ 189.930,00

1	Codice intervento e Titolo	G2 Efficienza Energetica
2	Costo e copertura finanziaria	€ 658.690,00 POR FESR FSE 2014-2020 - Azione 4.1.1 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza
3	Oggetto dell'intervento	Interventi di efficientamento e risparmio energetico negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico oggetto di valorizzazione nell'ambito della strategia d'area Matese.
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'area Matese
6	Coerenza programmatica e Contestualizzazione dell'intervento	L'intervento è coerente con la normativa comunitaria relativa alla programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020 ed, in particolare, dei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1301/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 e del POR FESR FSE Molise 2014-2020, Asse IV azione 4.1.1 e con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.133 del 11/07/2017. e con i PAES comunali (<i>Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile</i>).
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della Relazione tecnica)	Uno dei temi centrali della strategia per l'Area Interna Matese, che funge tra gli altri da principio guida, è la tutela dell'ambiente in tutte le sue componenti naturalistiche e socio-economiche. In tale ampio quadro di riferimento, l'utilizzo efficiente delle fonti di energia risulta essere una componente fondamentale. Alla base degli <i>Interventi di efficientamento e di risparmio energetico negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico</i> c'è la consapevolezza che possono essere ancora migliorati i dati relativi ai consumi energetici e alla produzione di energia da fonte rinnovabile. Tali interventi, previsti per gli edifici pubblici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, saranno preferibilmente ed utilmente collegati con gli interventi cardine della strategia d'area, ai fini di una più stretta integrazione tra gli obiettivi di sviluppo individuati per il Matese. Nella selezione degli interventi è stata data priorità alle soluzioni innovative, anche in chiave di diffusione sul territorio dei risultati e l'integrazione con altri interventi previsti all'interno della strategia dell'area Matese, al fine di garantire sostenibilità nel tempo degli interventi di ampliamento dei servizi di cittadinanza, senza gravare sulle finanze comunali. Nella scelta degli edifici oggetto di efficientamento energetico, pertanto, è stata data priorità alle tipologie di edifici a maggiore consumo e con maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario, sulla base delle risultanze di diagnosi energetiche e dell'utilizzo di tecnologie innovative. Il risparmio complessivo verrà stimato, mediante le tecniche di calcolo in uso nel settore, garantiscono tempi di pay-back dell'investimento non superiori a 10 anni. A tal fine nell'ambito della strategia d'area Matese sono stati selezionati i seguenti edifici oggetto di efficientamento

		<ol style="list-style-type: none">1. Edificio storico Vecchia Fornace Comune di Cantalupo;2. Casa dell'Ospite Comune di Roccamadolfi;3. Sede polo scolastico Comune di Castelpetroso;4. Sede comunale del Comune di Santa Maria del Molise;5. Edificio scolastico Comune di Spinete;6. Sede comunale Comune di Colle D'Anchise;7. Polifunzionale Villa Rinascita Comune di Campochiaro;8. Sede comunale Palazzo Marchesale Comune San Giuliano del Sannio;9. Edificio scolastico Comune di Sepino;10. Comune di Bojano: Palazzetto dello sport località Varazi;11. Comune di San Polo Matese: centro sociale "La Pace";12. Comune di San Massimo: Palaghiaccio Campitello Matese;13. Comune di Cercepiccola: Sede comunale;14. Comune di Guardiaregia: Stazione RFI dismessa. <p>Gli investimenti negli edifici individuati nella strategia d'area Matese garantiscono il superamento dei valori minimi di risparmio energetico previsti dalla Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica e dalla Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.</p> <p>In particolare è prevista la realizzazione di progetti volti alla realizzazione di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici di proprietà comunale</p> <p>Gli interventi dovranno consistere in investimenti strettamente collegati al raggiungimento di obiettivi di risparmio energetico negli edifici pubblici, di proprietà dei soggetti beneficiari e nella disponibilità degli stessi o nella disponibilità di altri enti pubblici, o di proprietà di altri Enti pubblici dei quali il beneficiario è nella piena ed effettiva disponibilità, e dovranno rientrare in una o più classificazioni di cui alle seguenti tipologie di intervento:</p> <p>Interventi ammissibili</p> <p>Saranno previste 2 azioni di intervento:</p> <p>Azione A Sono ammissibili i seguenti interventi a titolo semplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none">• incremento dell'efficienza energetica, anche mediante l'impiego di mix tecnologici e loro asservimento ai sistemi di telegestione e telecontrollo (regolazione, gestione e monitoraggio);• isolamento termico di superfici opache delimitanti il volume climatizzato;• sostituzione di chiusure trasparenti comprensive di infissi delimitanti il volume climatizzato;• Installazione di sistemi di schermatura e/o ombreggiamento di chiusure trasparenti con esposizione da ESE a O, fissi o mobili non trasportabili e/o di sistemi bioclimatici;• efficientamento/sostituzione degli impianti di climatizzazione, efficientamento/sostituzione o nuova installazione di sistemi di ventilazione;• sostituzione dei sistemi di illuminazione interna e delle pertinenze esterne esistenti con sistemi di illuminazione efficienti;• efficientamento/sostituzione dei sistemi di trasporto interno;• efficientamento/sostituzione dei sistemi per la produzione di ACS (acqua calda sanitaria);• installazione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento da destinare all'autoconsumo per la climatizzazione degli ambienti e la
--	--	--

		<p>produzione di ACS;</p> <ul style="list-style-type: none"> • installazione di tecnologie di gestione e controllo automatico degli impianti termici ed elettrici ivi inclusa l'installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore. • ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings). <p>Azione B: Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo. Sono ammissibili i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • installazione di impianti a fonti rinnovabili da destinare all'autoconsumo; • sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione. <p>Tutti gli interventi sia per la tipologia A che per la tipologia B devono essere individuati da una diagnosi energetica, effettuata sugli edifici interessati secondo i requisiti minimi previsti dall'Allegato 2 del d.lgs. 102/2014. Gli edifici interessati dovranno, altresì, essere dotati di Attestato di Prestazione Energetica (APE).</p> <p>I costi relativi ai documenti sopra descritti (APE, diagnosi energetica, etc..) rientrano tra i costi ammissibili all'agevolazione e sono compresi tra le spese tecniche.</p> <p>Sono ammissibili le seguenti tipologie di costo: Sono considerate spese ammissibili le seguenti voci di spesa, purché strettamente riferibili agli interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici di proprietà pubblica oggetto di contributo:</p> <p>Per le tipologie A e B:</p> <ol style="list-style-type: none"> Diagnosi energetica dell'edificio (o degli edifici), contenente le informazioni minime di cui all'Allegato 2 del d.lgs. 102/2014; APE dell'edificio/edifici nello stato attuale (APE ante operam); APE dell'edificio/edifici realizzata/i a conclusione dei lavori di efficientamento energetico (APE post operam); spese tecniche di progettazione e fattibilità, direzione lavori e collaudo, certificato di regolare esecuzione, supporto giuridico specialistico in caso di attivazione di procedure di PPP, etc...; installazione di sistemi e dispositivi per il controllo automatizzato e la telegestione dell'edificio; installazione di sistemi di monitoraggio e visualizzazione all'utenza dei consumi/produzione dell'edificio; cartellonistica per la pubblicizzazione dell'agevolazione nel limite massimo di € 500 per edificio, I.V.A. inclusa. Il totale delle spese di cui alle lettere a), b), c), d) non può superare il 20% del costo previsto per la realizzazione dei lavori. <p>Solo per la Tipologia A interventi per la riduzione del fabbisogno energetico che interessino l'edificio/i:</p> <ol style="list-style-type: none"> miglioramento della prestazione termo-energetica del fabbricato; miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi tecnici (es.: efficientamento/sostituzione degli impianti di climatizzazione, ventilazione, illuminazione e produzione ACS, etc..). <p>Solo per la Tipologia B installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo. Installazione di impianti a fonti rinnovabili (es.: impianti solari termici, pompe di calore, impianti fotovoltaici, generatori a biomasse, etc..).</p>
--	--	--

		<p>L'installazione di generatori di calore alimentati da biomasse solide o liquide di cui alla Linea B, è ammessa solo quando vengono rispettati i requisiti e i limiti imposti dalla normativa Regionale e Nazionale di riferimento comprese quelle derivanti da eventuali politiche per la tutela della qualità dell'aria.</p> <p>Ai fini della diagnosi è opportuno che gli edifici siano dotati di impianti di climatizzazione (invernale o estiva) e rientrare nell'obbligo di dotazione dell'APE in attuazione del d.lgs. 192/2005 e s.m.i.</p> <p>L'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta al beneficiario è spesa ammissibile solo se non recuperabile. È altresì ammissibile ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo sostenuto per spese connesse all'attuazione degli interventi, nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario.</p>
8	Risultati attesi	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.
9	Indicatori di realizzazione e di risultato	<p>Indicatore di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici in kWh anno (valore target: 461.083 Kwh) • Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili in MW (valore target: 0,33) <p>Indicatore di risultato¹:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro (<i>valore baseline</i>: 2,1 GWh Istat 2011 – <i>valore target</i>: 2,1 GWh Istat 2023)
10	Criteri di valutazione	<p><i>Efficacia dell'intervento rispetto agli output di Azione ed agli indicatori di risultato:</i></p> <p>- Adeguatezza della proposta in relazione alle soglie minime richieste per il conseguimento dei <i>target</i> dichiarati nel PO, tra i quali 1) riduzione dei consumi di energia elettrica per unità di lavoro e, a seconda dei casi, 2) Capacità supplementare in MW da fonti rinnovabili; 3) kWh/anno di energia primaria risparmiati; 4) Tonnellate di CO2 equivalente evitati per anno.</p> <p><i>Efficienza del progetto/ operazione</i></p> <p>- Grado di superamento delle soglie minime richieste in termini di TEP risparmiati per unità di investimento;</p> <p>- Per gli interventi inclusi in ITI, saranno valutati, ad esempio, grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi della relativa strategia di sviluppo; grado di integrazione tra le operazioni previste in ITI; contributo del progetto a sostegno della cooperazione degli attori all'interno della strategia di sviluppo.</p> <p><i>Realizzabilità del progetto/ operazione</i></p> <p>- Adozione di meccanismi di superamento di eventuali barriere all'esecuzione (autorizzazioni, permessi e nulla osta);</p> <p>-Sostenibilità del crono programma.</p>
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva/esecutiva
12	Modalità previste per	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del Dlgs n. 50/2016 e s.m.i

¹ I target associati all'indicatore di risultato, coerentemente alla natura dell'indicatore, si riferiscono all'intera Azione 4.1.1, in quanto esprimono per la regione traguardi complessivi da conseguire al 2023.

	l'attivazione	
13	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare al progetto di fattibilità tecnico economica
14	Soggetto attuatore	Comune di Cantalupo (CB)
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio tecnico

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
TOTALE	Dotazione finanziaria territorializzata Area Matese azione 4.1.1	€ 658.690,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	30/06/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ Servizi	01/09/2018	01/10/2018
Esecuzione	01/11/2018	31/01/2019
Collaudo/funzionalità	01/02/2019	31/03/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2018	€ 127.779,00
IV trimestre	2019	€ 530.911,00
	Costo totale	€ 658.690,00

1	Codice intervento e Titolo	H. Azioni trasversali a supporto della Strategia d'Area Matese: animazione territoriale e assistenza tecnica
2	Costo e copertura finanziaria	Il costo dell'intervento è pari a € 187.000,00 a valere sulle risorse della Legge di stabilità 2014
3	Oggetto dell'intervento	Sviluppo delle competenze delle amministrazioni locali per l'attuazione della Strategia "d'area Matese e per la realizzazione di progetti complessi su scala intercomunale.
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	14 Comuni dell'area Matese: <i>Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete</i>
6	Coerenza programmatica e Contestualizzazione dell'intervento	L'intervento di assistenza tecnica è funzionale alla realizzazione della Strategia d'area Matese ed è finalizzato all'attivazione di azioni di animazione territoriale, assistenza tecnica e supporto specialistico alle istituzioni locali al fine di migliorare le competenze e dare piena attuazione al piano di interventi selezionato per l'area pilota, sia quelli per lo sviluppo locale che gli interventi finalizzati al riequilibrio dei servizi di base (Salute, Scuola, Mobilità).
7	<p>Descrizione dell'intervento (sintesi della Relazione tecnica)</p> <p>Descrizione dell'intervento (sintesi della Relazione tecnica)</p>	<p>La strategia richiede un costante lavoro di accompagnamento culturale, conoscenza e coscienza territoriale, partecipazione. Per agevolare la partecipazione della cittadinanza, rafforzare la governance locale della strategia, alimentare la conoscenza e la divulgazione del patrimonio territoriale, contrastare i sentimenti di ineluttabilità e di sfiducia, è necessario prevedere un'ampia e trasversale azione di animazione territoriale, oltre che di accompagnamento tecnico e verifica dei risultati.</p> <p>La Strategia d'Area del Matese viene intesa come uno strumento per far emergere ulteriori interessi, progetti e reti tra associazioni, imprese, soggetti pubblici, che prenderanno forma anche grazie al supporto dell'assistenza tecnica. Si mira al vasto coinvolgimento e partecipazione (studenti, giovani, associazioni, giovani agricoltori) mediante attività partecipate di accompagnamento da intendere come un importante strumento di attuazione della Strategia (in termini di coerenza e presidio dei contenuti delle azioni) e di attivazione della popolazione locale.</p> <p>L'intervento prevede l'attivazione di azioni trasversali di accompagnamento e di animazione territoriale è finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • condividere la strategia di area con i principali soggetti che saranno coinvolti nella sua attuazione e con la più ampia popolazione. È necessario che gli abitanti e i principali portatori di interesse si rendano veri e propri diffusori di conoscenza sul territorio. • supportare la definizione del dettaglio progettuale e l'attuazione delle singole azioni della strategia, in particolar modo quelle che interessano l'istruzione/formazione; le cooperative di comunità; la banca della terra; la riqualificazione delle stazioni; la mobilità lenta. Il

		<p>presidio e l'accompagnamento tecnico riguarderà il contenuto delle azioni, il metodo (attenzione ai centri di competenza) e gli strumenti di attuazione (supporto ai soggetti attuatori).</p> <ul style="list-style-type: none">• supportare il territorio e le istituzioni locali nella creazione di reti al fine di individuare strategie di sviluppo/progettualità d'azioni condivise che possano integrare e completare la Strategia d'Area delineata. Si mira all'integrazione di ulteriori bisogni locali che emergeranno dai processi di evoluzione delle realtà locali e dall'implementazione della Strategia stessa.• impostare interventi di monitoraggio civico che coinvolgano non solo gli studenti (come previsto nelle schede sull'istruzione), ma anche gli abitanti e gli amministratori: i soggetti del territorio potranno seguire le fasi di realizzazione degli interventi previsti (es. per l'intervento inerente la mobilità lenta – sentieristica – può essere prevista una giornata di soft trekking). Obiettivo è sensibilizzare la popolazione alla filosofia della strategia e coinvolgerli come “primi responsabili” del monitoraggio degli interventi in corso di realizzazione.• fornire supporto tecnico ai Comuni associati nelle procedure di pianificazione, progettazione esecutiva, valutazione e rendicontazione degli esiti degli interventi e monitoraggio della strategia con attività di reporting periodico e finale, in collaborazione con la Regione Molise. <p>Gli ambiti di intervento e le competenze richieste sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Innovazione sociale e culturale</i>: orientamento di interventi di cultura e sviluppo locale, attivazione di processi partecipativi, percorsi di creatività sociale, welfare e sviluppo di comunità.• <i>Co-produzione e start-up creative</i>: servizi per la nascita e la crescita di imprese creative a forte impatto sociale.• <i>Rigenerazione di spazi a base culturale</i>: definizione e accompagnamento di piani di rigenerazione e gestione.• <i>Comunicazione</i>: prodotti e servizi tecnologici, anche audiovisivi, finalizzati alla narrazione della strategia di area.• <i>Ricerca-azione</i>: ricerche qualitative, studi di fattibilità, etnografie sociali. <p>Il progetto verrà affidato tramite procedura di gara ai sensi del Dlgs n. 50/2016 e consentirà di attivare le seguenti linee di servizio:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Linea di servizio 1. Assistenza tecnica mirata e Project Work su “Programmazione comunitaria e SNAI: approcci, metodi, strumenti”. L'AT è erogata da esperti che accompagnano amministratori e dirigenti dei Comuni delle aree interne a impadronirsi dell'impianto teorico, programmatico, metodologico della SNAI, nel quadro della programmazione europea 2014-2020.2) Linea di servizio 2. Assistenza tecnica alla progettazione e attuazione della strategia d'area Matese: l'AT è erogata da esperti selezionati per approfondire la progettazione del sistema territoriale del Matese e per definire il modello di gestione, mediante attività di consulenza e Project Work che coinvolgono attivamente responsabili dei Comuni. Il lavoro è sviluppato in modo integrato e unitario alla scala dell'intera area pilota; fa prioritariamente leva sulla conoscenza di esperienze e modelli di efficace ed efficiente utilizzo del patrimonio culturale pubblico, del paesaggio e delle risorse naturali, sulla conoscenza di approcci di marketing e modelli organizzativi di rete alla scala sovracomunale, sulla conoscenza di modelli
--	--	--

	Descrizione dell'intervento (sintesi della Relazione tecnica)	<p>di reciproca fertilizzazione di competenze artigiane, culturali e creative. Il Project Work prevedono attività di campo, accompagnamento e tutorship per la migliore attuazione della SNAI. Gli apporti professionali chiave sono nelle aree: gestionale, organizzativa, economica, di marketing, mobilità e agenda digitale).</p> <p>4) Linea di servizio 3. Assistenza tecnica mirata su "Procedure di spesa". L'AT è erogata da un esperto in modalità di gestione della spesa nel quadro delle regole comunitarie dei Fondi SIE.</p> <p>Il gruppo di lavoro dovrà essere composto da ricercatori, consulenti, designer attivisti ed esperti di sviluppo locale. Il gruppo di lavoro dovrà avere un approccio interdisciplinare (antropologia, urban planning, architettura, nuove tecnologie, arte pubblica, audiovisivo) e competenze multidimensionali (ricerca, consulenza, progettazione, implementazione, comunicazione e networking).</p>
8	Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Efficace realizzazione della strategia d'area Matese • Cittadini che partecipano attivamente alla progettazione
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatori di realizzazione: Numero di ore di affiancamento e di project work sui temi della progettazione integrata intercomunale, in cui sono coinvolti i funzionari della degli uffici tecnici comunali 0 – Target 300 (Fonte: Monitoraggio comunale)</p> <p>N° Incontri di divulgazione, azioni di accompagnamento e project-work realizzati n. 40 (Fonte: Monitoraggio comunale).</p> <p>Indicatori di risultato: Progetto integrato alla scala dell'intera area pilota per la realizzazione della Strategia "Matese", con funzionamento in rete di beni culturali, attività culturali, attività produttive del territorio. Baseline 0 – Target 1 (Fonte: Monitoraggio comunale/Unione dei Comuni).</p> <p>Cittadini che partecipano attivamente alle attività di progettazione</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico illustrativa preliminare
13	Soggetto attuatore	Comune di Spinete
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Ufficio Tecnico Comune di Spinete

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		

Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Avviso per l'acquisizione del servizio di assistenza tecnica e animazione SNAI Matese	€ 187.000,0
Spese pubblicità		
TOTALE		€ 187.000,0

Cronoprogramma delle attività¹

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/ Livello unico di progettazione	01/05/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/09/2018	15/10/2018
Esecuzione	15/11/2018	15/11/2020
Collaudo/funzionalità	01/12/2018	31/12/2020

Cronoprogramma Finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2018	€ 74.800,00
IV trimestre	2019	€ 56.100,00
IV trimestre	2020	€ 56.100,00
Costo totale		€ 187.000,00

¹ Maggio 2018-Luglio 2018: Stesura del bando e Selezione dell'AT per l'attività di animazione territoriale a supporto dell'attuazione della strategia di area (sarà previsto un eventuale uso di risorse per attività di misurazione e valutazione dei processi partecipativi, da affidare a un soggetto terzo). dicembre 2018 - dicembre 2020: Realizzazione delle attività di animazione territoriale e accompagnamento (cfr. descrizione attività). Gennaio - Giugno 2021: Valutazione dei processi partecipativi nella strategia di area (primi impatti).

***Accordo di programma quadro
Regione Molise***

“AREA INTERNA – Matese”

***Allegato 2b
Piano finanziario per annualità***

Roma, 7 novembre 2018

ALLEGATO 2b

bilancio per annualità degli interventi

Intesa:

area regionale di riferimento Dipartimento I della Presidenza della Giunta Regionale

Prog.	Codice intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2017					2018					
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	
1	A1	Potenziamento ed efficientamento della mobilità sistemica del Matese – Realizzazione Piattaforma intermodale e Sistema Info-Point.	305.550,00											
2	A2	Potenziamento ed efficientamento della Mobilità “non sistemica” del Matese – Servizio di Trasporto Pubblico “a chiamata”	35.000,00											
3	A.3 a)	A.3 a) Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese :l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Studio di Fattibilità "Realizzazione di una ciclovia"	73.450,00						30.000,00					
4	A.3 b)	Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese:l 'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Realizzazione di una ciclovia	1.150.000,00											
5	A.3 c)	Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Realizzazione di una rete dei sentieri dell'area del Matese	232.993,95							30.000,00				
6	A.3 d)	Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Studio e progettazione della rete sentieristica, la realizzazione di mappe tematiche del territorio, e la commercializzazione del materiale prodotto in punti strategici dell'area	111.641,05							50.000,00				
7	A.4 a)	Riqualificazione e riutilizzo di stazioni RFI dismesse _ Intervento di riqualificazione della stazione dismessa di Guardiaregia (CB)	150.000,00						30.000,00					
8	A.4 b)	Riqualificazione e riutilizzo di stazioni RFI dismesse _ Area museale e di sistemazione dell'immobile	101.826,00											
9	B.1a)	B.1 a) Promozione di cultura della progettualità propedeutica alla creazione d'impresa, anche attraverso modalità innovative di costruzione delle competenze. Azione 1 Animazione territoriale e accompagnamento alla creazione di impresa	103.869,00								40.000,00			
10	B.1b)	B.1 b) Promozione di cultura della progettualità propedeutica alla creazione d'impresa, anche attraverso modalità innovative di costruzione delle competenze. Azione 2 "Sperimentazione di apprendimenti non formali attraverso l'attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale".	191.991,00											
11	B.2	Incentivi per la creazione di impresa	211.876,00											
12	C1	Costituzione della Banca della Terra del Matese e recupero delle produzioni autoctone	50.000,00											
13	C2	Piano Forestale d'Indirizzo Territoriale del Matese	250.000,00											
14	D.1 a)	Archeologia Pubblica per la definizione ed avvio di un piano strategico di sviluppo culturale del sito archeologico di Altilia- - «Piano strategico di Sviluppo Culturale»	15.000,00											15.000,00
15	D.1 b)	Archeologia Pubblica – Realizzazione degli interventi previsti dal piano strategico di sviluppo culturale del sito archeologico di Altilia	350.000,00							50.000,00				
16	D.1 c)	Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa (3.3.4 AdP) - Area Pilota Matese	593.949,00							48.206,00				
17	E.1	La sanità di prossimità: implementazione della rete delle farmacie e degli infermieri di comunità a servizio delle aree interne.	325.000,00						325.000,00					
18	E. 2	Potenziamento della rete di emergenza/urgenza (118) dell'Area Matese	170.000,00						100.000,00					
19	E. 3	Estensione territoriale della casa della salute attraverso l'infermiere di famiglia e comunità (ifec)	700.000,00						350.000,00					
20	E. 4	Estensione territoriale dei servizi resi dalla casa della salute attraverso la figura dell'ostetrica di comunità (oc)	132.000,00											
21	F.1	La Natura Come Libro di Testo	185.000,00						42.000,00					
22	F.2	Officine creative	179.000,00						42.000,00					
23	F.3	Promozione di stili di vita salutari in età evolutiva	148.000,00						32.000,00					
24	G.1	Matese Map	189.930,00							€ 94.965,00				
25	G.2	Efficienza energetica	658.690,00							127.779,00				
26	H	Azioni trasversali a supporto della Strategia d'Area Matese: animazione territoriale e assistenza tecnica	187.000,00						74.800,00					
				-	-	-	-	-	1.025.800,00	400.950,00	40.000,00	-	15.000,00	

6.801.766,00

TOTALI				
LS	FESR	FSE	FEASR	SA
3.740.000,00	2.239.030,00	507.736,00	300000	15000

ALLEGATO 2b
 Anziario per annualità degli interventi

Intesa:
 Ira regionale di riferin Dipartimento I della Presidenza della Giunta Regionale

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2019					2020					
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	
1	A1	Potenziamento ed efficientamento della mobilità sistemica del Matese – Realizzazione Piattaforma intermodale e Sistema Info-Point.	305.550,00	48.470,00						257.080,00				
2	A2	Potenziamento ed efficientamento della Mobilità "non sistemica" del Matese – Servizio di Trasporto Pubblico "a chiamata"	35.000,00	€ 7.000,00						€ 28.000,00				
3	A.3 a)	A.3 a) Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese :l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Studio di Fattibilità "Realizzazione di una ciclovia"	73.450,00	€ 43.450,00										
4	A.3 b)	Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese:l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Realizzazione di una ciclovia	1.150.000,00	400.000,00						300.000,00				
5	A.3 c)	Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Realizzazione di una rete dei sentieri dell'area del Matese	232.993,95		140.000,00					62.993,95				
6	A.3 d)	Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Studio e progettazione della rete sentieristica, la realizzazione di mappe tematiche del territorio, e la commercializzazione del materiale prodotto in punti strategici dell'area	111.641,05		61.641,05									
7	A.4 a)	Riqualificazione e riutilizzo di stazioni RFI dismesse _ Intervento di riqualificazione della stazione dismessa di Guardiaregia (CB)	150.000,00	120.000,00										
8	A.4 b)	Riqualificazione e riutilizzo di stazioni RFI dismesse _ Area museale e di sistemazione dell'immobile	101.826,00		101.826,00									
9	B.1a)	B.1 a) Promozione di cultura della progettualità propedeutica alla creazione d'impresa, anche attraverso modalità innovative di costruzione delle competenze. Azione 1 Animazione territoriale e accompagnamento alla creazione di impresa	103.869,00			63.869,00								
10	B.1b)	B.1 b) Promozione di cultura della progettualità propedeutica alla creazione d'impresa, anche attraverso modalità innovative di costruzione delle competenze. Azione 2 "Sperimentazione di apprendimenti non formali attraverso l'attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale".	191.991,00			172.791,90					19.199,10			
11	B.2	Incentivi per la creazione di impresa	211.876,00								100.000,00			
12	C1	Costituzione della Banca della Terra del Matese e recupero delle produzioni autoctone	50.000,00		50.000,00									
13	C2	Piano Forestale d'Indirizzo Territoriale del Matese	250.000,00				250.000,00							
14	D.1 a)	Archeologia Pubblica per la definizione ed avvio di un piano strategico di sviluppo culturale del sito archeologico di Altilia - «Piano strategico di Sviluppo Culturale»	15.000,00											
15	D.1 b)	Archeologia Pubblica – Realizzazione degli interventi previsti dal piano strategico di sviluppo culturale del sito archeologico di Altilia	350.000,00		200.000,00					100.000,00				
16	D.1 c)	Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa (3.3.4 AdP) - Area Pilota Matese	593.949,00		260.648,00									
17	E.1	La sanità di prossimità: implementazione della rete delle farmacie e degli infermieri di comunità a servizio delle aree interne.	325.000,00											
18	E. 2	Potenziamento della rete di emergenza/urgenza (118) dell'Area Matese	170.000,00	70.000,00										
19	E. 3	Estensione territoriale della casa della salute attraverso l'infermiere di famiglia e comunità (ifec)	700.000,00	350.000,00										
20	E. 4	Estensione territoriale dei servizi resi dalla casa della salute attraverso la figura dell'ostetrica di comunità (oc)	132.000,00	44.000,00						44.000,00				
21	F.1	La Natura Come Libro di Testo	185.000,00	72.000,00						71.000,00				
22	F.2	Officine creative	179.000,00	67.000,00						43.000,00				
23	F.3	Promozione di stili di vita salutari in età evolutiva	148.000,00	47.000,00						43.000,00				
24	G.1	Matese Map	189.930,00		€ 47.482,50					€ 47.482,50				
25	G.2	Efficienza energetica	658.690,00		530.911,00									
26	H	Azioni trasversali a supporto della Strategia d'Area Matese: animazione territoriale e assistenza tecnica	187.000,00	56.100,00						56.100,00				
				1.325.020,00	1.392.508,55	236.660,90	250.000,00	-	842.180,00	147.482,50	119.199,10	-	-	

6.801.766,00

ALLEGATO 2b

bilancio per annualità degli interventi

Intesa:

Area regionale di riferimento Dipartimento I della Presidenza della Giunta Regionale

Prog.	Codice intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2021					2022				
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1	A1	Potenziamento ed efficientamento della mobilità sistemica del Matese – Realizzazione Piattaforma intermodale e Sistema Info-Point.	305.550,00							-	-	-	-
2	A2	Potenziamento ed efficientamento della Mobilità "non sistemica" del Matese – Servizio di Trasporto Pubblico "a chiamata"	35.000,00							-	-	-	-
3	A.3 a)	A.3 a) Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese :l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Studio di Fattibilità "Realizzazione di una ciclovia"	73.450,00										
4	A.3 b)	Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese:l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Realizzazione di una ciclovia	1.150.000,00	450.000,00						-	-	-	-
5	A.3 c)	Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Realizzazione di una rete dei sentieri dell'area del Matese	232.993,95							-	-	-	-
6	A.3 d)	Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Studio e progettazione della rete sentieristica, la realizzazione di mappe tematiche del territorio, e la commercializzazione del materiale prodotto in punti strategici dell'area	111.641,05							-	-	-	-
7	A.4 a)	Riqualificazione e riutilizzo di stazioni RFI dismesse _ Intervento di riqualificazione della stazione dismessa di Guardiaregia (CB)	150.000,00							-	-	-	-
8	A.4 b)	Riqualificazione e riutilizzo di stazioni RFI dismesse _ Area museale e di sistemazione dell'immobile	101.826,00							-	-	-	-
9	B.1a)	B.1 a) Promozione di cultura della progettualità propedeutica alla creazione d'impresa, anche attraverso modalità innovative di costruzione delle competenze. Azione 1 Animazione territoriale e accompagnamento alla creazione di impresa	103.869,00										
10	B.1b)	B.1 b) Promozione di cultura della progettualità propedeutica alla creazione d'impresa, anche attraverso modalità innovative di costruzione delle competenze. Azione 2 "Sperimentazione di apprendimenti non formali attraverso l'attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale".	191.991,00										
11	B.2	Incentivi per la creazione di impresa	211.876,00			111.876,00							
12	C1	Costituzione della Banca della Terra del Matese e recupero delle produzioni autoctone	50.000,00										
13	C2	Piano Forestale d'Indirizzo Territoriale del Matese	250.000,00										
14	D.1 a)	Archeologia Pubblica per la definizione ed avvio di un piano strategico di sviluppo culturale del sito archeologico di Altilia- «Piano strategico di Sviluppo Culturale»	15.000,00							-	-	-	-
15	D.1 b)	Archeologia Pubblica – Realizzazione degli interventi previsti dal piano strategico di sviluppo culturale del sito archeologico di Altilia	350.000,00							-	-	-	-
16	D.1 c)	Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa (3.3.4 AdP) - Area Pilota Matese	593.949,00							285.095,00	-	-	-
17	E.1	La sanità di prossimità: implementazione della rete delle farmacie e degli infermieri di comunità a servizio delle aree interne.	325.000,00							-	-	-	-
18	E. 2	Potenziamento della rete di emergenza/urgenza (118) dell'Area Matese	170.000,00							-	-	-	-
19	E. 3	Estensione territoriale della casa della salute attraverso l'infermiere di famiglia e comunità (ifec)	700.000,00							-	-	-	-
20	E. 4	Estensione territoriale dei servizi resi dalla casa della salute attraverso la figura dell'ostetrica di comunità (oc)	132.000,00	44.000,00						-	-	-	-
21	F.1	La Natura Come Libro di Testo	185.000,00							-	-	-	-
22	F.2	Officine creative	179.000,00	27.000,00						-	-	-	-
23	F.3	Promozione di stili di vita salutarì in età evolutiva	148.000,00	26.000,00						-	-	-	-
24	G.1	Matese Map	189.930,00							-	-	-	-
25	G.2	Efficienza energetica	658.690,00							-	-	-	-
26	H	Azioni trasversali a supporto della Strategia d'Area Matese: animazione territoriale e assistenza tecnica	187.000,00							-	-	-	-
				97.000,00	-	111.876,00	-	-	-	285.095,00	-	-	-

6.801.766,00

ALLEGATO 2b
 anziario per annualità degli interventi

Intesa:
 ira regionale di riferin Dipartimento I della Presidenza della Giunta Regionale

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	Totali		Totali per anno									
					ID	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022			
1	A1	Potenziamento ed efficientamento della mobilità sistemica del Matese – Realizzazione Piattaforma intermodale e Sistema Info-Point.	305.550,00	305.550,00					-	48.470,00	257.080,00				
2	A2	Potenziamento ed efficientamento della Mobilità "non sistemica" del Matese – Servizio di Trasporto Pubblico "a chiamata"	35.000,00	35.000,00					7.000,00	28.000,00					
3	A.3 a)	A.3 a) Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese :l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Studio di Fattibilità "Realizzazione di una ciclovia"	73.450,00	73.450,00					30.000,00	43.450,00					
4	A.3 b)	Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese:l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Realizzazione di una ciclovia	1.150.000,00	1.150.000,00					-	400.000,00	300.000,00	450.000,00			
5	A.3 c)	Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Realizzazione di una rete dei sentieri dell'area del Matese	232.993,95	232.993,95					30.000,00	140.000,00	62.993,95	-			
6	A.3 d)	Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Studio e progettazione della rete sentieristica, la realizzazione di mappe tematiche del territorio, e la commercializzazione del materiale prodotto in punti strategici dell'area	111.641,05	111.641,05					50.000,00	61.641,05	-	-			
7	A.4 a)	Riqualificazione e riutilizzo di stazioni RFI dismesse _ Intervento di riqualificazione della stazione dismessa di Guardiaregia (CB)	150.000,00	150.000,00					30.000,00	120.000,00	-	-			
8	A.4 b)	Riqualificazione e riutilizzo di stazioni RFI dismesse _ Area museale e di sistemazione dell'immobile	101.826,00	101.826,00					-	101.826,00	-	-			
9	B.1a)	B.1 a) Promozione di cultura della progettualità propedeutica alla creazione d'impresa, anche attraverso modalità innovative di costruzione delle competenze. Azione 1 Animazione territoriale e accompagnamento alla creazione di impresa	103.869,00	103.869,00					40.000,00	63.869,00	-	-			
10	B.1b)	B.1 b) Promozione di cultura della progettualità propedeutica alla creazione d'impresa, anche attraverso modalità innovative di costruzione delle competenze. Azione 2 "Sperimentazione di apprendimenti non formali attraverso l'attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale".	191.991,00	191.991,00					-	172.791,90	19.199,10	-			
11	B.2	Incentivi per la creazione di impresa	211.876,00	211.876,00					-	-	100.000,00	111.876,00			
12	C1	Costituzione della Banca della Terra del Matese e recupero delle produzioni autoctone	50.000,00	50.000,00					-	50.000,00	-	-			
13	C2	Piano Forestale d'Indirizzo Territoriale del Matese	250.000,00	250.000,00					-	250.000,00	-	-			
14	D.1 a)	Archeologia Pubblica per la definizione ed avvio di un piano strategico di sviluppo culturale del sito archeologico di Altilia- «Piano strategico di Sviluppo Culturale»	15.000,00	15.000,00					15.000,00	-	-	-			
15	D.1 b)	Archeologia Pubblica – Realizzazione degli interventi previsti dal piano strategico di sviluppo culturale del sito archeologico di Altilia	350.000,00	350.000,00					50.000,00	200.000,00	100.000,00	-			
16	D.1 c)	Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa (3.3.4 AdP) - Area Pilota Matese	593.949,00	593.949,00					48.206,00	260.648,00	-	-	285.095,00		
17	E.1	La sanità di prossimità: implementazione della rete delle farmacie e degli infermieri di comunità a servizio delle aree interne.	325.000,00	325.000,00					325.000,00	-	-	-			
18	E. 2	Potenziamento della rete di emergenza/urgenza (118) dell'Area Matese	170.000,00	170.000,00					100.000,00	70.000,00	-	-			
19	E. 3	Estensione territoriale della casa della salute attraverso l'infermiere di famiglia e comunità (ifec)	700.000,00	700.000,00					350.000,00	350.000,00	-	-			
20	E. 4	Estensione territoriale dei servizi resi dalla casa della salute attraverso la figura dell'ostetrica di comunità (oc)	132.000,00	132.000,00					-	44.000,00	44.000,00	44.000,00			
21	F.1	La Natura Come Libro di Testo	185.000,00	185.000,00					42.000,00	72.000,00	71.000,00	-			
22	F.2	Officine creative	179.000,00	179.000,00					42.000,00	67.000,00	43.000,00	27.000,00			
23	F.3	Promozione di stili di vita salutarì in età evolutiva	148.000,00	148.000,00					32.000,00	47.000,00	43.000,00	26.000,00			
24	G.1	Matese Map	189.930,00	189.930,00					47.000,00	142.929,95	-	-			
25	G.2	Efficienza energetica	658.690,00	658.690,00					127.779,00	530.911,00	-	-			
26	H	Azioni trasversali a supporto della Strategia d'Area Matese: animazione territoriale e assistenza tecnica	187.000,00	187.000,00					74.800,00	56.100,00	56.100,00				
				6.801.766,00					-	-	1.433.785,00	3.299.636,90	1.124.373,05	658.876,00	285.095,00

6.801.766,00

*Accordo di programma quadro
Regione Molise*

“AREA INTERNA – Matese”

*Allegato 3
Interventi cantierabili*

Roma, 7 novembre 2018

Allegato 3: elenco degli interventi cantierabili												
Cod intervento	CUP	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità attuativa (diretta o bando)	Costo Intervento	LS	FESR	FSE	FEASR	Risorse SA	Azione/Misura (POR/PSR)	Stato Progettazione/bando
A.2	nd	A1 Potenziamento ed efficientamento della mobilità "non sistemica" del Matese - Servizio di trasporto pubblico "a chiamata"	Regione Molise	Bando	35.000,00	35.000,00	-	-	-	-	-	Preliminare al progetto di fattibilità tecnico economica per i lavori e relazione tecnico illustrativo per i servizi
A.3 a)	nd	A.3 a) Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Allilia e l'antica via del Tratturo _ Studio di Fattibilità "Realizzazione di una ciclovia"	Comune di Bolano (CB)	Bando	73.450,00	73.450,00	-	-	-	-	-	Relazione tecnico illustrativo con stima degli oneri per l'affidamento del servizio
A.3 c)	nd	A.3 c) Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Allilia e l'antica via del Tratturo _ Realizzazione di una rete dei sentieri dell'area del	Comune di Spinete	Diretta	232.993,95	-	232.993,95	-	-	-	Azione 5.3.1 POR FESR FSE 2014-2020	Documentazione preliminare al progetto di fattibilità tecnico economica
A.3 d)	nd	A.3 d) Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Allilia e l'antica via del Tratturo _ Studio e progettazione della rete sentieristica, la	Comune di Spinete	Diretta	111.641,05	-	111.641	-	-	-	Azione 5.1.1 POR FESR FSE 2014-2020	Relazione tecnico illustrativo con stima degli oneri per l'affidamento del servizio
C1	nd	C1 Banca della terra	Regione Molise	Bando	50.000,00	-	-	-	50.000	-	Misura 7.6 PSR 2014-2020	Relazione tecnico illustrativa
C2	nd	C2 Piano Forestale d'Indirizzo Territoriale del Matese	Regione Molise	Bando	250.000,00	-	-	-	250.000	-	Misura 7.6 PSR 2014-2020	Relazione tecnico illustrativa
D.1 a)	nd	D1 a) Archeologia Pubblica per la definizione ed avvio di un piano strategico di sviluppo culturale del sito archeologico di Allilia - «Piano strategico di Sviluppo Culturale»	Regione Molise	Bando	15.000,00	-	-	-	-	15.000,00	-	Relazione tecnico illustrativa preliminare
D.1 c)	nd	D1 c) Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa (3.3.4 ArIP) - Area Pilota Matese	Regione Molise	Bando	593.949,00	-	593.949,00	-	-	-	Azione 3.2.1 POR FESR FSE 2014-2020	Avviso pubblico
E.1	nd	E1 La sanità di prossimità: implementazione della rete delle farmacie e degli infermieri di comunità a servizio delle aree interne.	Regione Molise - Direzione Generale Salute	Bando	325.000,00	325.000,00	-	-	-	-	-	Relazione tecnico illustrativa preliminare
E.2	nd	E2 Potenziamento della rete di emergenza/urgenza (118) dell'Area Matese	Regione Molise - Direzione Generale Salute	Diretta	170.000,00	170.000,00	-	-	-	-	-	Progettazione definitiva
E.3	nd	E3 Estensione territoriale della casa della salute attraverso l'infermiere di famiglia e comunità (ifec)	Regione Molise - Direzione Generale Salute	Diretta	700.000,00	700.000,00	-	-	-	-	-	Relazione tecnico illustrativa preliminare
E.4	nd	E.4 Estensione territoriale dei servizi resi dalla casa della salute attraverso la figura dell'ostetrica di comunità (oc)	Regione Molise - Direzione Generale Salute	Diretta	132.000,00	132.000,00	-	-	-	-	-	Relazione tecnico illustrativa preliminare
F.1	nd	F1 La Natura Come Libro di Testo	Istituto Comprensivo Statale "F. Amatuzio- Pallotta	Diretta	185.000,00	185.000,00	-	-	-	-	-	Relazione tecnico illustrativa con stima degli oneri per l'affidamento del servizio
F.2	nd	F2 Officine creative	Istituto di Istruzione Secondaria Superiore (IIS) di Bojano	Diretta	179.000,00	179.000,00	-	-	-	-	-	Relazione tecnico illustrativa con stima degli oneri per l'affidamento del servizio
F.3	nd	F3 Promozione di stili di vita salutari in età evolutiva	Comune di Spinete (CB)	Diretta	148.000,00	148.000,00	-	-	-	-	-	Relazione tecnico illustrativa con stima degli oneri per l'affidamento del servizio
G.1	nd	G1 Matese Map	Comune di San Giuliano del Sannio (CB)	Diretta	189.930,00	-	189.930,00	-	-	-	Azione 4.1.1 POR FESR FSE 2014-2020	Documentazione preliminare al progetto di fattibilità tecnico economica
G.2	nd	G2 Efficienza Energetica	Comune di Cantalupo (CB)	Diretta	658.690,00	-	658.690,00	-	-	-	Azione 2.1.1 POR FESR FSE 2014-2020	Documentazione preliminare al progetto di fattibilità tecnico economica
H	nd	H Azioni trasversali a supporto della Strategia d'Area Matese: animazione territoriale e assistenza tecnica	Comune di Spinete (CB)	Diretta	187.000,00	187.000,00	-	-	-	-	-	Relazione tecnico illustrativa preliminare